Crime

A Novel



"With Welsh at the wheel, it's never a dull ride."
—Ellen Kanner, *Miami Herald*

IRVINE WELSH

author of TRAINSPOTTING

Irvine Welsh Crime

Un poliziotto come Ray Lennox non è mai fuori servizio. Nemmeno quando è in vacanza a Miami e dovrebbe pensare solo a rilassarsi e a preparare il suo matrimonio con Trudi. Nonostante l'abbondante ricorso al 'alcol e al a cocaina, Ray è molto diverso da Robbo, il «lercio» del a polizia di Edimburgo e suo mentore di un tempo. Reduce da un raccapricciante caso di pedofilia e omicidio che ha sconvolto la Scozia, Lennox deve combattere con i suoi demoni più nascosti, ma nul a sembra andare per il verso giusto. In seguito a una discussione particolarmente accesa con Trudi, Lennox finisce in un bar malfamato e poi a un festino a base di coca. E

qui non può fare a meno di mettere in salvo Tianna, una bambina dal passato travagliato e dal presente ancora più fosco. Sentendo di potersi fidare di lui, la madre del a bambina gliela affida affinché la porti al sicuro, dal 'altra parte del a Florida. Il viaggio si rivela una durissima prova: per sconfiggere il dolore, quel o reale, che risale con brutalità dal a sua coscienza, Lennox sa che deve attraversarlo, andare fino in fondo. Ricordo e al ucinazione, incubo e realtà si rincorrono in cerca di una soluzione, di una speranza. Sotto la luce impietosa del sole del a Florida, Welsh scandaglia le profondità più innominabili del a crudeltà e del rimorso umano, con la sua penna sempre tagliente e anfetaminica.

Disegno e grafica di copertina eli Guido Scarabottolo Irvine Welsh, nato in Scozia, vive a Dublino, dopo aver vissuto e lavorato a Edimburgo, Amsterdam e Londra. I suoi libri, Trainspotting, Ecstasy, Acid House, Il lercio, Tol eranza zero, Col a, Porno, I segreti erotici dei grandi chef e Una testa mozzata, sono tutti pubblicati in Italia da Guanda. Da Trainspotting e da un racconto di Acid House sono stati tratti i film omonimi, rispettivamente di Danny Boyle e di Paul McGuigan.

Titolo originale: Crime

ISBN 978-88-6088-403-9

IRVINE WELSH

CRIME

Traduzione di Massimo Bocchiola

UGO GUANDA EDITORE IN PARMA

per Dean Cavanagh e Bob Morris

Preludio

Il temporale

Lei avrebbe voluto dire a marni che questo era cattivo. Come quel 'altro, a casa, a Mobile. E il bastardo di Jacksonvil e. Però marni era al o specchio che si truccava gli occhi, e le stava dicendo di tacere e control are che tutte le imposte fossero ben chiuse perché dicevano che quel a sera sarebbe arrivato un grosso temporale da nordest.

La bambina è andata al a finestra e ha guardato fuori. Tutto era calmo.

Il disco luminescente del a luna pulsava luce azzurra dentro l'appartamento. L'unico ostacolo erano i rami del a quercia morta in cortile, che spandevano ombre intense, varicose, a strisciare sui muri, scure e vive. Mentre abbassava il fermo a mol a per bloccare lo schermo di assicel e di legno, ricordandosi le dita doloranti ha ritratto strategicamente la mano, immaginandola come un astuto topolino che ruba il formaggio da una trappola. Poi ha osservato la frenesia vuota di sua madre riflessa nel o specchio. Un tempo le piaceva guardare Marni che si dava i trucchi, tutta carina, il modo che aveva di concentrarsi intensamente sul pennel ino per scurire quel e sue grandi ciglia.

Non adesso, però. Qualcosa di agro si stava coagulando nel suo stomaco.

«Non uscire, stasera» ha detto la bambina sottovoce, fra il desiderio e la supplica.

La piccola lingua rosa di sua madre è scattata fuori a bagnare la matita per gli occhi. « Non preoccuparti per me, tesoro, andrà tutto benissimo»

e poi da basso ha starnazzato il clacson di un'auto e il termostato del condizionatore è scattato rinfrescando la stanza. Tutte e due sapevano che era lui.

« Meno male che questa casa ha le imposte » ha detto la mamma,

alzandosi e prendendo la borsetta dal tavolo. Ha baciato sua figlia sul a fronte.

Mentre si al ontanava i suoi occhioni truccati erano fissi sul a bambina.

«

Ricordati, a letto prima del e undici.

Probabilmente verso quel 'ora sarò già indietro, ma casomai restassi bloccata voglio che tu dorma, signorinel a. » Poi è uscita.

Per un po' la pozza lucente del a tv ha rassicurato la bambina inondando le cose lì intorno di una luce soffusa, incerta. Ma fuori dal suo raggio sentiva qualcosa in agguato. Che si avvicinava.

Un balsamico vento di levante tamburel ava sul a persiana con ferma insistenza, abbastanza minaccioso da essere messaggero di una forza più maligna. Qualche momento dilatato più tardi si è messo a piovere, al 'inizio picchiettando piano sul e finestre. Poi ha sentito il vento torcere e flagel are. Le braccia nere, tormentate, degli alberi mandavano segnali convulsi. Al 'improvviso è esploso un tuono come un colpo di cannone e fuori, chissà dove, un oggetto si è schiantato per terra. Una luce gial a ha acceso la stanza di un chiarore sulfureo per tre secondi interi. La bambina ha alzato il volume con il telecomando mentre si scatenava la bufera, vento e pioggia battevano la finestra. Poco dopo si è ritirata timidamente a letto, impaurita dal buio che attraversava a tentoni, ma temendo ancor di più di prolungare l'angoscia nel a ricerca di un interruttore.

Incapace di prendere sonno, ha capito che era tardi quando ha sentito il clic del a porta da basso che si apriva e uno scalpiccio di piedi fuori, sui gradini di pietra. La sveglia digitale sul comodino bril ava accusatrice: le 2 e 47. Ha pregato che fossero i passi di una persona sola, quel i di lui erano sempre così silenziosi, portava sempre e solo scarpe da ginnastica, ma poi ha sentito voci e un riso soffocato. Marni avrebbe dormito sodo, con le pil ole che stava prendendo: dormito per tutto il temporale. Lei invece avrebbe dovuto affrontare la situazione.

Tirandosi giù la camicia da notte e stringendone l'orlo insieme a una manciata di coperte, la bambina si è fatta forza.

PRIMO GIORNO

1

Vacanza

Ray Lennox sta entrando in una zona di turbolenza. Alza la mano destra,che è bendata, verso il naso aquilino, leggermente storto per un'aggiustatura malfatta di anni prima, quando se l'era rotto; guarda il proprio riflesso nel o schermo vuoto del televisore personale fornito per svagarsi durante il volo. Un refoletto d'aria passa a fatica per una narice calcinata, suscitandogli in petto un sussulto di protesta. Nel tentativo di depistare la sua mente irrequieta, esamina il corpo rannicchiato vicino a lui.

È Trudi, la sua fidanzata; i capel i lunghi fino al e spal e tinti di un elegante biondo-miele che suggerisce le attenzioni di uno stilista coi fiocchi. Non si è accorta del disagio di Ray. Un'unghia manicurata, smaltata, volta la pagina di una rivista. Dopo di lei c'è un'altra persona. Attorno a loro, altri corpi ancora.

Solo ora se ne sta rendendo conto: ora che siede un po' incastrato in questa poltroncina del a classe economica sul volo Londra-Miami. La paternale che gli aveva fatto il suo capo Bob Toal prima che se ne andasse in vacanza per lo stress. A ricordargliela è stato l'annuncio del

'altitudine.

Stiamo volando a diecimila metri di quota.

Tu sei uno che vola alto, Ray - ricorda che gli aveva detto Toal, mentre lui osservava i peli neri che gli spuntavano dal naso. Un predestinato. E

stato un caso orrendo. Tu hai fatto bene: hai acciuffato il bastardo e l'hai messo sotto chiave. Ci sei riuscito. Prenditi una bel a vacanza lunga.

Guarda avanti. Tanti di noi hanno investito sul la tua carriera, Ray. Non farci cambiare idea su di te, ragazzo mio. Sarebbe troppo per me, se prendessi la stessa strada di Robertson, aveva aggiunto poi al udendo al suicidio del vecchio maestro di Lennox. Non affondare.

E Ray Lennox - smunto, pal ido, ben rasato, la classica frangia tosata da John's in Broughton Street a rivelare una fronte breve, sfuggente - sente il polso accelerare a precipizio.

Stiamo entrando in una zona di turbolenza. Vi preghiamo di restare

seduti e di tenere le cinture al acciate.

Non affondare.

Pericolo. Minaccia.

Al 'aeroporto gli avevano fatto il terzo grado. Non somigliava affatto al a foto sul passaporto. Il grigiastro malaticcio del a sua pel e scozzese, messo crudelmente in risalto dal a tecnologia decrepita del a cabina per fototessera, contrastava con la chioma folta, le sopracciglia e i baffi corvini, facendo apparire lo sguardo falso, una cosa da negozio di scherzi. Ora tutto è ridotto a un'ombra tipo coscritto di leva che si spande sopra la sua testa prima di girare attorno al a mandibola.

Era stato infastidito dal e attenzioni del a polizia aeroportuale, dato che era un tutore del a legge: ma avevano ragione a stare in guardia. Il tesserino del a polizia del Lothian lo aveva aiutato a cavarsela con il mini-stato indipendente al estito dagli americani a Heathrow a preventiva difesa dei loro confini. « Siamo spiacenti, signore... sono tempi difficili» aveva sciorinato in tono di scusa l'agente del a sicurezza nazionale.

Ora gli occhi di Ray Lennox passano in ansiosa rassegna l'interno del 'aereo. Nul a di cui preoccuparsi davanti a lui. Nessuno con l'aria del

'affiliato ad al-Qaeda. Ma quel tipo sembra un indiano. Musulmano?

Più probabilmente indù, certo. Però potrebbe anche essere pakistano.

Basta. In fondo lui era bianco, ma non cristiano. Ufficialmente registrato come appartenente al a Chiesa di Scozia sul foglio del censimento, ma non praticante, finché era salito su un aereo. Il carrel o del e bevande si avvicina lentamente: così lentamente che non vuole pensarci. Si volta, piega il col o, guarda indietro verso i suoi compagni di volo. Tutto nel a norma: vacanzieri in cerca di sole. Un volo (abbastanza) a buon mercato.

Vicino a lui, Trudi: distaccata, con i capel i pettinati indietro e raccolti da uno stretto fermaglio nero. Quegli occhi scuri e intensi, nocciola, che divorano, quasi psicoticamente, la rivista « Per-fect Bride», mentre l'extension di un'unghia dipinta di rosso volta la pagina.

Tutte le ragazze sognano il gran giorno, sognano di essere la sposa perfetta: l'incarnazione del a principessa ideale del e favole. Anche quel a bambina? Oh, no, quel a piccola anima...

La turbolenza fa bal are l'aereo e il suo assalto spalanca i dotti sudoriferi di Lennox, di colpo consapevole che sta viaggiando in un tubo di metal o lanciato a mil e chilometri l'ora nel cielo, dieci chilometri sopra il mare. Una goccia nel 'oceano: solo un puntino in attesa di precipitare nel 'oblio.

Guarda Trudi, impassibile, la piccola fessura scarlatta del a bocca, solo una momentanea ruga sottile di disappunto sul a fronte. Come se un disastro aereo non potesse avere altre conseguenze che rovinarle i piani per le nozze.

Il tremito del Boeing 747 cessa mentre i motori rombano nel 'aria. Il ronzio che permea l'aeroplano gli è sempre nel e orecchie. Trazione in avanti.

Dentro il nero. I piloti non vedono niente davanti a loro. Gli strumenti in cabina continuano a lampeggiare e roteare sul quadro di comando.

Si capisce perché i terroristi e i governi - quel i che hanno più da guadagnare dal a nostra paura, pensa Lennox - sono così concentrati sui viaggi aerei. Ce la facciamo sotto prima ancora di partire. E a loro non resta che sintonizzare a puntino questo terrore per mezzo di qualche atrocità saltuaria o del a sua consorte, la sicurezza con il pugno di ferro. Trudi ha una coperta sul e gambe. Il buio magnetico attorno a lui.

Ne sente il richiamo. Perché preoccuparsi? E in vacanza. Ha fatto il suo lavoro. Che rimpianti può avere? Questa qui è autoindulgenza. Ma non può farci niente. Il sapore metal ico in bocca. Non può evitare di farsi del male con i pensieri. Il formicolio dei nervi sottopel e. Ha di nuovo paura di se stesso. Rimpiange di non aver più preso le pil ole.

« E se cascassimo giù? » mormora Lennox, pervaso da idee di morte come un vasto, arido nul a. «Risolveremmo tutti i problemi. »

«Per le damigel e stavo ancora pensando al pervinca» dice Trudi senza alzare lo sguardo dal a rivista, « ma non vorrei che poi guardassero Adele più di me. » Quindi si volta verso Lennox, sinceramente spaventata. «Non pensi che... »

Ray Lennox sussulta per l'emozione ricordando una foto di Trudi da bambina, esposta sul caminetto di casa dei suoi genitori. Figlia unica: l'unica chance di immortalità del a coppia. E se qualcosa andasse...

Un'altra fitta di trepidazione. « Trudi, io non permetterei mai che qualcuno ti facesse del male... lo sai, vero?» dichiara con urgenza

disperata.

Gli occhi di lei si sgranano nel 'orrore affettato del e eroine da soap opera. « Lei ti piace, vero? Non provare neppure a negarlo, Ray, si vede da un chilometro. »

Trudi spinge i seni verso di lui e Ray scorge la gabbia del e costole sotto il golf marrone attil ato curvarsi quasi implausibilmente in un modo che lo eccitava, una volta. Solo qualche settimana prima.

Vuole essere la sposa perfetta. Come forse avrà sognato la piccola Britney Hamil.

Poi la prende, la stringe fra le braccia, inspira il suo profumo, la fragranza di shampoo nei capel i. Ha qualcosa in gola che lo sta strozzando. Come se un corpo estraneo fosse incastrato lì. La voce che gli esce è talmente sottile che si chiede se lei possa sentirlo. «Trudi, io ti amo... io... »

Ma Trudi si dibatte nel 'abbraccio, si divincola, lo spinge via. Per la prima volta durante il volo, i suoi occhi indagatori incontrano quel i di Lennox.

«Ray, che c'è che non va? Che cos'hai? »

«Quel caso a cui stavo lavorando... la bamboccina, là... »

Trudi scuote decisamente il capo e gli mette un dito sul e labbra per zittirlo. « Non si parla di lavoro, Ray. Avevamo fatto un patto. Devi staccare la spina. Questo era il piano. L'ha detto anche Bob Toal.

Ricordo le sue esatte parole: Al lavoro, non pensarci nemmeno. Divertiti.

Rilassati. Lo scopo del a vacanza è rilassarci e pianificare le nozze. Ma tu hai ripreso a bere, e non sai cosa provo io per questo. » Fa un sospiro protratto e stizzito. « Ma è quel o che volevi, e io sono così oca che ho accettato. Quindi, rilassati. Per l'ansia, hai le tue pil ole.

»

Lennox riflette sul fatto che lei ha detto « vacanza », come gli americani, anziché « ferie ». La parola gli risuona in testa. Essere vacui, vuoti. Senza impegni.

Ma per andare dove?

Quando sei partito dove sei andato?

Arriva la hostess col servizio beveraggi. Trudi ordina del vino bianco.

Chardonnay. Lennox si aggiudica un paio di bloody mary.

Trudi si risistema al suo posto. La testa china di fianco. La voce tubante, in cantilena. « Oggi come oggi tutti i lavori provocano stress.

Per questo andiamo in vacanza. »

Ancora!

« Ci aspettano quindici giorni da favola, di sole, sabbia e mare e tutto il resto » lo titil a Trudi, che poi mette un broncetto. « Ma io ti piaccio ancora, Ray? » e rifa quel a manovra dei seni.

« Ma certo. » Lennox sente annodarsi i muscoli attorno al petto e al a gola. La trachea è diventata una cannuccia. E in trappola: bloccato di fianco al finestrino, troppo piccolo per permettergli di fuggire nel 'oblio del cielo. Guarda la mano destra ferita, bendata, un sacchetto di nocche, falangi e metacarpi rotti. Quanti ce ne sarebbero voluti ancora, quanto ci avrebbe messo per maciul arsi tutti e due i pugni tentando di forare l'aereo a cazzotti? Tra lui e il corridoio sono sedute prima Trudi e poi una donna meno giovane con il viso scavato, il corpo sparuto, le mani ossute. Avrà più o meno l'età di sua madre. Inspira l'aria riciclata del 'aereo, asciutta e sporca. La pel e del a vecchia sembra plastica sciolta. Come fosse stata prosciugata dal condizionatore.

Ha chiazze quasi arancio. Ray si domanda di quanto fa invecchiare un volo di otto ore. Non ha voluto che Trudi sapesse che ha portato poche pil ole; che a Miami pensava di mol arle.

Trudi abbassa la voce. « Se vuoi farò quel a cosa là, Ray. Se è davvero quel o che desideri...»

Lennox si porta al a bocca il bicchiere di plastica e sorseggia il drink.

Gli trema la mano. Poi il corpo. Quante miserabili dosi di quei flaconi gli occorreranno per farlo smettere, per mandarlo via? Riesce a tossicchiare:

«Il fatto è... »

«... perché io voglio farti contento a quel modo là, Ray, sul serio» lo

implora lei, forse a voce un po' altina perché al bar del 'aeroporto ha cicchettato, e con l'aggiunta del vino e del 'altitudine ne sta risentendo. Si volta verso la cara vecchietta seduta accanto a lei con cui scambia sorrisi al a saccarina seguiti da un saluto.

Lennox pensa al delitto. Al a sua scrivania, la mattina che l'ha saputo e...

Il gomito di Trudi gli fruga nel e costole. Ora la voce di lei è un sospiro basso. Un'ombra pal idissima di peluria sopra le labbra rosa e lucide. «E

solo che al 'inizio mi ha scioccata. Insomma, dovevo cercare di riconciliare il fatto che tu sia un normale maschio etero e focoso con il tuo desiderio di essere... penetrato in quel modo... »

Lennox si fa coraggio con un'altra sorsata di bloody mary. E quasi finito. « Non vorrei mai farti fare qualcosa che ti mette a disagio » le risponde, atteggiando i lineamenti a un sorriso superficiale.

« Sei un tesoro... » e lo bacia sul a guancia: il bacio di una zia, pensa Ray. Trudi tiene aperto « Perfect Bride » a una pagina che esemplifica in vari stili di scrittura lo stesso annuncio di un finto matrimonio. «Che ne dici di questa, per gli inviti? » L'unghia del pol ice cala su una scritta blu, in stile Charles Rennie Mackintosh.

Sbirciandola, Lennox pensa a Glasgow, con un blando risentimento campanilista. « Troppo glasvegiana. » Poi indica le il ustrazioni gotiche. «

Questa mi piace di più. »

« Oh santo cielo, neanche a parlarne! » Trudi rimane a bocca aperta e ride. «Tu sei completamente fuori, Ray Lennox! Ma sembrano gli inviti per un funerale! Non sono mica la sposa di Frankenstein.» Alza gli occhi e si riempie il bicchiere di vino. « Meno male che questo matrimonio lo hai lasciato organizzare a me. Penso con terrore a che razza di pazzie avresti combinato se te ne fossi occupato tu. » Si rivolge al a vecchia il cui sorriso giulivo, impiccione, sta cominciando a nauseare Lennox. «

Questi uomini... davvero! Buoni a nul a! »

« L'ho sempre detto » conviene la vecchia in tono incoraggiante.

E chiocciano entusiaste sul contenuto del a rivista e le estatiche

descrizioni di Trudi del suo vestito, mentre Lennox regola il sedile sul 'avara posizione reclinata, con gli occhi appesantiti dal sonno. In breve la sua mente scivola indietro verso il delitto.

I pensieri sono come una frana: sembrano placarsi e assestarsi, poi al 'improvviso ripartono diretti verso la stessa meta sul fondoval e. Il delitto.

Precipitano sempre inesorabilmente verso il delitto.

Quel mattino hai beccato la telefonata.

Al a tua scrivania, in quel 'ufficetto spoglio a Fettes, il Quartier generale del a polizia di Edimburgo. Un freddo mercoledì di fine ottobre, la tua triste violetta africana sul davanzale che tirava l'anima nel a scarsa luce e nel freddo mentre il rumoroso riscaldamento centrale, regolato per accendersi tardi a fini di risparmio, rumoreggiava entrando a malincuore in azione. Stavi preparando un caso per il tribunale. Due ragazzi si erano messi a litigare in un appartamento dopo aver bevuto tutto il giorno: finché uno aveva ammazzato l'altro a coltel ate. Eran volate parole e le avevano prese per il verso sbagliato. Una minaccia, una reazione, le vie di fatto. Una vita stroncata, un'altra rovinata.

Tutto nel tempo che ci vuole a comprare mezzo litro di latte. Ricordavi l'assassino spogliato del a spavalderia alcolica, sotto le luci fluorescenti del a stanza degli interrogatori: così giovane, sconvolto e spaventato. Ma quel caso non ti aveva fatto male. Ne avevi visti tanti del genere.

Quel o che ti ha colpito è stata la telefonata, verso le undici e un quarto. Un agente in divisa, Donald Harrower, che ti racconta che una bambina di sette anni, Britney Hamil, è uscita al e otto e trenta per andare a scuola e non c'è mai arrivata. La scuola ha comunicato l'assenza a sua madre, Angela, poco prima del e dieci, e lei, dopo mezz'ora di telefonate ad amici e parenti, ha chiamato la polizia. Harrower e un altro agente sono usciti per parlare con la donna, con la maestra di Britney e con un po' di vicini e compagni di scuola. Due bambine più grandi l'avevano vista camminare davanti a loro per strada, ma quando avevano svoltato l'angolo - qualche minuto dopo - Britney era sparita e avevano notato un furgoncino bianco al ontanarsi velocemente.

« Le uniche testimoni sono le due bambine, Andrea Jack e Stel a Hetherington, e il furgoncino bianco senza contrassegni è l'unico

automezzo che ricordano di aver visto nel e vicinanze » ha aggiunto Harrower con la sua voce adenoidale. « Quindi ho pensato che volessi saperlo. »

Le parole «furgoncino bianco senza contrassegni» hanno gracchiato nel tuo cervel o come elettricità statica. Quel grande archetipo britannico: sempre un guaio per i piedipiatti. Hai ringraziato Harrower pensando peccato che il suo aspetto accigliato e taciturno spesso nasconda ai suoi superiori una diligenza premurosa. Il furgoncino ti ha obbligato a filare dal tuo, di superiore, Bob Toal, sovrintendente capo ad interim, per chiedergli di poter indagare sul a scomparsa e il possibile rapimento di una minore.

Hai lavorato in coppia con Harrower parlando con i vicini, gli amici, il personale scolastico e i bambini che Britney poteva avere incontrato per strada. E con Angela. Ricordi la prima volta che hai posato lo sguardo sul a madre del a bambina, mentre andava al centro commerciale del a zona. Quel pomeriggio doveva recarsi al suo lavoro come donna del e pulizie al o Scottish Office, ma ti ha spiegato di aver preso un permesso per badare al 'altra figlia, Tessa, che aveva un'intossicazione alimentare. Di solito era la sorel ina di undici anni ad accompagnare Britney a scuola.

Anziché chiedere ad Angela di fermarsi, chissà perché hai voluto camminare con lei. L'hai seguita in giro per l'Iceland, mentre riempiva il carrel o di hamburger a buon mercato, bastoncini di pesce, patatine al forno e sigarette. Ti sei trovato a fare il giudice di tutti i suoi acquisti, come se la rendessero complice non solo del 'intossicazione di Tessa, ma anche del a scomparsa di Britney. « Non è ancora un po' piccola per andare a scuola a piedi da sola? »

« Stavo lì per accompagnarla io, ma dopo Tessa è ristata male, che tirava su tutto. E Britney... non voleva fare tardi. Mi ha detto che era grande, ormai. » Angela ha ricacciato le lacrime e ha continuato a spingere il carrel o nel corridoio il uminato al neon gial o. « Sono solo cinque minuti a piedi » ti ha poi detto implorante. « La troverete, vero? »

« Stiamo facendo tutto il possibile. Insomma, stamattina Tessa era ammalata? »

« Esatto. Ieri sera le ho portate al burger bar, quel o in centro.

Per farle contente... e dopo al cine, al multisala a vedere il nuovo Harry Potter. Che dopo Tess, là dentro, è stata male. Mi ricordo che

Britney aveva un dispiacere che abbiam dovuto ritornare a casa... »

«Bene» hai detto, pensando che perdere un film avrebbe potuto rivelarsi l'ultimo dei problemi del a ragazzina.

Lasciando Angela nel suo appartamento, sei andato a piedi al a scuola scoprendo che in realtà ci volevano quattordici minuti. Sei uscito dal quartiere di case popolari, hai passato la rotatoria di Loganburn e hai girato l'angolo entrando in Carr Road (dove Britney è scomparsa) e costeggiando un muro di mattoni lungo e squal ido, dietro il quale sorgeva una fabbrica dismessa. Poi, girato un altro angolo, un isolato di caseggiati e al a fine le inferriate nere del a scuola vittoriana.

Al QG lo sapevano tutti che le prossime ore sarebbero state cruciali, il momento di qualcosa o niente. Avevano al ertato tutte le auto, che cercassero la bambina e il conducente di un non meglio identificato furgoncino bianco. Ma quando la mattina è diventata pomeriggio ancora non c'erano notizie, e a parte Andrea e Stel a, le bambine che camminavano dietro Britney, solo un paio di vicini - una certa signora Doig che stava andando al lavoro, e un tale signor Loughlan che portava a spasso il cane-ricordavano con sicurezza di aver visto la bambina quel mattino.

Sei tornato da Bob Toal e gli hai chiesto di mettere su una squadra investigativa in piena regola. In un'epoca di massima sensibilità per i reati sessuali una bambina scomparsa è una notizia da prima pagina, e Toal, sempre con un occhio ai media, ha acconsentito al volo. « Prendi Amanda Drummond » ti ha detto « e anche Al y Notman. »

Lo hai ringraziato. La Drummond era precisa e ci sapeva fare con la gente, mentre Notman, un tipo infaticabile, era un esperto di gestione dati.

Come te si era diplomato in Information Technology al a Heriot-Watt University, ma invidiavi al tuo più giovane subalterno l'efficienza con cui metteva a frutto quel e competenze.

Poi Toal ha aggiunto: « E Dougie Gil man ».

Ti sei sentito sgonfiare. Qualche anno prima avevi avuto un brutto scazzo con Gil man. Ma non avevi detto niente, proprio perché era una faccenda privata. Volevi tenerla fuori dal lavoro.

Hai fatto mettere in borghese Harrower e un altro sbirro affidabile, Kenny McCaig. Hai occupato un ufficio al qg e hai avviato l'indagine formale.

McCaig e Harrower continuavano a bussare al e varie porte.

Notman esaminava le riprese degli auto-velox e del e telecamere a circuito chiuso per identificare tutti i furgoni bianchi il cui passaggio fosse stato registrato a quel 'ora nel quartiere o intorno a Carr Road, ricavando eventuali numeri di targa, confrontando l'elenco dei proprietari con la banca dati del a motorizzazione a Swansea. La Drummond e Gil man hanno portato una squadra del a scientifica a dare una spolverata al a curva di Carr Road dove era scomparsa Britney. Gil man non se la cavava né con la scientifica né con l'informatica ma lui, sbirro di vecchia scuola, ha obbedito freddamente al tuo ordine.

Quanto a te, ti sei dato da fare con il « registro », cioè la banca dati dei condannati per reati sessuali. Vedendo chi era fuori, chi con la condizionale e chi sotto sorveglianza; chi era considerato ad alto e chi a basso rischio. Quel mercoledì in ufficio hai cliccato fra le foto segnaletiche, mentre la luce declinava nel piovischio su Castle Hil , chiamando Trudi e dicendole che avresti tardato al vostro appuntamento al a Filmhouse.

Quando sei arrivato, hai bofonchiato qualche giustificazione. «Scusami, ciccia... al lavoro è stata una giornata di merda. E come se non bastasse, c'è anche 'sto tempo qua. »

Lei non sembrava scocciata. « Meno male che Miami ci aspetta! Non vedo l'ora. »

Invece tu non vedevi l'ora di un bel niente. Dopo la telefonata di Harrower ti ha preso la tensione, un crescente malessere; attraverso il lavoro avevi imparato a definire il male non solo come presenza di qualcosa di maligno, ma come assenza di qualcosa di buono. L'esperienza ti aveva insegnato che poteva capitare solo una disgrazia peggiore di aver amato una persona assassinata: quando quel a persona svanisce e la sua sorte non viene mai chiarita. Il supplizio del 'incertezza, con il cuore che balza a ogni squil o di campanel o o telefono, e gli occhi disperati, famelici, che sbranano ogni volto in ogni fol a.

L'inevitabilità del a morte del a persona cara può essere elaborata razionalmente, ma più difficile è soffocare il grido di sfida del 'anima che dice: è ancora viva. Sarebbero tornate a casa, quel e vittime, o se n'erano andate per sempre? Dopo il tempo trascorso in questo limbo infernale qualunque notizia, per quanto straziante, è più facile da

accettare del 'infinito aspettare e ricercare. Nel a madre di Britney, la ragazza-madre Angela Hamil, tu vedevi una donna che affogava pian piano in questa terribile fol ia.

Quel a sera ormai sapevate tutti che qualcuno aveva portato via Britney.

L'indomani Toal aveva deciso di rendere pubblica la cosa passandola ai giornali. Visto che la situazione non era control abile, tanto valeva dare la notizia. Le ultime edizioni del '« Evening News » di Edimburgo mostravano la bambina in un'immagine sorridente e sana, che sarebbe diventata emblematica. Gli adulti guardavano i propri figli con una tenerezza dolorosa, gettando agli estranei occhiate di sospetto. La stampa ha fatto largo uso del 'espressione « come un angelo ». Ti sei ricordato che lo aveva detto suo nonno.

I centralini del a polizia cominciavano a essere intasati dal a solita sequela di mitomani e sciacal i, oltre ai benintenzionati per lo più malaccorti. E

quel disagio strisciante che si era diffuso come un virus nel a tua squadra investigativa. Qualunque cosa abbiate detto al a stampa o al a famiglia, come professionisti del a legge sapevate che probabilmente tempo ventiquattr'ore vi sareste trovati a lavorare sul 'omicidio a sfondo sessuale di una bambina.

La squadra si è messa in azione velocemente. Gil man è stato il primo a fare una scoperta, un'unica pagina di taccuino gial o bagnato accanto al marciapiede sul 'altro lato del a strada proprio nel punto in cui era scomparsa Britney. Angela ha confermato che apparteneva al suo blocco per gli appunti di scuola. La presenza del foglio suggeriva una specie di col uttazione fra la bambina e il rapitore.

Il cattivo necessita di un minimo di tangibilità nel e menti dei suoi inseguitori, e gli avete affibbiato i soliti soprannomi, «il Pedo», «il Mostro» o «la Bestia». Ma un altro nomignolo che girava al a mensa del a polizia era Mister Pasticciere. Preso dal a pubblicità televisiva del Toblerone: Oh, per favore...

Mister Pasticciere... mi dia il Toblerone. Secondo i ragazzi del Bert's Bar il pasticciere del cartone animato assomigliava al o stereotipo del maniaco sessuale che adesca i bambini con i dolci.

Basta, adesso.

Niente delitto.

Vacanza...

Le sue azioni strozzavano qualsiasi comprensione che avessimo per lui come avevano fatto con la vita di... Perché...

Perché era nato così: doveva esserlo, quel a bestia merdosa. Quel o sporco bastardo era stato mandato sul a terra per cibarsi di noi...

Dovevamo essere forti e vigili e attenti per bloccarli; per impedirgli di distruggere la nostra carne...

A scossoni ritorna in uno stato simile al a piena coscienza. Sta schiacciando il bicchiere nel pugno. Un miscuglio papposo di vodka e succo di pomodoro gli cola sul a mano sinistra, quel a sana. Lennox posa il bicchiere e si lecca come un gatto asciugandosi con un tovagliolo.

Trudi non se n'è accorta: è sprofondata nel a rivista insieme al a vecchia. Ray cerca di pensare a qualcuna del e partite cui ha assistito negli anni a Tynecastle Park. Quando suo padre lo ha portato a vedere gli Hearts battere il Lipsia cinque a uno. Curtis Park, uno dei suoi compagni di scuola, tifoso del 'Hibernian, che l'aveva vista al a televisione, gli aveva detto che la telecronaca l'aveva fatta l'inglese, Alan Weeks.

Quando Iain Ferguson aveva segnato il gol del a vittoria contro il Bayern di Monaco. E quel tre a due contro i Rangers nel a Coppa di Scozia.

Alzare la coppa a Parkhead. I tanti gol decisivi di John Robertson nei derby. La stretta di mano con il piccoletto nel reparto tappeti di John Lewis's.

John Colquhoun, che per una sola stagione era sembrato quasi di livel o mondiale. Quel fatale pomeriggio di maggio, nel 1986, quando avevano buttato tutto al e ortiche. La cena di beneficenza di un paio d'anni prima quando era seduto di fianco a Wal ace Mercer, l'ex presidente, che gli aveva raccontato aneddoti bel issimi di vecchie partite e poi di quel a giornata da incubo su a Dundee. Adesso chi c'era?

Un milionario russo come presidente. Un pregiudicato per reati sessuali come al enatore.

Heart of Midlothian fc.

Tradizione.

Non significa niente, ora, accanto al a nostra bassa decadenza. Quanto ci vorrà ancora prima che al a tele facciano un reality sul a pedofilia?

Michael Jackson, Gary Glitter e tutta quel a gente del a BBC, come l'ex calciatore che fa l'esperto. Quel i che si sono trovati dal a parte giusta, e sono stati pedofili prima che a noi importasse qualcosa.

Chiude gli occhi. Con il rombo dei motori sembra di percorrere un lungo tunnel buio. Spera che gli occhi restino chiusi finché non entrerà nel a luce con il sangue di altri uomini sul e sue mani. Anche se durasse in eterno.

2

Miami Beach

Mentre si avvicinano al a gloriosa salvezza del a terraferma, Lennox vede con che velocità il potente 747 divora i chilometri di città-giocattolo sotto di loro. Ricorda che l'America non è un paese grande. L'ha già attraversata in aereo a balzel one New York-Chicago-New Orleans-Las Vegas-San Francisco-Los Angeles. E stato come girare la Scozia in pul man, solo che a livel o del suolo vedi la vastità del paese nel mutare del paesaggio.

Una funzione del a ricchezza è restringere il mondo. E, come la miseria, ha almeno il potenziale di generare scontento.

Sa che il suo incontro con la Florida sarà come quel o con la Scozia, che la troverà immensa e non più riducibile dal 'aereo. Un tremito d'emozione lo percorre mentre ne attende la grandiosità. Perché al di là del plexiglas vede Miami, le costruzioni bianco-argentee che luccicano sul 'orlo del mare turchese lattescente e dei suoi porti. L'acqua è costel ata di ombre viola-smeraldo proiettate da sotto dal e isole sommerse. Minuscole barche a vela appaiono via via come puntini gial i su uno sfondo che sembra il monitor di un radar, lasciandosi dietro una scia in dissolvenza.

C'è un applauso quando l'aereo atterra - così dolcemente che Lennox si accorge appena del tocco in vista del quale si faceva forza da ore, dopo essere sopravvissuto al decol o e al a turbolenza. Malgrado questo senso di delusione, la sua mano ferita e bendata stringe delicatamente quel a di Trudi.

La loro stanza è in un alberghetto di lusso nel quartiere art déco di

Miami Beach. Lo storico quartiere art déco, come sembrano dire dappertutto.

Storico? Art déco? E dove sarebbe la storia? Entra nel a doccia, e capendo di avere una voglia boia di orinare, si lascia andare a farlo mentre si lava. I fiotti pesanti, dorati dal suo piscio, scendono a gorgo nel o scarico. Il bagno ha specchi sul e opposte pareti. Ray guarda i cloni del suo corpo nudo depurarsi nel 'infinito.

Poi, senza preavviso, lo prende un desiderio disperato di uscire. Il bagno, la camera da letto, gli sembrano troppo piccoli. Va gocciolando verso il lavandino. Si strofina con un asciugamano. Riempie un bicchiere d'acqua e inghiotte un paio di antidepressivi che ha lasciato fuori.

Seroxat. Buttati giù come se fossero M&M'S. Almeno cento mil igrammi in più del a massima dose giornaliera raccomandata. L'angoscia è meno dura quando li hai presi. Sì, d'accordo, c'è sempre, la senti comunque, però non ti dà altrettanto fastidio. Ma non ne ha portate molte: vuole smettere. Pensa che il sole gli sarà di aiuto. La luce fa bene al a depressione. Una cura naturale. Una buona dose di sole d'inverno ti farà meglio di tutte le pasticche del mondo. Gliel'ha detto qualcuno. Trudi?

Toal? Non ricorda. Ma avevano ragione. E stato un sol ievo lasciare il freddo e il buio di Edimburgo in inverno. Prima l'orrore del funerale.

Poi Natale era stato una delusione, e Capodanno pure. Lennox non era proprio del 'umore adatto. Quel i che cantavano le canzoncine gli sembravano rozzi e odiosi coi loro sforzi per divertirsi. Sotto il guscio bonario c'era disperazione, la paura appena appena sommersa che l'anno prossimo sarebbe stato penoso come quel o passato. Esce dal bagno con un asciugamano attorno ai fianchi. Ha ancora il bicchiere d'acqua in mano.

Lo posa sul tavolino di vetro vicino al telefono.

Trudi è stesa sul letto nel suo intimo nero: sta ancora leggendo «

Perfect Bride ». Prende il fresco sotto il ventilatore a soffitto che aumenta l'effetto del 'aria condizionata. Lennox ammira i suoi piedi con le unghie pitturate di rosso.

Ray prende il tagliaunghie assicurato al 'anel o portachiavi. Poi accende la tele. E quel o che si fa in America. Che vacanza, qualche anno prima: con Caidin Pringle, la sua ragazza di al ora, prima di

Trudi. Il padre lavorava per la British Airways; un pezzo da novanta. Viaggio con sconto.

Caitlin: figlia di Alasdair-Pezzo-da-Novanta-del a-BA. Relazione erotica, un gagliardetto del basebal comprato in ogni città dove avevano scopato.

Poi la seconda volta, a New York con i ragazzi del a polizia. Ciucche à gogò. A Las Vegas per un matrimonio, stavolta con Trudi. Il matrimonio di chi? Non ricorda. Ma ogni volta si era fatto del e abbuffate di televisione. Qui uno l'accendeva in automatico, come non capita in nessun altro paese estero. Bastava un solo clic di telecomando ed eccoti in America. Le ultime notizie. L'infomercial. La soap diurna con i manichini in movimento. Un giorno in tribunale. I ciccioni poveri che si urlavano insulti mentre Jerry o Ricki o Montel mantenevano l'ordine. O perfino provavano a dar loro una mano. Cercavano di capire i problemi dei poveri e dei ciccioni. Entravano in empatia con il loro bisogno di gridare e puntarsi le dita mol icce l'uno contro l'altro in pubblico. Gli spettacoli serali degli incontri di coppie. Gli stal oni ottusi e compiacenti, che si autodefinivano stancamente «giocatori» mentre pian piano soffocavano nel tedio. Ragazze annoiate e manicurate, le facce immobili, stimolate solo dagli stipendi dei ragazzi. E come quel e fol i vuotezze pneumatiche venivano rese comprensibili, tangibili perfino, dal contesto.

Mentre si accorcia le unghie già vicine al a carne, del e voci riempiono la stanza. Sovrastando il ronzio e il tremito lento del 'aria condizionata.

Nel a zona di Miami c'è un solo canale apparentemente dedicato al a cultura. A Lennox, questo sembra voler dire soprattutto proposte immobiliari e televendite. Una serie di presentatori perfettamente in tiro ma dozzinali, che leggono con voce impostata dal gobbo, espongono le varie soluzioni abitative nei residenziali a grattacielo.

E chiaro che sta succedendo qualcosa di entusiasmante.

Qualcosa di imperdibile. Gli attori fal iti e le model e con la faccia al botulino sottolineano le virtù altamente concettuali, architettoniche, di torri che a Lennox sembrano casermoni popolari scozzesi in un clima assolato.

« Ray, non puoi continuare a tagliarti le unghie » dice Trudi, «ti sanguina il pol ice! Questo è un comportamento compulsivo! »

Lui si gira a guardarla mentre legge la sua rivista stesa sul letto. «Ho da farlo per forza, se no me le mangio. Devo tenerle corte. »

Ma lei ha perso interesse: la sua bocca si è arrotondata e gli occhi fissano la rivista come se avesse visto qualcosa che non può capire o a cui non riesce nemmeno a credere. Un tempo, forse, lui quel o sguardo lo trovava sexy. Avrebbe accarezzato l'interno del a sua coscia abbronzata.

Su, dove qualche pelo pubico esce dal e mutandine in un ricciolo vezzoso. Le avrebbe messo la mano fra le gambe. O magari sul seno.

Premendo le labbra su quel e di lei. Spingendo bel icosamente il cazzo contro la coscia di lei.

Ma adesso gli sembra un'aliena.

« Un matrimonio extraterrestre » mormora Lennox frugando nel a sua valigia, appoggiata sul e fibbie del sostegno pieghevole ai piedi del letto. Ce l'avranno un nome, questi arnesi? Be', comunque, lì dentro ci dev'essere una maglietta dei Motòrhead. ace of spades. La tira fuori. E sopra un'altra, bianca, con la scritta believe a grandi lettere amaranto.

Lennox guarda nel a strada e vede un furgone bianco che si ferma al semaforo riflettendo il magnesio abbagliante del sole.

Trudi posa il giornale e lo guarda rovistare nel a valigia. I movimenti di lui hanno il fascino del 'uomo impacciato che ha imparato ad aggirare il suo difetto ral entando ogni cosa. Felino nei suoi movimenti languidi, le spal e leggermente curve, le mani un po' troppo grandi per il suo corpo, come se non avesse mai saputo bene che cosa farne. Le gambe forse appena appena corte rispetto al busto: in tandem con la tendenziale sbracataggine e la vil osità, potevano al 'occasione evocare un che di scimmiesco. Ma lui ha sempre avuto l'aria di un grosso mammifero ferito, potenzialmente vulnerabile e violento.

Per lei è facile intendere la grazia più come un fine, che come uno stato. Qualche anno fa ha deciso di dire addio al o zucchero e ai carboidrati, di seguire un regolare programma di ginnastica, di spendere di più in vestiti carini e trucchi e di investire tempo nel suo aspetto.

E stato scioccante vedere affiorare così in fretta zigomi nuovi e un corpo snel o e atletico. Poi ci sono state le tinte bionde e la sorpresa più grande: constatare l'estrema pigrizia del mondo nel riclassificarla

come bel a in senso convenzionale. E la delusione di accorgersi quanto la bel ezza femminile percepita abbia a che fare con diete, ginnastica e trattamenti.

Tuttavia Trudi era rimasta ammaliata da tanta superficialità: dal facile potere che può dare. Le attenzioni esaltanti degli altri: vedere i gruppi di uomini al bancone dividersi caval erescamente in suo onore come il mar Rosso davanti a Mosè. Osservare il dispetto avvelenare gli occhi e le lingue del e altre donne che vedevano solo il trucco, i vestiti, la disciplina alimentare e l'esercizio fisico; gli sforzi che loro non potevano o non volevano fare. Come uomini e donne nel 'azienda di servizi pubblici dov'era impiegata le lasciavano la sedia al e riunioni affol late. Era la prima cui il novel ino del 'ufficio avrebbe chiesto cosa voleva che le portassero per pranzo. E il bel issimo Mark McKendrick, un giovane dirigente di alto livel o, la sfidava a squash in pausa pranzo. Poi erano seguite senza intoppi le promozioni a raffica, spalancandole una corsia preferenziale su su fino al soffitto di cristal o. L'evoluzione ininterrotta di Trudi Lowe: da impiegatuccia a icona del a donna manager.

E ora si ritrovava con Ray Lennox. Un soldatino spezzato. Adocchia il corpo muscoloso ma slanciato di lui entrare nei vestiti, un paio di calzoni lunghi di tela e la maglietta dei Motòr-head. Nota un leggero ispessimento attorno al girovita: no, non se lo sta sognando. Lo sistemerà con la palestra.

Il programma televisivo cambia argomento passando ai musei e ai monumenti di Miami. Lennox non crede ai suoi occhi quando arrivano a un sacrario del 'Olocausto che si trova proprio lì, a Miami Beach. «Per non dimenticare mai» dice tutto sincero il conduttore, più pacato e sommesso che quando parla di prezzi di condomini. « Un luogo salutare.»

« E cosa cazzo lo tengono a fare a Miami Beach? » chiede Lennox incredulo, puntando il dito verso lo schermo. « È come mettere qualcosa per commemorare le atrocità del Ruanda a Las Vegas! »

« Per me è una bel a cosa. » Trudi posa il giornale. « Dovrebbe essercene uno in ogni città del mondo. »

« Cosa c'entra Miami con l'Olocausto? » Lennox inarca le sopracciglia.

D'un tratto il sole filtra dal e veneziane proiettando nel a stanza esili sbarre d'oro. Vede il pulviscolo che vi fluttua dentro. Vorrebbe essere fuori: lontano dal condizionatore.

« E come ha detto il tipo: un luogo salutare » ribatte Trudi. « E

poi, mi sembra di aver letto sul a Rough Guide che a Miami c'erano un sacco di ebrei. » E si adagia sul letto. Ecco cosa fa lei. Lennox conosce quel modo di adagiarsi. Una volta lo adorava. Ma, Dio ti prego, non ora.

«Devo prendere una boccata d'aria» fa Lennox, evitando il contatto con gli occhi speranzosi di Trudi. Invece la sua mano bendata abbassa qualche listel a del a veneziana e guarda le facciate piene di sole, sorridenti, del condominio vaniglia di fronte. Sembra che lo invitino a uscire a giocare. Prende il telefono dal tavolino di vetro scuro. « Ho detto che avrei chiamato Ginger Rogers. È un bravo socio. » Sente la preghiera nel a propria voce. «Vecchio bastardo... è una vita che non lo sento. »

« E devi farlo per forza adesso? » Una tensione interna distorce il miagolio sexy di Trudi in una chiave stridula e leziosa. Lei volta la testa e dà un'occhiata al a metà vuota del letto. Forse le appare l'orgasmo fantasma che le calmerebbe i nervi. « Non ho voglia di mettermi seduta a chiacchierare con dei vecchi. Non ho niente da dirgli. »

« Io nemmeno. Ma leviamoci questa rottura di coglioni finché siamo rincoglioniti dal fuso » dice Lennox agitando la cornetta.

« E vabbe' » cede Trudi. « Tanto abbiamo un mare di tempo, no? »

"Svegliona" risponde Lennox, accorgendosi subito del a strana

inadeguatezza del termine. Non riesce a guardarla, mentre chiama il suo amico Ginger. Trudi sente attraverso il ricevitore la voce del vecchio sbirro in pensione: raschiante e sonora, carica del pericoloso entusiasmo del legame fra scozzesi.

Lennox posa il telefono. Informa Trudi che Ginger verrà a prenderli più tardi per bere un goccio e mangiare un boccone. La guarda inghiottire qualcosa. Muove gli occhi più in là, verso il tavolo, sul a difensiva.

Sembra che il bicchier d'acqua si sia spostato di qualche centimetro a destra.

Poi si leva il sospiro di rassegnazione di Trudi. «Vengo soltanto se mi prometti di non parlare di storie di polizia. »

« Intesi. » Lennox sente i muscoli del viso rilassarsi per il sol ievo. «

Prima però dovremmo andar giù per quel cocktail. Offre la casa. » Prende il buono che gli hanno dato in portineria mentre si registrava. Lo mostra a Trudi.

Benvenuti a south beach! dal e 14 al e 16 cocktail pomeridiano di cortesia per gli ospiti

« Devi stare attento al bere, Ray. È una cretinata. Con tutto il lavoro che hai fatto ai Narcotici Anonimi... »

Lui si avvicina al tavolo. Da questa angolatura il bicchiere sembra normale. «Voglio soltanto bere un po' in compagnia. Non rimanere tutto il tempo in convalescenza. Mica potrei trovare del a cocaina, qua. » Scuote la testa, facendo mente locale e aggiungendo debolmente: « Neanche se lo volessi, ed è più che sicuro che non voglio ».

Trudi straluna gli occhi. Poi cambia tattica. «Perché non telefoni a tua mamma? Solo per dirle che siamo arrivati bene. Sarà preoccupata. »

« Non esiste » risponde Lennox, teatrale. « Su, non perdiamo il cocktail»

incalza, cercando di tenere l'urgenza fuori dal a sua voce.

Mentre era al check-in Lennox aveva già deciso che l'alberghetto lussuoso non era di suo gusto. Non che gli dessero fastidio le superfici levigate, tutte metal o-e-cromature, il decor esuberante al e pareti, gli specchi con drappeggi e i lampadari slanciati: no, no, niente in contrario al lusso e al a decadenza. È solo che sembrava troppo pubblico, come posto, e quando sono andati giù a bere il cocktail, al bancone c'era troppa ressa.

Lennox stinca veloce il suo vodka martini. Poi è colpito dal sospetto che, con il suo respiro appena appena più profondo e il control lo sul bicchiere, in modo che non faccia rumore ogni volta che lo appoggia sul tavolo di marmo, Trudi non sia meno tesa di lui. Questo suo modo di fare lo snerva peggio che se uscisse dai gangheri, e gli fa venire voglia di togliersi da lì. La gente, personale e clienti, incede pavoneggiandosi come in una sfilata di top-model, tutti control ano di soppiatto gli altri senza smettere mai di fingere un'aria di studiata distanza. Lennox guarda la porta. «

Facciamo un pelo di perlustrazione prima che venga a prelevarci

Ginger. »

Fuori fa caldo. Ricorda quel o del e previsioni al a tele che spiegava come fosse un caldo assurdo per essere inverno. Di solito in gennaio si andava al massimo sui venticinque, ma qui la temperatura è salita fino a trentacinque. Lennox si sente andare arrosto. Ecco come si sente. Come se si arrostisse in un grande forno. Il suo cervel o è uno stufato nel a casseruola del cranio. Fa troppo caldo per camminare a lungo. Si siedono nel patio di un bazar-ristorante. Una ragazza dal sorriso a lampadina consegna loro il foglio di un menu con un gesto plateale.

« Si crepa » dice pigramente lui, dietro gli occhiali da sole, mentre siede con Trudi al fresco sorseggiando un altro cocktail, stavolta un Sea Breeze. Hanno percorso solo un isolato. Col ins Avenue fino a Ocean Drive. Sfila a passeggio una gioventù in vacanza, che si gode i vantaggi del

'età e del a ricchezza: ragazzi macho oleati e pompati di muscoli, ragazze tutte risolini e smorfiette in bikini e sarong, donne più mature che cercano di emularle con l'aiuto di pil ole, bisturi e additivi chimici. Ispanici di tropicale eleganza, in abito bianco, fumano sigari cubani del o stesso colore del e loro fidanzate. L'aria è piena di salsa e mambo, e il pulsare di un basso programmato esce da chissà dove. Il mare è vicino, oltre il traffico del e vie a doppio senso di marcia.

Dietro un paio di chiazze di gramigna, un po' d'asfalto e qualche palma c'è una striscia di sabbia e poi l'oceano. Non si vede, ma si sa che sta lì.

« Ray! » La mano di Trudi gli brucia la fronte. Lennox trasale. Come se lo avesse marchiato con un ferro rovente. «Tu scotti! »

Alzandosi e sgattaiolando verso il negozio accanto, Trudi torna con un cappel ino da basebal dei New York Yankees. Glielo mette in testa. Ora sta meglio. «Lì seduto a friggerti il cervel o ! Con i capel i tagliati così, non sei protetto contro questo sole! »

Fruga nel a borsetta di paglia e tira fuori un tubetto di crema solare che gli spalma sul col o e sul e braccia, squadrando la maglietta ace of spades.

«La T-shirt nera! Con questo caldo! E non capisco perché non ti metti i calzoni corti! »

«Sono da bambocci» bofonchia Lennox.

Ricorda che sua madre quando era piccolo gli faceva osservazioni simili a casa, nel giardinetto funzionale con il prato d'erba rasa e il sentiero pavimentato che serpeggiava fino a una scalcinata rimessa per gli attrezzi. O in estate a Dingwal : una rara ondata di caldo nel e Highlands mentre stavano da sua zia. Ancora: a Lloret de Mar, nel a loro prima vacanza di famiglia al 'estero, con l'amico e compagno di lavoro di suo padre Jock Al ardyce e la moglie, di lì a poco ex moglie, Liz. Era stata anche l'ultima, dato che il ventre di Avril Lennox era grosso del suo fratel ino, e sua sorel a maggiore Jackie era lì lì per diventare troppo figa per quel tipo di viaggi. Ray aveva incontrato sul a spiaggia un vecchio cane spelacchiato ed erano diventati amici. Aveva presentato l'animale a suo padre, inorridendo quando papà l'aveva cacciato via. «

Stai lontano da quel sacco di pulci rognoso. La rabbia...» aveva spiegato al armato John Lennox. « In Spagna il livel o igienico non è come in Scozia. »

Si leva il cappel ino e guarda l'onnipresente simbolo ny. Se lo rimette in testa a malincuore, con una smorfia amara. Il cappel o ha qualcosa che lo deprime. E il genere di arnese che porta uno che non è mai stato né a una partita di basebal né a New York. Il tipo di cappel o che poteva avere nel guardaroba Mister Pasticciere.

« Cos'ha che non ti piace? » chiede Trudi. « Non mi piacciono gli Yankees. Non ne hanno uno dei Boston Red Sox? »

« Lì dentro ce n'è un sacco, non sapevo quale volevi tu. L'ho preso solo per non farti fondere il cervel o dal sole! È New York... » lo incalza Trudi.

Lennox fa spal ucce. « Qui siamo in Florida. » Ha cercato di pensare a una squadra di basebal del a Florida. Forse il nome Merlins gli ricorda qualcosa. I Maghi Merlins, forse?

« Sì, ma è sempre una squadra americana e noi siamo in America» fa lei; poi beve un sorso di Sea Breeze e torna ai suoi appunti. «Se vuoi, vai a fartelo cambiare... Secondo me Mandy Devlin e il suo ragazzo dovrebbero venire al a festa di sera, più che in chiesa e al pranzo... tu che ne pensi?

»

« Giusto » risponde Lennox. Si alza, si stiracchia ed entra dal a porta lì accanto. Qualche maglia di squadre di calcio: Real Madrid, Manchester United, Barcelona, Juventus. I cappel ini da basebal .

Sceglie un numero dei Boston Red Sox e se lo prova. Poi torna al patio e mette quel o degli Yankees sul a testa di Trudi. La mano di lei scatta verso i capel i come se l'avesse spettinata, poi si ferma.

Gli fa un sorriso finto e dà una stretta al a mano buona. Lennox sente qualcosa salirgli dentro, un'onda di ottimismo che viene soffocata dal e parole di Trudi. « Sono proprio contenta, Ray» dice, ma suona come una minaccia. «Ti stai rilassando? »

« Devo sapere cos'han fatto gli Hearts. Giochiamo in coppa, in casa col Kilmarnock. Dici che lo troviamo veloce, un Internet café? »

Per un momento Trudi ha un'espressione acida, poi si il umina. « C'è una cosa che devo farti vedere in un sito... dei gruppi di ceilidh davvero bravi.

»

Sta leggendo su un'altra rivista un pezzo sul 'attrice televisiva Jennifer Aniston: come si è ripresa dal divorzio dal 'attore Brad Pitt, il quale adesso sta con un'altra attrice, Angelina Jolie. Lennox dà un'occhiata al e riviste sul tavolo. Entrambe parlano di relazioni interpersonali: una concentrandosi su un giorno di felicità, l'altra facendo i conti con una vita di dispiaceri e di incertezze. L'aveva già sbirciato sul 'aereo. Pare che Jennifer Aniston stesse con un altro attore, di cui non ricordava il nome. Trudi indica la sua foto in copertina. «Dev'essere durissima per lei. Come volevasi dimostrare: i soldi non portano felicità. » Guarda Lennox, che ha incrociato lo sguardo del a cameriera e ha ordinato altri due Sea Breeze.

« Comunque noi stiamo bene, no, Ray? »

« Mmm » medita Lennox, cercando di pensare al 'ultimo film decente interpretato da Brad Pitt. Decide che il seguito di Ocean's Eleven non era poi così male.

« Be', grazie per la fiducia! In fondo, dobbiamo solo passare il resto del a vita insieme! » Lo guarda con un'aria agra, bisbetica. Lennox vede la donna anziana in lei. E come se avessero fatto un fast-forward di quarant'anni. Trudi sbatte il taccuino sul tavolo. «Almeno fingi di essere interessato! »

Jennifer Aniston e Angelina Jolie. Donne diverse, visi e corpi diversi.

Sembrava che nel a morte il corpo si fosse ritirato, buttato sul e rocce ai piedi di quel a scogliera, ma al momento la cosa non lo aveva

turbato.

Cioè sì, lo aveva turbato, ma non ossessivamente. Ripensa al suo vecchio amico Les Brodie. A quando sparavano ai gabbiani col fucile ad aria compressa. A come, quando sparavi a un gabbiano, era diverso che sparare a un piccione. Les e i suoi piccioni. Il gabbiano, diciamo, si riduceva e stop, finiva in niente: era come un pal one, tutto aria. La differenza fra il cadavere di un adulto e il cadavere di un bambino (e Britney era la prima bambina morta che avesse visto) era quel senso di riduzione.

Forse aveva osservato per la prima volta quanto piccoli fossero davvero.

Lennox sente il ritmo del suo cuore aumentare di nuovo, mentre il sudore gli dilaga sui palmi. Si obbliga a respirare a fondo. Il cadavere cianotico e la sua opacità misteriosa, insondabile: e tuttavia era soltanto una salma, Britney se n'era andata; quel o che contava era assicurare al a giustizia il bastardo che l'aveva conciata così. Ma ora la vede più chiaramente che mai: gli occhi fuori dal e orbite, i vasi sanguigni sul e labbra con i segni del 'emorragia dove l'aveva soffocata, dopo averla penetrata, strappandole la vita per la soddisfazione di un momento.

Una vita umana in cambio di un orgasmo.

Si chiede se poi fosse veramente così. Quando aveva cercato di immaginare la paura del a bambina, i suoi ultimi momenti, quel e immagini fisiche erano ritornate di corsa. Ma lei aveva proprio quel 'aspetto? Non era stata la sua fantasia a riempire i vuoti?

No. Il video. Stava tutto lì dentro. Non avrebbe dovuto guardarlo. Ma Gil man era presente, fissava freddamente le immagini filmate da Mister Pasticciere. Un tale atteggiamento comportava che Lennox, suo superiore, rimanesse seduto lì impassibile - come un capo - anche se ogni secondo lo martoriava dentro.

Pensava al 'attimo precedente a quel o in cui aveva premuto il gril etto, con il gabbiano nel mirino. Quel a pausa senza tempo prima di far partire il colpo: la sensazione vacua di squal ore dopo, mentre giaceva piccolo e senza vita sul 'asfalto o sul e rocce a Seafield, sul 'estuario del Forth. Les Brodie. I piccioni.

Al 'improvviso sente prendere forma una voce.

«Non vuoi parlare con me, Ray, non vuoi toccarmi... a letto. Non te ne

importa. » Trudi scuote la testa. Si volta di profilo. Occhi e labbra serrati.

«Qualche volta penso che dovremmo annul are tutto. È questo che vuoi? E questo? »

Le arde nel petto una brace di rabbia. Sembra venire da così lontano, attraverso un labirinto di paralisi. Ray Lennox la guarda calmo, vorrebbe dire: «Ti prego, sto affondando, aiutami per favore... » ma esce così: «

Dobbiamo solo prendere un po' di sole. Un po' di luce, cioè ».

Trudi inspira molto profondamente. «Sì, Ray... è un periodo stressante. E

dovremmo proprio deciderci sul a sede. Io credo che sia quel a la cosa grossa che abbiamo in sospeso. » Poi ansima: «A settembre mancano solo otto mesi e un po'! »

«Sì, ma però stasera prendiamocela calma...» Il tono di Lennox è suadente. « Torniamo in hotel, che arriva Ginger. »

« E la tua partita degli Hearts? »

« Posso aspettare di leggere i giornali. In fin dei conti siamo in vacanza. »

Trudi ha un guizzo, il suo volto si apre un po' di più mentre un carro al egorico gremito di bambini in costume da carnevale avanza borbottando nel traffico di Ocean Drive.

3

Fort Lauderdale

Dal 'Atlantico arrivano le nuvole screziate del tardo pomeriggio, mentre le palme stormiscono nel a brezza leggera. Trudi e Lennox si sono accomodati a un tavolino nel a veranda del 'albergo in attesa di Ginger.

Osservano il passaggio su Col ins Avenue, Lennox si beve un'acqua minerale nel tentativo di dimostrare qualcosa, quando in realtà ha un bisogno di alcol così feroce che in cambio di una vodka potrebbe commettere qualsiasi delitto.

Si è cambiato indossando una camicia azzurra a maniche corte, e

calzoni di tela biondo-tabacco. Trudi ha un vestito gial o e scarpe bianche. La copertura nuvolosa si è infittita e sente il fresco sul e sue membra, anche se il sole ogni tanto continua a pulsare. Poi un accento familiare grida un cognome con cui Trudi si è colpevolmente abituata a firmare, ma non vede nient'altro che una Dodge 4x4 che si è fermata davanti al 'hotel. Anche se il finestrino di vetro colorato è giù, il conducente rimane nascosto. Si apre la portiera e scende un uomo grasso in una sgargiante camicia gial a e verde, che aguzza gli occhi al sole prima di guardarla. «Ehi! Principessa! » canterel a l'uomo. Trudi capisce che ha scordato il suo nome, e del resto si sono incontrati una volta sola: a Edimburgo, ai tempi del a festa per la sua andata in pensione.

«Ginger! » Lennox sorride. Si alza e abbraccia il vecchio amico. Si accorge che il girovita è aumentato. Ginger è un grosso valigione di pel e abbronzata avvolto in una camicia hawaiana. Gli risponde con un sorriso. «Di', Ray... io qua preferisco che non mi chiami in quel modo.

Mi è mai piaciuto, cazzo, sembra di essere un po' un culattone. »

Lennox annuisce con sintetica accondiscendenza mentre Trudi ripassa le sue elementari nozioni su Eddie «Ginger» Rogers.

Poliziotto di Edimburgo in congedo dopo quasi quarantanni di servizio. La prima moglie morta un anno prima del a pensione. Poi aveva sposato Dolores Hodge, un'americana conosciuta nel salottino di una sala da bal o. Dopo un breve corteggiamento via Internet e qualche visita transatlantica, Ginger si era trasferito a casa del a sua nuova moglie, a Fort Lauderdale.

« E quel a lì cos'è? » Nota la mano bendata di Lennox. « Troppe seghe? »

Poi gli viene in mente Trudi e fa un sorriso pentito. Montano sul a 4x4, Trudi dietro, e procedono fino a Washington Avenue e poi sul a Quinta strada. Poco dopo attraversano un lungo ponte in direzione di quel a che Ginger gli spiega essere la vera Miami. Trudi nota una nave cisterna per le acque di scolo, rugginosa e di profilo basso, che passa accanto ad alcune abbacinanti navi da crociera bianche al a fonda presso i moli come un barbone etilista imbucato a un matrimonio del 'alta società; poi sono su una freeway a cinque corsie. Casino pazzesco: più che un incrocio « a spaghetti », come li chiamano qui, sembra « a tagliatel e ».

Ginger guida con lo stile aggressivo del o sbirro del a tv, saltando continuamente da una corsia al 'altra. Trudi credeva che gli americani in genere fossero bravi automobilisti in confronto ai britannici, essendo abituati a guidare su strade progettate effettivamente per quel o scopo.

Ginger sembra ben deciso a confermare la propria reputazione di automobilista disinvolto. Non dà la precedenza a un gruppo di studenti universitari su una cabrio. Pur avendo torto, la sua reazione al colpo di clacson è mostrar loro il medio, in stile usa. « Stronzi figli di papà »

ridacchia, prima di sbuffare: « Si credono che tutto gli è dovuto ». Poi sguscia in serpentina davanti a un'altra macchina e gli suonano ancora. «

Nessuna esitazione: le frecce sono per gli indiani e le nonnine » ghigna, dando un'occhiata a Trudi al e sue spal e. « Tutto a posto, principessa?

»

Il sorriso di lei - nervoso, tutto denti - dietro la sua nuca. Una mano controla la cintura di sicurezza; l'altra, a nocche sbiancate, si serra attorno al a maniglia sopra la portiera.

La zona di Fort Lauderdale dove abita Ginger è a ridosso del a spiaggia.

L'appartamento sta nei Carlton Tower Condominiums, un palazzo di venti piani dietro un Holiday Inn, a un isolato appena dal 'Atlantico. Lennox ha notato la maggiore vicinanza del a sottile striscia di spiaggia al a strada rispetto al quartiere art déco. Da fuori e da lontano, la torre può anche essergli sembrata simile ai casermoni popolari scozzesi, ma a un esame più ravvicinato Lennox cambia idea. Il pianterreno è a giorno, con finestre di cristal o dal pavimento al soffitto. Entrando, trovano un vasto atrio-portineria: le pareti e il pavimento in marmo lo impressionano. Anche Trudi è colpita, lo vede dal 'arco del e sue sopracciglia sottili, come tracciate a biro. Lo spazio è arredato con divani e tavolini bassi coperti di riviste patinate, e decorato con lussureggianti composizioni floreali esotiche, che in realtà sono di plastica, ma a Lennox servono un paio di occhiate per capirlo. Dietro il banco è seduta la concierge, una nera grande e grossa. Sorride a Ginger, che la saluta al egramente con la mano. «

Brava donna » dice con tono umile, quasi scusandosi con Lennox per il

suo razzismo da mensa del a polizia, sottolineando che è acqua passata.

Lennox soffoca una risatina. Sul tema del 'etnicità gli scozzesi hanno punti di vista schizofrenici. Dato che in quel paese bianco che più bianco non si può la maggioranza di loro non vede facce nere per un'eternità, si sentono liberi di essere razzisti o corretti a piacere, godendosi la stravaganza di una certezza mai acquisita.

Sul 'ascensore, Ginger preme il tasto del quattordicesimo piano.

Scherzosamente, con un gesto dolce e ral entato, mol a a Lennox un cazzotto sul a spal a, poi ammicca a tutti e due. Trudi fa un sorriso nervoso che sembra una smorfia. Escono in un corridoio stretto, uniforme e deprimente come una conigliera con le porte marroni, prima di ritrovarsi di nuovo sorpresi quando entrano in un appartamento ampio ed elegante. Zona giorno e cucina sono uno spazio unico, che si apre su un balcone attraverso una porta di vetro scorrevole. Ci sono due camere da letto, entrambe con servizi, oltre a un altro bagno, più grande.

Lennox non riesce a credere che una casa con due stanze da letto possa avere tre bagni. Sta per dire qualcosa quando la porta dietro di loro si apre ed entra una donna raffinata e ben vestita, a occhio non lontana dai sessanta, con un West Highland terrier al guinzaglio. Per quanto può, il cane si protende verso Trudi e Lennox scodinzolando, usmando, buffettando le mani con il muso.

« Lei è Dolores » annuncia Ginger a Lennox e Trudi mentre lei li saluta con grande entusiasmo. « E questo brigante qui è Braveheart. »

E chiaro che al a bestia Lennox non sta simpatico: uno «scoto-retaggio »

condiviso non significa niente. Spiana con odio i piccoli incisivi sotto le gengive gommose. E un bastardel o irrequieto, aggressivo, pensa Ray.

«Brreeivwr!» lo ammonisce Dolores.

Poi il cane sembra afflosciarsi di qualche centimetro e avanza furtivo verso Lennox mentre questi si siede sul divano. Sol eva per un attimo lo sguardo come

per abbaiare, poi si abbatte ai suoi piedi acciambel andoglisi attorno. «Guarda!» intona Dolores, trionfante. «Gli stai simpatico! »

«Bel a, Braveheart» dice Lennox ancora diffidente, chinandosi in avanti con cautela e accarezzando il col o del 'animale, per poi farsi spavaldo quando la mano affonda nel pelo e constata quanto in realtà sia sottile quel col o. Strozzabilissimo, pensa, rilassandosi con al egra malizia nel divano lussuoso.

Dolores sembra affascinata da Trudi. «Oh, ma sei troppo carinissima... »

è il suo ridondante complimento mentre la squadra ammirata dal a testa ai piedi. L'imbarazzo civettuolo di Trudi è evidente mentre la sua mano involontariamente va verso i capel i. Poi il viso le si irrigidisce nel a previsione di un ulteriore incremento del a lista degli invitati.

Sempre con la borsa che aveva in mano, Dolores si sposta a passi aggraziati nel a zona cucina. Ginger aveva spiegato che è un'ex insegnante di danza. Lennox la vede leggera sui piedi e in ottima forma, se non fosse per un rilassamento minimo del 'addome. Come Ginger, ha uno scintil io negli occhi, sotto quei capel i laccati, che Lennox e altri ragazzi in polizia definirebbero abitualmente «la luce del a trombata».

Non stavano passando paciosamente nel a terza età. Dolores e Ginger guidano Trudi e Lennox in visite separate.

Nel 'appartamento tutto è nuovo: immacolato, lustro e senza polvere. Lennox nota l'odore: quel vago bruciaticcio che in America sembra venirti incontro in molti posti. Probabilmente dipende dai detergenti che usano. Si chiede se la Gran Bretagna abbia un odore caratteristico per i visitatori americani, e quale potrebbe essere. Nel a camera matrimoniale Ginger gli mostra il suo distributore di monete elettronico. « Tu ci ficchi dentro del e monete e te le mette tutte in ordine, fino a venti al a volta. Automaticamente, te le impila e te le impacchetta nel a carta. Roba da matti, eh? »

« Ma se accumuli tutte quel e monete, come mai non le metti in banca e stop? »

« S'inculino, le banche. » Ginger abbassa la voce, si batte la testa, ammicca. « Quegli stronzi ti pigliano per il culo, cazzo. »

Nel 'altra stanza Trudi, suo malgrado, si sta scaldando al candore grossolano di questa americana, che è più vecchia di sua madre. « Mia mamma ha sposato un poliziotto e mi ha detto di non fare lo stesso sbaglio» si lamenta Dolores. «E io l'ho fatto due volte. Due parole di

consiglio: guinzaglio corto. »

« Me lo ricorderò. »

Nel sentire i discorsi di nozze, vestiti e luoghi del ricevimento che filtrano dai muri, Ginger mormora a Lennox: « Pare che le ragazze si siano acchiappate. Cosa ne dici se tagliamo i tubi e ti porto in un posto speciale? »

« Okay » accetta Lennox riluttante, chiedendosi come la farà inghiottire a Trudi, questa. Il problema nel cedere al 'idea di essere depresso - o anche al a sua concubina più benigna, quel a di essere « stressato » - è che questo comporta intrinsecamente la rinuncia al e sue certezze morali.

Almeno potenzialmente, qualsiasi commento facesse rischiava di esser visto come un sintomo del a malattia. E lui sente che il trattamento da parte di Trudi del suo supposto malessere è orientato al control o (di lei) e al a perdita di autonomia (di lui). La logica di Trudi è che i pensieri di Lennox lo riporteranno al trauma avuto sul lavoro, dunque qualsiasi decisione autonoma da parte sua è in sé negativa. E lei dovrà sostituirla con i propri progetti, con del e cose bel e a cui pensare, come le nozze, la casa nuova, i mobili, i figli futuri, la prossima casa, quel a storia di costrizioni prolungate finché morte non li separi che tanto lo terrorizza.

Proprio al ora ricompare Dolores che annuncia: « Ray, adesso porto un po'

in città la tua bel issima signora, le faccio vedere qualche negozietto da sposa. Tanto voi ragazzi avrete un sacco di cose da raccontarvi... »

« Sì, giusto. » Lennox osserva il sorriso sornione di Trudi e poi l'ammiccare ribaldo di Ginger.

Dopo la partenza del e donne aspettano qualche minuto, poi escono e risalgono sul a Dodge. Diretti a ovest sul Broward Boulevard, passano davanti a una grande stazione di polizia prima di fermarsi al circolo maschile Torpedo sul a 24esima Avenue. Lasciano la macchina nel parcheggio di fianco al 'edificio di calcestruzzo a un piano che, da fuori, sembra una scatola di pasticche. Al 'ingresso si annuncia «

Friction Dancing ». « Questo posto qua è il massimo » lo informa Ginger.

Sul a soglia c'è un ispanico enorme, in maglietta nera, tutto pompato a

ferro e steroidi. Al a vista di Ginger il suo cipiglio minaccioso si scioglie in un sorrisone. « Ehi, Buck, come ti butta, eh,capo? »

«Al a grande, Manny» risponde Ginger dando una manata al a grossa, vasta schiena del tipo. « Lui è il mio amico Ray, viene dal a Scozia. »

« Ehi! Forte! » canticchia Manny mentre la bocca di Lennox si schiude nel a fessura di un sorriso; poi vengono fatti entrare in uno spazio scuro, cavernoso. Lennox lo giudica del tipo frequentato in tutto il mondo occidentale da poliziotti, tipacci, ragazzotti grul i e vecchi soli. Poi si domanda in quale di queste categorie lui ricadrebbe precisamente. Un lungo palco per le passerel e, dal quale si diramano diverse postazioni da pole dance, si volge verso la Mecca di una grossa e luccicante isola-bar. Benché sia ancora presto, il posto è già abbastanza affol ato e molti dei tavolini al ineati sui due lati del parco sono pieni. Lennox capisce subito dal l'abbigliamento alienato, l'impressione che fanno gli uomini in divisa di essersi fatti vestire da qualcun' altro, che gli occupanti di uno dei tavoli sono poliziotti fuori servizio.

Le cameriere indossano T-shirt bianche aderenti che ronzano di blu elettrico sotto il neon, e ci dan dentro a garantire il flusso degli alcolici mentre le bal erine fanno i loro numeri. Dapprima è roba blanda, poi man mano che le birre vanno giù diventano sempre più sexy ed esplicite. Ginger e Lennox ordinano cotolette e patatine. « A Dolores gli ho detto che prendevo un'insalata di tonno» spiega con serietà «senza la maionese. Sai, settimana prossima abbiamo 'sta finale qua di bal o. »

Lennox annuisce lentamente. Si massaggia il cranio rasato. « Com'è che il tizio sul a porta ti ha chiamato Buck? »

«Buck Rogers: qua mi chiamano tutti così» spiffera Ginger con enfasi, in tono di sfida.

Lennox riflette. Alza il bicchiere e tocca quel o del 'amico.

« Al ventunesimo secolo » brinda.

Le birre van giù bene, come anche i bicchierini di tequila. Lennox si alza per andare in bagno. Fra beveraggi e antidepressivi, è un po'

scombussolato. Si appoggia con una mano mentre piscia - greve, denso e vaporoso - nel gabinetto.

La vita non è tanto brutta. Abbiamo preso il bastardo che ha fregato

Britney. E andato.

« Andato come quel o stronzo maniaco che sei » sibila Lennox nel o specchio a figura intera incastrato fra le piastrel e del muro. Alza la mano destra come per fare un giuramento e stringe il pugno sotto le bende che si al entano, il dolore attenuato dal 'alcol.

Torna fuori e va verso il suo posto mentre l'impianto spara What's Love Got to Do with It di Tina Turner. Però una bal erina lo intercetta, strusciandosi contro di lui, spinte pelviche in pieno contro il suo ventre. La faccia del a ragazza è volgare e quasi clownesca sotto la pittura di guerra, dove gli strati di fondotinta non nascondono al a luce dei riflettori una butteratura da spavento. Occhi spiritati e bocca distorta, crudele, lanciano il loro guanto di sfida.

Lennox rimane immobile: irrigidito ovunque tranne dove lei lo vorrebbe.

Friction dancing. Non smetterà, questa, di avviticchiarsi finché non l'avrà fatto venire. Lennox sente montare una vampa di rabbia. Questa qui è roba per vecchietti e sfigati, per rinco e tiraseghe. Osservando l'amara disperazione negli occhi di lei, capisce di essere ormai un puntiglio, e che dovrà eccitarsi e venire. Obbligarlo a entrare nel circo e a sentirsi come lei, disperato e svilito - è il solo modo che ha questa spogliarel ista tossica per non perdere la faccia. Lui lo capisce, avendo partecipato talmente tante volte a diverse versioni del a stessa roba a Edimburgo, negli addii al celibato dei polis. Riconosce la tensione sul e facce degli uomini. Sa che se si sottrae al gioco colpisce tutti, mostrandosi migliore di loro, e umilia la donna respingendo la sola cosa che ha da vendere, la sua sessualità, o questa sua versione fumettistica. Non è tanto questione di autostima, quanto di orgoglio professionale: è il mestiere che lei fa per vivere.

Ma lui non può far altro che prevalere in questo tremendo stal o.

Infine la donna si arrende con una smorfia mentre gli mormora sprezzante in un orecchio: «Frocio» - dopo di che si rivolta con un sorriso al egro per strofinarsi contro il prossimo bassoventre sudato. Gli uomini al bar festeggiano in coro con palpabile sol ievo.

Lui si siede di fianco a Ginger, la cui testa pulsa di un violaceo psichedelico da una luce a soffitto. Il suo vecchio amico lo guarda, prima con ostilità e poi con viscida ammirazione. «Cocazzo, Lennox, quel bal o mi è costato venti sacchi e non hai manco schizzato! Bisogna proprio che lì, la Trudi, ti ha messo apposto bene, eh? Ti ha

domato la bestia!»

Il lessico di Ginger fa rizzare i capel i in testa a Lennox. « Spiace per i soldi buttati. » Poi pensa: lasciamogli credere quel o che vuole. Ma ora il fiume del a sua mente sta deviando di nuovo, lontano dal a spogliarel ista, da Trudi e da Ginger. L'alcol che ha al ontanato il delitto adesso gli fermenta nel cranio, come il caffè quando è salito.

Britney Hamil. Ora la bestia era stata domata. Come avrebbe scontato la pena quel Mister Pasticciere? Che cosa avrebbe fatto adesso? Isolato da tutti gli altri prigionieri per motivi di sicurezza - anche dagli altri pedofili - la sua arroganza sarebbe svanita? D'un tratto Lennox ha bisogno di sapere.

«Ci pensi mai agli stronzi che blindiamo per reati gravi?» chiede a Ginger. « Come possono sopportare quel o che hanno fatto? »

« Sopportano quel o che hanno fatto perché son degli spurghi. Gliene fotte un bel niente. In culo... devono marcire» ringhia con la faccia sempre più rossa, mentre fa segno a una cameriera di portare altra birra.

A Lennox sembra che quel 'insulto sia rivolto a lui, non meno che a qualsiasi delinquente di cui Ginger si ricordi. Si fanno un altro giro, ma lui sente che l'atmosfera si è fatta un po' più aspra.

Quando Ginger parla è per dire che è ora di smettere. « Qua sarà meglio non bere più, ho superato il limite, e di tanto » ansima. Una ragazza lecca platealmente le dita che prima si era messa fra le gambe mentre rotea sul a passerel la sopraelevata davanti a lui. «Torniamo a casa e mol iamo la macchina» dice poi, guardando la ragazza e alzando il bicchiere per complimentarsi. « Sì, ma dopo che questo bocconcino qui avrà finito il suo lavoro. Cristo, Ray, se avessi vent'anni di meno... »

« Saresti ancora abbastanza vecchio per essere suo padre. »

« 'Stardo stronzo... »

Quando ha bevuto Ginger guida meglio: fa più attenzione e guarda veramente la strada, mentre entrano nel quartiere del a zona-spiaggia.

Che nel crepuscolo nebuloso ha un'aria degradata. Pare che molte imprese locali siano andate in malora o tirino l'anima coi denti. Nel 'isolato dietro l'Holiday Inn i bar e i ristoranti da spender poco sono popolati da beoni e giovani vacanzieri, oltre che dai lavoratori

temporanei e vagabondi da spiaggia che sopravvivono grazie ai loro soldi e al a loro noncuranza. E attorno, dappertutto, ci sono anziani, solitari e depressi.

Lennox fa notare la cosa mentre lui e Ginger entrano in un patio-bar aperto, di un sudiciume e uno squal ore che lo staccano alquanto dal

'ostentazione sterile dei locali di Miami Beach.

« C'è un sacco di gente che andando in pensione è venuta qua col compagno o la compagna, 'stardi, che dopo ha tirato le stringhine, e adesso non si possono permettere di trasferirsi altrove. Ne conosco un bordel o di messi così. » Ginger ingol a una sorsata di birra e chiede a gesti un po'

di tequila. Considera: «Il sogno del a pensione diventa un incubo ».

Entrano due uomini, mano nel a mano, e si siedono a un angolo del bancone. « Questo posto l'han fatto per i pensionati. E adesso guarda te, è diventato Culattopoli. »

Ne bevono qualche altro e fanno una passeggiatina lungo un tratto di spiaggia, prima di ritornare a incontrarsi con le loro mogli presente e futura.

Evidentemente Trudi e Dolores si son godute lo shopping serale. « Con questo caldo, è il momento migliore » spiega Dolores, mentre Trudi con fare di sfida mostra alcuni acquisti a Lennox. « Sono cose che mi fanno bisogno, Ray, lo so che dovremmo risparmiare... ma io non ti chiedo mai come spendi i tuoi soldi. »

Lennox fuma di risentimento. Come se a me fregasse com'è che spende i suoi. « E chi ha chiesto qualcosa? Io non ho detto un cazzo.»

« Ma lo conosco quel o sguardo, Raymond Lennox. » « Che sguardo? »

protesta Lennox nel a sua palta di semiubriachezza. « Stai tirando fuori del e robe dal niente. » Si appel a a Ginger. « Qua è una comica. »

Ma interviene Dolores. «Lo shopping, caro, è la nostra specialità. Dovrai abituarti» canterel a scherzosa, spostando lo sguardo verso Ginger. « E

vero, 'moree? »

« Esatto. » Ginger dietro il bicchiere arrossisce. Lennox immagina che sia d'orgoglio o imbarazzo, o forse un po' di entrambi.

Poi Ginger Rogers offre ai suoi ospiti due alternative. O Dolores può riportarli indietro a Miami Beach, perché insomma, lui ammette di essere decisamente troppo sbronzo, oppure possono uscire a cena nel suo ristorante preferito e poi passare la notte nel a camera degli ospiti.

« Possiamo prendere un taxi » propone Trudi. «Voglio neanche sentire.

Cinquanta sacchi? E una rapina! Domani mattina vi riportiamo o io o Dolores. »

« Va bene» accetta Lennox, uscendo sul balcone e guardando sopra la ringhiera. L'Holiday Inn non oscura del tutto la vista del 'oceano. Il buio si è infittito, ma nel 'aria resta un po' di calore nonostante una brezza sottile che sibila fresca sul e sue braccia. Giù in basso il morbido tonfare del e percussioni di un disco-bar. Lo vede, che Trudi non è contenta. Come direbbe lei: conosce quel a faccia.

Ginger esce con lui, chiudendo la porta del patio al e loro spal e. Ha in mano due lattine di Mil er, e ne passa una a Lennox. « E un paradiso, eh?

» gli fa, scrutando la reazione del 'amico.

«Carino» risponde Lennox, e battono insieme le lattine di birra. Lui sa che lì impazzirebbe, ma ognuno ha i propri gusti.

« E al ora perché questo muso lungo, Raymondo? »

« Il muso è lungo per le robe che lei dice. » Lennox si volta e guarda, reso confuso e aggressivo dal bere. « A me mi fotte 'sto beato uccel o di quel o che si compra. E questo la fa incazzare ancor di più. Quel o che avrei dovuto dire è: Ma su, tesoro, dai, dovremmo risparmiare per le nozze, così lei mi diceva: 'E tu al ora non spendere tutti 'sti soldi nel bere'. Io non gli ho dato questa soddisfazione, e al lora lei gli sono girate e ha fatto la sbottata ugualmente: con se stessa. Solo che adesso è peggio, perché pare che non mi frega manco del cazzo di matrimonio. »

Gli occhi di Ginger prendono un lampo di fol ia mentre danzano sul a sua faccia. Lennox ha l'impressione che guardi qualcosa in movimento dietro di lui. « E la prima notte che passate qui? »

« Esatto. » Si dà un'occhiata al e spal e, ma niente. « E siete in

vacanza? » « Esatto. »

« E tu sei in licenza-malattia dopo un esaurimento da stress? » Lennox non capisce dove vada a parare. « Esatto. » « E sei venuto a trovare un vecchio amico che non vedevi da cinque anni? »

«Esatto» risponde Lennox esitante, «ma comunque, io...» Ginger lo interrompe. « E lei ti dà il tormento coi progetti di nozze? »

«Be', sì, credo...»

« E al ora dil e quel a parolina magica che tutte le donne ogni tanto c'han

bisogno di sentire » sorride con provocatoria al egria.

«Vaffanculo! »

La porta si apre e Braveheart si avventa fuori, abbaiando e girando in tondo, giocherel one mentre Dolores grida: «Buck! Caledone lavativo, porta il culo qui dentro. E anche tu, Ray! Sono arrivati Bil e Jessica!

»

Bil Riordan è un poliziotto di New York in pensione. Magro, ma con l'aria di essere duro come il granito, tutto il suo corpo sembra un unico grande osso. Il tipo d'uomo che l'età, anziché dilatarlo, ha cesel ato. Sua moglie, Jessica, è snel a, ha gli occhi vaganti e un sorriso pigro. Il tempo le ha affibbiato un sacchettino di adipe sotto il col o, ma quasi niente altrove. Sono iscritti anche loro al a gara di bal o, e Lennox mentalmente già cancel a le chance del suo ex col ega. Vanno in cucina, dove Ginger spinge Lennox verso la macchina per gli hot dog. « Tu metti i panini e i wurstel nel e fessure verticali, che saltan fuori tutti assieme » annuncia con fierezza. « Dolores non gli garba che ci vado troppo matto » mormora poi, mentre va verso Bil , il quale sta chiacchierando con le donne. « Lei vuole che tengo giù il peso, che settimana prossima abbiamo la finale a Palm Beach. »

Seguono altre bevande mentre la sera si dissolve attorno a loro. Decidono che non ce la fanno per il ristorante, e telefonano per una pizza d'asporto. Mentre il gruppo ritorna sul balcone e sul e sedie di plastica, la voce di Ginger si alza in un sibilo raschiante. Lennox ricorda vagamente le bevute passate, e una cattiveria che gli saltava fuori quando era sbronzo. « Voi trifogli del cazzo » dice a Riordan « al Nuovo Mondo avete dato il numero, la carne da macel o. Formiche operaie di merda. Noi scozzesi, gli abbiamo portato la sapienza. » E si

batte il torace. « Vero, Ray? »

Lennox fa un sorriso tirato.

«Mi sembra una prospettiva caledone un po' confusa, Buck» propone al egramente Bil Riordan.

« E al ora Yeats, Joyce, Beckett, Wilde? » interviene Trudi. « Gli irlandesi hanno dato moltissimo al a cultura occidentale. »

Ormai Ginger è abbastanza sbronzo da schernirla apertamente. « Non si potrebbero scrivere i loro nomi su un assegno, confronto al bardo.

Robertino Burns, eh, Ray, giusto? »

« Io non c'entro. »

« Adesso basta » grida Dolores, al ungandosi nel a sedia e dando a Ginger un pugno sul petto. « Io sono irlandese. E danese. E scozzese. Mio nonno paterno veniva da Kilmarnock. »

Lo pronuncia Kil-mir-nok.

« E stato saggio a salire su quel a nave » scherza Ginger, addolcendosi sotto l'attacco di lei.

Lennox si rivolge a Riordan. « Devi avere avuto del e giornatine toste a New York, eh, Bil ? »

Riordan annuisce con cautela. « Adesso la città è molto cambiata, Ray. Ma mi è piaciuto il periodo che son stato in polizia. Non avrei fatto cambio con niente. »

«Dev'essere pericolosissima confronto al a Gran Bretagna, con tutte quel e armi» fa Trudi rabbrividendo, con una rapida occhiata a Lennox.

Stavolta Riordan fa un gesto di diniego. «Di certo non mi sarebbe piaciuto lavorare da voi senza pistola nel a fondina. »

Trudi dà una battuta di denti. Lo fa spesso quando è nervosa o eccitata, pensa Lennox. « Ma non è pericoloso? Non aumenta la probabilità di usarla, la pistola? Tu avrai sparato a un bel po' di persone, no? »

Bil Riordan abbassa il bicchiere e le sorride con giovialità. «Tesoro, in

tutti gli anni passati in polizia non ho mai sparato a nessuno. Ho lavorato in qualche distretto fra i più pericolosi di Brooklyn, del Bronx, del Queens. E così via. Non ho mai conosciuto personalmente uno sbirro di New York che abbia sparato a qualcuno. Ho tirato fuori la pistola due volte in trentacinque anni. »

Lennox la guarda quasi far le fusa di fronte al a parlantina di questa specie di zio-gentiluomo. Vede l'elenco degli invitati aumentare di due.

« Oh-oh, discorsi da piedipiatti » si affligge Dolores. « Ragazze, qui è ora di andarsene. » E si alza in piedi, facendo sbattere indietro la sua sedia di plastica sul e piastrel e del balcone. Jessica la segue subito.

Per un po' Trudi esita, preferendo la compagnia di un uomo giovane e due vecchi a quel a di due donne vecchie, ma capisce che l'agenda sociale di stasera seguirà il protocol o sessista scozzese, e si accoda verso il soggiorno.

Ginger china il col o a guardare la porta scorrevole di cristal o scorrere brontolando lungo la guida prima di chiudersi con un tonfo. «

Chiaro che adesso è tutto a culo » al appa mentre versa qualche schizzo di tequila da una bottiglia che ha appena aperto. « Cioè, il lavoro, è lo stesso dappertutto. Gli aquilotti entrano e insegnano a noi vecchi professionisti come si fa, eh, Bil ? »

« Eh, be' » sorride circospetto Riordan. Come Lennox, sembra ben intenzionato a evitare la lotta per cui smania l'ospite.

« Ray? » stuzzica Ginger, con gli occhi che si stringono sul suo ex col ega.

Lennox sente se stesso deglutire la birra di colpo. Quel a promozione l'ha avuta otto anni prima. Da al ora la carriera è rimasta stagnante, ma certi stronzi non vogliono mol are. Fa di nuovo spal ucce con aria distaccata.

«Mi sa che il mondo va così, Buck» ridacchia Bil Riordan.

« Esatto, però non dovrebbe. » Ginger chiude un occhio, mettendo a fuoco l'altro su Lennox con aria d'accusa. « E li chiamano polis. Quel lavoro che ti hanno dato a te, doveva andare a uno come Robbo. Quel o era un poliziotto! »

Lennox inspira a lungo col naso, piacevolmente sorpreso nel sentire le

fosse che si aprono. «Robbo era un tuonato di un coglione del cazzo »

Sputa. E poi vorrebbe aggiungere: E adesso sono uguale a lui. Sono come tutti voi.

« Cazzo se ci prendeva, come sbirro » bofonchia Ginger, che sembra stia finendo la benzina. « E Dougie Gil man, come sta? Quel o era sveglio, eh, Ray... » la voce si perde.

« Lo stesso » dice Lennox attraverso le labbra serrate.

«Chiaro... dimenticavo che tu e Gily avevate avuto quel a piccola lite.

Vi siete poi baciati e pace fatta? »

« No. »

Cala il silenzio. Invece di lasciarlo lì sospeso, Lennox si alza e punta verso la zona giorno dove Jessica sta giocando con il cane e Dolores insegna a Trudi qualche passo di danza. « Vado a buttarmi in branda » annuncia. « Sento il jet lag che picchia. »

«Ah... mol acchione» lo punge Trudi, ormai persa nel bere e nel a danza.

Nel bagno del a camera sbatte giù con l'acqua gli ultimi due antidepressivi e si prepara per un'altra notte, sperando di averne inghiottiti abbastanza per cancel are i suoi orrori. Mentre si mette a letto ascolta le chiacchiere e le risate dal soggiorno sciogliersi nel a fol ia che ha dentro la testa. Benché lui sia sfinito, un calcolo crudele, regressivo, sembra dirgli che il sonno gli verrà negato ancora.

Invece, fa un pensiero.

Cos'aveva detto Toal nel a sua riunione preliminare su Angela Hamil?
-

Una zoccola assatanata, aveva buttato lì, rimettendosi la pipa in bocca e succhiandola. Dopo la proibizione non si poteva più fumare in ufficio, ma se la portava ancora come sostegno, quando era nervoso biascicava il cannel o. Poi aveva aggiunto: « Credo che sia uno di quegli spurghi che lei aveva nel suo giro. Sapete, il tipo di rifiuto umano che quel e donne attirano di solito ».

Lennox sbatte le palpebre rincalzando il piumino. Immagini di Angela - i capel i che sembravano paglia, la faccia sparuta - si formano

attorno a lui con chiarezza, non come in un sogno perché è dolorosamente consapevole di essere in questo letto.

E poi lo vede, Mister Pasticciere: i suoi occhi freddi, da pesce, le labbra mostruose, di gomma, scandalizzate, e Britney, indifesa, ai suoi piedi.

E Ray Lennox ripensa a quel balcone, fuori, oltre le chiacchiere del gruppo. Basta salire sopra la ringhiera e lasciarsi andare. Per trovarsi lontani da tutto questo: il Pedo, Britney. Quanto dura può essere?

4

Edimburgo (1)

Era il mattino dopo la scomparsa. Avevi interrotto una lunga seduta di esame dei dati per rubare qualche ora di sonno nel tuo appartamento a Leith. Al risveglio improvviso in un nero disorientante, l'elenco del e chiamate perse ti ha detto che aveva telefonato Keith Goodwin. Ti eri scordato la riunione dei na del a sera prima. Non erano neanche le sei quando sei tornato al laboratorio informatico del qg, riassorbito dal e riprese a circuito chiuso.

Non che ci fosse molto. La sbalorditiva rete di telecamere che registrava i movimenti di ogni britannico in media da dieci a quaranta volte al giorno, a seconda del a fonte, lasciando il centro città si era assottigliata, e tempo di arrivare al e case popolari di Britney era praticamente lisa.

C'era un filmato di lei il giorno prima: una ripresa sgranata sul a pel icola del la sicurezza che durava poco meno di un minuto, mentre usciva dal suo palazzo per andare a scuola, poi qualche altro fotogramma cortesia di un autovelox mentre procedeva verso la rotatoria. Hai attivato ogni programma e procedura in grado di migliorare quel e immagini scadenti. Le hai al ungate, ral entate, ingrandite e staccate per esaminare tutti i punti periferici e i buchi e le nicchie dove potesse stare in agguato qualcuno. Dal a nuca e dal profilo del viso di Britney hai tentato di dedurre la sua visuale, di vedere il mondo con il suo sguardo. Febbrile come un cercatore d'oro hai sfogliato lo sciame di dati sperando di trovare il pixel luccicante capace di fornire un indizio sul 'identità del rapitore. Nessuno nel a Lothian and Borders Police ne sapeva più di te sui criminali sessuali. E nessuno era più deciso a gettare la rete fino al limite.

Durante tutte le ripetute visioni in bianco e nero del a pensosa bambina, ti sei sentito risuonare nel cervel o il nome di Robert El is.

Un uomo che doveva essere dietro le sbarre da tre anni, ormai, per l'omicidio di due bambine, una a Welwyn Garden City, nel 'Hertfordshire, l'altra a Manchester. Sembrava che il caso di Britney avesse molte caratteristiche in comune con gli assassini di Nula Andrews e di Stacey Earnshaw.

Come prevedibile, El is si era dichiarato innocente dei mostruosi delitti.

L'altro nome che ti era venuto in mente era quel o di George Marsden, uno del a squadra del 'Hertfordshire secondo il quale Robert El is non era l'autore del rapimento e del 'omicidio di Nula, dodici anni. L'accusa aveva stabilito che El is era solito aggirarsi nel parco cittadino dove la ragazzina era stata vista per l'ultima volta, su un sentiero alberato che stava attraversando per andare a casa di sua zia.

Solo George era convinto che avessero preso l'uomo sbagliato. C'erano somiglianze con il caso di Stacey Earnshaw, il cui cadavere era stato ritrovato due anni prima nei boschi del Lake District. Nel o stringere la morsa su El is la Hertfordshire Police aveva scoperto che aveva avuto una ragazza a Preston, e nel periodo del 'omicidio di Stacey andava regolarmente a trovarla. La ragazza, Maria Rossiter, aveva rivelato alcuni dettagli piuttosto banali del a loro relazione a un tabloid, su cui erano stati rielaborati in chiave scandalistica e salsa di insinuazioni. Che, unitamente a un video raccapricciante con El is involontario protagonista, avevano contribuito a deciderne la colpevolezza. George Marsden era sicuro che chi aveva preso Stacey Earnshaw a Manchester era la stessa persona che aveva rapito Nula Andrews. Ma era assolutamente convinto che non si trattasse di El is.

Secondo le testimonianze, a Welwyn Garden City un furgone bianco era stato visto al ontanarsi dal a via secondaria lungo il parco alberato più o meno nel momento del a scomparsa di Nula. Adesso El is era in galera, e l'Uomo del Furgone Bianco era tornato.

Verso le nove, mentre alzavi lo sguardo sul 'orologio a muro, hai sentito un peso sgradevole occupare le tue membra. Ormai erano passate più di ventiquattrore dal a scomparsa di Britney. Hai deciso di far riposare un po' gli occhi, che ormai ti bruciavano: andare al o Stockbridge Deli, prendere un altro caffè nero e telefonare a George Marsden. Eri in ottimi rapporti con lui, qualche anno prima vi eravate anche sbronzati assieme dopo un corso di addestramento sul test del DNA, a Harrogate.

« Cosa c'è, un furgone bianco? » ti aveva chiesto George

distrattamente, quando gli avevi spiegato per sommi capi il delitto. Senza né confermare né smentire il dettaglio, mentre un sorriso ti stirava i lineamenti, hai sperato che il tuo silenzio non fosse troppo eloquente.

Tornando al e riprese ti è subito sembrato che la pausa ti avesse fatto bene. Di nuovo Britney arrivava in fondo al e scale, mezza girata, ma stavolta hai notato che sembrava accennare un saluto: come un furtivo gesto d'intesa verso qualcuno che le si avvicinava da destra.

L'ingrandimento ti ha confermato questa impressione. La persona non era inquadrata, ma doveva essere sul punto di salire le scale. Hai guardato l'elenco dei nomi dei vicini. Poi hai caricato l'archivio dei condannati per reati sessuali, e ti è balzata addosso la faccia di Tommy Loughran.

Quando sei andato al a casa del a famiglia Hamil con Notman, avete scoperto che era Loughran l'uomo appena fuori dal 'inquadratura. La mattina prima aveva portato a spasso il cane. La gente lo aveva designato, aveva scagliato i propri voti sotto forma di mattone sfondandogli la finestra, e aveva scritto slogan elettorali sul muro di casa sua:

MORTE AI PEDO

Guardia giurata, vecchio esibizionista, era un ex alcolizzato convertito in astemio ultracristiano. Aveva l'aria del peccatore che si è pentito con convinzione, ma si aspetta ancora un po' di castigo prima di sperare che qualcuno ripulisca la lavagna. Tanto era l'odio masochista nutrito da Loughran per se stesso, che hai pensato che non ci avrebbe messo molto a confessare. L'unico problema era che dopo aver portato a casa il cane e aver visto Britney andare a scuola, era salito su un bus affol ato per andare a un cinema dove gli studenti locali avevano organizzato un cineforum mattutino. La transazione sul a sua carta del a Bank of Scotland e le ricevute del cinema indicavano che Loughran era stato a guardare il documentario di Werner Herzog Grizzly Man.

Ricordavi che il film - su un ambientalista radicale e moralista che viene sbranato dal a creatura che cercava di proteggere - era un mito al a mensa del a polizia. Ti sei ricordato di quando Herzog liquidava le asserzioni del tizio sul a superiorità spirituale del 'orso. Di fronte al a belva, il regista tedesco vedeva solo « la crudele indifferenza del a natura ». « Quale credi che fosse il messaggio di quel film? » avevi chiesto al o stupito Loughran. Bil y Lumsden, un bidel o del a scuola di Britney che parlava regolarmente con la ragazzina (in verità,

parlava con quasi tutti gli scolari), il giorno del a scomparsa aveva fatto tardi al lavoro, ed era stato convocato per col aborare al 'indagine. Hai saputo che il suo matrimonio era finito l'anno prima, quando lui aveva abbandonato la moglie e i tre figli. Lumsden era già stato sospeso per ubriachezza sul lavoro, e ti ha confessato di sentirsi solo e distrutto. L'intensità del a compassione che hai provato per quel 'uomo ti ha sconvolto. E se Lumsden fosse stato il mostro? Ma sembrava così affranto, così quietamente disperato. Poi si è appurato che la madre era caduta malamente in casa. I vicini e un negoziante del posto avevano testimoniato la presenza di Lumsden a sei chilometri di distanza al momento del a scomparsa di Britney.

Il caso ha continuato a penetrarti sottopel e. L'orologio faceva tic-tac.

La sparizione di una bambina era già abbastanza straziante. Ma ti mostrava anche come la gente vulnerabile stesse lì, in fila per essere divorata dal sistema criminale del a giustizia. Il potenziale di un fal imento era così elevato dappertutto. Ti cuciva nel a psiche un relativismo morale nauseante, seminando manciate di dubbi e incertezze.

Ti sei fatto forza con il pensiero che Britney fosse stata portata via da qualcuno. Non poteva essersi dissolta nel a nebbia nei tre minuti dopo aver girato l'angolo in Carr Road, uscendo dal a vista di Stel a e di Andrea. C'era un cattivo. E tu avevi giurato di prenderlo.

Il punto di partenza è stato control are gli uomini che entravano in contatto con la bambina a scuola, a casa e per lavoro, ed eliminarli lentamente dal 'indagine. Il padre biologico di Britney non era nel a lista: da tempo estraneo al a famiglia, lavorava su una piattaforma petrolifera nel mare del Nord. Solo un altro uomo non si trovava e, cosa agghiacciante, era sparito più o meno nel o stesso momento del a bambina. Suo nonno, Ronnie Hamil, non si trovava nel a sua casa di Dalry. I vicini ti hanno informato che non era una novità: quando gli arrivava l'assegno Ronnie era capace di non farsi vedere per giorni. Era stato Gil man il primo a tratteggiare la pista del nonno.

«Questo stronzo c'ha qualche cosa in bal o » aveva osservato con disprezzo guardando una foto di Ronnie con Angela e le bambine. « Vecchio palpamarmocchi. »

Hai ordinato a tutta la squadra di mettersi a tempo pieno a cercare Ronnie Hamil. Dato istruzione a tutte le volanti di farci attenzione. Il suo appartamento al e case popolari era sotto control o giorno e notte.

La squadra ci ha messo ore a visitare i posti dove andava: gli al ibratori, le liquorerie e i bar di Dalry Road e Gorgie Road. Ma tu non hai voluto prender parte al a caccia. Per quanto ci provassi, non potevi impedirti di seguire un'altra strada. « Io me ne vado ad annusare un po' in giro » hai informato Bob Toal.

Toal ti ha fatto il suo sguardo classico da succhiatore di limone. Sapeva che avevi del e idee. Com'è come non è, avevi sospettato che non sarebbe stato, questo, un classico caso di abuso sui bambini: un fermento nei visceri ti diceva che la strada non avrebbe portato al tradizionale pedo britannico. Avevi studiato le foto segnaletiche di tutti i pedofili registrati: i preti, gli insegnanti e i capiscout; gli zii pervertiti, i patrigni opportunisti e i padri naturali depravati con le loro razionalizzazioni prepotenti e agghiaccianti. Nessuno col imava. Sembrava un delitto in stile americano, o piuttosto il tipo di delitto da thril er americano, dato che immaginavi che i veri delitti americani fossero come quel i britannici. Ma era culturalmente americano: un vagabondo solitario, un predatore, che anziché viaggiare per le lunghe e solitarie stradone interstatali di un vasto continente se la sfangava su un furgone bianco nel 'affol ata e impicciona Gran Bretagna.

Quel o che hai fatto è stato andare al 'aeroporto, salire al a chetichel a su un volo del 'ora di pranzo per Gatwick e poi saltare su un treno per Eastbourne, attuale residenza di George Marsden. Dopo il caso di Nula Andrews si era dimesso; ora instal ava sistemi di sicurezza e offriva consigli ai congedati nervosi. George non ti era mai sembrato un cane sciolto. Ex militare, nei Royal Marines: aveva combattuto nel a prima guerra del Golfo. Un divorziato con la schiena dritta e il fisico da rugbista, la testa trasandata di folti capel i grigi e un sorriso sportivo, da far pensare che non passasse molte notti solitarie. Dai calzoni stirati al e camicie fresche di bucato, tutto in lui suggeriva una ferma aderenza al a procedura. A parte il fatto che, quando aveva osservato l'evidenza e i conti non tornavano, aveva perso la fede.

Davanti a un caffè al bar, tu e George avete guardato i suoi potenziali clienti fare passeggio sul lungomare mentre lui ti spiegava che El is a Welwyn era il classico cattivo soggetto locale. Giovanotto carismatico e sornione, non era un duro, ma in qualche modo sapeva farsi ubbidire dai tipi più tosti. El is aveva subito varie condanne, soprattutto per furto con scasso, ma c'era stata anche un'accusa per violenza carnale poi caduta per insufficienza di prove. Pur non essendoci niente che lo col egasse ai minori, era un soggetto facile da odiare: il tipico pezzo di merda che ogni comunità riesce a cagar fuori. Nessuno, né polizia né pubblico, si sarebbe lamentato se finiva sotto chiave per un tot di anni.

Nula Andrews era l'esatto opposto: piccola, fragile, faccino da elfa, un'innocente che dimostrava molto meno dei suoi dodici anni. Ricordavi la sua foto che circolava, quegli occhi folgoranti da cerbiatta che avevano colto di sorpresa la psiche del pubblico britannico. Nula stava andando ad aiutare la zia a tappezzare. Era facile assegnarle la parte di Cappuccetto Rosso di fronte a El is, il Lupaccio Cattivo. Così Robert El is era diventato l'uomo più odiato del a Gran Bretagna: come Huntley, come Brady. E, con uno stile nauseabondo, aveva fatto una specie di confessione non richiesta.

Ma qualunque cosa fosse, El is non era colpevole di quel delitto. George Marsden non ne voleva sapere, e l'onore gli aveva imposto di dimettersi, chiudendo la propria carriera in polizia con una nota amara. Lui nutriva una fede perturbante nel giusto e nel 'ingiusto. Se era una forma di religione, non era quel a specie di polizza assicurativa che la maggioranza del a gente stipula correndo in chiesa la domenica. Così George ti ha parlato del caso di Nula Andrews: le somiglianze e le differenze con Britney. Poi avete discusso di Stacey Earnshaw, rapita vicino al Salford Shopping Centre. « Non è stato El is » aveva detto lui con convinzione.

Ogni città produceva la sua quota di El is. Bob Toal era ansioso di vedere se a Edimburgo ce ne fosse qualcuno col egabile a Britney. Da parte sua, erano anni che gridava al lupo, che voleva andarsene in pensione; e adesso che la data imposta dal a legge si avvicinava voleva farlo in pompa magna. Certi settori del a stampa che a suo tempo avevano crocifisso El is, ora al a luce del caso Britney cominciavano a insinuare il sospetto di un grave errore giudiziario. Frattanto il pubblico stava facendo quel o che normalmente fa in queste circostanze: strepitava per avere in pasto qualcuno.

Non avevi parlato con nessuno del a visita a Eastbourne, e temevi una telefonata che potesse far saltar fuori la verità, ma non hai ricevuto altro che messaggi di prammatica per informarti che non si era ancora scoperto dove stesse nonno Ronnie. Il senso di colpa cominciava a farsi pesante: sentivi che avresti dovuto andare a bussare al e porte insieme agli altri, o stare seduto in furgoncini angusti a fare gli appostamenti.

Ritornando a Edimburgo ti sei addormentato sul 'aereo, e non ti sei svegliato del tutto finché, comprando il giornale locale a un'edicola del

'aeroporto, ti sei trovato davanti il muso di Britney che ti fissava con un ghigno vibrante, sfacciato. Il giorno dopo sarebbe finita sui giornali

nazionali. Sei tornato in taxi a casa tua a Leith, in una nuova zona residenziale vicino ai docks. Pensavi di parlare del caso El is con Toal. Poi ti sei reso conto che nel a stanchezza scendendo dal l'aereo avevi dimenticato di accendere il telefonino. C'erano un messaggio di Trudi e due del tuo capo. « Credo che abbiamo il nostro uomo, Ray» giubilava Toal nel 'ultimo.

Eri sicuro di sapere chi fosse, ma quando sei andato in centrale hai scoperto con stupore che Ronnie Hamil non si trovava ancora, ma che avevano sotto custodia un ragazzo di nome Gary Forbes. Forbes aveva confessato di aver rapito e ucciso Britney e di aver seppel ito il cadavere nei boschi del Perthshire. Poi hai guardato Bob Toal e lo hai visto totalmente depresso: nel tempo trascorso da quando aveva lasciato quel messaggio a quando tu lo avevi raggiunto, la sua fiducia in quel 'arresto era svanita del tutto. E non c'era da stupirsi: Forbes era un idiota, uno che cercava spasmodicamente un po' di attenzione. Un giovanotto al ampanato e introverso, con l'ossessione degli omicidi e dei serial kil er, che conservava pile

di ritagli sul e loro imprese. Hai guardato quel 'adolescente squal ido, un fal ito, crogiolarsi nel a sua posizione di cattivo fasul o. Chiaramente stava già accarezzando fantasie sul e dementi che gli avrebbero scritto e sarebbero andate a trovarlo in carcere. Ma la cosa peggiore era vedere come la tua squadra di investigatori lo stesse tirando disperatamente da tutte le parti per farlo corrispondere al model o. Aggrappandosi ad aneddoti patetici: il vicino che sosteneva avesse torturato un pappagal ino, il cugino più giovane a cui aveva inflitto una brutta bruciatura sul polso.

« Non possiamo fare di meglio? » hai chiesto. Poi hai dato uno sguardo al e facce nel 'ufficio: Harrower, Notman, Gil man, Drummond, McCaig.

Nel frattempo Toal se ne stava seduto in un silenzio ulceroso.

« Possiamo anche setacciare le Highlands sui consigli di questo minorato, e sarebbe soltanto uno spreco di uomini, Bob » avevi detto.

«Spediscilo con un paio di sbirri a fargli vedere dove avrebbe nascosto il cadavere, e poi incriminalo per aver fatto perdere tempo al a polizia. »

« Sì » era scattato Toal torvo, in pratica senza muoversi. « Pensaci tu »

aveva detto poi a Gil man, annuendo bruscamente. Gli altri avevano colto il segnale di andarsene. Toal aveva chiuso la porta al e loro spal

e, mentre la sua espressione e il linguaggio del suo corpo ti avvisavano che era meglio prepararsi. « E tu, dove cribbio sei stato? Perché hai spento il telefono? »

« Non ti farà piacere saperlo. »

Toal non aveva mosso un muscolo.

« Sono andato in aereo giù fino a Gatwick e ho parlato con George Marsden. Era l'incaricato del 'indagine sul caso Nula And...»

«Lo so chi cazzo è, Ray» ha sibilato Toal. «E uno che porta guai! » Poi il tuo capo ha scosso la testa, incredulo. «Sei andato giù al Sud per vedere un ex poliziotto col dente avvelenato, un civile, mentre la tua squadra cerca una bambina rapita e c'è un preciso indiziato? Se questo è il tuo criterio sono deluso, Ray. Molto, molto deluso. »

Avresti voluto discutere di Welwyn e Manchester, ma non era il momento.

Chiunque avesse studiato seriamente l'ultimo caso avrebbe notato che Robert El is non poteva aver rapito Stacey Earnshaw. E le prove che lo legavano a Nula Andrews erano altamente opinabili. Ma ciò voleva dire mettersi contro gli alti funzionari di polizia, e i magistrati. Non era una guerra che a questo punto sentivi di poter nemmeno cominciare, men che meno sperare di vincere.

Toal era senza parole. « Lo sai che non abbiamo ancora trovato Ronnie Hamil? »

« Stiamo facendo tutto il possibile... » hai risposto debolmente.

« No. E la tua squadra che sta facendo tutto il possibile per trovarlo. »

La voce di Toal adesso era stridula, eccitata. « Non risolverai questo caso cazzeggiando per Welwyn Garden City o per Manchester. E la famiglia la chiave, ricordatelo! Trova Ronnie Hamil, Ray! »

Annuendo umilmente al tuo capo aspettavi con impazienza un'altra lunga notte.

SECONDO GIORNO

5

Due donne

Al 'ora di pranzo c'è poco traffico sul a superstrada, mentre Lennox è seduto vicino a Ginger, che è rimasto stranamente contratto e silenzioso.

E a lui calza a pennel o: è una bel a sensazione, che un altro sia a disagio. E sfinito, ma gli ha fatto piacere vedere l'alba riempire la stanza, liberandolo da quel supplizio di sudore. Ricorda tremando uno dei sogni aggrovigliati del a notte prima. Era sul balcone di Ginger. Dentro l'appartamento, oltre il vetro, il ghignante Mister Pasticciere con Britney terrorizzata, che poi era diventata una terrorizzata Trudi. La madre di Lennox, Avril, era seduta su una sedia a guardare, quasi come se stesse incoraggiando il Mostro. Lennox aveva tirato la porta scorrevole, ma non si era aperta. Aveva preso a pugni il vetro fino a farsi sanguinare tutte e due le mani. Quando aveva guardato al e sue spal e, non c'era balaustra sul balcone. E la zona del a veranda era diventata piccola come un davanzale.

Suona un clacson, strappandolo dai suoi pensieri.

«Spastico!» tuona Ginger, mentre sorpassa sfrecciando un grosso camion che abbaglia Lennox con un magnifico lampo cromato di luce solare riflessa. Si volta verso Trudi, dietro. « Ho sbarel ato, ieri sera? »

« Ma no, figurati » gli risponde lei con un po' troppa enfasi. « Siete stati due ospiti stupendi, ed è stata una bel a serata, solo che adesso non sono tanto in forma, con il jet lag e tutto. »

Nel cortile sul retro del 'hotel - una piccola giungla di cipressi, querce, pini e le immancabili palme, concepita per permettere ai festaioli di sgattaiolare dentro con discrezione - si salutano. Lennox e Trudi hanno un'aria palesemente distrutta mentre il portiere dispensa un sorriso deferente e complice tipo questa è South Beach.

«Io devo stendermi» geme Trudi, infilando la chiave di plastica nel a serratura, felicissima quando la luce verde appare al primo colpo.

I doposbronza lei li prende brutti, pensa Lennox mentre va in bagno. Il sonno che ha fatto da Ginger è stato praticamente nul o, e ormai l'effetto degli antidepressivi è svanito. Non può dirglielo. Succederà qualcosa. Lo sente mentre sta seduto sul water. Ma non verrà fuori dal a sua pancia.

Nel a sua pancia non succederà niente.

Quando rientra in camera Trudi è sdraiata sul letto. Il braccio ripiegato sul a faccia a coprire gli occhi dal sole. Ha addosso solo un

perizoma azzurro. Fa un contrasto piacevole con la pel e biscottata dal lettino abbronzante. Perché non si è messa sotto le coperte? Le costole leggere del suo corpo. Ne può vedere la tonicità. Palestra e dieta. Ora sente qualcosa giù nel a pancia. I dotti salivari al lavoro nel a sua bocca.

Sale sul letto e le afferra il seno: un affondo maldestro, da adolescente, che sorprende lui stesso non meno di lei. Trudi si scosta, trasalendo. « Mi fanno male i capezzoli » protesta bofonchiando. « Stanno per venirmi le mestruazioni. »

Lennox sente il suo corpo rilassarsi per il sol ievo. Il sesso è stato schivato di nuovo. Non riesce a crederci: è davvero contento. Sta facendo il possibile per evitare di scopare con lei. Mentre di solito non desidera altro. Da quando è così? Un sudore freddo gli zampil a sul a fronte, da un lato al 'altro del a schiena. Sa che se non succede presto, saranno finiti.

Si infilano sotto il piumino. Lei si volta di spal e e Lennox la avvolge con il suo corpo. La incucchiaia. Un tempo le piaceva. La faceva sentire al sicuro, amata, gli diceva. Presto comincia a dibattersi e a sudare, lo spinge indietro. « Non mi toccare, Ray. Fa troppo caldo. »

Adesso Trudi si sente presa in trappola da lui. Segregata. Lennox si sdraia sul ventre. Lei si addormenta quasi subito. Lui resta sveglio, rabbrividendo in un inferno privato. Ricorda quel ragazzo al pub Jeanie Deans, nel South Side di Edimburgo. Il solito stronzetto rincoglionito che raccontava ai suoi soci barzel ette disgustose: ancora troppo giovane per aver imparato che cosa sono il dolore, la perdita e il buongusto. Una partita a biliardo al trincatoio. Aveva dimenticato dove stava.

Recentemente era morto un bambino dopo un trapianto di midol o osseo. Si chiamava Martin McFarlane. Era un bimbetto coraggioso, con il faccino dolce, e la sua triste storia aveva avuto molta eco sui mezzi d'informazione locali. La comunità si era fatta in quattro per raccogliere fondi per interventi in cliniche americane e olandesi. Ma non avevano funzionato: Martin aveva ceduto al a sua malattia. Il ragazzo del pub aveva chiesto ad alta voce a un socio: « Lo sai che differenza c'è fra Martin McFarlane e Britney Hamil? » Quando l'amico aveva scosso la testa, il ragazzo aveva sparato la battuta: « Che Martin McFarlane è morto vergine ! »

L'estremo cattivo gusto e la vicinanza di tempi e luoghi avevano fatto ansimare o rabbrividire molti dei suoi amici. Lennox, che era seduto

in un angolo con alcuni ragazzi del a Reati gravi del a stazione del South Side, si era alzato e si era avvicinato al giovane. Questi aveva capito di aver passato il segno e si era scusato subito, balbettando.

Avevano capito che Ray Lennox era fuori perché non aveva cercato di colpire il pagliaccio, e neanche di insultarlo. Quando aveva provato a dire qualcosa, si era messo a tossire. Poi aveva cominciato a supplicare l'atterrito cabarettista da bar. « Ho fatto del mio meglio... ho fatto del mio meglio per quel a bamboccina...»

Solo quando si era accorto che lo tiravano su per una spal a e ripetevano il suo nome, e concentrandosi su una fessura nel parquet ne aveva misurato la vicinanza, Lennox aveva capito di essere caduto in ginocchio.

I suoi amici lo avevano fatto rialzare dal pavimento del pub. Uno lo aveva accompagnato a casa di Trudi. La quale aveva chiamato il medico e gli assistenti sociali del dipartimento del personale di polizia.

Ora è steso sul letto nel loro alberghetto chic di Miami Beach. Con la mente vede Britney. Cerca di non pensare al momento in cui le hanno tolto la verginità. Ma non può farne a meno, ed è come se volgere le spal e al 'enormità del terrore di lei fosse in sé una forma di mancanza di rispetto, una vigliaccata.

Forse era questa la pazzia... forse era questo il problema, farmi coinvolgere troppo...

Trema dal e fibre più intime. Smette soltanto quando, invece, tenta di pensare al a madre del a bambina. Gli sembra di vedere Angela Hamil con la sigaretta in mano. Agli inizi del 'indagine: sua figlia scomparsa.

L'impulso di scrol arla con violenza e dirle: Britney è sparita. E tu te ne stai lì a fumarti una sigaretta. Proprio così. Te ne stai lì a fumare una sigaretta e lasci a noi il compito di trovare tua figlia.

Il sudore gli cola via, inzuppando il letto. Il cuore martel a dentro il torace con un battito continuo, come il jab di un pugile su un pesante sacco da al enamento. La sua gola è ostruita dal a tensione mentre cerca di riempire i polmoni aridi con la sterile aria del a stanza. Il suo corpo è in rivolta contro di lui, e sente Trudi russare: con ringhi stentorei, brutali, degni di un manovale ubriaco. Demoni onirici prendono forma mentre i suoi occhi si chiudono, trascinando la sua anima esausta nel loro regno. Lui non ci vuole andare, ma la sua mente affaticata si sta arrendendo.

Quando si svegliano è metà pomeriggio. Tutti e due con una fame da lupi.

Lennox ha la sensazione che il cervel o gli si espanda e gli si contragga nel cranio, smangiando i bordi esterni contro un osso ruvido, che non cede.

Si preparano a uscire nel a calura. Lennox ha indosso la sua maglietta end of the century dei Ramones. L'ha preferita a una casacca degli Hearts: il sintetico è troppo pesante con questo caldo. Meglio il cotone.

C'era la camicia bianca e amaranto believe. Ma ha deciso che non vuole spiegare niente a nessuno, né parlare a scozzesi al 'estero e mentire sul suo lavoro, come gli tocca fare a tutti gli sbirri in mezzo al a gente normale. Indossa un altro paio di calzoni di tela leggera, abbastanza eleganti se volessero mangiare fuori in un posto un po' su. Tiene il berretto dei Red Sox indietro sul a fronte. Trudi si è messa una minigonna a pieghe bianca.

Gambe lunghe e abbronzate. Un top fighetto rosa. Sono abbronzate anche le braccia, i capel i legati indietro.

Occhiali da sole. Fuori, il braccio di Lennox le cinge la vita mentre camminano in silenzio. È la prima volta che lei si mette quel a gonna senza che a lui venga un'erezione. Di nuovo, è colto da una paura imprevista.

Hanno fame ma non riescono a mettersi d'accordo su cosa mangiare. Il doposbronza e il posto nuovo impediscono loro di decidere: non ci si può fidare né di se stessi né di un altro attendibile. Una decisione sbagliata vorrebbe dire recriminazioni: un silenzio pensoso seguito da un litigio. Lo sanno tutti e due. Ma devono mangiare qualcosa. Cervel o e viscere sfrizzolano ancora per i tequila slammer del a sera prima.

Passano davanti a una cantina messicana del a Senior Frog. Lennox ricorda che alcuni ragazzi erano stati a un bingo del a polizia a Cancùn. Sul a faccenda era nato un lungo tormentone da mensa. Lui avrebbe voluto andare con loro, ma era proprio quando lui e Trudi si erano appena rimessi insieme, e la situazione era fluida. La situazione era sempre fluida. E comunque, al a gita a Cancùn si era unito anche Gil man, il che di fatto escludeva lui. Le mostra il ristorante. A questo punto Trudi ha voglia di sedersi in un posto qualsiasi - un posto qualsiasi purché non al caldo.

Una ragazza latina bel a ma dal 'aria severa li accompagna ai tavoli di

legno e consegna loro due menu plastificati. Il posto è mezzo pieno, gruppi e coppie che pranzano. Al bar sta bevendo una compagnia di bianchi in maglie da calcio a righe biancorosse. Trudi ha preso un giornale locale gratuito, e mormora qualcosa su uno spettacolo al teatro Jackie Gleason.

« Minnesota Fats » dice Lennox ricordando la parte di Gleason nel o Spaccone.

I tavoli sono spaziosi. Come quel i del e stanze da interrogatorio del a polizia. La distanza fra lui e Trudi è più o meno quel a giusta. Ha bisogno di bere. Vorrebbe farle del e domande. Invece le fa a se stesso, ancora.

La sveglia. La colazione. L'uscita a piedi. La svolta. Il rapimento. Le riprese. Le foto.

Adesso muore dal a voglia di bere. Ne ha l'esigenza. Le cameriere sembrano occupate. « Devo bere una birra » informa Trudi indicando il bancone. « Tra un minuto avrò la gola vetrata. Tu ne vuoi una? »

«Questa è l'ultima cosa che voglio, Ray Lennox. Dovresti essere in convalescenza! E noi dovremmo preparare il nostro matrimonio! Cosa se viene la cameriera? »

« Ordinami un margarita. »

Trudi lo guarda sprezzante, poi sbuffa e mette mano al a borsetta bianca.

Estrae il suo « Perfect Bride » e il piccolo taccuino.

Lennox si appoggia al bancone e ordina una pinta di Stel a. E stupito e sorpreso che l'abbiano al a spina. Quel a scritta bianca su fondo rosso: è come ritrovare una vecchia amica. Prima una sorsatina per sentire nel a bocca quel gusto secco, alcolico. Poi, in un sol colpo, ne inghiotte metà.

Uno di quel i con la maglia da footbal incrocia il suo sguardo.

Hanno l'accento inglese. Del 'Ovest. Un po' sbronzi. Le strisce sono quel e del 'Exeter City Footbal Club. Gli chiede se sanno qualche risultato.

Rispondono che l'Exeter ha vinto. Risultati scozzesi, non ne hanno

sentiti. Chiacchierano, i ragazzi di Exeter, manifestando simpatia per la sua squadra, gli Hearts. Lennox si sorprende che l'Exeter non sia più in Footbal League. Adesso è nel a Conference. Un presidente matto.

Crisi finanziaria. Ecco com'era andata.

Ritorna al tavolo dove gli servono crocchette di mais e salsa. Quindi, con suo stupore, appaiono due margarita gelati. «In fondo siamo in vacanza

» lo informa Trudi, con un sorriso scarno, sconfitto, che si avvicina più che può al a leggerezza. Arrivano i piatti forti: fajita di frutti di mare per lei, steak burrito per lui.

Lennox la guarda al estire con cura la fajita. Il formaggio e i fagioli rifritti avanzati, messi da parte. Il resto avvolto in una tortil a a basso contenuto di carboidrati di South Beach. Trudi mangia a morsi piccoli, parsimoniosi. Lui, al contrario, divora bocconi enormi di burrito. A un certo punto si brucia la gola con tale violenza che per poco non sviene.

Al bar, il gruppo del Devon ha chiaramente raggiunto la massa critica del 'ubriachezza. Cominciano a scandire a tutta forza: «CHI NOI SIAMO, GLIELO DICIAMO? EX-E-TERR! »

Una cameriera e un barman dispensano sorrisi indulgenti prima che un direttore rosso in volto si avvicini al gruppo, indicando diplomaticamente che ci sono altri clienti. I ragazzi del 'Ovest finiscono educatamente di bere e si trasferiscono in massa in un altro posto. Uno fa cenno a Lennox, che ricambia. «Bravi ragazzi »

spiega a Trudi. « Boys di Exeter. »

«Ci scommetto che preferiresti essere con loro» sbuffa lei, leggendogli nel pensiero mentre quel i del Devon se ne vanno. « Tifosi che si sbronzano e dopo fanno i satiri. »

« Non dire fesserie » risponde Lennox, stringendole la mano con quel a buona.

Il pasto gli si piazza sul o stomaco pesante come un sasso mentre vanno in giro verso Ocean Drive. Trudi vuole vedere la spiaggia ma Lennox obietta: « Stiamoci domani tutto il giorno » mentre passano davanti a un dance-bar tematico sul a giungla. Fuori ci sono del e ragazze in reggiseno e mutandine leopardate, bal lano sul marciapiede cercando di invogliare la gente a entrare. A Lennox non serve tanto

incoraggiamento.

Gli serve un altro bicchiere.

Entra, seguito a malincuore da Trudi. Trovano un tavolo e due sgabel i, e Lennox ordina due Sea Breeze.

« Io non voglio passare tutto il tempo seduta a bere, Ray, io... »

« Uno non viene in un posto come questo per la cultura. »

« Tu non vieni da nessuna parte per nient'altro che bere. Tanto valeva che restassi al circolo del a BMC ! »

La mente eccitata di Lennox si riempie del 'idea che i nostri corpi e le nostre anime desiderino il veleno, anelino al a sovrumana promessa e al a temporanea fol ia che offre: al 'occasione di gettare al e ortiche tutte le inibizioni del decoro, prerequisito indubbio al a vera intel igenza e al vero amore. « Io almeno cerco di divertirmi. »

« E lo chiami divertirsi, questo? »

E lo colpisce, nel a faccia e nel tono di Trudi, la misura del a disperazione che lo stringe. Vorrebbe dirle: «Sto morendo, ti prego, aiutami » ma gli esce invece una spal ucciata indifferente: « Sto soltanto facendo quel o che mi va di fare in vacanza. Se non ti va, affanculo».

Lei lo guarda con orrore, gli occhi sgranati. Mentre Lennox osserva i suoi lineamenti serrarsi in una malevolenza contratta, vorrebbe poter risucchiare dentro di sé le parole che ha detto.

« No, stronzo, vaffanculo tu! » Trudi scatta in piedi e, afferrando la borsetta, si al ontana come una furia.

Lennox rimane inchiodato al a sedia, le membra pesanti, a guardare la partenza furente di lei. Poi nota che ha dimenticato sul tavolo il taccuino e la sua « Perfect Bride ». Un alito di vento sfoglia le pagine con criterio, una al a volta; è come se lo spirito di lei fosse rimasto sul tavolo. Ma lui pensa: non è qui a cazzeggiare, cazzo. Nel cervel o gli pulsa solo una minima consolazione: almeno non ho criticato il suo lavoro al a Scottish Power. Questo non lo sopporta.

La cameriera imbarazzata, che ha osservato la scena, arriva con i bicchieri, li posa sul tavolo e riparte veloce. Lennox afferra il cocktail di Trudi e se lo scola in un nul a. Poi, lentamente, sorseggia il suo. Ne

contempla l'azzurra, torbida bel lezza, quasi senza volerlo toccare. Una coppia a un tavolo vicino lo fissa un istante prima di distogliere lo sguardo. Sono il tuonato che tutti vogliono scansare, pensa Lennox con disperata al egria.

Poi richiama la cameriera e paga. Si sente tremare le spal e per una risata nervosa, gioiosa, ma quando si alza dal tavolo sono lacrime - lacrime terribili, dense e salate - che gli rigano il volto sotto gli occhiali, asciugandosi sul e guance per il caldo, pungendolo.

Senza neanche rendersi conto che si è portato dietro la rivista e il taccuino, cammina per la strada. Tutto quel o a cui riesce a pensare è che gli occorre l'alcol. E non soltanto l'alcol, ma anche un posto dove berlo. Il sole è sceso dietro i grattacieli che fiancheggiano Biscayne Bay, e torbide particel e di buio si accumulano nel calore del 'aria attorno a lui.

Continua a camminare, senza rendersi conto di cosa stia facendo o di dove stia andando. Camminare è una bel a sensazione. Guardare le cose.

Le persone. Le case. Le automobili. I cartel oni. I negozi. I condomini.

Cammina fino a quando si rende conto che con tutto quel caldo si è stancato, i muscoli del e gambe si annodano, ha i crampi. E ancora in una zona di vil leggiatura e spiaggia, ma si è lasciato al e spal e gli alberghi a pochi piani in stile coloniale del quartiere art déco ed è entrato in una zona di strutture turistiche meno bel e, più di massa.

Grandi alberghi e condomini a torre sono spuntati intorno ai golf club e agli stabilimenti balneari.

Lennox si chiede quanto ci vorrà a piedi fino a casa di Ginger, su a Fort Lauderdale. Un bel pezzo, ammesso che sia possibile arrivarci. Il posto sembra concepito interamente per l'auto. Poi si accorge che i tanti pali bianchi e verdi a cui è passato vicino in realtà sono fermate del 'autobus.

La maggioranza del a gente seduta sul a panchina al a fermata non è bianca, e non sembra ricca; sono diversi da quel i che passano sul e auto scoperte. Lo guardano e sembrano a disagio. La cosa non lo disturba. Arriva un autobus: Lennox sale e imita il nero magro come un chiodo davanti a lui infilando quel o che gli sembra un dol aro in una fessura rotante.

«Quel o era un cinque, capo... è andato. » Il guidatore stringe le

labbra, sprezzante. «E resto non ne diamo. Ha buttato tre verdi e mezzo, mister. »

Lennox annuisce e si siede. Guarda i neri sul bus con le stesse occhiate di curiosità furtiva che loro lanciano a lui. I pochi neri che ha conosciuto crescendo in Scozia gli erano sembrati esotici, ma ora vede quanto sono scozzesi. I neri di qui lo affascinano, il ritmo differente a cui si muovono i loro corpi. Hanno voci così diverse dai bianchi e dai latinoamericani, è come se venissero da Marte. Sente qualcosa di profondo nel e ossa e prega che sia solo curiosità e non razzismo.

Sensazioni nel e ossa. Sensazioni di pancia. Istinto.

Procedure. Tese a eliminare scientificamente il pregiudizio. Segui la forza del a probabilità. Il settanta per cento degli assassini conosce la propria vittima. Il trentatré per cento proviene dal a stessa famiglia.

Il bus sobbalza su un tratto di strada sconnessa. Lennox rabbrividisce.

Ha bisogno di sentirsi al sicuro. Ha bisogno di essere pericoloso. I pervertiti sono dappertutto. Anche su questo bus dev'essercene uno. Si guarda attorno, guarda gli occhi sospettosi. Li sente al fiuto, ne sente la puzza.

Il veicolo non va in nessun posto: dopo un po' inverte la marcia per rifare la strada da dove è venuto. Lui mantiene il suo sguardo di falco.

C'è un dolore contro cui combattere. Da superare bevendo. Poi lo vede, sul a 14esima tra Col ins e Washington.

Dove sa di voler essere. E un bar. Il Club Deuce.

Si sposta in testa al bus, con un panico crescente quando questo accelera per un po', sopravanzando il bar di parecchio prima di ral entare e bloccarsi a una fermata. Lennox scende e torna a piedi verso il bunker color crema che contiene il Club Deuce. Fuori, un carrel o del a spesa pieno del e cose di un senzatetto. Il bar reso invisibile da imposte che lui immagina sempre chiuse. Passa da una porta in legno e cristal o ed entra. C'è così buio che la sua vista impiega qualche secondo a mettere in ordine gli oggetti.

Il Club Deuce è dominato da un lungo bancone che serpeggia come un fiume di fòrmica con due lobi a isola: quel o anteriore si insinua nel a sala formando un doppio ferro di caval o e quel o posteriore gira attorno nel retro. In un angolo è appeso un maxischermo al plasma. Vicino al biliardo nel retro è seduta una senzatetto che ogni tanto

sbircia fuori da sotto lo scuro per tener d'occhio il carrel lo. E un bancone per veri bevitori, con un disegno dal significato sociale: le curve comportano che debba essere quasi vuoto perché i clienti possano sedersi troppo lontano l'uno dal 'altro.

C'è uno specchio che corre per tutta la lunghezza del locale, rendendo doppiamente difficile evitare l'incontro con gli occhi di qualcuno. Lennox control a l'ora sul 'orologio incorniciato nel a luce verde sopra il juke-box.

E colpito da due forme femminili al neon, stese entrambe bocconi, il profilo di tette e chiappe nel rosso bril ante. Potrebbero anche essere sirene, ma una gamba levata con fare ammiccante le definisce entrambe come terrestri.

L'effetto è quel o di un locale un pelo trasandato ma di una certa classe, con una vecchia atmosfera clandestina di sesso abusivo che l'attuale reincarnazione come tana di etilici non dissolve del tutto.

Lennox è seduto a un'estremità del ferro di caval o, vicino al a porta, dietro un paio di ritratti di Humphrey Bogart e uno di Clark Gable.

Guarda i due specchi vetusti con gli intagli elaborati. Capisce che questo Club Deuce dev'essere uno dei bar più grandi e bel i del suo genere, anzi di ogni genere, al mondo.

Il barista è un tipo grosso e tatuato, capel i lunghi, barba e baffi.

Aria, giudica Lennox, da ex motociclista passato da tempo al a vita civile. Ha un sorriso largo ma un po' timido.

« Cosa ti do? » gli chiede inarcando le sopracciglia.

« Vodka Stoli e soda. » Lennox si strofina il labbro superiore cercando i baffi che non ci sono più. Li ha tenuti per anni e adesso, come l'amputato rimasto senza un arto, al loro posto sente del prurito.

Il barista guarda soddisfatto la T-shirt di Lennox mentre versa le bevande. Gli chiede: « Inglese? »

« Scozzese. »

« Ah, e il Mostro come sta? »

« Sta in galera. » Lennox guarda il rossore sul suo polso, evidenziato dal e luci del bar, e beve un sorso di vodka.

Il barista lo studia, pensa di spiegarsi: cambia idea.

La vodka è abbondante; a Lennox piace questo degli USA, che versano senza tanti problemi. Non stanno a menarsela con tutta quel a tirchieria merdosa, da lesinare il penny, sui pesi e le misure. Quanto basta perché valesse la pena fare la Rivoluzione americana. Ci butta sopra anche una bottiglia di birra europea d'importazione, bevibile.

Si accomoda ruotando sul o sgabel o e alza gli occhi al o schermo del a tele. Footbal americano: i Bears contro i Packers. Lennox non ha idea se sia dal vivo o in differita. Gli vien voglia di chiedere, ma ragiona che se fosse una sintesi lo scoprirà presto. Appoggia sul bancone «Perfect Bride»

e si mette taccuino e penna nel a tasca di dietro dei calzoni. Il primo bicchiere non riesce a scacciare le angosce aspecifiche che gli baluginano nel a mente e nel corpo; limitandosi a cristal izzarle in un grumo solido, tumoroso, al suo interno, che scivola lungo qualche autostrada psichica tracciata in rozzo tandem con il suo tratto intestinale, per fermarsi come piombo in fondo al a pancia.

Il bar è quasi vuoto. Nel 'angolo, due ragazzi bianchi, smilzi -che secondo lui bevono usando carte d'identità false, a giudicare dal e occhiate nervose che lanciano ogni volta che si apre la porta - giocano a otto pal e. Ancora più in là, al bancone sono sedute due donne: probabilmente meno di trent'anni, ma con le ingiurie del a vita già bene in vista. Nel 'angolo una senzatetto, l'occhio grifagno a sorvegliare le sue cose oltre la finestra. Dal 'altro lato di Lennox un grassone parla con il barista squittendo di dissenso su qualche tassa che ritiene anticostituzionale.

Lennox ordina un'altra vodka. Poi un'altra. Le mance rispettabili gli garantiscono che il barista riempia il bicchiere per bene. E chiaro che quest'uomo capisce che certe persone non vogliono compagnia per il semplice fatto che entrano in un bar da sole e con la testa al 'alcol.

Vogliono vedere se la schifezza a cui hanno pensato da sobri si supera meglio da ubriachi.

Sta riflettendo che probabilmente ha sbagliato a mol are il counsel ing.

Ma si era chiuso troppo. Non diceva niente di se stesso agli impiccioni e viscidi bastardi, niente che andasse sul suo fascicolo personale, benché asserissero che tutto restava riservato. Lennox c'era andato due volte dopo che lo avevano tirato su dal pavimento del Jeanie Deans.

La donna, Melissa Col ingwood, cercava solo di aiutarlo, di arrivare a un dunque, e però l'aveva fatto incazzare. Era successo quando avevano attaccato a parlare del a morte. La morte di Britney. «Non sopporto il pensiero che sia morta da sola, col terrore » le aveva detto lui. « E questo che mi fa dare di matto. »

« Ma non è così, in fondo, che moriamo tutti? Soli? Spaventati? » aveva risposto la Col ingwood, gli occhi sgranati in una sincerità che sembrava troppo dolorosa per non essere artefatta. E qui lui aveva reagito.

«Cazzo, al ora sei spastica... era una bamboccina! » le aveva gridato, era uscito come una furia e non si era fermato fino al Bert's Bar, a Stockbridge. Dove andava da quando era iniziato il caso. Ignorando i messaggi sul a voicemail del suo garante ai na, un gioviale pompiere di nome Keith Goodwin, il cui crescendo di suppliche era la voce fuori campo del a sua calata nel 'oblio. Adesso non ha antidepressivi, e ha voglia di cocaina. Salta fuori dal juke-box una canzone country: con un testo umoristico sul 'alcol.

Impercettibilmente il bar è diventato più affol ato. Nel a sala ci saranno una quindicina di persone. La senzatetto è andata. Lennox beve un sorso di birra. Ora i discorsi sono più rumorosi, prevale la musica. In alternanza. Un po' di gente entra ed esce, ma la maggior parte resta, gomiti sul bancone.

Dal a sua visuale periferica, vede una del e donne fissarlo, istigata dal a sua amica. Fa subito la tara: non è il caso di fidarsi dei suoi sensi. Ma questa scende dal lo sgabel o e gli si avvicina. Minuta, indossa una minigonna di jeans e un top color verde-cedro, annodato nel mezzo a tenerle su il seno. Ha la pancia scoperta, e un rotoletto di grasso trabocca dal a vita del a gonna: il piercing al 'ombelico non fa che metterlo ancora più in evidenza. « Hai fuoco? » Il suo è un accento decisamente del Sud, non l'americano neutro che sembra dominare a Miami.

« Sì. » Lennox tira fuori un accendino che ha preso in albergo. C'è scritto sopra FLORIDA con tanto di palme. Fa scattare la fiamma che la attira più vicino a lui.

Bionda ossigenata con la pel e di un bianco quasi trasparente, l'apertura del a bocca rosso-rossetto sembra una ferita insanguinata. Occhi infossati, con sotto del e borse scure, secondo Lennox dei lividi finché al a luce del a fiamma capisce che sono segni di fatica. Il viso è macilento.

Forse un po' più di carne avrebbe messo in risalto una buona ossatura. La quasi totale assenza del a medesima la fa sembrare scheletrica.

Lennox vede una donna scavata dal a droga, anche se pensa che una cattiva dieta - per esempio a base di caffè e sigarette - possa produrre un effetto analogo.

« Da dove viene il tuo accento? » chiede la donna con quel tono fumoso, mielato. « Scozia. »

«Che forza! » esclama lei. E così eccitata che a Lennox viene istantaneamente da rivedere la propria valutazione. « Sei in vacanza? »

«Vacanza... esatto...» risponde Lennox pensando a Trudi. Sarà rientrata in albergo? Magari è già in aereo per ritornare a casa? Probabilmente no.

Non ne ha idea. Ha perso la prospettiva. Guarda la sua mano bendata che afferra il bicchiere di birra. E come un corpo estraneo.

« Io mi chiamo Robyn » dichiara lei. « Con la y. »

«Ray-con-la-y» replica lui. «Strano, a casa mia son solo i maschi che vengono chiamati col tuo nome » aggiunge poi. Gli vien voglia di spiegare che di solito sono maschi figli di papà, ma poi no. « Sei di Miami? »

Robyn-con-la-y scuote la testa. « Nessuno è di Miami, è che tutti finiscono qui. Io vengo da Mobile, in Alabama. » Si volta verso l'altra ragazza costringendo Lennox a fare lo stesso. « Lei è la mia amica Starry. »

Ray si trova davanti una donna sul metro e settanta, con la faccia lunga e lunghi capel i neri arricciati sul e spal e. Ha i classici lineamenti latini che da quando è sceso dal 'aereo ha apprezzato silenziosamente in molte donne di qui: sopracciglia depilate in linee sottili a evidenziare globi grandissimi, di un nero sensazionale, capaci di disintegrare l'imprudente. Ha il naso lungo e dritto, di un taglio che raramente si incontra in Scozia.

L'età, lo stile di vita e forse il caso hanno quasi scacciato una bel ezza classica, ma i suoi resti serbano una vivace energia. Porta bene i jeans attil ati e Lennox nota le scarpe Converse Ali Star solo perché sembrano del o stesso model o calzato da quel i degli Oxgangs quando

era bambino. Il suo sguardo va su e giù dagli occhi di lei a un top effetto grigio-argento che trattiene a stento il formidabile décol eté che gli sta dietro.

Starry lo valuta con uno sguardo lento, aggraziato. È chiaramente finto, ma rivela un'intel igenza calcolatrice che suscita il rispetto a denti stretti di Lennox. Questa è una donna dura come il ferro, ma qualcosa gli dice che il suo potere non le viene solo da Dio, ma che se l'è conquistato faticosamente.

Una sopravvissuta, pensa Lennox. Com'è banale e degradata oggi, questa parola. Sono sopravvissuto al o shopping natalizio. Sono un sopravvissuto al 'Olocausto. Sono sopravvissuto al e vacanze coi suoceri. Sono un sopravvissuto al e molestie infantili. E lui fa il suo elenco: reati sessuali, tossicodipendenza, relazioni a rotoli, frustrazioni di carriera, esaurimento psichico, vita.

E troppo, ormai. E stufo di sopravvivere. E ora di vivere. Lennox vede che Robyn è lì che aspetta pregustando senza farne mistero.

« Posso offrirvi qualcosa, ragazze? »

Le due annuiscono e specificano la scelta. Mentre il barista versa, Lennox ha l'impressione di essere stato forzato, ma è lievemente risentito perché a quanto pare le ragazze sono convinte che lui non se ne sia accorto. «Ti presento Ray, è scozzese» sorride largo Robyn.

« Che lavoro fai, Ray? » domanda Starry.

« Vendite » mente Lennox. In compagnia non dice mai che è un poliziotto.

A meno che non voglia liberarsene, del a compagnia.

Starry gli spiana un sorrisone fasul o mentre accetta il bicchiere. Ora manovra Robyn, praticamente spingendola in avanti contro Lennox. Le donne si sorridono. Si capisce chi porta i pantaloni, qui, pensa lui. Le piccole vittorie. L'ha già visto tante volte, in tante donne che ha incontrato facendo il suo lavoro.

Angela Hamil chiedeva così poco. Era distrutta perché sua figlia era stata rapita, violentata, uccisa. Ma non sembrava in preda a vera colera. La vita l'aveva sconfitta già da un pezzo; si comportava come se si aspettasse o addirittura meritasse l'orrore che era andato a visitarla, che le fosse dovuto. Era soltanto un'altra catastrofe che si aggiungeva a quel e che già aveva dovuto sopportare.

Reati gravi.

Lennox pensa al nome del dipartimento e al e azioni concrete da cui pendeva questa denominazione. Omicidio. Stupro. Lesioni gravi. Rapimento.

Rapina a mano armata. Naturalmente, la maggioranza dei colpevoli di reati gravi era messa malissimo. Ma anche tante vittime, in verità. Troppo spesso era tutta la situazione a far incontrare vittima e colpevole.

« La Scozia dev'essere troppo figa come posto » gli sta dicendo Starry con una voce più genericamente americana.

Lennox fa un sorriso tirato. « Sì, discreta. »

« Perché ecco, sembra che con la testa stai ancora là. Lo vuoi sapere...?

Di solito c'è soltanto una cosa che fa entrare da solo un tipo strano in un bar strano a buttar giù bicchieri come stai facendo tu. E quel a è una donna strana. »

Angela Hamil. Trudi Lowe.

« Donne strane. Sì, ce n'è in giro un po' » risponde Lennox. « E al ora, come vanno le vendite di questi tempi? » chiede Starry, colorando l'innocenza del a frase con uno squal ore nascosto.

«Oh, non male. Sai com'è» replica Lennox, enigmatico, accettando il suo gioco.

Lei lo guarda come per incoraggiarlo a sbottonarsi. Poi chiede: « Ma insomma, cosa vendi? »

« Non parlo mai di lavoro quando faccio amicizia » risponde lui. « Dirò soltanto che non è la merce che conta, ma il cliente. »

Al a risposta insulsa Starry sembra avvampare. Spinge di nuovo avanti la sua amica, e Lennox cerca di capire quale sia effettivamente il gioco mentre le ragazze gli sciabattano attorno con l'energia nervosa di due vecchi pugili suonati, traumatizzati, in una palestra fatiscente, di sicuro pronti a fare qualcosa per avere qualcosa in cambio. « Sei carino» ridacchia Robyn. Lennox sa che è ubriaca, che probabilmente lo sono tutte e due, ma Starry lo regge meglio.

Mentre chiacchierano, le orecchie di Lennox perdono in fretta la sensibilità al fascino superficiale del 'accento americano, e ora può figurarsi queste donne in qualsiasi pub schifoso in un vicolo di Edimburgo. Una vita intera di tisi tabagistica sembra indurre tutto il fumo del bar a raccogliersi attorno al a pel e grigia di Robyn e ai vestiti pacchiani e a buon mercato come la limatura di ferro su una calamita.

« Al ora tu conosci un po' di donne strane » dice Starry, con gli occhi che vanno al a mano bendata. « Al ora sei un uomo strano anche tu? Ma chi voglio prendere in giro... ne esistono di normali? »

Lennox ha incrociato i guantoni in troppi locali da accoppiamento di Edimburgo per trovarsi in difficoltà di fronte a un po' di sarcasmo femminista-qualunquista. «Gli stupidi sappiamo farli al a grande » commenta, e poi aggiunge: « Ma se si tratta di fol ia voi ragazze ci battete senza storia.

Siamo fatti così ».

Starry ride, al argando le fauci a tal punto che sembra lì lì per ingoiare il bar e tutti quel i che contiene. Lennox fissa la grotta rosa e scanalata di quel a bocca, la lingua rossa che sporge come uno zerbino di benvenuto per poi arrotolarsi lesta lesta in un serpe minaccioso. «E non dimenticarlo! »

« Scusate un momento, ragazze, devo rispondere a un richiamo del a natura. » Lennox si lascia scivolare dal sedile e va verso la toilette al 'angolo del bancone.

Perché gli americani la chiamano restroom? E quando mai ci si riposa, qui?

Lennox avrebbe voglia di riposarsi davvero. Sdraiarsi sul piastrel ato coperto di piscio maschile, pel e di scarpe, sudiciume, cenere di sigaretta, e dormire come un bambino. Invece al unga la mano ferita e con quel a sana inizia a sciogliere il bendaggio elastico. La medicazione è sbiadita e puzzolente. Lo attraversa una fitta di paura, e lui quasi si aspetta di trovarsi di fronte un affare cancrenoso verde e nero, marcito.

In realtà la mano è rigida, rossa, un po' gonfia e infiammata attorno al e nocche; e quando prova a stringere il pugno sente gli occhi riempirsi di lacrime. Ma è ancora la sua mano, senza dubbio, e probabilmente in via di guarigione. Le affida la presa e il puntamento del pene, e non tol era la vista del suo piscio scuro e stagnante spruzzato contro il

metal o del 'orinatoio.

Ci ha messo trentacinque secondi per afferrarla, sbatterla nel furgone, imbavagliarla e legarla col nastro isolante, e partire.

Mette le mani sotto un asciugatore. Si gode il caldo contro l'arto intorpidito e dolorante.

Quando Lennox ritorna nel pub le due donne sono davanti a lui. Starry ha preso «Perfect Bride» e la sta sfogliando. Ma ora c'è qualcun altro sul a scena, un uomo che è uscito dal e ombre del retro e si avvicina al e donne proprio mentre Lennox rientra. Lui guarda Starry, perplesso.

Vede che il tizio è alto più o meno come lui, quasi uno e novanta, e come lui sui trentacinque anni. « Sono nel ramo vendite» ghigna a Starry e Robyn ignorando Lennox, che si sente dolcemente bol ire. 'Sto stronzo mi ha ascoltato che parlavo, e adesso mi prende per il culo.

Agguantandolo per una spal a, Lennox lo fa girare su se stesso. « Te lo dico io in che ramo sei, se non vai subito fuori dal cazzo. Sei nel ramo infortuni. Ma di quel i più brutti. Capito? »

Il tipo sbatte le palpebre, sorpreso.

«Ehi... » inizia Starry, posando il giornale sul bancone. «Non è mica il caso...! »

«No, senti, amico...» attacca il tipo, ma Lennox ha già visto che qualunque sicurezza questo avesse, sta evaporando.

E lui, lui si sente bol ire di violenza. Il tipo gli ha strusciato il pelo al contrario. « Io non sono tuo amico. E chiaro? »

« No, be', pensala come vuoi. »

« Difatti. Adesso, fuori dai coglioni. »

Il tipo fa spal ucce, alza i palmi in segno di resa e si ritira al 'angolo del bancone.

« Che cosa ti è saltato in mente? » chiede Starry, contrariata.

«Mi piaceva poco» le risponde Lennox senza staccare gli occhi dal 'uomo, che finisce in fretta di bere e se ne va.

« Sembrava uno simpatico » ribatte lei, guardando Robyn.

« Non lo so, a me sembrava un po' sul perverso. »

« Ah, tu sai tutto di 'ste cose, ciccia. »

Robyn fa una smorfietta e si stringe nel e spal e voltandosi verso Lennox con un sorriso nervoso.

Starry sembra sbol ire. « Dai, andiamo in un altro posto. »

Discutono sul dove. Lennox riflette che farebbe meglio a tornare in albergo. E far pace con Trudi. Incomincia a sentire la stanchezza. Ma non se la sente di confrontarsi con lei. Meglio aspettare che dorma.

« E questo che cos'è? » chiede Starry a Lennox. Gli mostra «Perfect Bride». «Prepari un matrimonio?»

« Esatto. Ma non il mio, però » risponde lui, sorpreso del a naturalezza con cui le bugie gli volteggiano di bocca. La differenza fra uno sbirro e un delinquente è che a noi ci pagano lo stipendio, e impariamo a contar bal e meglio, gli ha detto una volta il suo maestro Robbo. « E questo che vendo » precisa poi. « Nozze: pacchetti completi. »

« Ah, fai il wedding plannerì Come nel film con Adam Sandler? »

squittisce Robyn, supergoduta.

«Bah, sì.» Guarda Starry che fa un sorriso cupo, forzato, prima che la suoneria del suo cel ulare cominci a tril are Won't Get Fooled Again. Chiede scusa e si avvicina al a porta del bar per rispondere.

« Dev'essere un lavoro troppo da ridere. Divertente un sacco » osserva Robyn.

« Stressante, ma ha i suoi momenti di soddisfazione. »

Starry ritorna ed è tutta infervorata al 'idea di andare in un posto che si chiama Club Myopia, ma Robyn non si entusiasma. « Devo tornare a casa per Tia. »

«Dai, che non le succede niente» dice Starry. «Ci beviamo qualcosa. Ho anche preso una robina. »

Gli occhi di Robyn si il uminano. « Vuoi dire che sei andata... » Si interrompe.

Lennox sa che la robina è la coca. Cioè quel o che vuole lui. Quel o di cui ha bisogno. Una pista di polvere bianca. Qualcosa che gli dia

forza.

Che non lo faccia pensare ai bambini morti. Che lo faccia sentire leggero. Robyn gli dice che il Club Myopia è a pochi isolati in direzione sud.

Quindi è anche sul a strada per l'albergo. «Questa ci penso io a tenertela da conto» sorride, infilando in borsetta « Perfect Bride». «Lì sul bancone si stropiccia tutta. »

«'Zie» fa Lennox strizzando l'occhio, escono e si incamminano per Washington Avenue verso il locale.

Come documento, Starry e Robyn fanno vedere al 'uomo sul a porta la patente di guida. Lennox gli mostra il suo tesserino del a Lothian and Borders Police Authority, completo di una vecchia foto con i baffi. Il buttafuori, un nero grande e grosso, risponde al suo sguardo abbassando appena la testa, con severità. Lennox si rimette in tasca il documento badando a che le ragazze non lo vedano. Non sta nel a pel e dal a voglia che tirino fuori la coca. Gli sembra di vederla, lì mentre suda nel a bustina, dentro la borsetta di Starry. E a giudicare dal 'occhio concentrato, lo stesso pensa Robyn.

Il Myopia è un dance-music club, e vagando tra un mare di ragazzi e ragazze abbronzati e in gran forma, si ritrovano a essere i più vecchi.

Starry e Robyn filano nel a toilette senza perdere tempo. Ci stanno così a lungo che Lennox ha paura che se la siano squagliata. Si ritrova prima inquieto e poi ansioso, solo in piedi al bancone, sommerso nel a musica che pompa e nel e luci strobo, con i giovani ben vestiti che sembrano scrutarlo con disapprovazione. Le ragazze portano dei vestitini corti e attil ati, per lo più a tinta unita che aderiscono ai corpi come elettricità statica. Le camicie quasi tutte eleganti dei ragazzi contrastano con la sciatteria del a maglietta dei Ramones. Lennox pensa: Michael Douglas nel a scena del night di Basic Instinct, sapendo che non sarà mai altrettanto grottesco.

E sempre più teso. Si rende conto che vicino al bancone ce qualcuno che lo guarda. E il tizio del Club Deuce, il venditore-spiritosone. Lasciando che la rabbia gli infonda energia Lennox va sul a pista, si infila tra la gente che se la spassa verso il fondo del a sala, poi piazza un secco dietrofront, così da arrivare al e spal e del tipo che sta al ungando il col o, cercandolo sul a pista. « Cercavi qualcuno? » grida sopra le scosse del

'impianto audio, per cui il tipo fa un salto. « Cazzo c'hai in mente, di

bal are o cosa? »

« 'Scolta, io... » attacca l'altro, bloccato dal a mano di Lennox, quel a che ha forza nel e dita, e gli si stringe attorno al a gola sottile, soffocando le sue parole.

« No. Ascolta tu. Io non lo so a checcazzo di gioco stai giocando, ma ora ti giri e porti fuori le tue chiappe di merda da quel a porta, e subito » gli ordina, stringendo la presa ancora di più. « Sentito che ti ho detto? »

Negli occhi spaventati del tale può leggere il livel o del proprio rancore omicida. Sapendo che alcuni li stanno osservando, mol a la stretta. L'uomo arretra ansimante, massaggiandosi il col o. Un buttafuori ha assistito a parte del a scena ma, come Lennox, si accontenta di seguire con gli occhi il venditore fino al a scritta exit.

Ordina un altro bicchiere nel vano tentativo di compensare l'adrenalina che lo sta abbandonando, e sempre più smanioso aspetta le ragazze. Si impone di star fermo e non fare niente, si dice che se tiene duro abbastanza a lungo la vera calma tornerà come un boomerang. Infine escono.

Robyn ha un'aria particolarmente animata, è tutta rossa: con discrezione passano la roba a Lennox, in un sacchettino richiudibile. « Credevo che ve l'eravate data » sorride lui.

« Non c'è pericolo » risponde Robyn. Lui vede che la cocaina le ha dato sicurezza. Una sniffata e può essere la persona che ha sempre desiderato essere. Lennox capisce. Starry non ne ha veramente bisogno, si sventola indietro la criniera ricciuta e gli sorride. Lui va al bagno dei maschi.

I cubicoli sono angusti, con porticine risicate. Non c'è la privacy di queli britannici. Ad aver voglia ci si potrebbe anche guardar dentro.

Non preoccuparti. Stende una grossa riga sopra il serbatoio. Sembra buona, a vedersi. La taglia più finemente con la tessera del a Lothian and Borders Police. Per un secondo pensa a Trudi, probabilmente nel a stanza d'albergo, poi a Keith Goodwin dei na e a tutto il buon lavoro che aveva fatto. Era buono, quel lavoro? Lui ora butterà tutto nel cesso. La faccia di Britney: fredda, bluastra, tumefatta.

Il disgustoso compiacimento di Mister Pasticciere. Tutto nel cesso.

La riga cancel a tutto e Lennox se ne esce incedendo fino al a pista da bal o come un colosso, la mascel a in fuori. Starry e Robyn stanno bal ando e lui si muove agevolmente con loro, leggero e invincibile. Gli altri bal erini sentono il suo potere, il disprezzo fiammeggiante che ha per loro. Si ritirano da pigmei quali sono. Lennox ricorda senza dolore le sue infedeltà passate, che inizialmente avevano rotto il rapporto con Trudi: ogni conquista un ciondolo su un braccialetto di oro. falso, e tutte realizzate quando si sentiva esattamente come adesso.

Perché lo sta facendo, si domanda, a parte l'eccitazione da cocaina? La sua fidanzata è in albergo, o così immagina. Lennox è sempre assediato dal 'idea che il grande evento, la vera festa, si stia svolgendo altrove.

Il suo radar - quel a sensazione di al arme sottopel e - gli dice che questo è il caso. Poi ragiona che lui è un poliziotto, quindi la grande festa si sta sempre svolgendo da un'altra parte, precisamente a casa dei civili. E quando la trova il suo scopo non è prendervi parte, ma guastarla. Ora però, per queste due settimane, è un civile. E qui si sta bene. Il mondo sta crol ando attorno a noi e grazie al culo c'è gente troppo nuova o soltanto troppo scema che monta su quel a pista da bal o e fa come se la festa fosse appena iniziata.

Starry si ravvia i capel i e ricambia lo sguardo rapace di Lennox con i suoi occhi, anche loro duri e spietati. « Si va a casa di Robyn. » E guarda la sua amica.

« Sei invitato anche tu » fa Robyn. « Vieni a dare ancora qualche tiro? »

Ray decide che Robyn per tiro intende coca, e non marijuana, che lui odia. « Okay. Dove? » grida sopra la ritmica. « Io sto a Miami. » «

Credevo che Miami fosse qui. »

« No, scioccone, questa è Miami Beach » lo rimprovera scherzosamente Robyn. « Miami è dopo la strada. »

« Eh, già. » Ricorda che prima Trudi e poi Ginger gli avevano già spiegato tutto.

Escono, avvolti nel brusio del a coca. Lennox fa per chiamare un taxi, ma Starry lo blocca. « Va' che c'è il bus » gli dice, indicando il veicolo in arrivo. « Costa meno. »

Stavolta paga la tariffa giusta. L'autobus è pieno di ubriachi:

l'onnipresente teatro mobile dei trasporti pubblici notturni. Trovano da sedersi in fondo, Lennox vicino al finestrino con Robyn di fianco e Starry davanti a loro. Starry sta parlando al cel ulare con qualcuno, in spagnolo. Robyn sembra agitata, e in breve contagia anche Lennox.

L'autobus non ha finestrini sul fondo, e questo lo mette ancora più a disagio. E innaturale: non riuscire a vedere da dove vieni.

« Con chi stavi parlando? » domanda sospettosa Robyn quando la sua amica termina la telefonata.

« Oh, solo amici del ristorante » le risponde Starry che poi si mette a blandirla, l'accarezza sul col o, mentre si dilunga sul e magagne del suo ambiente di lavoro. « Quel Mano là, è proprio stronzo... »

Dopo essere rimasto dietro la costa, l'autobus al 'improvviso sterza attraversando un corso d'acqua su un lungo ponte, ed entrando in quel a che Lennox deduce debba essere Miami propriamente detta. L'unghia di Starry gratta dei lustrini che erano rimasti attaccati al finestrino prima di rendersi conto che sono

al 'esterno. Appaiono i docks con le gru torreggianti, poi le navi cisterna. Ma le più imponenti sono le navi da crociera, saranno una decina, come condomini gal eggianti, grandiose ma a loro volta piccine rispetto ai grandi grattacieli del centro di Miami, enormi sentinel e di guardia al porto.

Lennox è molto impressionato mentre la cocaina gli tonfa nel a testa, rendendolo più forte. Si sente digrignare i denti irruviditi. Vuole quel e misteriose luci gial e che bril ano sul 'acqua al di là del a baia nera sporca, scivolosa. Vuole diventare parte di tutto questo: lontano dal a luce del sole e dal e spose bianche, immacolate, perfette.

6

Attraverso un velo tenebroso di quasi buio, il uminato solo da una spruzzata di luci in discesa dai grattacieli del quartiere commerciale, il centro di Miami appare a Lennox non solo disordinato e scabroso, ma anche sinistramente deserto. L'impressione è confermata quando scendono nel

'atrio del a stazione dei bus al Government Centre. Molte del e torri più lontane sono in costruzione, si ergono come un muto esercito di zombie, levandosi dal suolo a vari gradi di altezza, ma incerte sul a prossima mossa. Le scheletriche gru giganti sembrano nutrirsi di loro

come giganteschi uccel i da preda.

« Costa meno pigliare un taxi da qui » gli spiega Starry mentre procedono con la sicurezza dei fattoni verso una fila di taxi vicino al a fermata del bus. Al e fermate precedenti di Port of Miami, Omni Station, American Airways Arena e del o scalcinato quartiere del e piccole bigiotterie sono scesi quasi tutti i passeggeri. Ora solo un ubriaco solitario barcol a davanti a loro, e la sua aria attonita, a bocca aperta, mentre l'autobus si al ontana, indica che è sceso lì per caso. Lennox alza lo sguardo ai pilastri e al e rotaie sopraelevate del a Metromover che serpeggia attorno e fra gli edifici cittadini: Miami gli ricorda più Bangkok che qualunque città europea o americana dove sia stato in precedenza. L'unico edificio non proprio recente che ha visto è il tribunale del a contea di Dade, grandioso e a molti piani, bel o e imponente con i suoi scalini e le colonne, una casa solenne circondata da imitazioni di cattivo gusto.

Salgono su uno dei tre taxi in attesa e Robyn tossisce sul a sigaretta, arrochendo un indirizzo a un autista dal 'aria sospettosa, un indirizzo che a Lennox, seduto di fianco al guidatore, sembra di soli numeri. Dal o specchietto retrovisore penzola 90 una bandiera che Lennox pensa sia quel a di Portorico. Il piedipiatti in lui ha dedotto al volo che a Miami la professione più pericolosa non è il poliziotto o il vigile del fuoco. L'omicidio è piuttosto un incerto del mestiere per i tassisti, in maggioranza immigrati poveri. I distributori di benzina notturni ormai sono quasi tutti self-service, mentre i commessi dei minimarket sono regolarmente blindati in cabine a prova di proiettile, e i negozi, gli sa, muniti di cassaforte a caduta. Ma lavorare in quel e vie deserte, con clienti sconosciuti e transazioni in contanti, sembra un'attività particolarmente rischiosa.

Continuano attraversando una zona miserabile del a città: non ci sono abitazioni, sembra il regno del e bottegucce di roba pacchiana e a buon mercato. Abbondano gli esercizi sudici e protetti da serrande d'acciaio, ma Lennox non ha ancora visto un bar o un posto qualunque che indichi qualche opportunità di vita sociale. Preoccupato, perché si rende conto di aver fatto abbastanza strada, avverte il nervosismo del tassista dietro lo schermo di perspex. Dal e voci stridule, capisce che Robyn e Starry stanno discutendo sul sedile posteriore. Parlano di un bambino morto. Il figlio di Starry. Ascoltare gli brucia. Distacca l'attenzione in direzione del a città che lo circonda. La Miami vera e propria sembra tutt'altro articolo rispetto a Miami Beach: la città contiene soprelevate come quel a verso cui si dirigono, e per un po' sembra quasi che stiano andando al

'aeroporto. Poi d'un tratto sterzano via dal 'arteria di cemento, e poi giù da una rampa ripidissima, entrando in un quartiere vicino al a 17esima strada. E come cadere dal margine di un mondo e atterrare in un altro. «Benvenuto a Little Havana» dice Starry, inarcando un solo sopracciglio, ritrovando l'effervescenza da cui secondo l'intuito di Lennox era stata abbandonata dopo l'incidente di prima con il tipo strano.

«Che però qui non è abbastanza a sud per Little Havana» dice Robyn, un po' stridula. «E più Riverside. »

« Pal e: soltanto che non vuoi che la gente sappia che stai in un quartiere cubano» la provoca Starry, scherzando solo a metà, mentre il suo accento si trasforma in quel o di Rosie Perez Latina.

Party

« Ultime notizie » fa Robyn. « Questa è Miami. Qui ogni quartiere è cubano. »

Lennox sussulta quando Robyn pronuncia quel a parola insulsa, « Riverside

». A casa, gli urbanisti avevano cercato di ribattezzare Leith e le altre zone lungofiume di Edimburgo con il nome di « Waterfront ». Dato che Leith era un feudo del 'Hibernian Footbal Club e lui tifava Hearts, gli piaceva dire che il suo nuovo appartamento era « nel distretto di Waterfront », come se fosse al fronte.

« Sai » dice Starry guardando Lennox, « voi gringos non vedete la differenza fra un quartiere latinoamericano e l'altro. »

Lennox deve ammettere che i suoi occhi notano pochi cambiamenti fra le vie mal il uminate che percorrono, tutte divise in isolati uniformi.

Questa zona non sembra del e più danarose, ma non è neanche un ghetto. La maggioranza del e case è fatta di edifici bassi, a un solo piano.

Quando passano per i vicoli, le luci da dentro e dal e verande il uminano alcune abitazioni mostrandogli, se guarda più da vicino, che non ci sono due abitazioni uguali. Vede facciate e giardinetti ben tenuti in modo perfino maniacale. Altri sembrano discariche. Lennox deduce un misto di residenti proprietari e in affitto. La casa di Robyn è diversa: è dentro un condominio recintato, una palazzina con la facciata a intonaco dipinta d'arancione pastel o e il uminata con

lampade a muro puntate dal basso, con un vialetto per parcheggiare. Un pannel o-citofoni d'al luminio annuncia dodici appartamenti, confermati dal numero di cassette del a posta nel 'androne semplice e funzionale con le luci notturne a basso voltaggio.

Lui è abituato a salire le scale ripide dei caseggiati edimburghesi, ma l'impazienza chimica e la scarsa pendenza di queste piattaforme piastrel ate lo spingono a salirle a due al a volta con passi lunghi e distesi. Casa di Robyn sta al 'ultimo piano, due sopra il pianterreno.

Rovistando in cerca di una chiave nel caos del a borsetta, mormora « Ssst

», poi apre la porta. Lennox sente la mano di Starry accoccolarglisi sul culo. Ce la lascia per un po', poi si al ontana lungo il corridoio, passando accanto a un tavolo con un telefono sopra il quale c'è una grossa lavagnetta piena di numeri e di messaggi. Stuzzicato, Lennox distoglie rapidamente gli occhi, passando in un soggiorno i cui arredi suggeriscono un affitto ammobiliato: il divano di pel e nera con copridivano e sedie coordinate risalgono a qualcuno degli onnipresenti magazzini anni Ottanta che sembrano rifornire gli ammobiliati in tutte le città che ha visitato. Il pavimento è un parquet di rovere, con un tappeto al centro che sembra più costoso di quanto probabilmente non sia. Un tavolino di cristal o fumé è coperto di riviste: il bagliore grossolano del a luce da sopra che si riflette su questo accessorio per cocaina sembra lanciargli una sfida. Un disimpegno bordato da luminarie natalizie porta a un cucinino con le piastrel e di ceramica.

« Bel a casetta » commenta Lennox.

Robyn gli spiega che abita lì da un anno. E venuta dal Sud del 'Alabama con la figlia (pronuncia daughter come se fosse dora) a Jacksonvil e, in cerca di lavoro. Quando l'ha perso, è scesa ancora più a sud, prima a Surfside, dove ha sgobbato per un po' in una casa di riposo, e poi laggiù.

Gli spiega che l'affitto era conveniente, e il posto comodo per il suo lavoro in un centro di assistenza diurna. « Però ho dovuto smettere di lavorare là » dice in tono colpevole « per stare di più con mia figlia. »

« Quanti anni ha? »

« Dieci. » Arrossisce d'orgoglio, poi si al ontana per andare a vedere la bambina.

Lennox sorprende Starry mentre guarda l'amica che sta uscendo con

un'ostilità primordiale talmente velenosa che, vedendosi notata, arrossisce per un attimo. Sul a difensiva, rovescia la testa indietro facendo boccuccia con le labbra lucide di rossetto.

Robyn ritorna chiudendosi al e spal e la porta del soggiorno. « Dorme come un ghiro » annuncia con sol ievo. Gli racconta che ha avuto problemi con la scuola del a bambina. La maggioranza dei suoi compagni a casa e in cortile al 'interval o parla spagnolo, quindi Tianna, così si chiama la figlia, si sente isolata. « Ultimamente si è chiusa molto» dice Robyn con tristezza; poi nota il cipiglio di condanna di Starry e passa subito a un fare festoso. « Ma insomma, questo è un party. Giusto? »

«Giusto» conviene Lennox lasciandosi cadere sul divano. L'occhio gli finisce su una macchia scura che emerge dal parquet sotto il tappeto. Sta per fare un commento, ma si blocca in fretta. È un party, e lui è in vacanza. Indagini su un omicidio, no. Piani di nozze, no. Vacanza, sì.

Starry fa un altro sguardo sprezzante verso Robyn, la quale sposta il suo, di sguardo, da Lennox al lettore ed. Lui la segue per evitare l'occhio rapace di Starry, ma il retrocol o esile e angosciato di Robyn gli ricorda perversamente quel o di suo padre l'ultima volta che si sono visti. La donna mette su un disco e mentre l'atmosfera si riempie di un sound pop senza sugo, si alza e fa alzare anche lui. La musica è bolsa, inzuppa la stanza di rielaborazioni smidol ate di classici del rock'n'rol, facendo ripensare Lennox al suo vecchio socio Robbo, appassionato di soft rock, musica da supermarket e, come dicono gli americani, da ascensori.

Robyn si accosta e mentre bal ano quasi appiccicati Lennox sente la fogna che defluisce dal a mente di lei: si sente asfissiare sotto il mantel lo attiguo di volgarità che lei gli ha drappeggiato attorno. Risponde in automatico al a bocca serrata di Robyn quando gli morde le labbra insensibili: la cocaina rende il suo fiato al tabacco quasi irrespirabile. Gli occhi di Robyn sono vitrei e spenti come quel i di Marjorie, la bambola prediletta di sua sorel a Jackie. Lennox ricorda che da bambino era « innamorato» di Marjorie e avrebbe voluto «sposarla», che coccolavi il giocattolo a gara con la sua prepotente sorel a.

Ha già raccontato questa storia a Trudi. « Tu vuoi che le donne siano giocattoli passivi» aveva sbuffato lei, spietata, prima di montargli sopra e cavalcarlo a pel e.

Trudi. Non può lasciarsi intontire dai baci di Robyn. Cogliendo un'occhiata di Starry e un cenno al tavolino, si stacca e si avvicina a

dove sono state disposte alcune righe. Lei ha posato la copia di «Perfect Bride», ora mischiata in una sarabanda di riviste tv, scandalistiche e femminili.

Lennox ne prende una voluminosa e patinata, « Ocean Drive », che immagina sia omaggio di un albergo come il suo. Una bionda che sembrava fosse famosa in quanto ereditiera, e anche perché a occhio non si divertiva granché quando il suo ragazzo la scopava davanti al a videocamera, stava parlando del a sua musica e di quale fosse la cosa che faceva meglio. Lennox ricorda di aver guardato il video, disponibile in commercio, a un addio al celibato di polizia. Non era niente di speciale: sperava almeno che cantasse meglio.

Arrotola una banconota e si riempie le narici utilizzando l'ampia cavità.

La marea gli risale nel a testa. Roba buona. Alza gli occhi a Robyn, che gli sta sorridendo. « Come sei messa a voce? La reggi una canzone? » le domanda.

« Credo di sì. » Piega la testa tutta civettuola, risvegliandogli insieme attrazione e disgusto.

Lennox va in bagno e questa volta osserva la propria orina, così densa da potersi tagliare col coltel o, macchiare l'acqua di oro scuro-aranciato.

Solo, le sue facoltà critiche rimpiazzano quel e sociali. Ora segnali di buone intenzioni e scarsa volontà appaiono ovunque: un flacone vuoto e impolverato di col utorio è chiaramente lì da mesi. Un tubo intonso di sigil ante è posato accanto al a doccia che perde gocciolando in una pozza sul e piastrel e di ceramica. Una batteria arrugginita con la punta dorata penzola dal 'estremità di un depilatore elettrico guasto.

Quando ritorna vede Robyn seduta e risale con gli occhi lungo le sue cosce e in mezzo al e gambe. Lei coglie la sua linea visiva e si riaccomoda sul divano, spianando la minigonna sul a coscia in una parodia di pudore.

E un caso di danneggiamento: voce da bambina e provocazioni vacue. Una vittima patetica. Probabile che sua figlia verrà fuori uguale. Ma devo starci attento con la coca: infilerei l'uccel o anche nel buco sul a testa di un delfino.

Starry ha preparato i beveraggi: Mil er per tutti, con vodka e Pepsi, e sta stendendo sul tavolo altre piste di cocaina. Più ce n'è, meglio è:

ecco la prima legge del capitalismo consumistico. Seconda legge: immediato è tutto, Lennox sente che si annuncia una baldoriaccia. Starry gli legge la fame negli occhi. «Avanti, Scozia » con fare scodinzolante.

Ripensa al cane Braveheart, e sta per mettere al a prova il passaggio più intasato quando sul a soglia del a stanza appare una bambina in camicia da notte.

Anche se la sua pel e è bruna rispetto al pal ore del a madre, la piccola sembra quasi uno spettro. I capel i scuri le scendono fino al e spal e ai lati di una faccia al ungata. Strofina il sonno via dagli occhi con un gesto vistoso, teatrale. Vergognandosi, Lennox smette subito quel o che sta facendo e si alza in piedi. «Ciao... io mi chiamo Ray » dice, mentre si pone fra la bambina e la roba sul tavolo.

« Tianna Marie Hinton... torna subito a letto, signorina, questa è un'ora da grandi» sentenzia Robyn con una voce segnata dal panico, in cui a Lennox sembra di riconoscere una di quel e donne nel e pubblicità di vendite immobiliari di South Beach che si prepara in privato, magari dopo aver avuto la notizia di un crol o del mercato. Continua a guardare Lennox imperterrita, con un'ottusità che oscil a fra l'ovino e il bovino.

La bambina lo guarda per la prima volta, brevemente. E uno sguardo freddo. Soppesante più che giudicante, ma gli dice che lui è qualcosa che ha già visto. Qualcosa di non buono.

A Lennox viene in mente che era rimasta sola mentre loro se la spassavano al Club Deuce e al Myopia a Miami Beach. Non è giusto. Non si dovrebbero lasciare i bambini da soli così. Sente la rabbia crescere e lotta per mandarla giù con una sorsata di birra. Frattanto tiene sempre il proprio corpo fra la bambina e il tavolo. Mentre lei è distratta dal e coccole del a madre, Lennox appoggia « Perfect Bride » sopra le strisce bianche.

E nota che Starry sta di nuovo sorridendo a Robyn, beffarda.

« Non riuscivo a dormire » dichiara la bambina. « Vi ho sentiti entrare.

» Guarda di nuovo Lennox e dà un colpetto a sua madre in cerca di conferma.

« Lui è Ray, tesoro. Un amico che viene dal a Scozia. »

«Dove gli uomini portano la gonna» ride Starry. «Vero, Ray? »

« Vero. » Lennox praticamente la ignora, tornando a concentrarsi sul a piccola. Ha le braccia e le gambe troppo lunghe rispetto al corpo. I capel i sono un cencio stropicciato, e sembra tutta angoli. Una specie di brutto anatroccolo goffo. Ma i suoi occhi... negli occhi coglie un brevissimo lampo di terribile consapevolezza. Per un secondo Lennox ha la profonda sensazione che stiano chiedendo aiuto al mondo. Poi passa, e lei è la solita ragazzina stanca come tante, con poche risorse di affetto, sicurezza e sonno.

« Adesso tu te ne ritorni a letto, sentito, amore? » dice Robyn. La bambina si al ontana a lunghi passi mugugnando e salutando laconicamente con la mano, senza voltarsi. Mentre esce dal a stanza Starry cambia il cd e alza il volume, inondando l'ambiente di musica cubana.

Le conoscenze di Lennox del genere cominciano e finiscono con Buena Vista Social Club, visto con Trudi che gli aveva regalato il cd.

Gli era anche piaciuto, però si era trovato in imbarazzo quando Al y Notman, l'energico giovane sbirro del a sua squadra, nonché donnaiolo, gli aveva fatto spia sputtanandolo come sinistrorso lettore del «Guardian». Alcuni dei ragazzi erano andati a casa sua a bere la sera tardi. Ricorda lo sguardo gelido di Dougie Gil lman, il suo nemico importuno e implacabile, che si era imbucato per tutta la sera. Ma questa musica non c'entra niente. Con la sua ritmica intensa, gli archi impetuosi e gli ottoni in sordina, è la più triste che abbia mai sentito.

Anche se è cantata in spagnolo e viene spacciata per cubana, dà l'impressione di essere stata prodotta sul posto, proprio in questo quartiere di Miami. Lui soffoca la tentazione di informarsi su chi la esegue: meglio non ascoltare mai più la sua terribile bel ezza.

Si interroga spasmodicamente su Trudi. Cosa starà facendo ora? Nel a stanza d'albergo. Abbandonandosi auna del e sue due reazioni melodrammatiche: «preoccupata da star male» o « non me ne frega un cazzo ». Forse vivendo entrambe le situazioni insieme.

« Questa è fottuta » sussurra Lennox, balzando sul divano con una risata malinconica prima che Starry arrivi frul ando e lo costringa ad alzarsi in piedi. Bal lano insieme per un po', poi interviene Robyn. Le donne stanno facendo le sexy. Lennox almanacca su un rapporto a tre. Non è di questo che ha bisogno per sentire di nuovo la sua mascolinità: roba estrema? L'ultima volta che lavoro e droga si erano al eati, per cauterizzargli il corpo e l'anima, ha funzionato. Ma ora fra Starry e Robyn resta sospesa una corrente maligna. Sono in

competizione per lui, rudemente e senza sottintesi. Avvicinandosi un mil imetro al a volta, gli occhi insinuanti che si dilatano per il bisogno, bocche strette nel 'aggressività. Lui pensa al giorno prima, al Torpedo. Sente che Robyn si fa sotto, gli al unga le braccia attorno al col o. Appesa a lui come un vestito da negozio del 'usato per beneficenza, nel tentativo audace di emarginare Starry.

Poi suona il citofono e, mentre si rende conto che sono apparse altre persone, Lennox sente riempirsi le narici - malgrado le bol e di muco - del profumo dei capel i di Robyn. Il ronzio del a coca opera in pulsazione sincrona con la ritmica, il bere e il fuso orario. Un'ondata di sfinimento pressoché mozzafiato lo percuote dietro gli occhi.

Lasciandoli chiudere per qualche secondo, o minuto, Lennox guarda le macchie rossastre roteare esplodendo intorno al 'universo contenuto nel suo cranio.

Poi sente Robyn staccarsi da lui. Apre gli occhi e si trova di fronte una faccia grigia e rugosa, con i capel i corti grigi incol ati al 'indietro sul a cute: abbastanza ingel ati e appiccicosi da mostrare le righe del pettine. Appartengono a un bianco magro, ma dal 'aria nervosa e forte, i cui occhi da rettile bruciano Lennox e, osserva lui, anche Robyn. La vicinanza lo spinge a fare un passo indietro. Quindi vede una camicia di jeans infilata dentro i pantaloni, jeans anche loro. Guarda in basso e nota un paio di vistose scarpe da ginnastica (o sneakers, come le chiamano da questa parte del 'oceano). Annuendo secco a Lennox, con un sorriso così leggero che per registrarlo ci sarebbe voluta una telecamera mobile, il nuovo arrivato dice a Robyn con un accento di campagna a bassa fedeltà: « Sei andata un'altra volta a fare shopping? »

« Ti presento Ray » risponde lei in tono di scusa. Lennox sente già odore non solo di discorso chiuso, ma di lavoro incompiuto.

« Io sono Lance, Lance Dearing. Piacere di conoscerti, Ray » sorride l'altro, tendendo la mano. Strategicamente, Lennox malgrado la goffaggine la prende nel a sua sinistra, quel a buona, ed è sol evato quando sente la forza presente nel a stretta che la chiude. «Rotto la zampa, qui?» chiede Dearing accennando al a destra pendula.

« Incidente sul lavoro » ribatte Lennox, spavaldo.

Ma evidentemente Lance Dearing può leggere la trepidazione sul suo volto, dato che dice con calma: « Non ti metter pensiero, Ray: non hai pestato i cal i a nessuno. Qua siamo tutti in giro da abbastanza tempo

per levarci i nostri sfizi quando c'è modo. Inutile fare domande. E vero o no, ragazza? »

I denti perlacei di Starry lampeggiano, le sopracciglia si arcuano come il dirigente di una catena di fast food che ha venduto la faccia, oltre che l'anima, al a ditta. Robyn sorride fiacca, versando da bere con zelo a Lance e a un altro uomo. E un latino tozzo e robusto, con i capel i unti che gli arrivano al col etto e il mento a cartavetro. « Lui è Johnnie » sorride Lance.

« Tu devi essere quel o che viene da fuori » dice Johnnie con una voce roca, squadrando Lennox dal a testa ai piedi. La testa sembra decisamente troppo grande per i lineamenti spremuti senza generosità al centro di essa. L'età, pensa Lennox, esaspererà questo effetto, come un dente d'arresto dentro il suo cervel o avviterà la sommità e i lati del cranio e del a mandibola al 'infuori, verso i punti cardinali. Le mani grosse, da macel aio, sembrano formidabili; insieme al corpo atticciato e gli occhi sfuggenti, indicano un uomo pronto a prendere ciò che vuole senza troppe discussioni. Questa idea è contrastata da una panza a rotoloni che tende la maglietta con lo slogan: scoperò per la coca.

« Non credo che è lo stesso tizio che ti credi tu, Johnnie. » Lance ghigna verso Lennox. «Ma ho sentito che sei nel ramo vendite. »

In culo le vendite, pensa Lennox. Cos'è 'sta roba? « Esatto. »

« Anch'io » sorride Lance, suscitando una risatina di Starry.

«Ma ci scommetto che l'uomo, qui, non è lo stesso tipo di venditore che sei tu » ride Johnnie.

«Sì, è probabile» conferma Lance Dearing con scherzoso rammarico. « Ma al la fin fine, io dico che ci possono essere solo due tipi di venditori: i buoni e i cattivi. Vero o no, Ray? »

Lennox resta in silenzio, il ghignetto capriccioso di Starry gli dice che è con questi qui che ha parlato prima, al telefono. La loro presenza è certo una sorpresa per Robyn, e a quanto sembra non di quel e piacevoli.

Lennox si sposta e va a sedersi sul divano. In queste situazioni, ha scoperto, il silenzio è sempre d'oro.

I suoi occhi passano in rassegna la stanza, e sembra che al a fine debbano tornare sempre sul e gambe, o sui fianchi, o sul culo di

Robyn.

Si rende conto che ha voglia di scoparla, ma pensa con un senso di vergogna che probabilmente è solo perché con la presenza di Lance e Johnnie l'occasione è sfumata. Ma adesso andrebbe bene chiunque.

Qualcosa gli è scattato nel 'uccel o.

Invece taglia un'altra riga da un grosso pezzo in un pacchetto più grande che Starry ha piazzato sul tavolo, sempre attenta che la bambina non si faccia rivedere, e la tira su. Guarda sul a parete la stampa con una donna mezza nuda. Poi ripensa a Johnnie e Lance. L'inquietudine che ha provato per la loro intrusione è scomparsa. Con lo svanire del a sua paura, ora ha voglia che inizi. Ormai tutto quel lo che ha dentro è una rabbia nera, immobile e uguale. Non pensa più a Britney Hamil: ma sa che, quando ci pensa, a causa del a sua morte potrebbe uccidere chiunque.

E lui ne ha voglia, di uccidere. Solamente ferire non basterebbe. Un umore mortifero gli si insinua come veleno nel e vene. Conosce quel e facce: il sorriso beffardo, da rettile, di Dearing; lo sguardo cicciotto, vacuo, di Johnnie. Se solo questi uomini sapessero che pericolo hanno corso.

Digrigna i denti finché immagina di sentire lo smalto che si incrina. Ma è uno sbirro. Al 'estero. Calmati, cazzo.

Al ora va in cucina e prende un'altra birra dal frigo. Attutisce gli urti del a coca. Robyn lo segue. Lui vuole scoparla e uccidere tutti gli altri. Sì, anche Starry. Soprattutto Starry. Qualcosa in lei lo ha disturbato. Quel a presenza metamorfica: ora sexy e, un attimo dopo, maligna e manipolatrice. È

cambiata, quando sono arrivati quei due. Lui lo ha sentito. Lo ha visto nei suoi occhi. Forse soltanto per via del a coca. Era buona. Non troppo chimica. Forse perché Lennox si stava sbafando tutta la sua roba. Forse, si dice, dovrei offrirle un po' di soldi. Palpeggia in tasca un rotolo di biglietti da venti.

Non riesce a pensare lateralmente. Il suo schema mentale è lineare, come una locomotiva ad alta velocità che corre verso un'unica destinazione.

Tutto quel che può fare per fermarla è sniffare altra coca. Aiuta.

Possiamo correre più in fretta dei nostri pensieri. Torna in soggiorno,

sempre con Robyn al e calcagna, che blatera qualcosa sui segni zodiacali e acchiappa la copia di « Perfect Bride ». Le righe che aveva nascosto al o sguardo del a bambina sono intatte. Starry si avvicina e le aumenta per Lance e Johnnie. Adesso non sono niente, gli altri tre, non sono una minaccia, solo una fonte di droga. E bruciato dal senso tracotante di aver diritto. In vacanza.

Trudinibita. Starry ha un altro bel sacchetto di roba. Pezzo massiccio.

Potrebbe essere una lunga notte. Una lunga, lunga notte che dura mezz'ora. Tirano un'altra striscia per ciascuno. Lennox ha bisogno di droga più che mai. Ricorda quando si sedevano nel cesso del Grapes, il bar dei giovani poliziotti, o in casa di qualcuno, spesso la sua, a sniffare e vantarsi di come avevano sbattuto dentro uno stronzo e minacciato un altro e legnato un altro stronzo ancora e avrebbero beccato quel 'altro bastardo. Il vero vetriolo, però, non era riservato ai criminali, ma ai capi: gli alti ufficiali del a polizia, i politici nazionali e locali. Erano quegli spastici che inculavano tutto, che inculavano il lavoro. Lennox si è sottoposto a quel a che definisce «una storia di riabilitazione», e va ancora regolarmente agli incontri dei na. Sa come la pressione del a droga ti trasformi, come un fiore di campo fra le pagine, in qualcosa che somiglia a te stesso ma ne è solo un simulacro unidimensionale. Frastagliato e volubile, tutto ghigni e sberleffi, che spinge indietro i tuoi limiti di violenza verbale e fisica e sessuale.

Quel a ragazza in Thailandia: cazzo, era soltanto una bambina.

La vacanza dei col eghi a Bangkok. Le ragazze erano giovanissime, ma non si può mai dire con le asiatiche così magre e minute. E al a fin fine, eravamo in vacanza. Ubriachi in quel bar di Patpong, la thailandesina con i capel i biondi ossigenati che mi si era seduta sul e ginocchia. Il mormorio da sbronzo di Notman: « Se vuoi sapere di che colore è la passera di una passera, non guardargli i capel i, guardagli le sopracciglia ».

Si sarebbe comportato come noi anche il rigido George Marsden, col suo blazer stirato? O avrebbe fatto come dovrebbe comportarsi uno sbirro?

E come si dovrebbero comportare i tutori del a legge fuori servizio?

Lavorare assieme. Giocare assieme.

Poi ho visto quel a con Gil man: era solo una bambina. Gli ho detto: mol ala. « Occazzo, io l'ho pagata e lei lo prende su » ti ha risposto.

Io ero sbronzo. Abbiamo litigato. Ho spinto via la bionda.

Ho strappato via l'altra, la bambina, dal e ginocchia di Gil man. Lui si è alzato in piedi. Poi mi son trovato la sua testa in faccia e giù in terra, prima che Notman mi aiutava a salire su un taxi. Aspettato un secolo al 'ospedale di Bangkok per farmi sistemare malamente il naso. Poi ho sentito che per il mio intervento sfigato se l'è presa col a ragazza.

Era solo una bambina. Un tempo una bambina, poi fatta diventare come Britney, ridotta... ha devi smettere di pensare.

La riga gli va su per il naso. La faccia di Britney si dilegua, diventando la donna puttanesca e attraente davanti a lui.

Robyn. A volte la sua voce stucchevole, irritante, infantile diventa sexy. Una bel ezza del Sud: Rossel a O'Hara per il suo Rhett Butler.

Laggiù nel 'Alabama. Toni zuccherosi che chiedono: « Ti va di stenderti un attimino, tesoro? »

E Lennox sa che persino con la voglia che ha di scoparsi il mondo, ci vorrà sesso estremo, estremo nel senso di violento, perverso, per fargli rizzare il pene moscio abbastanza da provarci, almeno, a timbrare il cartel ino. « Fra un attimo » dice, rabboccando il bicchiere con la bottiglia di vodka. Si sente in trappola in un vortice di volgarità che lui stesso ha creato.

Lance Dearing è piombato a blaterargli addosso. Al 'apparenza gli parla di pesca, ma Lennox conosce l'energia sovraccarica del e parole sotto cocaina e sa che Dearing sta cercando di affermare presenza, potere e predominio. « Tirato fuori dal mare un povero bastardone, ieri... C'ho messo un pezzo, e a un certo punto ho creduto che mi spaccava la lenza, ma gli son stato incol ato al culo. Questo era il discorso: gli son stato sul culo. Lo stronzo non poteva più andare in nessun posto una volta che l'ho preso al 'amo. »

Dunque Ray Lennox replica con un sorriso sottile sul e labbra e risponde a monosil abi. Mentre guarda la faccia coriacea del soggetto e nota la saliva schizzargli dal 'angolo del a bocca, al momento non prova niente: Lance non gli sta né simpatico né antipatico. E come potrebbe? Sono due estranei che hanno tirato di coca. Digrignano i denti. Ostacoli da superare per entrambi: autisti di Formula Uno che cercano di slalomeggiare fra i coni ad alta velocità. Si scambiano brevi raffiche sproloquiate, in un'intimità sgradevole, esponendosi a vicenda il medesimo nervo scoperto del 'ego. Poi Lance si alza per bal are con

Robyn, che si vede che ha paura di lui, e con la sorridente Starry, mentre Lennox riflette sul a propria situazione.

Non può sposare Trudi. Se mai dovevano sposarsi, a questo punto l'avrebbero già fatto. L'ha conosciuta quando lei aveva diciotto anni e lui ventisette. Otto anni prima. Aveva appena ottenuto la sua seconda promozione importante. Ispettore detective Lennox. Sarebbe diventato il più giovane capodistretto di tutta la Scozia, avevano detto scherzando -ma non del tutto. Ma dopo, niente. Succhiare chiodi. Sniffare altra coca.

Al a fine lui e Trudi si erano lasciati.

Tre anni dopo, però, si erano rimessi insieme. Lui era tornato dal a Thailandia e si stava ripulendo, andava dai na, e aveva ripreso a fare kickboxing. Si erano incontrati in una nuova palestra che aveva cominciato a frequentare. Non sapeva che Trudi era iscritta lì. Un caffè.

Rispettivi aggiornamenti. Tutti e due liberi cittadini. La scintil a.

Ancora presente. Rispettivi aggiornamenti. Il sesso: meglio di prima.

Trudi: non più un'adolescente un po' rotondetta, ma una venticinquenne palestrata, snel a e sicura di sé. Lui: disintossicato e satiresco; l'ossessione carnale che dominava tutto. Scrol andosi di dosso le parole di alcuni in polizia: minestra riscaldata. Attento. Brutta mossa.

Ma lei lo amava. Lo amava perché era una causa persa e la sua vanità era abbastanza forte da convincerla che con la versione Trudi di amore tosto, Ray Lennox, il Progetto Lennox, avrebbe potuto compiersi con successo.

Poteva diventare un superman attempato, al evatore di bravi bambini scozzesi protestanti in grado di primeggiare non solo scolasticamente, ma anche fra i boy scout e negli sport scolastici, e di diventare cittadini model o del mondo come da sempre erano gli scozzesi. O, almeno, quel i destinati al 'export.

Trudi aveva visto come era cambiato. Più maturo, era il termine che usava di solito. La prima volta che lo aveva toccato di nuovo era stato per passargli il dito sul naso. « E un po' storto » aveva detto.

«Un incidente in Thailandia. Rotto» le aveva spiegato lui guardandola negli occhi. « È stato quel o che mi ha fatto smettere con la roba. Ho

capito cosa stavo facendo. Cosa avevo perso. » Lei era contenta di quel o che vedeva.

Ma aveva visto quel o che voleva vedere. Lui era un casino. Ostentava l'aria blasé di chi ne ha viste tante quando dentro era come fegato affettato.

Lennox il figo con i nervi a brandel i. Per il suo vecchio compare Robbo era come un libro aperto.

Qualche volta tirare pugni e calci al sacco lo aiutava. Fare i guanti.

Costruire la forza, la velocità e la sicurezza che venivano di seguito.

Diventare spavaldo e sapere che gli altri uomini sentivano che non era tutto vento, che c'era qualcosa dietro. A volte, però, quando capitavano cose veramente brutte, serviva solo parlare. Ma a Edimburgo parlavi bevendo e stop, e la cocaina aiutava a bere e parlare di più. Il caso Britney Hamil era stato quel qualcosa di veramente brutto. In breve si era ritrovato ad annaspare ai NA, e in palestra a sbuffare e sudare senza convinzione. Ogni volta che sfogliava il registro, con tutte quel e facce da pervertiti da farci i conti, desiderava la coca più che mai.

« Su, tesoro » gli fa Robyn, venendo al dunque per la frustrazione.

«Voglio scopare...» La sua disperazione selvaggia gli ricorda la spogliarel ista di Fort Lauderdale, o anche Trudi. «Ti sembra così brutto? Così egoista? »

Lennox pensa: certo che sì, brutta troia, con la tua bamboccina nel a stanza di fianco. « No. Ma io non voglio chiavarti. Voglio dire...» e si blocca, assaporando cupamente per un attimo il potere del rifiuto, « non posso, ho tirato troppa coca. »

Robyn lancia uno sguardo furtivo di paura a Lance e Starry, al acciati in un bal o latino piuttosto spinto. Con le loro smorfie umide e i bisbigli sprezzanti sembrano congiurare per distruggere loro due. Frattanto Johnnie è seduto sul a poltrona, pensoso e malinconico, gli occhi che sparano cattive vibrazioni. Lennox guarda la faccia contratta, tormentata di Robyn. « Basta che andiamo nel 'altra stanza e ci stendiamo un po' » gli sussurra lei in tono di supplica. « Ho bisogno di stare con qualcuno, Ray. Sono fottuta, la mia vita sta andando in merda. Non so cosa farò. Se non fosse per Tianna... lei è l'unica cosa buona che ho fatto nel a mia maledetta vita disgraziata del cazzo... »

Non si è resa conto che ha alzato la voce e gli altri hanno sentito.

«Questa è bel a davvero» ghigna Starry, «una vittima di professione e un maschio che non riesce a scoparla! »

« Hai proprio la vocina che conquista, eh? » le fa Lance stralunando gli occhi, e Johnnie ride di gusto. Adesso è ufficialmente una casa divisa.

« Perché? » squittisce Robyn mentre tira Lennox per la mano malata, costringendolo a seguirla fino al a porta. « Perché la gente dev'essere così cattiva? è una crudeltà, cazzo! »

« Oh, abbi pietà di noi » scatta Starry, con disprezzo. Lennox la sente ridere: « Quando ha bisogno di altra polvere, torna ».

« Occhio e croce, una ventina di minuti da adesso » aggiunge Lance in tono di beffarda solennità.

Lennox è lontano dal sacchetto di coca, la fonte del suo potere. Come amiamo quel o che ci uccide. Lui, come sempre, è ovunque tranne dove serve, mentre Robyn lo trascina sul letto, la gonna sol evata a rivelare un perizoma color carne decorato con la scritta: LA FICA CE L'HO IO E

COMANDO IO.

Lo tira via, di lato, mostrando un ciuffo folto di peli pubici che sembra un moicano tip punk, e bacia Lennox sul a bocca. Lui sente il tanfo lurido rancido di tabacco nel suo fiato, e la propria mascel a che si chiude. Robyn si stacca dal e labbra strette, che non cedono, e si stende sul letto. Lui al a luce vede il mento ricadérle, fondersi con la rivoltante carne gonfia del col o che sembra apparsa dal nul a, facendogli pensare a quel a rana esotica la cui gola può dilatarsi al 'istante in maniera sconvolgente. Lennox è paralizzato, un insetto vicino a quegli occhi ipnotici, a pal a. Al ora lei si sol eva di scatto e gli è addosso, gli abbassa la cerniera, le mani nei calzoni, e nel e mutande, le dita impazienti che pongono più volte la stessa domanda senza avere la risposta che cercano.

Uno sbadiglio esausto sale in superficie tra i sussulti del a cocaina.

Lennox cerca di soffocarlo, ma si sprigiona d'impeto dal suo volto, provocandogli quasi uno spasmo al a mandibola. Sente Robyn ansare disperata: «Come... sei sexy... da urlo...»

Probabilmente è mezzanotte passata da poco, ma lui sente l'alba del

giorno dopo roteare senza sosta sopra di lui dal o spazio.

Un'occhiata a Robyn rivela i suoi occhi ancora in fuori come quel i di uno scienziato pazzo. « Io lo so come metterti in moto, Ray. So cosa piace a voi uomini! »

Si al unga verso il comodino e tira fuori dal cassetto un paio di manette foderate di pel iccia. «Possiamo fare tutto quel o che vuoi. Mi vuoi legare al letto? Puoi farmi tutto quel o che v...»

Robyn si blocca lì perché l'aria è lacerata da uno stril o terrificante.

Che non si ferma. Il primo pensiero di Lennox è che sembra la voce di un bambino. Poi, in sincro con Robyn, capisce che è sua figlia. Sta urlando.

Lennox si tira su la zip e corre verso il rumore, seguito da Robyn. Apre con uno spintone la porta del a stanza del a bambina. C'è Johnnie sopra la piccola che si dibatte, sta cercando di metterle la mano sul a bocca.

Le coperte sono tirate indietro, e l'altra mano è sotto la camicia da notte.

Lennox si scaraventa e acciuffa i capel i flosci con tutte e due le mani, la morsa indebolita che al 'inizio fatica a stringersi sul 'unto del a testa di Johnnie, quindi sente il bruciore nel a mano ferita mentre lo al ontana di forza dal a bambina e dal letto. Johnnie comincia a urlare, le sue grida accompagnano gli stril i regolari tipo al arme d'auto di Tianna: Lennox lo trascina sul pavimento prendendolo a pedate.

Poi si sente torcere il braccio sinistro contro la schiena, e un dolore accecante, atroce, dilaga dal a spal a fino a urtargli di malessere l'anima.

Calcia il tal one al 'indietro incontrando una rotula e la stretta diminuisce. Si libera e si trova faccia a faccia con Lance Dearing, che fa una smorfia, zoppica. «Adesso basta! » gli ordina, spintonandolo al petto, spingendolo al 'indietro nel soggiorno mentre Lennox scrol a il braccio nel tentativo di riacquistare un po' di sensibilità. E intanto si volta di fianco, concentrando il peso dietro la propria spal a per bloccarsi e non perdere terreno, con il braccio ancora inutilizzabile a penzoloni davanti. «Fai uscire quel o stronzo dal a camera, porca puttana! » e intanto sente la bambina che piange e sua madre e Starry che litigano istericamente e si catapulta oltre Lance Dearing. Questi lo

afferra, cercando di ritorcergli il braccio, ma questa volta Lennox è preparato e il suo braccio sinistro sta tornando sensibile.

Sguscia dal a presa di Lance e si accapigliano, barcol ando in avanti, sfondando il tavolino di vetro.

«Cazzo, la mia roba... » grida Starry, mentre coca e vetri rotti cadono sul tappeto e da lì sul parquet.

Entrambi gli uomini, miracolosamente il esi, si rialzano incespicando.

Lennox è il primo, e corre nel a camera del a bambina. Centra Johnnie in piena guancia con un gancio destro che gli incendia la nocca ferita.

Robyn, urlante, è al 'inseguimento di Starry: e cogliendo una supplica sul a faccia del a ragazzina che urla, Lennox la prende per mano, scappa in bagno e chiude la porta a chiave.

«Tienili lontani da me! » gli grida la bambina, Tianna, seduta sul water, rannicchiata, tenendosi i capel i nel e pal ine dei pugni stretti.

« Non c'è problema, cucciola, tranquil a » tuba Lennox mentre la mano destra gli pulsa e il braccio sinistro gli brucia, « è solo che qui abbiamo bevuto tutti un po' troppo. Nessuno ti farà del male. »

«Lui cercava di... gliel'ho detto di lasciarmi stare! Perché non mi lasciano mai stare? »

«È finita...» Lennox cerca di dar fondo ai suoi toni rassicuranti mentre sente i litigi che infuriano fuori: l'isteria stridula di Robyn, lo scherno arrogante di Starry. Poi, fredda e autoritaria dietro la porta, la voce di Lance Dearing: « Qui è meglio darci tutti una regolata. Venite fuori, adesso

». « No! » grida Tianna. «Tia, amore» bela Robyn.

Lennox avvicina la faccia al a porta e grida: « Ora stai a sentire...

porta fuori di qui quel ciccione maiale. E subito, capito?»

Forse, vedersela con tutti e due più quel a psicata di Starry sarebbe un po' duretta. E poi non vuole che la bambina assista ad altre scene. Terrà la porta chiusa.

Tianna guarda quest'uomo che la sta proteggendo. Sì, ma magari è come tutti gli altri. Vuole farle del e cose cattive. E pieno di quel a polveraccia che prendono tutti. Distoglie gli occhi e guarda il

pappagal o di plastica sul piastrel ato. Quel o che aveva preso a Parrot World, con Chet e Amy.

Se solo fossero sul a barca, adesso, lontano da questo posto orribile.

Fra il baccano di fuori, Lennox sente Johnnie protestare ottusamente con una frase che suona: « E solo che mi piace il sapore del a passerina giovane ».

« Mandalo fuori dal cazzo! » tuona al ora al a porta, lanciando un rapido sguardo al a bambina seduta sul water.

Poi ancora la voce di Dearing: calma conciliante, padrona del a situazione. « Bene, okay. Faremo a modo tuo, Ray. Come vuoi. Ci siamo tutti lasciati un po' fregare dal a roba. Non voglio peggiorare la situazione. Johnnie sta per andarsene. Lo accompagno via io e dopo porto le ragazze a prendere un caffè al self-service ventiquattr'ore. Stiamo un po' fuori per far sbol ire il tutto. D'accordo? »

« Sì. Portalo via. »

Un po' di trattative, poi la porta d'ingresso sbatte. Fuori: rumore di passi diversi sul e piastrel e del a scala.

Lennox si rende conto che il cuore gli sta sbattendo in petto. E seduto sul 'orlo del a vasca. La piccola è lì sul water che trema, piange sommessa e affranta. Non è giusto che una bambina tenga duro a tutta questa merda. « Stai bene? »

Lei annuisce triste, i lineamenti sparuti quasi invisibili sotto le ciocche dei capel i.

« Ti ha fatto male? »

Tianna scuote energicamente la testa, chiaramente sotto shock, secondo lui.

Si lascia cadere i capel i davanti al viso, guarda Lennox da dietro il suo scudo. Ha quegli occhi spiritati che hanno tutti. Sarà per i liquori e per la droga. Ma sembra forte: forse anche forte come gente tipo Johnnie o Tiger.

Per un po' restano in attesa. Lui è quasi convinto che siano andati via tutti, ma al 'improvviso sente sbattere l'anta di un armadio, poi una serie di passi solitari seguiti dal a porta d'ingresso che si chiude.

Con cautela, Lennox apre la porta del bagno. Mentre esce sente che si blocca al e sue spal e. Dà un'occhiata nel 'appartamento. «Non c'è nessuno. Sono andati via tutti» dice Tianna.

Dopo un paio di minuti lei esce circospetta dal bagno. «Tua mamma tornerà presto, vai a letto, su» insiste Lennox, «non permetterò che ci sia nessun altro in casa. Solo tua mamma. »

«Prometti? Solo Marni? »

« Sì » ripete Lennox. « Per favore, va' a letto. »

Mentre la bambina esitante si dirige verso camera sua, Lennox attraversa il soggiorno e cerca di pulire i vetri rotti. Fra i frantumi riposa «Perfect Bride », il sorriso saccarinico del a sposa bianca in copertina, ora clamorosamente incongruo con quel o che lo circonda. E evidente che Starry ha cercato di recuperare la coca, ma ce n'è ancora sul tappeto.

Per un secondo Lennox ha la tentazione di provare ad aspirarla con un biglietto da un dol aro, ma poi la scalcia e la schiaccia nel pelo con la scarpa.

Va al 'ingresso e mette il catenaccio al a porta. Chiunque voglia entrare dovrà prima passare sul suo corpo. Torna in soggiorno, vede il divano e ci crol a sopra, sfinito e riconoscente.

7

Edimburgo (2)

Malgrado la stanchezza, quel venerdì mattina sei uscito dal tuo appartamento di Leith come un topo d'appartamenti novizio, col senso di colpa per aver strappato qualche ora di sonno. Fuori era limpido e frizzante, con le foglie d'ottobre che diventavano marroni, e ti sei fermato al o Stockbridge Deli per un doppio espresso, trangugiandolo prima di attraversare la strada e dirigerti al a centrale di polizia. Gli sbirri la chiamavano Fettes, ma per il popolino non era mai riuscito a togliere quel a corona al a vecchia scuola privata lì davanti. Mentre gli uccel i cinguettavano nel a luce sottile che si spandeva sempre di più sui marciapiedi grigi, hai pensato che questa piccola parte di Edimburgo non rappresentava solo la città, ma tutto il Regno Unito. Il grandioso istituto educativo per ricchi che si stagliava sopra la centrale di polizia, come a supervisionare la vista di quest'ultimo sopra Broughton, la scuola pubblica unificata per le masse.

Britney Hamil era scomparsa da due giorni, ma al personale del a libreria Forbidden Planet, sul South Bridge, sono bastati cinque minuti per liquidare i deliri di Gary Forbes nei panni del Malvagio Numero Uno di Gran Bretagna. Hanno testimoniato che lui al 'ora in cui è scomparsa la bambina stava curiosando in libreria come faceva quasi tutti i giorni.

Secondo le tue previsioni, lo hanno incriminato per aver fatto sprecare tempo al a polizia dopo che si era portato in giro mezza sera due agenti in uniforme in un bosco del Perthshire.

Ronnie Hamil è stato un altro paio di maniche. Dal a perquisizione del suo appartamento di Dalry non era ancora uscito niente. I vicini parlavano dei suoi vagabondaggi, e tutti convenivano che fosse un tipo burbero e dal 'aria sozza, che viveva una vita marginale e in genere puzzava di tabacco e di alcol. Tu eri

certo che presto sarebbe saltato fuori, probabilmente si era infognato, ciucco, in qualche angolo; e contro la tua ragione speravi che fosse in compagnia di sua nipote: sana e salva.

La scomparsa di Britney è sbarcata sui giornali nazionali. Nel a saletta claustrofobica condivisa dal a squadra investigativa stava scattando una mentalità da assedio, con le facce tese fisse a bocca aperta su Sky News dove Angela Hamil faceva la sua supplica sedata ma emotiva per il ritorno del a figlia incolume. Gary Forbes era sempre stato un fal ito, però la delusione del a squadra era evidente. Con la possibile eccezione di Amanda Drummond, ti guardavano come una banda di bevitori incal iti può guardare uno di loro che ordina un'aranciata. Avevano il sangue al a bocca. E non avrebbero smesso di divorare. Non puoi dire a un branco di leoni affamati che hanno appena abbattuto la zebra sbagliata. Non ti eri mai trovato così vicino a Gil man dai tempi del a vacanza in Thailandia.

Ti sei scoperto in più di un'occasione a tamburel arti il naso con le dita.

Ma l'uomo che tutti volevano restava ignoto. Accompagnato da Amanda Drummond, sei andato a trovare Angela Hamil. La disperazione e il senso di colpa per non essere precisamente entusiasta riguardo al candidato più ovvio, ti hanno costretto a giocare pesante. Ti sei seduto sul divano sdrucito di Angela, con in mano una tazza screpolata di tè al latte. «

Suo padre è disoccupato e lei lavora tutto il giorno. Non si fa mai

aiutare da lui, col e bambine? »

In risposta al 'imbeccata, Angela ha abbassato gli occhi stanchi, adombrati. «Non ci sa fare col e piccole» ha bofonchiato poi, cercando sol ievo in un altro tiro di sigaretta e poi spegnendola.

La sua rassegnazione passiva ti ha irritato e hai dovuto lottare duro per dissimularlo. « Come mai non si fida di suo padre per farsi aiutare col e bambine? »

I respiri di Angela erano brevi e secchi mentre si accendeva un'altra sigaretta: sembrava timorosa che tirar dentro ai polmoni del 'aria non accompagnata da tabacco la potesse uccidere. L'hai immaginata, un giorno, dimenticare di portarsi dietro le sigarette a cascar morta d'un colpo per strada, mentre andava al negozio al 'angolo. Dopo ha gracchiato: « è nul o a fare quel e cose lì ».

« Sì, però qualche ora le potrebbe tenere, o no? » disse dando un'occhiata rapida al a Drummond, che ha gli occhi come due piattini.

«Solamente per darle una mano.»

«Mi aiuta mia sorel a Cathy... lui viene solo qualche volta... » Angela Hamil smaniava. Non era in gamba a dire le bugie. Amanda Drummond le ha lanciato uno sguardo comprensivo.

Le tue domande si son fatte più brusche. « Sì, eh? Quando è stata l'ultima volta? »

« Non so. Non mi ricordo. »

Hai inspirato forte, cercando un po' di ossigeno tra i fumi che ti circondavano. « Angela, dovrò essere molto diretto con lei. Lo faccio perché sua figlia è scomparsa, e da qualche giorno nessuno vede suo padre. Mi spiego? »

La donna si cuoceva nel silenzio sospeso. La mano con la sigaretta che bruciava lenta è scattata di botto.

« Mi spiego? »

Angela Hamil ha annuito lentamente prima a te, poi al a Drummond.

« Suo padre le ha mai dato motivo di credere di essersi comportato in modo discutibile con le bambine? » Una breve pausa. « Ha mai avuto dei comportamenti del genere con lei nel a sua infanzia? » hai

aggiunto con voce piatta, scrutando la terribile immobilità del a donna. Sentendo che si sbriciolava piano, di dentro. « La prego di rispondermi » l'hai incalzata al ora a bassa voce, come un cane sul punto di ringhiare. « La vita di sua figlia potrebbe essere in pericolo. »

«Sì...» ha ansimato lei, col fiato mozzo. «Sì, sì, sì, ce li ha avuti.

Non l'avevo mai detto a nessuno... » Le guance risucchiate in dentro da una potente boccata al a sigaretta. Ti è sembrata incredibile la velocità con cui era bruciata. Angela ha schiacciato la cicca in un portacenere azzurro da pub e se ne accesa un'altra. Il panico si è insediato sul a superficie gial astra del a pel e. Sotto il suo assalto, l'hai vista avvizzire. «Penserà mica...» ed è scoppiata a piangere «... che lui e Britney... no Britney... no...» e la Drummond sul divano si è spostata più vicino a lei, ha al ungato un braccio attorno al e sue spal e esili. «Se l'ha toccata» ha minacciato il viso sgualcito di Angela, « quando gli metto le mani addosso... »

Minacce vuote, impotenti, hai pensato sprezzante. « Capisco che è una tortura. Amanda, rimani tu con Angela? » La Drummond ha fatto sì con la testa, ma con l'occhietto furtivo ha aggiunto: « Scopri quel o che puoi ».

Non avevi nessuna passione per i dettagli. Sei andato fuori e hai telefonato a Bob Toal. Il capo aveva ragione, e tu torto. Ronnie Hamil è un pedofilo, e adesso è l'unico bersaglio del a tua caccia, lascia perdere gli altri. Hai ripescato tutte le riprese a circuito chiuso che coprissero la zona di Dalry negli ultimi giorni, ravanando avanti e indietro dal momento del a scomparsa di Britney. Ora la difficoltà stava proprio nel 'abbondanza di materiale: la casa di Ronnie era vicino al o stadio di Tynecastle e nei dintorni c'erano telecamere a iosa. Cercare di identificare un'immagine del nonno tra le fol e di tifosi e di gente in giro a fare shopping o a bere era come cercare un pezzettino di polistirolo in un ghiacciaio.

E per il resto del a tua vita? C'era Trudi. Quando sei tornato in ufficio, hai aperto un cassetto chiuso a chiave e hai tirato fuori lo scintil ante anel o di fidanzamento che stagnava lì dentro da circa quattro mesi. Sembrava che non fosse mai il momento giusto. Forse, hai pensato, è meglio farlo al momento sbagliato: ti avrebbe dato la spinta di cui avevi tanto bisogno. Mentre eri lì a guardare il bril ante, lasciandoti ipnotizzare da lui, ha infilato la testa nel tuo ufficio Dougie Gil man. «Ancora nessuna traccia di Gary Glitter? »

« Nada. » Chiudendo lentamente la scatolina del 'anel o e posandola

sul a scrivania, mentre ti chinavi sul e tue carte, per qualche gelido istante ti sei sentito ancora gli occhi di Gil man addosso prima di accorgerti che se n'era andato. La viola africana sembrava appassita ulteriormente.

Hai intascato la scatola, furioso per l'intrusione di Gil man.

Dopo un turno da trauma cerebrale, ma infruttuoso, sei andato al pub e hai bevuto il tuo primo bicchiere dopo un bel po' di tempo. Il secondo ti ha costretto a mol are la macchina a Fettes e andare da Trudi in taxi. Durante il tragitto, una radio stava trasmettendo un tiepido dibattito su cosa fare per commemorare il tricentenario del 'unione del 1707 fra Scozia e Inghilterra - mancava più o meno un anno e mezzo. Sembrava che nessuno lo sapesse, né gliene importasse. La tua attenzione è stata sviata nel momento in cui hai visto Jock Al ardyce camminare per Lothian Road, e per un attimo hai pensato che si fosse accorto che lo stavi salutando, ma evidentemente ti eri sbagliato, perché non aveva fatto il minimo cenno.

Quando sei arrivato da Trudi l'hai trovata impegnata in una relazione di lavoro su una ristrutturazione del settore di sua competenza. Te ne ha parlato, ma tu non ascoltavi. « Cosa c'è, Ray? » ti ha chiesto. « A cosa stai pensando? » Ti ha guardato con più attenzione. «Di', hai bevuto?»

« Sì » hai risposto con un sorriso.

«Ma i na... Keith Goodwin... »

« Avevo qualcosa per la testa. »

« Il lavoro? Questo caso del a bambina? »

Mentre la guardavi l'emozione ti ha sopraffatto. « Pensavo che ci dovremmo sposare. »

E poi hai camminato in ginocchio fino a lei e hai affondato la testa nel suo grembo; hai tirato fuori l'anel o e hai alzato lo sguardo e gliel'hai chiesto.

Ha risposto di sì e siete andati a letto e avete fatto l'amore quasi tutta la notte. Strano pensare che è stata l'ultima volta.

Perché quando ti sei svegliato quel sabato mattina Britney era scomparsa, senza lasciare tracce, da tre giorni interi. Fare mente locale

ti ha spompato. E peggio quando Trudi ha fatto avanti e indietro per il soggiorno parlando al cel ulare, stril ando tutta infervorata mentre dava la notizia al e amiche. Non ti ha riempito di gioia sentirle dire: « Ho prenotato domenica al 'Obelisk. Solo io, tu, i nostri genitori, Jackie, Angus e Stewart e poi non so... chi vuoi... »

Ha visto la tua faccia di pietra.

« Non ho trovato niente di decente per il sabato sera con così poco anticipo! »

«Non è che... magari, potremmo tenere la cosa un filo più riservata, per un po'? »

«Ma dobbiamo dirglielo, Ray. Sono i nostri parenti» ha insistito Trudi zittendoti con un bacio. « Dev'essere un'occasione di gioia! Ho già chiamato tutti, e credo sappiano cosa bol e in pentola! » Poi ha aggiunto: «Tutto quel o che devi fare è presentarti al e otto di domani, ed essere carino! »

« Vabbe'. »

Poi ti ha chiamato sul cel ulare Notman. «Ronnie Hamil è appena tornato a casa sua. E conciato di merda. Lo porto via? »

«No. Combinazione, sono a Bruntsfield. Ci vediamo lì fra dieci minuti.

Voglio control are la sua branda. »

Lo sguardo implorante di Trudi che cercava di dipingere nei tuoi spazi freddi, bianchi.

« Scusami, ciccia, ma credo che abbiamo beccato il bastardo » le hai detto, e ricordando di aver lasciato la macchina a Fettes hai dovuto chiederle le chiavi del a sua Escort.

Notman ti stava aspettando davanti al caseggiato, su un furgoncino verde.

Ronnie Hamil abitava in un appartamento al 'ultimo piano di un condominio popolare miracolosamente sfuggito al e ristrutturazioni in corso nel a zona da quasi trent'anni. Seminato di rifiuti, con la sua il uminazione miseranda e le scale fatiscenti, sembrava, come il nonno, un residuato degli anni Settanta.

Due bussate decise hanno chiamato Ronnie Hamil al a porta. Un

ometto trasandato, furtivo, con la faccia a fisarmonica, i denti gial i e neri esposti in un ghigno da dritto. Con il suo accompagnamento di sibilo bronchitico, sembrava l'identikit da manuale per il casting del Vecchio Ubriacone Pervertito. Hai pensato ad Angela, a come le sue dita macchiate di nicotina l'avevano violata da piccola. Ma adesso era sua la colpa, ti sei chiesto, se le mani di lei ugualmente segnate rimboccavano le coperte a una sola del e sue bambine?

« Polizia » hai detto, e la parola ti è quasi andata di traverso: entrando nel 'appartamento tu e Norman vi siete fisicamente rattrappiti al 'impatto di un tanfo immondo, da bruciare gli occhi. Strano che al 'apparenza Ronnie Hamil non se ne fosse accorto, mentre vi invitava a sedervi in soggiorno.

Hai trovato una poltrona malconcia, e per farti spazio hai dovuto scostare dei vecchi giornali. Non ne avevi mai visti così tanti: in pile ordinarissime e cataste al a rinfusa, sparsi sul pavimento e sui mobili, qualcuno gial o per quel a che hai sperato fosse l'età. Sembravano tutte copie del «Daily Record» e del 'Edinburgh Evening News». Una trappola incendiaria, hai pensato, ma avevi problemi più importanti a cui pensare.

« Dove è stato, signor Hamil? »

« Saranno affari miei. »

« No, sono affari nostri. Non li legge i giornali? » hai chiesto d'impulso: quindi ti sei guardato in giro per la stanza e hai alzato le sopracciglia. Hai capito che solo la puzza ammorbante ha impedito a Notman di scoppiare a ridere.

« Un angelo, quel a bamboccina » ha detto con tristezza Ronnie Hamil. Poi i suoi occhi si sono riempiti di odio. « Se gli metto le mani addosso, a quel bastardo. »

« Dov'è stato da mercoledì? »

«A godermela un po'.» Il pedofilo incestuoso si è lasciato increspare le labbra da un sorriso. « Non fateci troppo caso. »

« Le vede le bambine? » gli hai chiesto, tossendo al crescere del a puzza che si addensava nel e tue narici.

« Sì, vado a bere il tè e far due parole. »

« Ma da lei loro non vengono mai? »

La sua faccia si è impietrita con violenza, come se un oggetto invisibile lo avesse colpito al a mascel a. La voce si è abbassata di un'ottava. «

Poche volte. »

« Cosa vuol dire? Una volta al a settimana? Una volta al 'anno? Non è che le viene voglia di vederle più spesso? » lo hai provocato, guardando con disgusto la vecchia carta da parati, il macel o di cartoni e cartacce del cibo da asporto, ma soprattutto quei giornali. Peggio che peggio, però, quel fetore marcio, brutale! Hai tossito, poi ti sei ritrovato un'altra volta lì lì per vomitare. Ti sei accorto che Notman aveva aperto i primi bottoni del a camicia e aveva un tremito incontrol abile al 'occhio sinistro.

Il tanfo trascendeva qualsiasi cosa potessero produrre l'immondizia vecchia, il cibo bruciato, il pane andato a male e il tabacco.

Qualcosa di maligno impuzzava la casa a morte. Ti stava uccidendo. Sei stato colto da un pensiero terribile.

«Cos'è che sta dicendo?» ha ringhiato Ronnie Hamil, che chissà come non si era ancora accorto del tuo disagio e del a fonte di esso.

« Lei adesso viene al a polizia con noi per aiutarci nel a nostra inchiesta, signor Hamil» gli hai detto, sforzandoti di fingere indifferenza mentre la puzza continuava nel suo attacco implacabile, riempiendoti la bocca. Hai visto le sopracciglia e i peli del col o di Notman, e non sareste arrivati da nessuna parte prima di aver risposto a un'altra domanda: l'origine di un puzzo in grado di bruciare la pel e.

«C'è un odore fortissimo qui dentro... » e poi ti sei alzato e hai cominciato a guardarti attorno. Il tuo primo pensiero è andato al sottotetto.

«Esatto, credevo che veniva dal a casa di fianco... »

E stato Notman a scoprirne l'origine: un gattino nero morto folgorato mordendo il cavo elettrico di una lampada, e nascosto dietro il divano sotto una pila di giornali. Era coperto da quel i che sembravano chicchi di riso. Al 'inizio hai pensato che fosse stato avvelenato da un vecchio cartone di cibo cinese rimasto in giro, ma poi hai visto che i chicchi si muovevano. Ti sei abbassato: il gatto morto pul ulava di vermi.

« Emlyn » è sbottato Hamil, sinceramente affranto. « Al ora è lì che eri andato a finire, brutto scemino...» E si è inginocchiato davanti al cadavere marcescente del 'animale.

Ve la siete battuta al più presto, ripromettendovi di telefonare sia al 'Ufficio d'igiene sia al a Protezione animali. Uscendo c'era tutto un turbine di fol a diretta al o stadio. Mentre spingeva Ronnie nel retro del furgone, Norman si è voltato verso di te gemendo: «Siamo primi in classifica e ci stiamo perdendo la partita per un pedo dimmerda ».

Sei salito sul furgone - avresti ripreso l'auto di Trudi più tardi -

lasciando guidare Notman, oltre la tribuna di materiale ignifugo intitolata ad Archibald Leith, l'ultima parte superstite del vecchio stadio. Sul campo, invece dei ragazzi del posto sgambettavano dei mercenari stranieri in maglie amaranto coperte di sponsor. Invece del e ripide gradinate dove gli uomini ruggivano, bevevano e se le davano, si abbracciavano e si pisciavano addosso, c'erano le tribune d'onore rosa. La birreria di fianco aveva chiuso, liberando la zona del 'odore invadente di luppolo.

Ronnie Hamil ha apportato il suo olezzo specifico nel viaggio in auto fino al QG di Fettes, dove si è svolto l'interrogatorio. Ha detto che il mercoledì mattina in cui Britney era scomparsa lui era fuori a bere un bicchierino, e dopo aveva fatto quattro passi lungo il canale. Testimoni, nessuno. Tutto quel o che diceva di ricordare era di essersi svegliato quel a mattina sul pavimento di casa di un compagno di sbronze a Caplaw Court, un casermone degli Oxgangs destinato al a demolizione. Poi nient'altro. Ma tu avevi i tuoi dubbi. Il vecchio era debole. Anche con il vantaggio del a sorpresa, sarebbe stato abbastanza forte da sopraffare Britney così in fretta? Niente col egava il nonno a quel a che Toal vedeva come la tua deleteria ossessione, il furgone bianco. Ronnie Hamil sapeva guidare, ma non possedeva alcun veicolo e non si era riusciti a trovare alcuna testimonianza che ne avesse preso uno a nolo o in prestito.

Oltre a Angela Hamil, avevi mandato Amanda Drummond a interrogare la sorel a maggiore di Britney, Tessa. La ragazzina era guarita dal

'intossicazione alimentare, e aveva confermato che era stato raccomandato loro di girare al a larga dal nonno. « Mamma dice che non dobbiamo mica star vicino a lui. Dice che è storto in testa.»

Ringal uzziti dal a notizia che gli Hearts avevano vinto due a zero, al

ungando la serie positiva di imbattibilità a undici partite, tu e Notman avete dato un giro di vite al 'interrogatorio di Ronnie Hamil. La faccia gli colava di rivoletti intossicati d'alcol, e hai avuto la sensazione che si sciogliesse sotto la luce dei tubi al neon. La sua evanescenza più la confessione di Angela del e molestie subite sarebbero quasi bastate per Bob Toal, ma mancava il corpo. Quindi, nessuna incriminazione a carico del 'alcolista stupratore del a propria figlia, però l'avete messo sotto sorveglianza ventiquattrore al giorno. Tu lo volevi fuori nel a speranza che ti portasse a Britney, o a quel o che restava di lei.

Hai accompagnato Ronnie Hamil al banco al 'ingresso, lo hai guardato uscire strascicandosi nel buio del tardo pomeriggio e sei risalito in ufficio.

Notman ha fatto capolino dal a porta. «C'è un'altra novità» ti ha detto accigliato, che per un secondo ti aspettavi di sentire la notizia del cadavere del a bambina. « Romanov ha cacciato via Burley. »

Hai fatto un giro sul a sedia. « Cazzo, stai scherzando? »

« No, l'han detto su Sky. »

«Ma se siamo primi in classifica e imbattuti! Cazzo di gioco gioca? »

« Sai cazzo. »

Al 'improvviso ti sei messo a fare i fumi dal a rabbia. La tua rabbia in realtà non era contro gli Hearts, anche se ti sei ritrovato ad ansimare:

« E cazzo, settimana prossima c'è il derby ».

La tua squadra si era sparata in un piede un'altra volta, ma dentro di te hai sentito che ormai avrebbero potuto convocare chiunque e non sarebbe cambiato niente: i giorni gloriosi di fine anni Cinquanta e dei primi Sessanta non potevano tornare. Le squadre di Glasgow si erano piazzate in una posizione dominante, approfittando degli odi religiosi per favorire i propri interessi, e poi piazzandosi dal lato giusto del consumismo. Ma loro e i loro compagni di strada erano i benvenuti, si prendessero tutta la gloria superficiale, la gloria per procura. Tu volevi solo trovare una bambina il esa.

L'indomani, due escursionisti del a domenica, incuranti del vento gelido sferzante e di una pioggia cruda, avevano avvistato qualcosa sbatacchiato sugli scogli vicino a una caletta rocciosa dal e parti di Coldingham.

Hanno guardato giù e hanno visto il corpo nudo, grigio-blu di una bambina. Uno ha detto: « Sembrava una bambola. Al 'inizio non ci potevo credere, che fosse una bambina».

Quando l'hai saputo stavi tornando da casa di Trudi a Brunts-field.

Guidando sul a Al, ti sei sentito stranamente calmo. Poi hai guardato la bambina morta, l'acqua che sciabordava contro la pel e fredda. « Mi spiace, piccolina » hai sussurrato, mentre sentivi le tue stesse mani perdere calore e sensibilità. La parte del lavoro che più odiavi era parlare con le vittime dei reati sessuali.

Di solito erano donne, quindi spesso la procedura e i protocol i dipartimentali ti risparmiavano il supplizio. Ma questa bambina non sarebbe mai stata in grado di raccontarti chi le aveva fatto del male.

Unendo le mani a conca sul a faccia, ci hai sparato dentro un alito rovente. A qualche metro da lì era stata sbattuta la cartel a di Britney coi libri.

Non essendoci traccia dei vestiti sembrava un gesto voluto, non casuale, ma incongruo con il resto del delitto.

Una squadra elitrasportata aveva recuperato il corpo e l'aveva trasferito al 'obitorio. Britney era morta da non più di quattordici ore, ma era scomparsa da oltre tre giorni. L'assassino l'aveva strangolata prima di gettarla dal a rupe nel a speranza che la marea la trascinasse al largo.

I sommozzatori hanno setacciato tutta la costa, ma senza scoprire nient'altro. Tre ore dopo, verso l'ora di pranzo di domenica, Ronnie Hamil è stato incriminato formalmente per l'omicidio di sua nipote.

Ma a te non bastava. Il nonno puzzava di alcol vecchio, evidentemente era rimasto ciucco per dei giorni filati. Poteva essere abbastanza lucido da fare tutto questo? A parte l'assurdo abbandono dei libri, sembrava l'opera di un pianificatore meticoloso. Sul corpo erano presenti tracce di lubrificante, ma niente sperma. L'assassino aveva usato un profilattico. Non c'era sangue o altro che potesse evidenziare un dna estraneo, solo segni di nastro ai polsi e al e caviglie. Nul a sul corpo del a bambina col egava Britney a Ronnie. Alcune impronte di lui erano state trovate su uno dei libri di scuola, ma insieme a molte altre. Si poteva pensare che la bambina l'avesse mostrato al nonno la settimana prima - quando era andato a trovarle - come sosteneva lui stesso. Invece tutto sembrava somigliare molto ai casi El is. Al ora hai telefonato a un tizio che avevi conosciuto l'anno prima, a un corso di

addestramento sul profiling psicologico dei criminali sessuali.

Lo ricordavi come uno con l'aria tubercolotica e un'andatura stanca, segno di un peso terribile, ma quegli occhi nervosi dicevano che nel a sua visione periferica era comparso il boccaporto di fuga di un congedo imminente. Wil Thornley era l'agente investigativo del caso Stacey Earnshaw, a Manchester. A differenza di George Marsden, Wil era un aziendalista spinto.

Era fuori servizio, e non gli piaceva quando lo interrompevano mentre faceva giardinaggio. E stato così poco disponibile che al a fine del a telefonata ti aveva convinto fino in fondo che El is non c'entrava proprio niente con l'omicidio di Stacey.

Il clima di festa al QG ti ha lasciato freddo. Per fortuna Gil man non era presente al piccolo bar-tavola calda di Fettes, quando Notman ti ha assestato una cordiale pacca sul a schiena. «Be', l'abbiamo beccato il bastardo, eh, Ray? »

« Esatto » hai ammesso, « è lui di sicuro » per la prima volta contento di essere impegnato quel a sera, al a cena di famiglia con Trudi.

Quindi hai mol ato lì la squadra, anzitutto prendendo il toro per le corna e andando nel 'ufficio di Bob Toal. Il tuo capo ti ha offerto un sigaro cubano che non hai accettato. « Non mi piace quel 'aria, Ray » ti ha rimproverato Toal. « E il momento di essere soddisfatti di noi stessi. »

« Bob, lo so che non è quel o che hai voglia di sentire, ma il dovere mi impone di parlarti del a storia del 'Hertfordshire e di Manchester...

dato che faceva parte del a mia indagine. »

« E bravo Ray... piscia sul nostro monumento. »

C'è stato un attimo immobile, spaventato, fra voi, mentre i tuoi occhi si serravano. Toal voleva che tacessi. E anche tu. Ma hai parlato. « Sono preoccupato per questa faccenda di El is. Non è a posto. Scoppierà. »

« Quindi vorresti mandare a culo le conclusioni di addirittura due forze di polizia? »

« Se han lavorato bene non c'han da preoccuparsi » hai risposto, e mentre ti usciva dal e labbra la frase ti suonava già ridicola.

Toal non era del 'umore giusto per risparmiarti. « Mi domando su che pianeta sei stato, Ray. Perché... cazzo, non era mica la Terra. »

« Il rapporto di El is con il caso Earnshaw non ha senso. E una porcata bel a e buona. E non c'è prova scientifica sostanziale che lo col eghi a Welwyn. »

Toal ha scosso la testa con una tale violenza da far sbattere le ganasce, ricordandoti per un attimo un bloodhound che esce da un fiume. « Lo hai sentito su quel nastro, vicino al a tomba del a bambina? Lo hai sentito? » Gli occhi gli son schizzati dal a testa. « Le cose che diceva che le ha fatto? > >

Al ricordo ti son venuti i brividi. « E un bastardo schifoso, ma non l'ha uccisa lui. Non c'è niente che lo col eghi al furgone bianco... »

« MA VAFFANCULO TE E IL FURGONE BIANCO! » ha tuonato Toal. « Ogni cowboy del a Gran Bretagna che sta facendo un lavoro un po' losco, o stinca qualche troia che non dovrebbe, o si fa una sega mentre passano del e scolarette, tutti c'hanno un furgone bianco! Lascia perdere, Ray!

Abbiamo il nostro uomo! »

Dopo questa cazzata hai sentito il prurito paranoico del 'umiliazione.

Dopo, la prima persona che hai visto in corridoio è stato Gil man che ghignava.

Il ristorante Obelisk era un locale di livel o, due stel e Michelin, con luci basse dal e lampade di rame attaccate ai muri di terracotta o appoggiate sui grandi tavoli di legno. Quando sei arrivato non avevi l'umore al e stel e. Tua madre Avril e tua sorel a Jackie ti avevano appena preceduto, il maitre si dava attorno con i loro cappotti. Mamma ti ha salutato trepida, gli occhi sgranati. « Cosa succede? Va tutto bene? »

«Esatto» hai smontato il suo subbuglio. «Fra poco saprete tutto. »

« Ah, bene » ti ha concesso con sol ievo lei, voltandosi e osservandoti prima di offrirti il viso per un bacio che le hai affibbiato solerte, aggiungendone un altro per tua sorel a, faccia tirata, meno facilmente impressionabile dal 'ambiente.

« Angus non ce la fa proprio, è a una riunione giù a Londra » ti ha

informato Jackie. Tu hai annuito gravemente, riuscendo appena a conservare il sorriso.

Donald e Joanne Lowe erano già seduti di fianco al a figlia. Trudi aveva un vestito azzurro che non le avevi mai visto prima ed era andata dal parrucchiere. L'hai baciata, le hai fatto i complimenti ammiccando, e poi hai salutato i suoi genitori. Simpatici, tutti e due. Una coppia giovanile, sul a cinquantina, ma sembravano più vicini al a tua età dei tuoi. Donald era un bel 'uomo, i tratti fini e i capel i in via di ingrigimento e diradamento.

Manager di una ditta di autobus ed ex calciatore professionista, aveva fatto il portiere nel Morton e nel 'East Fife. Joanne era una signora in forma, con gli occhi scintil anti e un sorriso da vincita al a lotteria, che gestiva un negozio di biglietti e articoli regalo a Newington.

I Lowe hanno salutato Avril e Jackie con entusiasmo, costringendo entrambe le donne a scusarsi per l'assenza dei mariti, anche se Avril ha sottolineato che nel suo caso era temporanea. « Stava ancora in ufficio »

ha detto stralunando gli occhi. « La domenica! » ha aggiunto a voce troppo alta per i tuoi nervi sensibili.

Tuo padre lavorava sempre di domenica, diceva che era il giorno più impegnativo per il trasporto su rotaia. John Lennox faceva il sovrintendente al e operazioni locali da un ufficetto a Haymarket, trasferito lì tanti anni fa dopo un attacco di cuore per cui aveva dovuto smettere di guidare i treni.

A te piaceva l'atmosfera vetusta, gotica, del 'ufficio buio, e ogni tanto lo andavi a trovare per portarlo a fare uno spuntino in un pub del a zona.

Anche se le operazioni erano da tempo computerizzate, tuo padre conservava in archivi impeccabili le copie cartacee degli ordini di spedizione, note di consegna e piani di rotta, tutto soddisfatto di poter continuare a lavorare quando i sistemi andavano in tilt.

E arrivato qualche minuto dopo, ti ha salutato con la testa, ha baciato Trudi e ha stretto la mano a Donald e Joanne, aggiungendo un saluto laconico a moglie e figlia prima di sedersi.

« Stuart non c'è? » ha chiesto John.

S'inculi Stuart, hai pensato, fra un po' quel piccolo bastardo viziato

avrebbe fatto ruotare tutta la serata intorno a se stesso. «Verrà quando verrà»

hai risposto, ordinando champagne per tutto il tavolo. Ti ha divertito osservare tutti fingere di non sapere cosa stava succedendo.

Lanciare occhiate soppiattone al e mani di Trudi, che lei teneva coperte con guanti color crema. « Abbiamo un annuncio da fare» hai detto poi, determinato a venirne fuori con meno stronzate possibile. « L'anno prossimo ci sposiamo: probabilmente a settembre. »

Trudi si è tolta i guanti di scatto, svelando l'anel o per ricevere gli ooh di delizia e i commenti successivi. Tu hai cercato di valutare le reazioni: nessuno era apertamente incazzato. I meno entusiasti sembravano i tuoi genitori, mentre quel i di Trudi la abbracciavano e baciavano, e hai sentito lo schiaffo del 'invidia. Tuo padre si è limitato ad annuire con la stessa espressione di silenziosa rivalsa che mostrava quando la panchina degli Hearts finalmente si decideva al a sostituzione che lui aveva reclamato per tutto il pomeriggio. Ti è sembrato di sentire un « ebbe, era ora »

uscire dal e labbra del vecchio. Hai osservato qualcosa nel col o muscoloso di tua madre scivolar su e giù come la canna di un fucile a pompa. Lei ha frenato il movimento un attimo prima di riuscire a parlare: « El Mondo... il mio El Mondino... » belando il tuo nomignolo d'infanzia, quel o che aveva fregiato il poster del e corride sul a parete del a tua cameretta, in ricordo di vacanze in Spagna tanti anni prima.

La cena era in pieno svolgimento quando è arrivato tuo fratel o semisbronzo. John Lennox si è scostato dal a moglie per far sedere in mezzo a loro il figlio minore, come fosse un bambino da accudire a turno.

« Ieri ho fatto un provino a Glasgow » ha spiegato. « Son restato a dormire nel a terra dei glasvegiani e il mio treno è rimasto bloccato.

Problemi tecnici. »

Tu hai atteggiato la faccia a un sorriso di disgusto voltandoti verso tuo padre. «Il declino del e ferrovie, eh, pa'?»

John Lennox era un uomo incline ai discorsi depressi su come la Gran Bretagna era andata in malora, finendo poi immancabilmente sul e ferrovie.

Pronunciava parole come «riforma Bee-ching» e «privatizzazione»

come un altro avrebbe pronunciato i nomi di malattie trasmesse sessualmente, ma stasera tuo padre si è tenuto la propria idea per sé.

« Tuo fratel o maggiore si sposa, Stuart » ha annunciato Jackie. La sua accondiscendenza verso Stuart era stridente: in quanto avvocatessa penalista strizzapal e, non si comportava mai così con nessun altro.

« Caz... elementare, Watson » ha riso Stuart. « Io l'avevo afferrato più o meno, per che cos'era questa festicciola » e si è riempito un bicchiere di champagne brindando: «Al a salute di Ray e Trudi! Che la forza sia con voi! »

« Stuart... » lo ha ammonito Jackie.

Tuo fratel o ha ignorato tua sorel a guardando verso la futura sposa. «

Be', Trudi, io non posso esimermi dal 'essere il fratel o di un poliziotto» le ha detto, «ma sposarlo? Questa sì che è una scelta temeraria, non prendo per il culo. »

Lo sposeresti, se ne trovassi uno a cui piaci, hai pensato, ma ti sei morso la lingua. Accontentandoti di dire: « Spiace di essere stato un tale peso per te ».

« Lo sopporto con dignità » ha riso rumorosamente Stuart. E ha guardato verso Donald, che aveva il sopracciglio alzato, e Joanne, che sembrava apprezzare la recita. Le frizzavano gli occhi, tipo l'aspirina in un bicchiere. « Lo sai, anni fa ogni mattina in un po' di studenti di arte drammatica andavamo su a Dundee per unirci al a fila di picchettanti al o stabilimento Timex. Io chiesi a mio fratel o: Come puoi fare questo lavoro...

proteggere i ricchi e cacare sui poveri? »

« Sono sicuro che adesso dirai a tutti cosa ti ho risposto... » E hai fatto l'annoiato, tamburel ando con le dita sul tavolo e guardando il soffitto.

« Esatto. Hai detto che te lo chiedevi ogni giorno. » Stuart si è interrotto dando uno sguardo al a tavolata silenziosa. Poi ha ripetuto: «Ogni giorno

».

« Eh, già. » Hai cercato di affettare stanchezza.

Ma adesso Stuart era passato in modalità da attore che si gode il suo pubblico. « No, che non prendo per il culo; tu hai risposto qualcosa come: Lo faccio per acchiappare i bastardi cattivi. Chiedi ai soggetti più vulnerabili di Muirhouse o di Niddrie di chi hanno paura veramente, e ti risponderanno dei bastardi cattivi in mezzo a loro. Al ora io ho risposto qualcosa del tipo: Bene, Raymond, ma che mi dici dei bastardi cattivi ricchi?»

Qui hai fatto una pernacchia di esasperazione, espel endo l'aria dal e labbra. « La fanno franca, a meno che non siano molto imprudenti» hai ammesso. « Quel o è il ramo di Jackie: il sistema del a giustizia penale.

Io sono solo un fattorino. »

« A me lasciami fuori » ha detto Jackie.

Ricordavi che Stuart non si era mai accontentato di questa risposta. E

aveva anche ragione. Benché corrispondesse a verità, c'era anche un altro fattore, un elemento personale, che non ce la facevi mai a introdurre nel tuo discorso standard. Ora Stuart, gli occhi aperti, sinceri e supplichevoli, sentiva chiaramente l'omissione, e non per la prima volta, ma non ti avrebbe strappato la rivelazione dal e labbra. «

Aiutami a venirne fuori » ti ha implorato. « Sto cercando di capirti. »

Adesso i Lowe erano impegnati (saggiamente, hai pensato) a conversare con tuo padre al 'altro capo del a tavola. E mentre cibo e vino scendevano giù bene, tua madre era lì in trappola fra i suoi figli che le litigavano ai lati.

Al che hai detto: «Vi ricordate quel a bambola... com'è che si

chiamava?

» anche se ricordavi perfettamente Marjorie.

Jackie ti ha lanciato un'occhiata velenosa.

« Raymond » ha pregato Avril.

« Non preoccuparti, marni » ha risposto Jackie. « E sempre così al e riunioni di famiglia. Stuart ce l'ha con Ray per quel o che è, e Ray ce l'ha con me per quel a che sono. »

La frase ti ha lasciato di sale. Tanto più che sapevi che era vera. Avevi cercato di rendere la botta a Stuart trasversalmente. Preparandoti a sviluppare il tema che avevi amato quel a bambola a tal punto che tuo padre temeva fossi frocio. Quando poi era arrivato Stuart (che era davvero gay), John Lennox era diventato più permissivo come padre, scordandosi del 'episodio di Marjorie e del a biro che tanto aveva fatto vergognare te e tua sorel a.

«Oh, era un bamboccetto troppo carino» ha annunciato al consesso tua madre, per la disperazione. « Il mio dolce El Mondino. »

Voi non sapete un cazzo di me, hai pensato con rancore guardando la tua famiglia attorno al tavolo.

Donald Lowe intanto aveva messo un braccio attorno a Trudi. « Be', devo dire che questa qui non ci ha mai procurato un giorno di guai, è vero, Joanne? La figlia perfetta » ha annunciato con orgoglio.

«Io non mi spingerei così lontano! » ha riso Joanne, tirando fuori un banale aneddoto infantile, e tu tutto felice che adesso fosse il turno di Trudi a sentirsi accapponare. Poi, per un paio di secondi, il tavolo è svanito e tutto quel o che potevi vedere era una lastra di marmo con sopra un corpicino bluastro.

Hai cominciato a respirare con affanno e l'hai respinto, fissando una lampada a forma di cuneo assicurata al a parete. «Stai bene, tesoro? » ti ha chiesto tua madre, che si era accorta del tuo malessere.

Hai spostato lo sguardo su Stuart. Il vermiciattolo dal a faccia d'angelo che si era trasformato nel 'odioso tiraseghe sputasentenze, e tutti che gli davano tanta importanza. « Sono fortunato che ho te a spiegarmi che a quest'ora la Scozia sarebbe una repubblica socialista utopista se io non fossi entrato in polizia. »

Stuart ha alzato le mani in un gesto di resa beffarda. « D'accordo, Ray, chiedo scusa. Ero fuori. Sono solo un filino incazzato perché non mi hanno dato questa parte in Taggart, che ci tenevo. »

«Ma ci hai già recitato in Taggart, piccolo» lo ha consolato Avril.

« Sì, marni, però questo era un ruolo diverso. »

Ma stavolta non ci stavi a lasciargli prendere il pal ino. «E sono anche contento che conosci il mio lavoro così bene da dirmi che opprimo la povera gente. Adesso ho avuto un'al ucinazione, pensavo al cadavere di una bambina di sette anni stuprata e torturata, che ho tirato su dal mare. Ed era tutta colpa mia. Lei abitava in una corea: forse la opprimevo. »

«Basta! » è sbottato John Lennox. «Un minimo di rispetto da voi due.

Avanti! »

Una stanca occhiata di tregua è balenata fra te e Stuart mentre il cameriere si avvicinava al tavolo per annunciare i dolci. Intanto che ti rabboccavi il bicchiere, hai sentito la conversazione scivolare sugli Hearts e il licenziamento di George Burley. Stavi per intervenire, anche di gusto, quando ti è squil ato il cel ulare. Era Keith Goodwin. « Ciao, Ray. Cosa succede? Dove sei? »

« Seduto a bere champagne con la mia famiglia » hai risposto. « Mi sono appena fidanzato. »

«Congratulazioni, ma... ehm, l'alcol ti sembra una bel a trovata? Volevo dirti... »

« Ti richiamo io, Keith » gli hai risposto chiudendo di scatto il telefono. Una noia da pub è una noia da pub, con o senza alcol e droga.

Quel a sera avevi giurato di farti una bevuta come si deve. Era quel o che fa la gente quando si fidanza e mette al fresco gli assassini di bambini.

Quel lunedì mattina ha colpito tutti in piena faccia. La squadra aveva i postumi del a festa, e anche tu ti sentivi male a fuoco dopo la cena di fidanzamento.

Ronnie Hamil non era riuscito a fornire un alibi, ma i registri del pronto soccorso del Western General Hospital sì. Un tizio l'aveva

ripescato dal o Union Canal dopo esserci inciampato dentro in seguito a una baldoria a vino pesantemente corretto la notte del martedì prima del a scomparsa di Britney. Lo avevano tenuto in ospedale fino al e dieci del giorno seguente, dopo di che si era rimesso in sbornia a casa di un amico, finendo in coma etilico, ignaro di essere l'uomo più ricercato di Scozia. Era stato troppo ubriaco anche per ricordare questo episodio, ma il suo salvatore, uno che stava facendo jogging, se lo ricordava al a grande.

Dopo il rilascio del nonno, la prima cosa che hai fatto è stata telefonare a George Marsden e informarlo del a situazione. « Ti pareva...» aveva ribattuto secco George.

Forse ti aveva trasmesso un po' del a sua sicurezza. Nel 'aria aleggiava puzza di fal imento, mentre la tua Unità Reati gravi sfilava stancamente dentro il Bert's Bar. Tu non avevi l'impressione che ti uscisse in faccia uno sguardo categoria ve-l'avevo-detto, ma non avresti giurato che non fosse lì. Nel bar la tensione si era alzata per tutta la sera come un falò finché Al y Notman non ha al appato: « E un pedo schifoso.

Capacissimo di farlo ».

« No, è un sacco di merda, ma non un ammazza bambini, e avrebbe significato l'impunità per quel o vero» hai risposto di scatto. Un paio di teste attorno al tavolo hanno annuito. La maggioranza ha rifiutato di incrociare i tuoi occhi. Eri isolato, e non per la prima o l'ultima volta, per il delitto di non appartenenza.

La sera dopo, mentre uscivi dal QG dopo un'altra notte solitaria di ricerche fra i registri, le deposizioni e i video, dal a porta automatica è entrata strascicando i piedi una figura dai capel i grigi in cappotto e ti si è avvicinata. « Tutto bene? » ti ha chiesto il tuo capo.

« Mi spiace, Bob. Non abbiamo niente. Zero, dicevi tu. » Era la prima volta che vedevi Bob Toal da quando la pista di Ronnie Hamil si era dimostrata un vicolo cieco. Adesso il tuo capo non sembrava meno a terra di te.

«Vai avanti» ha annuito Toal, il suo pugno sul a spal a, e il buffetto paterno del mister di calcio, è bastato per rifiondarti nel 'oscurità sottile di una gelida notte edimburghese.

Ti sei sentito del tutto impotente. Lo sbirro come lo scienziato popperiano: a smontare ogni ipotesi che il tuo dipartimento riusciva a

mettere in piedi. Con il passare dei giorni, ti sei sentito solidale con il capo. La pensione era vicina, e Toal doveva arrivare incolume al traguardo. Una cultura del a colpa vien sempre a gal a in qualsiasi dipartimento di polizia in cui sembra che un caso grosso non vada da nessuna parte. Quel e erano le regole. Loro operavano in un ambiente finanziariamente al 'osso. Con misure in progetto per tagliare le spese.

Ci sarebbe stata un'udienza disciplinare. Con accuse di grossolana negligenza. Liquidazioni sommarie. L'unico problema era fino a che punto del a fila sarebbe scesa la patata bol ente.

Cominciavano a sentirsi del e voci di dissenso. Sul a prima pagina del '«

Independent

»

era

apparsa

un'inchiesta.

Sol evavano

dubbi

sul a

consistenza del e accuse a carico di Robert El is, consolidando la tua idea che ci fosse un pluriomicida a piede libero. Ma la pressione da parte di Toal ti obbligava a mantenerti su Angela Hamil e gli uomini del a sua vita.

« Qui c'è in aria del a merda, e lei sta coprendo qualche stronzo » aveva detto Toal, con il suo accento di Morningside che si ispessiva in quel o di Tol cross, mostrandoti un lato diverso del tuo capo. Qualcuno che, magari in altre occasioni, poteva essersi dimostrato un fetente. «Pestala duro, Ray» aveva detto. « Ne ho già viste di queste cose con donne deboli come lei. Restano ipnotizzate, dominate da qualche maledetto bastardo.

Scopri chi è! »

Così come agli altri del a Reati gravi, ti ha preso l'ossessione del a vita sessuale di Angela. Le hai apertamente sbuffato in faccia per

l'incredulità quando t'ha detto che « non portava mai a casa degli uomini per via del e bambine». Sapendo che la donna sarebbe stata troppo distrutta per sfidarti. Come odiavi la sua passività, ti vedevi -

ti sentivi - diventare un bul o, forse, come tanti altri uomini del a sua vita, ma non riuscivi a trattenerti. Le hai estorto un nome, un certo Graham Cornel che lavorava al o Scottish Office. Lo definiva « solo un amico ».

Un paio di giorni dopo sei tornato al 'ufficio del 'Unità Reati gravi e hai ristudiato la temuta lavagnetta. Dopo un po' Al y Notman ti ha invitato a bere un bicchierino, e quando siete entrati al Bert's Bar erano tutti lì. Era una cosa organizzata. Rilassato l'inizio, poi Gil man e Notman hanno lanciato la pal a nel campo. « E lui. Cornel » hanno detto al 'unisono.

Per Harrower e McCaig era il segnale per unirsi al coro. « Tu sei il nostro uomo, il capo. Il boss. Non mol arci. Ci sta facendo fare una figura da coglioni. »

E in parte ti tornavano i conti. Perché c'era qualcosa in quel 'uomo. Ma poi hai parlato con Cornel , la sera di Hal oween. Lo hai beccato mentre usciva di casa, in costume rosso con le corna e la coda biforcuta. Senza considerare il costume, il portamento di Graham Cornel lo denunciava come palesemente gay. Ti è sembrato ridicolo pensare che potesse rapire una bambina, una femmina. Ma per qualcuno dei ragazzi, tipo Gil man, gay era uguale pervertito uguale pedofilo. Potevi imporgli tutti i corsi di formazione sul e pari opportunità del mondo, ma quel 'algebra costruitasi negli anni non poteva essere totalmente criptata, e restava sempre lì, in attesa di ricomparire. Stavolta è saltata fuori più brutta del solito: il gruppo era al a canna del gas e sudava sotto i neon in quel minuscolo ufficio bruciandosi gli occhi sugli schermi dei computer, bussando al e porte per fare sempre le stesse domande. Temevi di essere l'unico al corrente del a psicosi col ettiva che li teneva tutti quanti stretti in pugno. Calava il silenzio ogni volta che la Drummond, unica agente donna del a squadra, entrava nel a stanza. Perfino Notman, che conviveva con lei.

La reazione al e voci che ti parlavano a raffica è stata di andare incontro ai tuoi disagi sempre più impel enti: in un livido pomeriggio di inizio novembre un treno ti ha portato oltre confine, a Newcastle. Poi un breve tragitto in taxi ed eccoti in una squal ida taverna del West End di quel a città dove, in qualità di sbirro scozzese, ti sei sentito abbastanza al sicuro da comprarti i tuoi primi grammi di

cocaina dopo più di quattro anni.

E ne avevi bisogno come gli altri sembravano aver bisogno di Cornel . Non si poteva ammettere che un pluriomicida di bambini restasse a piede libero. La quantità di carriere avvocatesche e poliziesche costruite sul 'arresto e l'incriminazione di Robert El is sarebbero state macchiate per sempre. E una figura odiata avrebbe passato il resto del a sua vita al e Bahamas a spese del contribuente. Il groupthink del sistema burocratico era entrato in un fuorigiri distruttivo: Cornel era l'uomo.

E a tuo modo, è stato così anche per te.

TERZO GIORNO

8

Tutto ma non la bambina

Trudi Lowe è seduta nel a stanza d'albergo: sembra che stia guardando la tv, ma è assorta a rievocare gli episodi del a loro «ultima vita», come la chiama di solito. Cioè di anni prima, quando lui aveva mostrato il volto del 'ubriacone autodistruttivo facendosi brutalmente scudo contro i sensi di colpa con un'aggressività volgare e artificiosa. Trudi sapeva dov'era stato. Avevano discusso del a sua condotta e lui aveva urlato:

«Capisci proprio un cazzo di come son fatti i maschi, vero? »

Ora l'ultima vita era tornata. E io credevo che fosse cambiato. Quel putrido stereotipo le serpeggia verso sud, giù in petto, mentre nel suo cervel o una voce ghigna sprezzante: teppista di merda.

Ma al a fine, la rabbia che ribol e si rifiuta di traboccare. Trudi si alza e attacca a camminare per la stanza, guarda fuori. La sua furia è più intensa da seduta. Al ora si riabbatte sul a sedia e sente scorrerle nel e vene il veleno.

Quando erano tornati assieme lui, nel a fase pulita, aveva dato tutta la colpa al a cocaina. E sembrava che i NA funzionassero. La loro nuova vita a due sembrava una vera e propria rinascita. Andavano in palestra, seguivano un corso di francese, guardavano film, il sesso era vigoroso e gratificante, facevano escursioni in campeggio e in montagna. Il lavoro di lui era sempre lì, ma sembrava viverlo solo per quel o che era: un lavoro, per quanto particolarmente invadente e

impegnativo. Poi però si era rimesso a bere. Dava la colpa al caso spaventoso del a bambina assassinata: e poi d'accordo, c'erano suo padre e il conseguente estraniamento dal a famiglia. Ma quali che fossero le cause, il bere continuava e avrebbe portato al a cocaina, che avrebbe portato ad altre donne. E loro due sarebbero arrivati al capolinea.

Capisci proprio un cazzo di come son fatti i maschi. Nel a stanza d'albergo vuota, quel a frase offensiva del passato risuona più pungente che mai.

Ma suo papà non era così, Trudi ricorda la sua mano guantata di bambina in quel a di papi, in coda per entrare al cinema sul e vie grigio-azzurre di Tol cross. Nel a mente lo rivede più giovane, risente il suo profumo con una chiarezza tale che quando si interrompe sente una dissonanza, come se si fosse reincarnata nel corpo di una futura discendente. E anche il padre di lui era un uomo gentile e perbene.

Mentre cerca di trattenersi dal mordere nervosamente le pel icine attorno al e unghie manicurate, Trudi riesce soltanto a pensare che loro due dovrebbero essere lì per fare l'amore. Per rimettere in sesto la loro vita sessuale. Si sente ormonale e premestruale, ha bisogno di lui. E lui è andato via.

Sa che Ray disprezza la carriera che ha fatto, e pensando ai servizi che danno al paese il polso del a situazione, al 'improvviso riesce a trasformare in energia tutta la rabbia che l'ha bloccata. La novità la catapulta al bar, ma è vuoto; al ora non si ferma ed esce per strada.

Cammina per un po', accarezzando la vaga idea di poter fare tutto quel o che fa lui, ma non le garba di diventare una frequentatrice del e bettole locali, rauche di maschi molesti gonfiati di birra; non vede una categoria accettabile fra i giovincel i tangheri e i maturi perversi. In Lincoln Avenue si sta acuendo la sua coscienza di essere sola quando i colori vivaci di un'opera di grafica moderna esposta nel a vetrina di una gal eria la invitano a entrare. Dentro è quasi vuoto. Gli originali sono costosi, ma vede una stampa in cornice che è plausibile. Indugia nei paraggi, si domanda se piacerebbe a Ray. Probabilmente no. Pensa che possa essere un buon motivo per comprarla. Poi il tipo la avvicina.

Rumori nel a testa, mentre un occhio pian piano mette a fuoco un soffitto bianco. L'altro è tenuto chiuso da secrezioni gommose. Se lo strofina: si sente pungere la schiena dal e mol e di un vecchio divano. Un copridivano gettato addosso. Nel a notte si è sgrovigliato, raggiungendo una specie di pace esausta. Ora i fatti di ieri

sera gli si schiantano in testa. Hai fatto un'altra cagata, salmodia in un mantra autolesionista. Il sole scoppia dal vecchio pizzo gial o del e tendine mentre la nevralgia lo pugnala al a nuca. Trudi.

I rumori. La televisione. Si tira su a sedere. Vede la bambina, Tianna, sdraiata per terra, che guarda la tv e beve una lattina di Pepsi. Prova ad alzarsi. Ci riesce. Si stiracchia e sbadiglia. Guarda in giù, al a bambina.

E incol ata al a tele, ma lo ha osservato mentre dormiva. La faccia alterata, come se stesse ancora lottando, ma nei sogni. Russava così forte che ha dovuto alzare il volume. Ma avrebbe anche voluto svegliarlo.

Per farsi un'idea di lui.

« Dove sono tutti? » chiede Lennox mentre nota il vetro del tavolino rotto. Ricorda di aver cercato di ripulire, ma attorno ci sono ancora un bel po' di schegge.

Torco il cazzo, la bambina è scalza.

Sdraiata a pancia in giù sul tappeto a guardare la televisione, lei ha indosso un paio di calzoncini azzurri e un top gial o. Una specie di esantema: bruciature rosse, rabbiose, su uno stinco. Non si volta nemmeno, mentre la gamba destra batte un ritmo sul a sinistra. E come se lui non esistesse nemmeno. Non esistesse o fosse lì da sempre, si chiede Lennox. « Dov'è Robyn? »

« Boh. » Tianna si alza a sedere. Si gira su se stessa. Il top è decorato con la scritta bitch a lustrini dorati. Lo sbircia brevemente prima di rigirarsi coricandosi davanti al a tele.

Non è un mostro di simpatia come ragazzina, pensa Lennox. Gira per l'appartamento. E vuoto. Scrol a le spal e a un pubblico invisibile e si dirige verso la porta. Si ferma. Non può lasciarla da sola così, senza sapere quando tornerà Robyn. Quel merdoso maniaco potrebbe rifarsi vivo.

Pensa a Trudi. Sarà in pensiero per lui? Forse. Probabilmente. Una volta che si sarà calmata, non si chiederà: « Dov'è Ray? » Be', Lennox trova l'idea di mancare a qualcuno quasi assurda.

Ma lei certo che se lo chiederà. E la sua fidanzata. E lui è stato malato. Lui è malato.

Sono rimasto fuori tutta notte. Che cazzo ho fatto?

La fica ce l'ho io, comando io. Vaccagesù.

No. Trudi sarà offesa. Potrebbe addirittura esser tornata in Scozia, preso un aereo per Edimburgo, magari averlo detto al a famiglia sua, di lui - o a quel che ne resta - che gli è venuto un altro esaurimento.

Forse la polizia lo sta cercando! O chissà che non sia con Ginger e Dolores.

Ma non può lasciar sola la bambina.

Non è giusto, sua madre è...

« Ti lasciano spesso da sola? » domanda Lennox al a figura supina mentre comincia a raccogliere i pezzi di vetro. Nel a sua mente il tavolino è frantumato come la notte scorsa. La testa gli ronza peggio di un nido di vespe, si sente bruciare nel naso e in gola.

Tianna fa spal ucce. « Boh. » « A che ora torna tua mamma? »

« Perché, a te te ne frega? » risponde lei e Lennox per poco non reagisce, ma nel tono di lei non c'è solo rimprovero, è anche un po'

interrogativo.

Così Lennox lascia stare i vetri e si siede di nuovo sul divano. Gli vien voglia di andarsene. Ma se quel i fossero andati a un'altra festa e si fossero scordati di lei? Se tiri abbastanza coca ti puoi scordare di tutto e di tutti. E sembrava che Robyn, di coca, ne avesse tirata abbastanza. Un pacchetto di sigarette vuoto sul pavimento: lo fa sentire ancora più giù di giri.

Si alza e va in cucina. Nel frigo resta ancora qualche birra, lattine di Mil er. Che voglia di berne una. Una sola. Ma non è giusto bere davanti al a bambina. Non è giusto perché è quel o che hanno fatto tutti. Si sono accostati al frigo, tutti i maschi che sono entrati in casa di sua madre, sempre, a tutte le ore. Gli sembrava di vederli. Di ricostruire quel 'itinerario a partire dal divano come un biologo con l'itinerario di un orso che va a pesca di salmoni. E lui vuole mostrarle che non è normale. Non è scontato che una ragazzina veda entrare in casa sua, nel a sua vita, una serie di uomini adulti con l'alito birroso. Perché se pensa che sia normale, al ora crescerà e starà con uomini che hanno l'alito birroso tutto il giorno, ogni giorno. E

gli uomini che hanno l'alito birroso tutto il giorno, ogni giorno, sono brutti clienti per le donne.

Che altro mai possono essere?

Che altro?

Così Ray Lennox si prepara una tazza di caffè e aspetta. E aspetta.

I minuti si al ungano in blocchi di quarti d'ora, tirando i nervi come corde di violino fino al limite per poi contrarsi velocemente, lasciando che uno sfinimento brusco gli goccioli pulsando dal cervel o nel e fosse nasali e negli occhi. Ognuno di questi blocchi temporali sembra un oceano, e lui si sente come uno schiavo incatenato al remo nel e viscere di una bara gal eggiante che cerca di attraversarne la distesa agitata.

Il castigo per il bere e la droga: il loro gioco del a notte scorsa, di disaccoppiare tempo e spazio. La strategia affiora lenta e incerta.

Dovrebbe chiamare Trudi. Sente in tasca la chiave di plastica del a camera. Lei ha un duplicato. Un'altra tessera con l'indirizzo. Starà dormendo sodo. E ancora presto: la sveglia digitale dice 8.33. Be', magari non lo ringrazierà. E che può fare? Non ci sono scuse. E questo che gli dirà. Non ci sono scuse per un comportamento simile. Che scuse le può fare? Ce le ha del e ragioni, lui, ma qual è il punto in cui diventano scuse?

Eppure dovresti essere abbastanza grande da aver criterio. Al prossimo compleanno ne faceva trentacinque. Ufficialmente a metà del cammino -

secondo il vecchio metro dei settant'anni. Si appoggia al o schienale, guarda i cartoni al a tele. Bip Bip ridicolizza il coyote per la milionesima volta.

Ogni tanto Tianna a sua volta lo guarda. Ora si alza per rabboccare la Pepsi. Il barbagliare del a storia - le circostanze che l'hanno recapitato in questa stanza - pulsa nel a sua testa a intermittenza, ma con la voce fuori campo di un altro. Il persistere del a lucidità spinge al 'azione, e Lennox fa un inventario in cucina. In casa non c'è niente da mangiare.

Di birra ce ne a fottere: ma per la colazione del a bambina, un cazzo.

Lennox si siede di nuovo e osserva Tianna mentre scanala. Sta diventando inquieta, lo vede. Non solo per gli agenti chimici del a

Pepsi.

Stirandosi e piegandosi per mettere al a prova i muscoli sofferenti, raccoglie « Perfect Bride » dal pavimento. Legge qualcosa sul 'etichetta nuziale. Pensa a chi potrebbe scegliere come testimone. Il suo vecchio amico Les Brodie, che avevan fatto un patto da bambini mentre giocavano a Tarzan sul a vecchia altalena a Colinton Del . Si erano promessi che se mai si fossero sposati sarebbero stati l'uno testimone del 'altro. Ma poi c'era stato il fatto del a gal eria e avevano smesso di andare giù al Del . E non aveva più visto Les per anni, fino a poche settimane prima: al funerale di suo padre. Quando aveva dato spettacolo in quel modo. Ma c'avevo ragione, perché i bastardi in questa vita, cazzo, ti strappano il cuore. Bisognava che se lo sentivano dire. Ma eccolo qua. Matrimonio. Il testimone. Inevitabile chiederlo a uno dei ragazzi del a polizia, anche solo perché non c'era nessun altro. Né Les, né Stuart, probabilmente sarebbe stato Al y Notman, col presupposto che era meno probabile che combinasse danni. Voglio dire, purché il matrimonio non venga cancel ato.

Si accorge del a massa del taccuino di Trudi nel a tasca dei pantaloni.

Appoggiato al a chiappa come faceva sempre la mano di lei. Lo tira fuori e guarda: tutti appunti di una o due parole. Elenchi. Siti web. La sua scrittura:

slanciata,

curvilinea,

espressiva.

La

sua

vivacità

lo

tormenta. Ancor di più quando gira una pagina e vede Trudi Lennox scritto diverse volte; le stesse « L », « o » ed « e » del suo attuale cognome.

Forse è ora di telefonare, di provare a spiegarsi.

Non è successo niente.

Ma non è vero. E successo molto. Sta ancora succedendo.

Tianna alza gli occhi dal televisore su di lui, come se si sforzasse di dir qualcosa. Prima che ci riesca, tutti e due si trovano infilzati dal tril o acuminato del telefono sul pavimento. Si guardano con ansia.

Ognuno vuole che lo prenda l'altro. « Sarà tua mamma, è meglio che rispondi » fa Lennox, sconvolto dal bambino spaventato che sente nel a propria voce.

Tianna alza il ricevitore. C'è una fessura fra i suoi incisivi, che prima non aveva notato. La fa sembrare una vera bambina.

Invece che una...

La fa sembrare una vera bambina americana. Una famiglia americana. Uno steccato bianco. Il tipo di bambina che con una diversa - cosa? - ma'?

mammà? marni? mammina? avrebbe

avuto l'apparecchio ai denti. Negli anni del e pre- e del a prima adolescenza avrebbe subito le prese in giro tipo « Hannibal Lec-ter » per conquistare infine quel sorriso vincente da presentatrice di infomercial.

« Ciao, amore... » Per Tianna è un sol ievo sentire la voce del a madre, ma conosce quel tono vile, quel o che le farà un milione di scuse prima di svaccare un'altra volta. E marni sarà in un grosso guaio perché quel tavolino si è rotto di brutto.

«Ciao...» dice Tianna. A occhio di Lennox sembra rilassarsi decisamente.

Le sue spal e, che erano tutte tese in avanti, ora arretrano e si ammosciano. Però la voce al 'altro capo sa di panico e nervosismo. La sente da dove sta seduto. Sa di chi è. Poi Tianna lo guarda. «Quel o che parla tutto strano, sì. Sìssì... » e gli porge la cornetta in una mano e il sostegno nel

'altra con aria di preghiera.

Mentre li prende Tianna, con una rapidità improvvisa, perturbante, va al a porta ed esce. « Pronto? » «Ray... sei tu? » E Robyn. Non si era sbagliato. «Esatto. Tu dove sei? Dovrei...» « Ascolta. Tia sta bene? »

«Sissì, stava guardando i cartoni. A che ora tor... » Lo interrompe di nuovo. « Ci sta ascoltando? » Lennox control a. Non c'è più. « No, credo che sia in camera sua a... »

La terza volta che lei gli dà sul a voce, capisce che la sua prepotenza non è alimentata dal a cocaina, ma dal a disperazione. « Ray, ascoltami, ti prego... » La voce, supplichevole e impel ente, gli cala addosso come una nuvola scura, minacciosa. « Non ho tanto tempo per parlare. Hai sotto mano carta e penna? »

«Ma... va tutto bene?»

«No, non va tutto bene, Ray, non va bene neanche un po'. Non posso ancora tornare lì a casa, ma ho bisogno che tu porti subito Tia fuori di lì, adesso! Adesso, hai capito? »

« Cosa stai dicendo? Dove sei? » ringhia Lennox, scocciato per aver ricevuto un altro ordine. « Se sei in qualche casino, dobbiamo telefonare al a polizia. 'Sti tizi di ieri sera... »

«No! Promettimi, Ray... promettimi che non telefonerai al a polizia. Loro me la porterebbero via, la danno al 'assistenza sociale! Ti prego, per piacere, Ray» lo implora con una voce raschiante, quasi strozzata, «non gli telefonare, al a polizia. Promettimelo! »

« Okay. »

«Mi devi fare un favore, ti prego! Ce l'hai lì carta e penna?»

«Come?» fa Lennox, simulando il gesto di scrivere verso Tianna, che sta entrando in soggiorno: ma la bambina trasale e indietreggia oltre la porta. « Sicuro. » Il taccuino di Trudi, con la penna infilata negli anel i. « Ce l'ho. Cosa sta succedendo? »

« Mi devi portare Tia in un certo posto. Subito. »

«Io... non puoi lasciare tua figlia con me» protesta lui. «Non sai niente di me! »

«Però mi fido, Ray» sussurra con ansia Robyn, e snocciola tossicchiando l'indirizzo.

Lennox l'ha visto, il tipo d'uomini di cui si fida questa - molti di loro li ha messi in galera, quegli uomini che erano riusciti in un modo o nel 'altro a ottenere la fiducia di una donna. E poi ha visto la donna e

tutto gli è sembrato perfettamente logico. A malincuore, Lennox trascrive. Si prepara a rileggerglielo, quando sul a linea esplode un grido gutturale e poi basta, silenzio.

Un tremito spasmodico lo prende, accompagnato dal 'idea di chiamare il 999, prima di ricordarsi che qui è il 911. «Robyn?» Un rantolo strozzato nel a gola che brucia.

Dietro la porta, Tianna si dimena. Vede Ray attraverso la fessura, il viso duro, la danza degli occhi mentre tiene il telefono. Forse potrebbe dirglielo a tutti quanti, Lance il viscidone, quel maiale di Johnnie e quel a brutta cagna cattiva di Starry di andare via e lasciare in pace me e la marni. Diglielo a tutti!

Lennox si rende conto che lo sta guardando, ma adesso in linea sente un'altra voce. «Pronto... chi parla?» « Chi è? »

Il tizio dal 'altra parte risponde freddamente al o stesso modo, annunciandolo. « Il nostro amico di Scozia, Ray. »

E quel Lance là, ricorda Lennox con un fremito di gelo, Lance Dearing. Avevano rotto il tavolino di Robyn. Cioè, il tavolino del suo padrone di casa.

«Esatto. Dov'è Robyn?»

« Dunque, c'abbiamo un problemino, qui » risponde Dearing, calmo. «

Quel a roba là l'ha fatta sbroccare. Che, hai capito, non è bel o che sta vicino a una bambina. »

« Esatto » dice Ray, con la mente che fa le piroette. Guarda una parte di Tianna, acquattata dietro la porta. Gli si vedono metà del a faccia, un braccio e una gamba. Il labbro inferiore tremulo: pel e d'oca su braccia e gambe.

«Non so cosa avete combinato voi due stanotte in quel bagno » ride Lance, e Lennox sente la bile salirgli nei visceri, « ma una cosa è arcisicura, che non avete aperto. E la povera Robyn stava andando via di cocuzza proprio di brutto. Si è messa in un casino che basta la metà. »

« A me non mi sembra che a sbroccare è stata Robyn. » «Mah, mi sa che un po' abbiamo sbroccato tutti. Di sicuro quel tavolo là si è distrutto ben bene » dice Lance Dearing, costringendo Lennox a osservare il freddo telaio metal ico, e le gambe. « Sì, ma però amici

come prima, eh, bel o?

» Lennox lascia che il silenzio resti sospeso. Dearing non sembra aver fretta di romperlo, e Lennox quasi ha il dubbio che sia caduta la linea prima che, finalmente, l'americano parli. « Fra pochissimo vengo a fare un giro. Adesso manderò lì Johnnie ad aspettare. »

«Eh, col cazzo! Sei scemo? No. Neanche per idea! » grida Lennox. Guarda Tianna che è tornata e si è seduta sul divano. Avvicina le ginocchia al petto, appoggiandoci sopra la testa. I capel i le scivolano giù, nascondendo il viso.

« Il vecchio Johnnie era solo sbal ato. Si era fatto un po' troppa di quel a roba strana. »

« Sì, l'ho visto sbal ato » dice freddamente Lennox « e se quel sacco di merda si avvicina un'altra volta al a bambina » la voce fa una pausa, lenta e risoluta «gli taglio i coglioni e glieli faccio mangiare. Saranno il suo ultimo pasto su questa terra » sibila, e poi sobbalza rendendosi conto che Tianna è lì e che non gli va di guardarla.

«Ohoh... 'petta un attimo, Ray, amico mio, che razza di discorsi stupidi stai facendo? »

« Io non sono tuo amico » sputa Lennox.

Dearing alza appena la voce, ma non si scompone. « Mi sa che qui hai capito proprio storto. Spiace per l'equivochetto di stanotte, ma devi sapere che Robyn è una donna veramente incasinata... » e Lennox si sente adescato dal tono raziocinante, ragionevole. «Quel a è una calamita per i casini, e io mi sa che sono troppo protettivo come tipo, ecco. Però lo vedo che ci tieni a lei. »

Poi pensa a Johnnie. « No, qui il problema è con chi sei protettivo.

Ripassamela, subito. »

« Ma è isterica, Ray. L'hai vista, stanotte. »

« E sua figlia » insiste Lennox mentre Tianna si ravvia i capel i. « Ora ripassamela. »

« Tra poco sono lì, companero. Perché non vi mettete tutti un po' più tranquil i... »

« Te lo ripeto subito: se non me la passi, vado al a polizia. »

« Signor-sì!» ridacchia Lance, poi l'occhio del a mente di Lennox lo vede voltarsi, la sua voce che cambia volume e direzione, si rivolge altrove facendogli sentire cosa si dicono. «Hai sentito, puttana demente? Ray si è messo in testa di fare come me e andare al a polizia con la bimbetta! »

« NOO! » l'urlo secco di Robyn, schiacciato da Lennox contro il suo orecchio per non farlo sentire a Tianna. Poi si spegne. Lui ha il braccio irrigidito, il ricevitore stretto nel pugno che gli fa male. Al 'altro capo c'è silenzio, al ora lo al ontana e lo appoggia sul sostegno con un clic.

Gli occhi del a bambina lo guardano fiammeggianti. «Cos'è successo? La mamma dov'è? »

Che cosa può risponderle? « La tua mamma è malata. Non sta tanto bene. »

Queste parole smontano Tianna. Adesso ha gli occhi vitrei mentre si affloscia ancora sul a sedia. « E drogata? » Ha la voce stanca, piena di rassegnazione. « Non può prendere ancora quel a polvere là. »

« Tu che cosa ne sai? »

Tianna gli fa uno sguardo misurato e gli chiede: «Boh. Perché tu cosa ne sai? »

« Niente. » La voce è fiacca, incerta.

« Vedendo come continuavi ad annusarla e tirarla su col naso sembrava che la conoscevi eccome » fa Tianna, e lo sprezzo scafato del a sua voce gli è insopportabile.

Prova ad al eggerire. « Ho preso il raffreddore. Sai, vengo dal a Scozia.

Non è come la Florida. »

Lei si tira di nuovo i capel i indietro dal a faccia, mentre i suoi occhi di falco lo studiano. « Eh, sì, proprio. »

Lennox si sente vile, disgustoso. « Tua mamma è... era già stata male?

Cioè, capisci...» Non riesce a dire «per la droga».

« E appena uscita dal a riabilitazione. »

« E mentre era in riabilitazione, a te chi ci badava? »

« Mah, Starry. »

« Non c'hai un nonno, una nonna, cioè, la mamma e il papà di tua mamma? »

Lei fa segno di no e abbassa gli occhi.

Ricordando Ronnie Hamil, Lennox lascia perdere: l'ultima cosa di cui hanno bisogno certi bambini è aver a che fare coi nonni. « Vero che a te non stanno simpatici Starry, Johnnie e Lance? »

Tianna lo guarda intensamente. « Loro dicono che sono amici del a mamma, però non sono suoi amici. »

Questo lo convince del 'urgenza di andarsene da quel posto. Non vuole più vedere Lance Dearing o Johnnie. «Cosa ti va di fare? Hai fame? » le domanda. Robyn gli ha dato un indirizzo. Se è in zona, potrebbe accontentarla e lasciare là la bambina. Poi tornare in albergo. Fare pace con Trudi. Andare a letto. Magari anche sdraiarsi sul a spiaggia.

Trudi. Vaccadionnipotente.

« Non voglio stare qui. » Tianna evidentemente ha la sua stessa sensazione. « Voglio andare da Chet. » « E chi è Chet? »

« Zio Chet. E un mito » risponde lei, con un sorriso che indica il potere che hanno i bambini di depurare l'ostilità.

Lennox guarda l'indirizzo scribacchiato sul taccuino. Fa fatica a leggere la propria scrittura, chet lewis, ocean dawn, grove marina, bologna.

Robyn non gli ha dato numeri di telefono, ma almeno la bambina sa chi sua madre desidera che si prenda cura di lei, ed è uno che a Tianna piace.

«

Ce l'hai il numero di telefono di zio Chet? »

«Credo che sta vicino al 'altro telefono... » e indica l'ingresso. «

Sul a lavagna grossa. »

Lennox va al a lavagna bianca appesa al muro. Rimane inchiodato dal panico quando quel a gli risponde luccicando, spietata nel a sua

nudità.

Prima era tutta piena di numeri e messaggi. « Chi è che l'ha cancel ata?

»

Tianna l'ha seguito e guarda Lennox e poi la lavagna e poi ancora Lennox.

« Boh. »

Si ricorda Al y Notman che al lavoro cancel ava la lavagna passandoci sopra una spugna, a colpi lunghi. Tutto, cancel ava. Fine del 'indagine.

Il nome scritto grande e con decisione, britney, eliminato per sempre.

Vedendo ripulire quel a lavagna gli erano venuti i brividi. Ora qui nel 'ingresso di questo appartamento di Miami sente un gelo familiare.

Da bravo sbirro perquisisce sistematicamente la casa in cerca di lettere, biglietti, fatture, estratti conto del a banca, qualsiasi cosa. Sparito tutto.

Lennox sa che una persona caotica come Robyn non potrebbe mai essere così pignola. E stato un vero e proprio repulisti, benché effettuato in tutta fretta mentre lui era chiuso in bagno con la bambina.

Dearing. L'ultimo a uscire dev'essere stato lui. Ci avrà messo qualche secondo per cancel are la lavagna, e pochi minuti per ficcare le cose di lei in un sacco del a spazzatura, se sapeva dove guardare.

Tianna è lì in piedi un po' discosto da lui. In attesa. Le braccia conserte. «Andiamo da Chet?»

« E lontano? »

«Boh.»

« Possiamo andarci a piedi? »

Le possibilità sono scarse, dice lo sguardo di lei spegnendosi.

«Andiamo a prendere da mangiare e scopriamo quanto è lontano. Io ho fame.

E tu?» «Massì. »

Lennox guarda le braccia nude del a bambina. Il top e la sua dichiarazione ardita. « Meglio che ti metti una giacca. Mi sa che fa più freddo di quel o che sembra» le dice poi, andando verso il soggiorno a prendere «Perfect Bride».

9

Polizia

Il sole filtra i raggi tra una maglia sottile di nubi, ma un vento fresco e insistente ruba calore al 'aria. Lennox ha ragione: non fa caldo come dicevano le previsioni. Tianna, con uno zainetto fatto come una pecora appiattita e un giubbotto di jeans azzurro, desta in lui una certa gelosia: non gli spiacerebbe avere qualcosa per coprirsi le braccia. Ha perso il cappel ino dei Red Sox e gli occhiali da sole, probabilmente lasciati in qualche bar o sul 'autobus. La mano sana stringe la rivista matrimoniale. Non ha idea di dove stia andando, né perché. Un furgone bianco gli fa drizzare le setole fermandosi davanti al condominio. Scende un uomo in tuta da lavoro con un fusto di metal o sul a schiena, e Tianna gli fa un saluto rapito.

« Chi è quel o lì? » chiede Lennox.

« Lo sterminatore » spiega lei, e l'espressione ebete di Lennox la costringe ad aggiungere: « Spruzzano tutte le case per via degli insetti

».

Attraversano strade fra isolati quadrati su enormi marciapiedi di cemento crepato, lambendo case e spiazzi fino a uno stradone con una serie di negozi. Niente d'interessante: un'agenzia immobiliare, una ditta di servizi per la sicurezza e un parrucchiere. Non è una brutta zona, però.

Ha visto ben di peggio. I capel i di Tianna sventolano leggermente nel a brezza, e lui se la immagina che va a scuola a piedi, come faceva Britney.

Per Tianna andare a scuola ha sempre significato Alabama. Succhiare nel miscuglio di forme, rumori e movimenti sul a strada lungo il fiume Tal apoosa, gli aromi di palude che tolgono l'urgenza al e voci eccitate del giorno. A Miami era diverso, quel a corsa senza al egria sul o scuolabus che vagava sui viali fiancheggiati di palme. Presa subito in giro per il suo spanglish rudimentale. La sua cartel a fregata il primo

giorno da due bambini che se la rilanciavano l'un l'altro. Tianna sapeva che la volevano esasperata e umiliata nel tentativo di riprenderla. Però d'un tratto era stata presa dal cupo ricordo di quel o che lui le aveva detto, sul fatto che fosse una donna-donna, e non una bambina, e si era limitata ad aspettare sprezzante che si stufassero. Le avevano buttato la cartel a ai piedi mandandola a quel paese in spagnolo, ma poco convinti, poi se n'erano andati al a ricerca di una vittima più reattiva. Insomma, si ricorda che Papi Vince le ha spiegato anche del e cose buone.

L'appartamento, in un palazzo dal lusso funzionale e discreto, è a una breve corsa in taxi dal cocktail bar. Un biliardo e una vasca d'acqua calda piazzati in un patio con il cristal o attorno danno sul 'oceano più in là, il loro blu inchiostro che si fonde quasi impercettibilmente nel a notte. Lui le aveva proposto un bicchiere del a staffa a casa sua e lei, pensando a Ray, fuori a fare bisboccia pieno di cocaina e probabilmente fra le braccia di qualche zoccola, è stata ben contenta di accettare.

Aaron Resinger sembra l'opera di un designer come casa sua. Capel i scuri e ondulati. Corpo pesante di muscoli foggiati e model ati in palestra dagli anni del col ege. Ammette che il lavoro è una droga per lui, e spiega di essere uno dei pochi abitanti indigeni del a Florida meridionale. Ha studiato finanza immobiliare e urbanistica al a Miami University, poi ha fatto i soldi con il boom dei condomini nei primi anni Novanta. Il successo ha anche avuto un prezzo, visto che pochi mesi prima ha rotto con una partner di vecchia data. « Credo, da al ora, di essermi leccato le ferite »

canterel a con una punta malinconica attraverso una chiostra perfetta di denti bianchi.

Dopo aver riempito il bicchiere a Trudi e averle mostrato la sua col ezione di pezzi artistici, restano in piedi nel patio a guardare fuori dove Biscayne Bay incontra l'oceano Atlantico. « Quando ho costruito questo posto avevo semplicemente deciso che non avrei trovato un posto migliore dove vivere» fa lui, compiaciuto. Trudi si sente una diva del cinema, nobilitata ed esaltata dal e attenzioni di quest'uomo. Quando lui la bacia, risponde.

Dapprima titubante; poi, mentre pensa a come l'ha trattata Ray Lennox, con feroce abbandono. Poi si staccano e lui le scosta i capel i dal a faccia, la guarda negli occhi e dice con una sincerità per cui Trudi si sente tagliare le gambe: « Vorrei proprio fare l'amore con te ».

Lei sorride e si lascia guidare per mano nel a camera matrimoniale. In quel momento sa che quando racconterà la storia al e amiche a casa, in qualche wine bar, la prenderanno a bordate di ilarità irrefrenabile. Ma ora, in questo lusso, sotto la luna, con le onde che si frangono fuori e lei bruciata dal 'alcol e dai pensieri di un fidanzato fedifrago e indifferente, è di gran lunga il top che offra il mercato.

Mentre camminano Lennox si batte « Perfect Bride » sul a coscia con un ritmo nervoso. Ha cercato di chiacchierare un po' con Tianna, ma al a bambina non andava proprio. Più facile cavare informazioni da un galeotto indurito. Non ha insistito troppo perché sentiva che lei si portava addosso quel tipo di ferita che ti fa guardare dentro.

Ha in bocca un saporaccio, e pensa di comprarsi del e cicche. Vicino al a bambina c'è tensione, ed è un sol ievo quando incontrano un posto di polizia. Non vuole al armarla. Per fortuna dirimpetto c'è una tavola calda. «Sono già stata qui» dice Tianna, a disagio, indicando il locale.

« Ci lavora Starry. »

Forse Starry potrebbe aiutarli a risolvere questo casino. Stanotte è stata una perfetta stronza, ma era cocata. E poi è amica di Robyn. Sì, ma cioè, lo è davvero? Lo scoprirà presto.

Mano's Gril poteva essere considerato un buon posto per far la cameriera. Spazio strettissimo, a l, e senza dei veri e propri tavoli, ma solo un bancone che corre per tutta una parete, e lungo il quale sono disposte le sedie. Al ungando un braccio i clienti possono quasi toccare i cuochi istantanei; uno dei quali, deduce Lennox, è Mano in persona.

Attorno al a zona più esterna, lungo grandi vetrine di cristal o, corre un altro bancone con più sgabel i.

Lennox immagina Starry protesa a passare i piatti a quei clienti sopra le teste dei poveri stronzi al bancone.

Ma ci scommetterebbe che non fa mai così quando c'è Mano. Una caricatura violenta appesa sopra il bancone mostra una sua versione più giovane, capel uta e magra, però ancora identificabile di botto con lui. Sotto è scritto l'avviso: qui non siamo da burger king - qui le cose si fanno a modo mio.

Con Tianna riluttante al suo fianco, Lennox osserva Mano in azione.

Mentre sgrida una cameriera, trasuda un rancore così intenso da

contaminare ogni morso del cibo che cucina. Poi Lennox nota una nicchia con un corridoio che porta al e toilette, e quindi una sala da pranzo più ampia. L'impero di Mano si estende in una zona fitta di tavoli e sedie, con un altro registratore di cassa, magari servita da una cucina a parte.

Lennox ricorda vagamente che la sera prima Starry gli aveva detto di lavorare lì da quattro anni. Probabilmente, riflette lui, sono una vita in un posto del genere. In una caustica semiubriachezza, a metà strada fra vanteria e lamento, gli ha spiegato anche che è stato il lavoro che ha tenuto più a lungo in vita sua. E per quanto il suo stile di vita fosse sconvolto, Starry sosteneva di non aver mai perso neanche un turno.

Cosa che lì per lì gli era sembrata dubbia. E gli risulta assurda nel momento in cui chiede al a cameriera - quel a che Mano aveva strapazzato

- se verrà a lavorare. La donna lo scruta con aggressività. « Conosci quel a stronza là? E dov'è? »

« Speravo che me lo dicessi tu. »

«Ah! E come faccio a saperlo? Devo coprirle il turno» sibila con una rabbia autentica.

Lennox si siede insieme a Tianna, a occhio contenta che Starry non ci sia. Lui ha voglia di un frul ato. Ricorda quel i del o Howard Johnson in Times Square a New York, con i ragazzi. Buoni, che erano. Ma presto son passati ai Bloody Mary.

Ordinano per lui un frul ato al cioccolato, con uova e pane tostato.

Tianna prende una coca e hamburger con patatine. A Lennox scatta l'appetito. Tira su le uova con il pane, lasciando cadere un'accidentale bomba di tuorlo su «Perfect Bride», e succhia il frul ato che gli rinfresca la gola fiammeggiante. La bambina è vorace. C'è un'ossessività veloce e metodica nel modo in cui aggredisce il cibo. Lennox si chiede da quanto non mangia. «Stai qui» le dice alzandosi in piedi, e snocciola la facile bugia del poliziotto mentitore: « Vado solo a prendere le sigarette qua di fianco ».

« Uh-uh » risponde lei, e ora i suoi occhi sembrano così grandi. «

Mitica, come idea. »

« Per me » sbotta lui, esasperato. Poi ripete di nuovo: « Aspetta qua ».

Esce dal ristorante dirigendosi al piccolo ed elegante edificio con l'insegna dipartimento di polizia - contea di miami-dade. L'edificio occupa quasi tutto l'isolato. Dentro ci troverà uomini e donne che, come i suoi col eghi in patria, si guadagnano da vivere in veste di tutori del a legge. E assurdo.

Lui è uno sbirro di lungo corso, ma non sa cosa dirà. Senza autorità e grado è ridotto al a sua essenza: un uomo pieno di dubbi che si muove in un mondo dove simili lussi sono guardati con un certo disprezzo. Lennox si ferma fuori dal a porta di cristal o. Questo non è il momento di dubitare, è il momento di agire.

Uno del a risma di Dougie Gil man sarebbe entrato e avrebbe denunciato al 'agente di turno il rapimento, l'abbandono, le molestie e il tentato stupro di una minore. Non solo, lo avrebbe fatto con il ghigno sprezzante che diceva: « E tu, dove cazzo eri? » Ed è per fare questo che ora raccoglie le forze, pensando a Stuart, suo fratel o attore, dicendogli che c'è entrato, nel ruolo.

Apre una porta e vede una donnona enorme appoggiata al bancone. Il suo didietro extralarge, fasciato nei calzoni aderenti rosa tiratissimi, resta in aria bloccandogli parzialmente la vista del 'agente di piantone che si sta occupando di lei. Poi al 'improvviso il poliziotto si sposta di lato, muove la testa e lui e Lennox si guardano reciprocamente scioccati.

E Lance Dearing a parlare per primo, mentre il bisogno di fuga detona come la pistola di uno starter dentro Ray, che si al ontana con una torsione dal banco.

«No, Ray, aspetta, aspetta un attimo» attacca Lance, ma la donna-barile gli sta urlando: «Dovete farlo uscire da casa mia! Quel o non c'ha niente a che fare in casa mia! »

«Signora, abbia pazienza...» dice Dearing, uscendo da dietro il bancone.

Ray Lennox varca di corsa la porta di cristal o ed esce dal posto di polizia. Lo staccato stridente sui gradini ricorda un pianista che suoni con dei bastoncini cinesi. Ai piedi del a scala passa al trotto e poi al a corsa veloce. Il deficit di attività sportiva è evidente: il suo peso gli resta attorno al cuore e ai polmoni; gli fanno male i muscoli del e gambe. Sotto le suole sente le crepe e le irregolarità del e lastre del marciapiede, e ha paura di perdere l'equilibrio. Poi la massa biliosa

sembra che si sol evi, il suo petto tiene l'aria, lo al eggerisce, e Lennox vola.

Tianna è seduta dove l'ha lasciata, sta finendo il suo cibo mentre guarda la rivista. La fretta suggerita dal 'ingresso di Lennox la spinge un po'

a ingozzarsi di patatine al ketchup prima che lui arrivi al tavolo.

« Dobbiamo andare » ansima Lennox, contando le banconote.

« E mamma? » chiede Tianna, facendogli pensare per un attimo al a sua, di madre.

« Tua mamma non sta bene, ma andrà tutto a posto. » Lennox posa la mano sul bancone, con le spal e che vanno su e giù. E ripagato da un'occhiata sospettosa di Mano che gli ricorda la scena di un film. « Ora dobbiamo andare, andare da Chet » continua lui calcando il tono, prendendo la rivista e dirigendosi verso la cassa. Paga e guida Tianna verso la porta.

« Devi parlarmi di quei due tipi che sono venuti ieri sera. Johnnie e Lance. »

« No, non voglio parlare di loro. » Tianna scuote la testa in fretta, con enfasi. «Li odio! »

«Ma chi sono?» lui insiste. «Avevano già cercato di farti male? »

La visuale del a bambina lo supera di scatto, gli occhi sgranati nel 'attesa del trauma imminente. Tianna se n'è andata da qualche parte, e lui ha bisogno che sia qui. Con fare delicato ma deciso la afferra per le spal e, e lei incontra il suo sguardo. « Lo so che queste pal e le hai già sentite nel a tua vita, e posso garantirti che le sentirai ancora. Ma ora è il momento di crederci: fidati di me. »

Nel a bambina si accende una scintil a, mentre lo guarda di nuovo con la coda del 'occhio. « Dai. » Lo prende per il braccio e lo accompagna oltre la porta, fino al e toilette. Mentre la segue lui lancia uno sguardo al a tavola calda affol ata. Sul 'altra porta c'è Lance Dearing, che è entrato e sta esaminando il locale. I loro sguardi si incrociano e Dearing aggrotta la fronte, il labbro inferiore si arriccia.

Presupponendo che l'uomo abbia le pal e o sia abbastanza disperato per tirare fuori la pistola e ammazzarlo in un ristorante pieno di gente, e poi dichiarare che lui aveva rapito una minorenne del a Florida,

Lennox lascia scattare la porta a mol a al e loro spal e.

Chiaramente Tianna sapeva che anche i bagni portavano al 'altra parte del ristorante, il cui retro dà su un parcheggio. Attraversano veloci lo spiazzo, che ospita solo poche auto e una benna. Il terrore del a pal ottola di un cecchino nel a schiena fa contrarre Lennox in attesa del 'impatto.

Ruota la testa verso Tianna, ma riesce a mantenere un passo costante, misurato, mentre corrono verso un'altra strada. Di nuovo, si guarda indietro cercando Dearing, ma di lui non c'è traccia. Anziché inseguirlo a piedi avrà preferito tornare al a sua auto per cercare di rintracciarli. La strada principale si apre di nuovo su un'altra serie di vie secondarie interrotte dagli isolati, e Lennox ne imbocca con cautela una. Gli sembrano tutte anonime nel a loro uniformità, mentre camminano rapidi guardandosi al e spal e nel timore di un veicolo al 'inseguimento.

Ora sente più caldo e pesantezza, dopo lo sforzo per sfuggire a Dearing.

Il sole gli si espande sul a nuca e sul col o, il cervel o è intontito e a corto di ossigeno: ral entano, procedendo prima al trotto e poi al passo, muti dal a paura e col fiato corto, nel 'attesa di essere raggiunti.

Ma non succede niente, continuano a vagare in una tranquil ità drogata, contenti del a misera copertura degli alberi che crescono dal a strada e dai giardini regalando almeno un po' di riparo dal sole e dagli occhi dei passanti.

Tianna sta pensando ai ragazzi sul o scuolabus. Non le importava che la chiamassero puttana. Lo dicevano anche al e ispaniche cattoliche con i calzini bianchi e le divise scozzesi del a scuola, addirittura mentre uscivano di chiesa. Quel a vecchia chiesa a stucco con il vetro grezzo colorato, sbiancata dal sole che spunta

senza sosta tra le foglie del e palme. Tianna aveva perfino pensato di entrarci, chiedendosi se altre ragazze avevano condiviso il suo destino, e se magari lì dentro avevano trovato pace. Ma la mamma non aveva tempo per questo, per gli uomini vecchi e sporchi con la faccia pia, con l'abito talare e le scarpe brutte. Gli unici uomini per cui non aveva tempo. Adesso guarda lo scozzese alto - lo chiamerà Bobby, come quel Basebal Bobby del a Scozia - ma lui parla da solo come un perfetto stronzo sclerato, con gli occhi in fuori: un matto di sicuro. Gli sente dire sottovoce qualcosa di sconvolto, sul fatto che bisogna continuare

a camminare, sui bambini, su come deve sempre badare ai bambini, e insomma chi accidiavolo crede di essere questo scozzese rinco che non sa un cavolo di lei? Camminare è sempre stato Mobile. Che, non lo sa?

Un pensiero nel a testa di Lennox: io sono il silenzio che mette a disagio. Eppure deve avere bofonchiato, nel suo delirio di calura, fatica e dopodroga, forse ha detto qualcosa tipo che bisogna camminare. Perché adesso Tianna gli sta gridando contro. Al 'inizio non la sente, solo un rumore piatto come il silenzio. Deve fermarsi, per sintonizzarsi in maniera consapevole.

«... e mi piace andare a piedi e non sono una bambina» dice lei con violenza, la faccia accartocciata di rabbia, « perciò tu non trattarmi da bambina! »

«Giusto» risponde lui, mogio. Continuano a camminare in silenzio per quel o che sembra un secolo, diffidenti l'uno del 'altro e del a Settima strada su cui si sono ritrovati, stringendo gli occhi come forzati evasi nel deserto. Ogni autopattuglia del a polizia che passa fa fare un tuffo al cuore di Lennox. Si batte la rivista sul a coscia a un ritmo sempre più frenetico.

il guardiacaccia diventato bracconiere.

Sente che la gente lo guarda. Vestiti, portamento, colore del a pel e: qui lui non è al suo posto. Forse è per la bambina: i suoi lenti occhi d'angelo che gli van dietro nel a sua tetra missione di pietà. L'aria si addensa nel caldo e la rivista patinata gli fa sudare la mano. Sembra che siano gli unici pedoni: quest'uomo così bianco e questa ragazzina. A un tratto gli viene in mente che dai lineamenti e dal colore di Tianna non si capisce niente del e origini etniche di suo padre. Potrebbe essere stato benissimo

nero, asiatico, bianco o latino. Pensa al golfista Tiger Woods: un nuovo model o di americano. Cerca di sottrarre con un Photoshop mentale Robyn a sua figlia e vedere che resta, ma non si presenta ancora nessuna immagine netta. L'unica cosa che gli viene disgustosamente al a memoria è il tosone pubico di Robyn.

Nel quartiere di Britney nessuno ci avrebbe notati. In quel a corea là, le loro guerre erano contro il profugo del a Bosnia che prendeva l'al oggio dal comune, o il fanatico di trenini elettrici che viveva da solo. O l'imbianchino con un secondo lavoro. Forse la muccona gelida che si è comprata l'ultimo pacchetto di hamburger al negozio al 'angolo e il viscido bastardo paki che glieli ha venduti. O il teppista corpacciuto

che ha buttato giù la porta a pedate e ha rubato tele e stereo mentre l'ufficiale giudiziario sventolava il mandato sul e loro facce al ibite.

O il marito ubriacone e massacrato di sensi di colpa si è fottuto un altro mese di stipendio con il bere e i caval i. Le loro guerre erano l'uno contro l'altro, totalizzanti: venivano dal a sottoccupazione, dal a miseria e dal a frustrazione. Frattanto, un vero mostro era sgusciato in mezzo a loro senza che lo vedessero.

Mister Pasticciere non avrebbe mai infestato un ricco quartiere borghese, con i suoi ficcanaso e le ronde di quartiere pronte a chiamare i poliziotti per il furgone bianco parcheggiato nel a loro via.

Poi, imponente gli si staglia davanti uno stadio - una vista strepitosa per uno scozzese. Tianna gli spiega che è l'Orange Bowl. Camminando nel a sua direzione incontrano un'altra serie di negozi, breve e malandata. Ma davanti c'è un taxi, e l'insegna dice libero.

Nel caldo soffocante del a vettura, la paranoia ha scuoiato Lennox di un paio di strati di pel e. Adesso è determinato a tenere lontano la bambina da Dearing, Johnnie e Starry: queste persone per lei sono un pericolo, e Robyn non può proteggerla. Ma forse questo Chet sì. Il problema è che lei ha messo il muso. Così mostra al tassista l'indirizzo. L'uomo parla male l'inglese e non sa dov'è. Spiega che è del Nicaragua. « Non di qua »

continua a ripetere.

Mi becco sempre dei ritardati che non conoscono l'America, pensa Tianna, ma Bobby lo Scozzese sta cercando di darle una mano, di portarla da Chet, così si addolcisce un po'. «È bel o lontano. »

Al e sue parole lì per lì Lennox si sente sprofondare, poi ha un colpo di euforia. Lei per la prima volta ha detto qualcosa spontaneamente. «

Quanto lontano? Fuori dal o stato? »

«No, no, è in Florida. Sul mare, ma cioè, nel senso oltre l'autostradona.

»

Lennox valuta l'aeroporto: le agenzie di autonoleggio. Non è tanto lontano. Mentre ci vanno, lui cerca di raccogliere le idee. Gli gira la testa. Non ha gli antidepressivi. Ha paura. Pensa da poliziotto, dice a se stesso, cercando di rimettere ordine nel suo cervel o fuori squadra.

Ha gli occhi insabbiati dal debito di sonno, e la testa che pulsa.

Lance Dearing. Pensa da poliziotto. Lui come pensava? Qual era il suo gioco?

E anche logico che Dearing sia uno sbirro. Torcere il braccio è una mossa standard del a polizia di tutto il mondo. La voce: piena di disinvolta autorità.

Lennox sa che avrebbe dovuto sospettarlo fin dal 'inizio. Anche se non era mai stato vittima del a presa, il fatto di non averlo capito gli dice quanto sia male attrezzato per la situazione.

A Tianna tremano le labbra. « Stiamo scappando dal a polizia, o solo da Lance? »

Bel a domanda. «Solo da Lance» azzarda Lennox. «Tua mamma voleva che ti portassi da Chet, che non ti lasciassi con nessun altro. Perciò a me non importa se è un poliziotto: lo faccio e basta. »

La risposta sembra tranquil izzarla, e al ora Lennox chiacchiera in un inglese elementare con l'autista, che gli conferma i suoi sospetti sul a categoria dei tassisti di Miami. « Neanche per sogno che lavoro di notte, ho famiglia. Il boss è troppo avaro, porcocane, per far mettere il vetro antiproiettile! »

Lennox sente un rombo e alza gli occhi, vede un aereo che atterra. Si chiede a quanti uomini Lance Dearing, con o senza distintivo, abbia sparato.

10

Il frul ato più buono del a Florida

Quante volte si è seduta a provare le accuse, perfezionandole per rendere l'impatto ancora più devastante. Ormai mi hai delusa troppe volte, Ray.

Cambiare? Non cambierai mai. Non puoi. L'hai detto tu stesso: siamo fatti così. Mi hai preso di nuovo per una scema. E adesso, nel letto di questo sconosciuto, tutte quel e prove sono state gettate al vento.

L'uomo che le dorme vicino. Non russa, respira con leggerezza, come il condizionatore quasi muto. Di notte si era alzato per buttare il preservativo. Come aveva fatto con i primi due. Come se fosse sconveniente che lei li vedesse. Ma sul 'ultimo Trudi aveva notato il

sangue, quando lui con discrezione se l'era tolto dal 'uccel o esausto.

Trudi l'aveva preso come un invito ad alzarsi, servirsi del bidet e mettere l'assorbente di scorta che teneva in borsetta. Una macchia dal 'aria corrosiva del suo sangue sul e lenzuola di lui: ne aveva avvertito l'umidità mentre ci tornava, e si era sentita sporca. Che cos'ho fatto? Perché a Trudi Lowe, in un trauma così chiaramente violento e senza compromessi, viene in mente che Ray Lennox, il suo fidanzato, è malato.

Malato di mente. In una misura che va oltre la stupidità, l'egoismo e la debolezza tipiche degli uomini. Cedendo a un panico crescente, Trudi scivola fuori dal letto di questo estraneo, si rimette in silenzio i vestiti buttati in giro e sgattaiola fuori dal a casa. Si ritrova in una zona condominiale lussuosamente ammobiliata e piantumata. Un portiere comprensivo - un omettino agile, che per l'aspetto e il modo di muoversi sembra un ex peso mosca - le chiama un taxi per tornare in albergo.

Chiacchierano un po', e quando arriva il taxi lui la prende a braccetto e la accompagna - come un padre con la figlia il giorno del e nozze, s'immagina lei - per una scala fino a un'uscita al 'ammezzato, che dà su una via fiancheggiata di palme davanti al a baia. Curioso, ma l'uomo non dà la sensazione di essere strano o invadente: si muove con una grazia control ata e tutt'altro che untuosa. La macchina è in attesa e lei ci sale con un senso di gratitudine.

Pensando a Lennox, il senso di colpa sbiadisce. Ansiosa ma risoluta, lo ripagherà notte per notte, atto per atto. Oh, hai conosciuto del e persone e sei andato a una festa? Ma guarda un po', anch'io. La tua com'è andata? Bene. La mia? Oh, niente male.

Ha bisogno di essere lì, di succhiare ancora altro dolore, se è questo che occorre. La selvaggia infedeltà di cui ha goduto quasi tutta la notte la eccita e le ripugna. Entrando in camera prova un sol ievo misto a un'orrenda tristezza e rabbia per il fatto che lui non sia ancora tornato, e che cazzo, ma è contenta di andare dritta nel a doccia per lavarsi di dosso l'agente immobiliare. Sul telefono non lampeggia nessun segnale di messaggi ricevuti. Nessun biglietto. Il bastardo non ha neanche chiamato. Non è tornato. Bene, pensa mentre si distende sul letto e si sente pulsare fra le gambe. Un uomo grosso, duro e forte.

Vaffanculo, Lennox.

Non hai un cazzo di idea di cos'è un uomo.

E se... se Ray Lennox fosse in ospedale, o morto in un vicolo?

Trudi si alza a sedere. La stanza è ancora senza Ray. Il mio raggio di sole. Anche quando è in depressione muta e imbronciata, la sua presenza rende tutto fortuito e caotico, come una tempesta elettrica senza il fragore dei tuoni. La sua tendenza a ultracomplicare la vita la rattrista: quel passare senza motivo dal 'isolamento più cupo al a passione. Che senso ha?

Il sole livido sbianca un pezzo di cielo azzurro scialbo. Un occhio chiuso per il riverbero lo colpisce di profilo, il naso disassato orienta l'altro al di là del a strada, verso una schiera di case dipinte a colori vivaci con i loro cortili rotti, irregolari. Un uomo con i capel i crespi e una sudicia camicia gial a spinge un carrel o da supermercato a passo lento, uguale, la testa china sul suo contenuto, alzando solo ogni tanto lo sguardo mentre il traffico sibila, romba e stride accanto a loro fino al o svincolo. Davanti a un palazzo di uffici di calcestruzzo hanno piazzato una serie di portapiante di cemento con degli eucalipti per impedire il parcheggio.

Tianna si siede su una di queste con le gambe incrociate a leggere la rivista che ha sul e ginocchia. Gli occhi di Lennox accompagnano il barbone con il carrel o seguendo lo sguardo del 'uomo fino a un'insegna: BARCLAY & WEISMAN RIMBORSI GARANTITI PER I VOSTRI SINISTRI Vicino al

'entrata del 'ufficio, un vecchio copertone abbandonato con un piccione dentro il suo cerchio nero dà a Lennox una specie di incoraggiamento, come se dimostrasse la determinazione del a fauna locale a resistere al 'incursione del 'onnipresente uccel o temperato. Si stira e sbadiglia, si stacca la camicia dal a pel e. Sente il busto tirare un po' il fiato.

Dentro l'ufficio: T.W. Pye si abbatte sul a sedia imbottita, avvertendone lo scricchiolio sotto la sua mole non indifferente. Beve una sorsata di Coca magnum e azzanna il Big Mac mentre il grasso gli cola fra le dita sudate, giù per un triplo mento tremulo e segnato di macchie epatiche che gli spuntano come tanti tartufi di sotto la bocca fin sopra il petto. Pye ha toccato la quarantina, ed è cronicamente sovrappeso da quando era adolescente, soprattutto per una dipendenza dal e catene di fast food e dal a cola. Ultimamente si è reso conto che questo gli ha danneggiato la salute, la forza e la sessualità. Non ha mai avuto rapporti fisici non mercenari con una donna.

Adesso la sua sfacciata arroganza sta crol ando di fronte a questa compulsione, con tanto di fiato corto, dolori al petto e al braccio. Di notte è perseguitato dagli attacchi d'ansia e da una depressione che lo sta schiacciando. Ma la cosa che lo inquieta di più è il flusso continuo di notizie.

Che gli arrivano da ogni angolo e dicono con tono inequivocabile: il cibo con cui è cresciuto lo sta uccidendo. Non può accendere il televisore senza che qualche presuntuoso nutrizionista sinistrorso attesti che lui è l'artefice del a sua stessa rovina.

Il mondo, o la parte di mondo che entra in contatto con lui, la pagherà per questo. La reputazione del a catena Qwik Car Ren-tal di essere meno rigorosa del e concorrenti più grosse comporta che spesso i clienti di Pye siano persone con una fretta disperata. Si sciroppa almeno un'indagine del a polizia al a settimana. Ma T.W. Pye adora fare domande: gode del proprio senso di potere con i clienti più sfortunati. Il telefono sul a sua scrivania squil a stridulo proprio mentre Ray Lennox sta entrando nel 'ufficio vuoto. Un incongruo cordone di vel uto rosso-nightclub fa disporre in una fila ordinata gli inesistenti clienti. Pye mette giù l'hamburger e prende il telefono, guardando di sfuggita Lennox con petulante disapprovazione.

« Ehi, Gus! Come ti butta? Perdio, e chi sarebbe quel finocchio culosmilzo...? Esatto... ma di fisso, Gus...»

Lennox guarda l'obeso, spostando gli occhi sul 'immagine di una ragazza pettoruta e palesemente siliconata, che esplode dal bikini sul calendario appeso dietro di lui.

« Strano, Gustave, stranissimo. E come no, amico. Portameli stasera. Mi trovi a casa. »

Quando incrocia lo sguardo di Pye, Lennox avvampa d'impazienza.

Nel 'attimo che segue scocca un'ostilità reciproca.

« A stasera. Ci si vede, Gus. » Pye lascia scivolare la cornetta dal a mano sul sostegno. Gli occhi spessi guardano Lennox con al egra malignità. «

Eccoci » dice, con un sorriso deferente.

« Ho bisogno di una macchina. Devo andare a Bologna. »

«Bene» sorride Pye mentre Lennox gli dà la sua patente. L'altro la

osserva per qualche secondo, tenendola al a luce come se fosse una banconota di grosso taglio. « Non è che deve passare il confine di stato, no? »

« No. Bologna, Florida. Mi serve solo per due giorni. »

T.W. Pye affonda la testa, sente il proprio sorriso al ungarsi al 'infuori, verso i limiti del a sua slealtà. « No, perché non possiamo darle la macchina se pensa di passare il confine di stato, per via che lei è straniero eccetera. Nuove regole: guerra contro il terrore. Se no per quel o deve andare dal e ditte grosse, Hertz, A vis. »

« Niente confini di stato. Bologna, in Florida » ripete Lennox, a disagio nel ruolo di questuante. « Massimo due giorni. »

« Sì, al ora, avrei questa Volkswagen Polo... » Il sorriso di Pye tiene duro, anche se dal a tempia gli scende un rivolo di sudore, come il taglio lento del rasoio di uno psicopatico. «Europea. Economica. Dovrebbe piacerle. Lei di dov'è? »

« Quanto fa? » Lennox tira fuori la Visa Platinum.

Pye si appoggia al o schienale e fa una smorfia sputando tariffe, termini e condizioni. Lennox si muove in fredda sincronia mentre si apre la porta.

Entra Tianna disinvolta, la giacca appesa al a punta di un dito e drappeggiata distrattamente sul e spal e. Si batte la rivista sul a gamba, imitando Lennox. Pye registra i calzoni corti azzurri e il top color senape con il suo slogan squil ante. Vede gli arti slanciati e ossuti che ne escono.

Reagisce con un ghigno da rapace: gli occhi che si restringono, la faccia che si irrigidisce, il sangue che si asciuga.

Lennox sente quel tanfo di lussuria torpida che gli fa nuovamente digrignare i denti.

Pye avverte questa reazione e si volta verso di lui, fingendo una compita noncuranza mentre Tianna si dondola contro la scrivania. « Sua figlia? »

gli chiede.

Lennox lo incenerisce con una minaccia muta. La sua mano afferra il bordo del bancone. Quel a ferita, assediata da un dolore assil ante,

spezzato, che soffoca con uno sforzo.

«E mio zio Ray» interviene Tianna dolcemente, voltandosi verso Lennox con un'aria cospiratrice inquietante. «Lo zio Ray, dal a Scozia. »

« Mi sembrava che avesse l'accento » dichiara Pye, sorridendo viscido prima a Lennox e poi a Tianna.

« Tutti abbiamo un accento » ribatte Lennox senza scomporsi, al entando la stretta, assaporando il dolore che cala lentamente. « Mi dà le chiavi?

»

« Venga. » L'impiegato obeso si alza e gira attorno al 'altro lato del bancone. Lennox e Tianna lo seguono sul a ruvida moquette marrone - con alcuni riquadri sol evati a rischio d'inciampo spac-caossa - che copre il pavimento di cemento. La porta di vetro zigrinato, fissata in una parete in finto noce, è sudicia; la maniglia è pel icolata d'unto. Lennox non ha nessuna voglia di toccarla: sente che farlo sarebbe come tirar fuori l'uccel o di Pye dai calzoni e puntarlo nel a tazza del cesso cinque o sei volte al giorno.

Percorrono un corridoio, attraversando due porte antincendio socchiuse per uscire nel parcheggio. Lungo il tragitto Lennox nota sul muro l'elenco del e auto rese: un'altra lavagna bianca che istituzionalizza l'idiozia, esibendo pornograficamente i prevedibili vagabondaggi del pensiero. Gli viene voglia di strapparla.

Da lontano, la lavagna che serpeggiava lungo le pareti del 'ufficio del 'Unità Reati gravi sembrava una decorazione di carnevale del 'asilo.

A un certo punto era talmente addobbata di dati da assumere quasi una facoltà sovrana di sentire. Gli evidenziatori fluorescenti, le penne e i pennarel i, foto e post-it con appunti, facevano un effetto sgargiante rispetto al a macabra storia del a morte di Britney Hamil. C'era una varietà quasi offensiva nel modo in cui la Drummond e Notman la conservavano così meticolosamente bel a da vedere.

Poi la lavagna a casa di Robyn: cancel ata. Malgrado la coca, erano stati abbastanza lucidi per togliere tutto, nomi o numeri dei contatti. Solo Dearing, solo uno sbirro, avrebbe potuto essere così scrupoloso e preparato. Solamente uno sbirro o un delinquente.

E adesso eccolo qui, al 'autonoleggio, che si al ontana da un depravato con una bambina, una bamboccina che nemmeno conosce. Ma io scappo dai pedo, e loro mi inseguono. Non è che quel maniaco di noleggiatore conosceva Dearing, magari? Forse sono una rete. Pedo ovunque: una massoneria dì pedofili. I pedomuratori.

E ridicolo. Il suo buonsenso è in frantumi. E sotto fino ai capel i.

Ma i bambini devono essere protetti. I criminali sessuali vanno stoppati.

Per questo è un poliziotto, per la sicurezza infal ibile e senza ambiguità di questa particolare crociata. Sono i pedo che lo rendono uno sbirro vero, che rendono la vita praticabile e giustificabile. Qui non si tratta di far rispettare leggi dannose e antiquate, o di proteggere le proprietà dei ricchi. E

la battaglia giusta fra il bene e il male, e non il banale principio secondo cui estirpare le conseguenze del a povertà, del a noia, del 'idiozia e del

'avidità.

Adesso sono nel a Volks a nolo, che Lennox guida con circospezione su un ampio viale, in un traffico senza interruzioni. La bambina in silenzio vicino a lui, che cova stizza e si morde il labbro inferiore. Imbottigliati in una corsia laterale, si ritrovano spinti verso un'autostrada. Rendendosi conto di non sapere dove sta andando, al a prima occasione Lennox esce. « Dunque, quanto è lontana 'sta Bologna? »

La testa di Tianna è nel a copia di «Perfect Bride», l'abito da sposa sporcato dal e sue impronte. « E un bel pezzo. »

« Quante ore? »

« Boh, due o tre. Forse di più. »

Cazzo. Deve trovare un'autorimessa. Un distributore. Comprarsi una cartina.

Al a radio suonano Like Toy Soldiers di Eminem. Il ritornel o fa scattare in Lennox un'ondata di emozione da brivido. Le sue mani si sbiancano sul volante. La destra gli fa ancora male. Quel o stronzo è un genio, cazzo, pensa, quasi soffocando dal 'emozione. Gli occhi gli si riempiono di lacrime. Tutti cadiamo giù.

Il cadavere di Britney, gelido e senza vita. Tutto coperto di lividi: soprattutto la gola. Occhi in fuori, paralizzati nel 'ultimo secondo di dolore e spavento. Strappare l'anima a una bambina in quel modo ributtante era la violazione più oscena e malvagia cui potesse pensare.

Mister Pasticciere. Così freddo.

Pensa a Britney al 'obitorio, guarda Tianna sul sedile di fianco. Si chiede cosa macchinasse per lei Johnnie - o, per quanto ne sapeva, Lance e Starry. Probabilmente non la stessa cosa di Mister Pasticciere con Britney. Ma lui è uno straniero su una macchina a nolo con una bambina che è praticamente una sconosciuta. Spiegare la situazione a uno sbirro se venisse fermato sarebbe dura come spiegarlo a Trudi.

Tianna valuta l'uomo che la porta con sé. Entrambi fuorilegge, in fuga da Dearing. Chet però non lascerebbe mai che Lance la portasse via: questo è sicuro. E neanche Bobby lo Scozzese, pensa. Si chiede cosa succederebbe se lui tentasse di toccarla. Ricorda Vince, la faccia terrea e gentile, le sue carezze lente, quel e parole rassicuranti mentre lei soffocava la voglia di gridare, gonfiandosi e morendo senza fine nel e sue mani vel utate, femminee. Questo qui sarebbe un mostro del genere, trasformato da un veleno nero che gli filtra tra le vene facendogli gli occhi vitrei e le orecchie

sorde; non come Clemson, una forza sempre nemica, con quel sorriso rugoso che indica uno sciame di tormento, lo sguardo che potrebbe far sbandare una muta di cani selvatici. Chiude gli occhi per guardare meglio Bobby lo Scozzese. Sentito in tutto il mondo. Li riapre e chiede: « Al ora andiamo davvero da Chet? » «A Bologna? Be', sì, direi di sì. »

«Forte» fa lei, stupita del proprio inatteso, frizzante entusiasmo.

« Devo trovare un distributore di broda, cioè benzina, e comprare una carta del a zona. »

Tianna si mastica il labbro inferiore pensosa. « Distributore di broda »

ripete a pappagal o: le sembra divertente.

« Non sai qual è il suo numero di casa? La tua mamma mi ha dato 'sto indirizzo, ma il numero non c'era » e le appoggia sul e ginocchia il taccuino di Trudi con le cose che ha scritto.

Lei osserva e scuote la testa. « Cioè, lui sta su una barca. E un po' un mito. »

Lennox guarda di nuovo l'indirizzo. Un gorgoglio di riconoscimento tardivo nel a parte superiore del suo corpo: il numero civico non c'era perché è una barca. E scritto lì, nel a sua zampa di gal ina accusatrice: marina. Chissà perché, aveva immaginato che lì quel a parola non significasse niente: solo gergo da immobiliaristi per una struttura abitativa sita almeno a qualche chilometro dal mare. Lo prende lo sconforto: è un poliziotto scarso, non coglie le cose più ovvie, è facile ai voli di fantasia. Il mito di «ottenere risultati» era precisamente quel o, e le sue lontane promozioni erano state ottenute sottostando al a politica aziendale, scegliendo il padrone giusto al momento giusto.

Comincia ad arrossire. « Devo anche trovare un Internet café, per sapere cos'hanno fatto i Jambos in Coppa di Scozia» spiega, trovandosi di fronte lo sguardo vacuo di lei. « Cioè, sarebbero gli Hearts. Una squadra di footbal ... cioè, quel o che voi chiamate soccer. Ti piace il soccer? »

«Massì. Ci giocavo. »

« Perché hai smesso? »

« Boh. E un po' una stupidata. Non capisco tutta la storia del fuorigioco. »

« Mi meraviglio sempre che le ragazze non capiscono mai la regola del fuorigioco. E così chiaro... l'attaccante che riceve il passaggio deve trovarsi al massimo in linea con l'ultimo difensore quando il passaggio parte, se no sei in fuorigioco. Ah, poi... se l'arbitro giudica l'attaccante più avanzato ininfluente sul gioco come nel caso, per esempio... »

« Ahia! Qui mi si spappola il cervel o! »

Lennox ride e pensa agli sport americani. Il più importante è il basebal . Lui non è mai stato a una partita. Ricorda una chiacchierata a Las Vegas, da sbronzi, con un serio studente di col ege americano e un vecchio irlandese sostenitore dei gaa. Lo yankee aveva proclamato che la cosa più dura era colpire con la mazza una pal a veloce. Il vecchio amante degli sport gaelici aveva fatto un gorgoglio di sdegno come uno scarico otturato, spiegando che nel 'hurling irlandese si deve tenere la pal a su una mazza, control arla e correre a tutta velocità mentre una banda di assatanati tenta di sbatterti a terra. Lennox aveva pensato al a versione che si praticava in Scozia, con le mazze più grandi. Kingussie e New-tonmore che si davano battaglia per vincere le Shinty World Series.

«Senti, e il basebal ? I Merlins? Di sicuro li avranno chiamati così

perché sono dei maghi, eh? »

« Si chiamano Marlins. »

« Come Marilyn Monroe? »

« m-a-r-l-i-n-s » compita lei, con una smorfia, ma un pochino sta anche sorridendo. «Sono pesci, cioè nel senso... cioè, pesci spada, credo. »

Lennox annuisce, rendendosi conto a un tratto di doversi concentrare sul e strade che non conosce, con il traffico e la caffeina che gli tril ano i nervi.

Cambiare corsia non è una barzel etta; i camion passano rumoreggiando, le spider sfrecciano con energia arrogante e i suv rombano come una lenta minaccia, gli imprevedibili buttafuori da nightclub del mondo dei motori.

Tianna sta pensando a quando giocava a t-bal al parco. Le magliette e i pantaloncini avevano sempre

un

profumo

così

buono.

La

dovevano

selezionare per la squadra di softbal . Marni si sedeva sul a tribunetta, i capel i che uscivano da dietro il cappel ino da basebal , maglietta e jeans più aderenti di quel i del e altre

mamme, gli occhi vigili che flirtavano sotto la visiera. Poi un giorno vicino a lei era apparsa un'altra faccia: Vince, con il suo gran sorriso disinvolto.

Poi sono state a Jacksonvil e, quindi a Surfside e poi quaggiù, sempre puntando a sud, come se fossero state trascinate verso l'oceano. Era passata al calcio, convinta dal 'entusiasmo del e bambine ispaniche intorno a lei. Con la marni a guardarla, i capel i più corti e la faccia più paffuta, mentre cercava di control are il pal one tenendo d'occhio

il prossimo vicino del a sua unica genitrice.

Lennox sente al a radio una registrazione di Elvis che racconta quanto gli piace la vita militare. Ricorda di avere ascoltato l'intero discorso a Graceland, in uno spettacolino: nel a sua rispettosa antipatia, non era neanche lontanamente simile al a grossolana tirata propagandistica messa su per convincere i giovani americani poveri di oggi a entrare nel e forze armate. Ma per l'attuale generazione di Gì non ci sarebbe stato nessun appartamento in Germania, né una Priscil a quattordicenne. Come l'esercito, anche i genitori di lei avevano chiuso tutti e due gli occhi di fronte al a condotta da pedofilo del Re con la loro figlia.

Dichiarando che era un gentiluomo.

Lennox si ferma a un distributore. Il puzzo dei fumi di benzina si mescola ai prodotti chimici fritti del McDonald's vicino. Con questo caldo probabilmente ubriacano più loro del a birra moscia che un'insegna azzurra al neon gli fa sognare di mandare giù. Il negozio è uno spaccio sudicio di roba a poco prezzo che vende calamite da frigo di alcuni stati, giornali, pacchetti di chips, che per lui sarebbero le patatine fritte, e carne secca -

una roba orribile che chiamano beef jerky.

Confezionata come un figlio bastardo di carne e dolci supereconomici, non potrebbe mai essere roba sana. Su uno spiedo in una vetrina vengono arrostiti dei pol i piccoli come piccioni. Al a parete dietro il bancone è appeso un serbatoio di sigarette a cassetti tipo distributore automatico, e i giornali porno sugli scaffali più in alto sono tutti coperti di nero.

Tianna guarda le calamite dei vari stati. Sua mamma le col ezionava un po' al a cazzo; sul loro frigorifero ne avevano due del 'IUinois. Cazzo, era assurdo fare del e raccolte così, era roba che si perdeva sempre, non arrivavi mai ad avere una serie completa.

Lennox compra una guida con cartine che coprono la zona del a contea di Miami-Dade, e una mappa pieghevole con le strade e le città principali del o stato del a Florida. « Non è che ci sono degli Internet café da queste parti? » chiede al commesso.

« No, mai sentito. Da dov'è che viene? »

« Scozia. »

« Sean Connery! »

« Esatto. Volevo solo sapere un risultato di calcio. »

Il commesso si guarda attorno per accertarsi che non ci sia nessuno, poi fa segno a Lennox di entrare in un bugigattolo con la scritta privato.

Accende un computer e va su Internet. «Io sono messicano. La Scozia non ci va ai Mondiali, vero? » Lennox conferma, scuotendo tristemente la testa, ed entra nel sito web ufficiale degli Hearts. Han fatto due a uno col Kilmarnock. Bene così, tranquil i al prossimo turno. Dà anche un'occhiatina a Kick-back, il forum dei tifosi. Inferno Amaranto ha postato di nuovo.

'Sto stronzo critica, anzi, insulta Craig Gordon per un errore del cazzo.

Questa non gliela lascio passare.

Lennox posta col nick « Ray of Light ».

Cosa siamo, sbroccati? Il miglior portiere che la Scozia ha prodotto da decine di anni e che non sarebbe abbastanza bravo per gli Hearts - gli tocca farsi sputtanare da dei mongo come Inferno Amaranto?

Lennox ringrazia il commesso augurando al Messico un grande Mondiale, prima di ricordarsi che giocano con una maglia verdolina come quel a del 'Hibernian. Fuori, socchiudendo gli occhi per il sole, studia la rete del e strade di Miami-Dade, non trovando niente che assomiglia a questa Bologna dove risiede o attracca il Chet. Poi esamina la carta del a Florida. Bologna sta sul 'altra costa, sul golfo del Messico. La tavola sul retro del libretto gli dice che la bambina aveva ragione. Probabile che in auto ci vogliano almeno tre ore. « Tu torna in macchina. Io devo fare una telefonata. »

« Chiami la mamma? »

« Sai il suo numero di telefonino? »

Tianna scuote la testa.

« Come mai? »

« Perché di no » si rabbuia lei. « Sai, lei non c'ha mai i soldi sul a scheda, e la cambia troppe volte, non posso ricordarmi. »

«Vabbe',

al ora

possiamo

chiamarla

quando

arriviamo

da

Chet.

Probabilmente lui lo saprà, e magari per al ora le cose saranno già tutte apposto. »

« Magari » dice stancamente la bambina. « Io vado al gabinetto. »

Mentre Tianna va verso le toilette accanto al o spaccio, Lennox attraversa l'area centrale del a stazione di servizio diretto verso il telefono a parete.

Un respiro profondo lo prepara a chiamare la stanza del Colonial Hotel.

«Pronto! » in uno stril o.

« Trudi, sono io. »

« Ray... dove cavolo sei stato? Ero spaventata da morire! Stavo per telefonare al a polizia, fare il giro degli ospedali; ero quasi decisa a chiamare tua madre e Bob Toal » geme. Il senso di colpa la investe come un treno, ed è contenta che lui non possa vederla in faccia. « Stai bene?

»

«Sì, abbastanza.» Lennox deve respingere mentalmente un'altra ondata di stanchezza. « Lascia stare la polizia. »

« Hai pigliato qualcosa? » lo interroga con un panico acuto, urgente. «

Cocaina? »

Lui esita. Decide di andare via più liscio che può. «Tirato solo un paio

di righine a una festa. » Si interrompe, ha voglia di sputar fuori tutto l'inganno. La psicologia popolare, i toni autoanalitici che le vanno a genio. Meno male che lei non può vederlo. « Ma è andata bene. Secondo me, volevo solo essere sicuro che potevo farne a meno. È stata una volta e stop... » la sua voce è grave «... e lo so che sembra strano sentirmelo dire, ma ho idea che me la sono fatta solo per essere sicuro che non mi interessava più. Sicuro che potevo uscirne fuori. »

« Ah, è così che tu ne esci fuori, Ray? Non tornando per tutta la notte? Dove sei stato, Ray? Dove sei adesso? Sei nei pasticci? Sì o no? »

«No... cioè non io. Un'altra persona. Stanotte ho bevuto un po'. Ho conosciuto gente... erano in due, e sono andato a una festa a casa loro.

Poi arrivano 'sti tizi, e uno ha cercato di far del e cose a una bambina.

Sua madre è fusa. E stata piantata dal suo ragazzo, hanno rotto, e vuole che porti la bambina a casa del o zio. Saranno due o tre ore d'auto, e ci stiamo andando adesso. Ho noleggiato una macchina. »

« Come? ! »

« Ho noleggiato una macchina. Non potevo mol are la bambina. Era sola. »

« Ma la madre dov'è? E tu che c'entri? Sentimi, qui hanno la loro polizia, Ray. Tu non c'entri niente! »

«Ma non posso piantare la bambina» protesta Lennox. «La lascerò soltanto a casa di suo zio. »

La linea era una striscia di polvere da sparo, la cornetta contro le sue orecchie l'esplosivo e la voce di lei, sempre più alta, la fiamma sempre più vicina. « Chi credi di essere? Tu non c'entri con questo. Io invece con te c'entro. Sono la tua fidanzata! Questa è la tua vacanza! »

«Sì, ma qui stan succedendo del e porcate, e non ci vedo chiaro. Devo esser sicuro che la bambina non corra pericoli. » Guarda lo spiazzo con un'ansia improvvisa. Tianna sta parlando a un paio di ragazzotti. Sembra una bambina. Sembra una mignotta che adesca i camionisti.

«Tu devi! Tu devi! Stai sparando cazzate! Che cazzo! Ma non ti senti, Ray? Non ti fermi nemmeno qualche secondo ad ascoltare sul serio... ad ascoltare la merda che ti esce dal a bocca? E così che dev'essere la situazione del a nostra vita da sposati? » geme Trudi, distrutta. «Non ce la fai a smettere di giocare al poliziotto. Che razza di imbecil e

sarai mai? »

Quei fainotti del cazzo. Un ragazzino del 'età in cui uno si rende conto che non è proprietà altrui, una smorfia ribel e sul suo volto. Con lui uno più grande, sotto carica di ormoni giovanili, in cerca di un buco da riempire del suo ego petulante. « Devo andare. Va tutto bene» scatta. Due ragazzi.

Che parlano con Tianna. Non vedono che li guarda.

« Tutto bene? Con te che giochi a Miami Vice? Chi cazzo ti credi? »

sibila Trudi, ostile. « Stai fuori tutta notte, ti dedichi a salcazzo cosa... »

« Ci son del e persone nei casini. Forse per te non vorrà dire niente, ma io non lavoro per la cazzo di compagnia elettrica» ringhia Lennox senza staccare gli occhi dal a bambina. Salirà mica in macchina con quel i lì?

Ah, no!

«Bravo! Umilia me e quel o che faccio! Stronzo pieno di sé, pieno di arie! Tutto quel o che avrei voluto era stare un po' in pace e programmare il nostro matrimonio. Scusami tanto, Ray. » Il sarcasmo galoppa sul filo telefonico. « Ti chiedo scusa, sinceramente. Scusa se volevo fare una vacanza con il mio fidanzato. Scusa se mi sono arrabbiata perché lui è stato fuori a far bisboccia tutta notte con una donna che non conosco e adesso ha sua figlia a rimorchio. Scusa se sono una solenne cogliona! »

Tianna che civetta, si appoggia al cofano del 'auto con aria provocante come una model a, butta indietro i capel i. Il più grande, la faccia irrigidita: i piedi che bal ano un lento sul posto. Il più giovane: la fissa pieno di ammirazione, a bocca aperta. «Trudi, senti, io...»

Trudi gli sbatte il telefono in faccia. Poi è colta dal panico, vorrebbe risentirlo. Contatta il centralino per chiedere il numero che ha chiamato.

Lennox sbatte la cornetta sul 'apparecchio e attraversa veloce lo spiazzo. I ragazzi se ne accorgono, al armati dal passo con cui avanza verso di loro. « Sai com'è andata, Tianna? » Una secca raucedine gli distorce la voce in un grugnito. «E finita due a uno per gli Hearts. A Tynecastle. Non so chi ha segnato. Ma ve l'avevo detto. Ve l'avevo

detto?

Non credo» aggiunge, ora dritto sul a faccia dei ragazzi. « Non ve l'avevo detto perché non so chi cazzo siete. Me lo volete dire? »

« Ma signore, stavamo solo parlando » dice il più giovane, ora solo un ragazzino simpatico. Quel o grande è più tosto: gli occhi duri guardano Lennox da incazzati, riempiendosi di sicurezza sorniona quando si avvicina una coppia meno giovane. L'uomo, che dev'essere il padre dei ragazzi, è un marcantonio in camicia con le maniche corte e shorts verdi militari. La barba lunga fa pensare a una notte insonne. La madre ha un vestito attil ato che mostra un ventre gravido. Braccia massicce e flaccide. « Cosa sta succedendo? » chiede l'uomo.

« Domandi un po' ai suoi figli » gli risponde Lennox. Vede il sudiciume sotto le unghie del tale. Nel cervel o gli squil a un campanel o d'al arme.

« Stavamo solo parlando » ripete il ragazzino simpatico.

« E vero? »

« Non so perché la mette giù tanto dura, capo. » L'uomo guarda Tianna. «

Lei permette a sua figlia di vestirsi così? Quanti anni ha? Lo sa che cosa penso? Penso che è meglio che alzi il culo da qui prima che chiamo la polizia. I figli di puttana come lei li ficcano dietro le sbarre, lo sa o no? »

«Cosa... »

Tianna arrossisce d'imbarazzo. « Loro, cioè noi, stavamo parlando e basta, come ha detto lui» e accenna con la testa al ragazzino.

Lennox guarda prima l'uomo e poi Tianna. Per la prima volta si accorge che è truccata: roba per gli occhi e rossetto. Non sembra una bambina di dieci anni. Dev'esserseli dati nel bagno. Smontata l'indignazione, mentalmente fa un passo indietro. «Non c'è niente di male a parlare, eh?

Su, dai, tesoro» guarda Tianna. « Possiamo mica far aspettare zio Chet. »

La coppia lo osserva con sospetto mentre tornano verso la macchina. A ogni passo Lennox trema dentro di sé. Probabilmente chiameranno la

polizia e io finirò dentro. Non posso essere così scemo. Con Dearing di mezzo. Pensa al 'uomo di Edimburgo, Kenny Richey, che da vent'anni se ne sta nel braccio del a morte di una prigione del 'Ohio per un delitto che, anche per ammissione del 'accusa, non potrebbe mai avere commesso.

Il sistema giudiziario è medievale, qui come dappertutto, se non hai soldi e agganci ed entri in col isione con gli intermediari del potere. Ha un colore, e quel colore è il verde. C'è la giustizia di Rodney King e la giustizia di OJ. Simpson.

Senza accorgersi del triste e solitario squil are del telefono pubblico,

risalgono

in

macchina

e

Lennox

pigia

sul 'acceleratore

osservando la famigliola al ontanarsi sdegnata nel o specchietto. Passano fra isolati residenziali interrotti da parcheggi e centri commerciali con imprese a basso reddito tipo piccole agenzie assicurative, riparazioni elettriche e negozi per animali.

Dopo aver sbagliato una svolta verso nord sul a 27esima Avenue, attraversano un quartiere pieno di giovani neri che mandano lampi di minaccia, occhieggiando torvi dagli angoli del e strade o dai portici del e case fatiscenti. Lennox capisce d'istinto la loro terribile rabbia: in quarantena economica e sociale nel ghetto, assediati dal bisogno di aprire buchi a calci in un mondo così emarginante e avaro.

« Cerca di non fermarti ai semafori » lo incalza Tianna. « Mi sa che questa è Liberty City. »

Seguendo il consiglio nei limiti del possibile, Lennox va verso ovest, poi a sud, poi ancora verso ovest, e intanto chiede a Tianna: « Ma tu ti vesti sempre in quel modo qui? »

L'espressione si tinge di un'amara protervia. « Credo. »

« E le altre ragazzine del a tua scuola, si vestono così? »

« Ma certo. »

Lennox si accorge di aver fatto una smorfia dubbiosa, mentre la rete di rampe del e svincolo comincia a diradarsi e la città a perdere compattezza.

Tianna prende qualcosa dal a borsetta. Sono figurine: figurine del basebal . Mentre le sfoglia, lui riaccende la radio.

Dagli altoparlanti arriva sibilando una disco di routine banale, metal ica, pervasiva. Lennox aggiusta la sintonia finché il suono diventa più deciso.

La musica si infiltra dentro di lui, accendendogli i nervi a fior di pel e come l'inutile eccitazione del o sbal o da cocaina. La ritmica lo pesta fra le costole affilata come una lama. Lennox ha la sensazione di fare qualcosa di il egale, e si domanda se sia così o meno.

Lotta per control are un improvviso spasmo su un lato del a faccia.

Desidera l'effetto stordente del e sue pil ole. Vorrebbe mettere il fast-forward fino al punto in cui il doposbornia sarà finito e lui si aprirà come un fiore per succhiare al suo interno la bontà del mondo.

Tianna sa che lo ha fatto arrabbiare parlando con quei ragazzi.

Sa che cosa voleva quel o grande. Ma neanche morto poteva prendermi in giro, né fregarmi, né niente. Era solo un pivel o. E lo scozzese, questo Bobby Ray, cioè, sembrava ch'era geloso di lui. Forse se una bambina può essere una donna, anche un uomo può essere un bambino. Abbassa il finestrino, gettando al 'indietro i capel i nel vento, appoggiando sul 'orlo la curva del braccio e rimpiangendo di non avere un paio di occhiali da sole fighi.

Dopo un po' si fermano nel parcheggio di un grosso centro commerciale. «

Perché ci fermiamo qui? » chiede Tianna.

« Per comperarti dei vestiti nuovi. »

«Mito! »

« Li scelgo io » dice Lennox aprendo la portiera « o almeno ho il diritto di veto. Tu viaggi con me » aggiunge fermo, in reazione al a smorfia di disappunto del a bambina.

Tianna scende e chiude la portiera. Lo guarda dal 'altra parte del 'auto, aguzzando gli occhi nel sole. Di nuovo la posa da model a. « Cosa ci guadagno? »

Il suo tono è di un civettone nauseante, mentre gli si avvicina. « Ci guadagni un frul ato. » Indica uno dei negozi, una gelateria. « Dice che fanno il miglior frul ato del a Florida. »

Tianna si gira su sè stessa, buttando il sedere in fuori e, sculettando, proclama: «Lo faccio io il miglior frul ato del a Florida... guarda come lo frul o

!

»

A Lennox viene voglia di ridere, perché la ragazzina è spiritosa. Ma non è una lapdancer, e non va bene che si comporti così. Trasforma la tentazione di ridere in una faccia scura.

Lei si accorge del suo evidente disagio. « Uffa, un po' di al egria. »

Lennox fa per parlare ma non gli viene in mente nul a. E solo uno sbirro scozzese con un disturbo psichico e una fidanzata rigida, maniaca del control o, che ha bisogno che lui sia debole per fare, ogni tanto, la parte di Madre Teresa. Cosa che non lo attrezza per questa situazione. «

Mi piacerebbe solo che ti coprissi un po' di più, e basta. »

« Perché? »

« Mah, perché quando la gente vede tanta pel e nuda, reagisce. Tu sei una ragazza intel igente, ma la gente non se ne accorge.

Vedono solo pel e. Non ti prendono mica sul serio, non ti vedono come una persona... » Nel a sua voce sente mischiarsi l'estremismo femminista con il talebano.

Tianna ha l'impressione di essersi presa un bel pugno, in pieno petto.

Pel e. Era sempre così con Vince e Clemson, tutti. Pel e. Contempla

questo semplice mistero con gli occhi acuti e addolorati. « Ma tu mi vedi come una persona? »

La piccola ha capito. La piccola sapeva, cazzo. Per la prima volta Lennox sente che in fondo in fondo, dentro, Tianna ha sostanza. O forse è lui che sta vedendo solo quel o che vuole vedere. « Esatto, naturale » le sorride, dandole una lieve pacca sul a schiena e ritirando al volo la mano come se avesse toccato dei carboni ardenti. Quanti futuri pedo iniziano così, con un normale contatto umano, prima di cambiar marcia?

Al 'esterno il centro commerciale è moscio e sterile ma, quando si aprono le porte automatiche, la sua superiorità in fatto di aria condizionata su quasi tutti i corrispettivi nel Regno Unito è evidente. Il sudiciume del Salford Shopping Centre, vicino a dove era scomparsa Stacey Earnshaw, è lontano un milione di chilometri da questo mail vivace, colorato di arancione pastel o, gial o limone e rosa salmone. Vede un negozio di dischi dirimpetto a una fila di telefoni. Lennox dà a Tianna due biglietti da venti dol ari. « Io devo fare una telefonata. Tu vai a guardare i dischi e prendi qualcosa da ascoltare in macchina. »

« Mitico » ripete un'altra volta Tianna, prende i soldi e fila in mezzo al centro commerciale.

Lennox si fa dare una guida telefonica dal 'impiegato del e informazioni.

Sotto la City of Miami le stazioni locali del dipartimento di polizia sono parecchie e con parecchi numeri. Deve vedere se riesce a provocare una reazione in Dearing, il poliziotto che sembra avere il pal ino.

Guarda prima ad Alapattah 1888 NW 21. No. Adesso è molto stanco, sente il fuso orario, la fine del 'effetto del a coca. Avrebbe bisogno dei suoi antidepressivi mentre ondate di panico lo colpiscono in pulsazioni irregolari. Deve metterle al tappeto, ma per ora gli pungono la psiche come un curry cattivo farebbe col suo esofago. Al 'idea di viaggiare con la bambina in queste condizioni non è tranquil o. Quel o di guardia risponde che lì non lavora nessun Lance Dearing. Al ora prova con West Little Havana solo perché Flagler Street, che è il suo indirizzo, gli suona familiare.

Risponde al telefono la voce di una donna, un'ispanica.

«Provi a North Little Havana. Là troverà Lance » lo informa al

egramente.

Lennox vede la dicitura e l'indirizzo di North Little Havana. Starry non ha torto su Robyn e le sue pretese di Riverside. Chiama il numero e domanda di Lance.

« Agente Lance Dearing, polizia di North Little Havana. Come posso aiutarla? »

La voce di Dearing gli dà un brivido. Ma il ribrezzo dà potere a Lennox, e si fa forza. E il momento di alzare il tiro. « Puoi pregare che qualcuno aiuti te, Dearing. E tutto quel o che puoi fare a questo punto, cazzo. »

«Ma chi cavolo parla...?»

L'ha riconosciuto, Lennox lo sente scivolare lungo il filo del telefono.

Lo tranquil izza il fatto che Dearing sia solo un agente di polizia, non un sergente. Uno spastico in divisa sacrificabile. Ma potrebbe esserci qualche pedo del cazzo più in alto a parargli il culo. Lennox ricorda l'icona tracotante di Inferno Amaranto e i suoi interventi minacciosi contro gli altri utenti iscritti a Kickback. Sebbene quel o sia chiaramente un ritardato che vive con la madre, Lennox si trova a imitarne lo stile. « Adesso ti conosco, faccia di cazzo. So chi sei, dove vivi e dove lavori. E, cosa più importante: so esattamente che cos'hai intenzione di fare e con chi lo vuoi fare. Ti porterò giù in basso, cicciobel o. »

Se Lance Dearing è sconcertato, sa fingere al a grande. « Ah, l'amico scozzese. Stammi a sentire, Ray: tu sei nei casini, ma di brutto. Lascia che ti dica una cosa: se non restituisci quel a bambina al a custodia di sua madre, che è una mia amica personale da molto tempo, diffonderò una tua scheda segnaletica, accusandoti del rapimento di una minore del a Florida. Non ti conviene, Raymond: dammi retta. »

Ottimo, pensa Lennox. Toni professionali. Mi informa sul a gravità del a situazione, ma nel o stesso tempo usa il nome di battesimo a indicare amicizia e solidarietà. Tenta di isolarti mostrandosi al tempo stesso come il tuo unico al eato. « Deduco che manderai una mia descrizione a tutte le auto » dice. Non è detto che Dearing bluffi.

« E esattamente quel o che farò. Finora non ho preso l'iniziativa perché avrebbe messo Robyn e Tianna ancor più nei pasticci coi servizi sociali.

Ah, e poi forse sarò uno scemo a pensarlo, ma sono convinto che ti stia a cuore il loro bene. Ma lascia che ti dica una cosa, Ray: ti stai sbagliando, e saranno guai grossi per te, per Robyn e per la bambina, se continui a tenerla lontana da casa sua. »

«Casa sua? Un posto pieno di pedofili dimmerda» sente se stesso dire. «

Quel a non è una casa, per una bambina. »

A Lennox sembra che ogni atomo del suo corpo stia pulsando del a stessa sensazione: di essere andato a pestare qualcosa di più grosso di un perverso ubriaco e di una madre cocata e poco di buono che ha mol ato di nuovo la sua bambina. E però non sa cosa, né riesce a chiarire il ruolo di Dearing.

« Io dico che hai capito davvero male, Ray. Sei completamente fuori strada. »

Deve pensare, farsi dire qualcosa dal a bambina. E da quel Chet là. «Ti richiamo fra un po'. Su questo numero o sul tuo cel ulare. Decidi tu. »

« Dove sei, Ray? » gli domanda con calma Lance Dearing.

Lennox è stufo di interrogatori al telefono. «Dammi il tuo numero di cel ulare. Subito. Se no riappendo. »

Dopo una pausa, Dearing parla di nuovo, ma adesso sembra un po' più sul e sue. «Va bene, Ray, però devi badare a quel a bambina, capito? »

Poi snocciola deciso il numero e Lennox lo trascrive sul taccuino di Trudi, sentendo il calore del a sua piccola vittoria.

«Fai la scelta più giusta, Ray» fa Dearing, «per quel a ragazzina e per sua mamma. »

E troppo svelto per cedere il control o. Sta bluffando, o c'ha tutti gli assi in mano? Lennox non si fida a esprimere un giudizio.

Poi, con un forsennato flashback, il suo cervel o si prosciuga nel 'immagine di Johnnie sopra Tianna, mentre cerca di violentarla. E

solo che mi piace il sapore del a passerina giovane. E l'aria rilassata, impassibile di Lance: Qua siamo tutti in giro da abbastanza tempo per levarci i nostri sfizi quando c'è modo. Inutile fare domande.

« Tu porta la bambina oltre il confine di stato e ti ritroverai in guai seri... » comincia Lance.

« Chiudi quel cesso di bocca, mangiastronzi » sbotta Lennox. « E stai sicuro che i guai saran tutti per te. » Sbatte giù il telefono. Vede Tianna venire verso di lui con aria diligente. Cerca di smettere di tremare.

« Non hanno mica troppa scelta. Come centro commerciale è un po'

patetico, ma ho trovato un po' di roba buona...» e tira fuori una borsa di plastica dal o zainetto a forma di pecora.

«Umf.» Lennox esamina i ed. Sarà un lungo viaggio. Sposta lo sguardo su Tianna. « Andiamo a prendere qualcosa da metterti. Per coprire un po'

di pel e. »

« Vabbe'. »

E lunedì mattina e molti negozi sono chiusi, compreso Macy's che, come li informa un cartel o, ha chiuso per inventario. « Sears è aperto » dice Lennox, indicando il grande magazzino.

Il viso di Tianna si accartoccia. «Neanche la nonna di mia mamma entrerebbe qua dentro. » Ed è vero: tutto lì dentro sa di vecchio. Se ma'

fosse americana, verrebbe qui a far compere, rumina Lennox. Cercando di vestire Tianna come Dio comanda, ha la sensazione di essersi trasformato da pappone in vecchia zia zitel a ficcanaso. Ma è solo una bambina, non puoi lasciare che si conci come una zoccola.

Lennox le compra degli abiti ampi, prende un altro cappel ino dei Red Sox e un paio di occhiali nuovi. Poi Tianna si dirige al a toilette del centro commerciale uscendone in jeans e maglietta. Così va meglio, ma Lennox le chiede di lavarsi via il trucco dal a faccia. Lei a malincuore torna indietro e ubbidisce.

« Stai da dio » dice lui, rincuorato dai risultati al suo ritorno. Ora sì che dimostra dieci anni.

« Sembro una secchiona » fa Tianna, ma è una protesta simbolica.

Vanno in gelateria e ordinano. Lennox prende il frul ato migliore del a

Florida, al cioccolato. Tianna affogato al a fragola. Lui la guarda di nuovo, entrambi divertiti dal o scricchiolio quando le bol e residue del gelato vengono risucchiate su per la cannuccia. E solo una bambina.

Perché Lennox è lì con lei? Sono uno sbirro.

Non sono un bravo sbirro. Ho raggiunto il mio limite. No. Non è vero.

Lui è arrivato al limite cui aveva bisogno di arrivare. Abbastanza per dare la caccia agli stronzi cattivi e condurre un'inchiesta in prima fila. Un'altra promozione e sarebbe diventato un Toal: uomo da scrivania.

La cosa più inquietante è che si è ritrovato attratto dal lato oscuro del lavoro di polizia - qualsiasi altra cosa sarebbe stata una perdita di tempo - e si è fatto acchiappare troppo. Per fare quel tipo di lavoro, dormire sodo, alzarsi e ogni giorno ripetere le procedure, dovevi essere come Dougie Gil man. Gil man non l'avrebbero mai promosso. Si sarebbe presentato a qualsiasi commissione di capoccia in grisaglia e avrebbe risposto al e loro

domande

del

cazzo

smozzicando

monosil abi,

giudicandoli in silenzio. E quel i avrebbero avvertito la sua rabbia e il suo disprezzo. Non avrebbero retto lo sguardo di quégli occhi glaciali e carichi

d'odio.

Perché

Gil man

diceva

una

verità

-

una

verità

particolarmente buia e brutale, ma così potente da svergognare e condannare i bugiardi attorno a lui.

E come Robbo prima del crol o, Gil man era un bravo sbirro. Faceva così paura che eri contento di averlo in squadra. Lennox non sarebbe mai stato così. In uno scontro diretto, con il suo kick-boxing avrebbe fatto polpette di Gil man. Ma non gli avrebbe mai tolto la vita. E al ora Gil man si sarebbe ripreso e gli avrebbe dato addosso e lo avrebbe spento come una candela. A differenza di Lennox, lui non poneva limiti. In qualità di sbirro più su nel a gerarchia, lui era impotente come un genitore progressista che non crede nel e punizioni corporali di fronte a un rampol o calcolatore e psicotico.

Strano al ora pensare a Gil man, mentre sbircia oziosamente la bel a cameriera ispanica che saltel a fra i tavoli leggera e aggraziata come un uccel ino distribuendo caffè.

«Per te è carina? » chiede Tianna.

« Direi di sì » risponde lui, riflettendo che al a bambina non è sfuggito niente. Il che rafforza la sua determinazione e a non aver mai figli, tanto meno femmine. Sticazzi.

La voce di Tianna diventa musicale. «Voglio farmi tagliare i capel i a scopetta. »

Lennox interpreta come malizioso il lampo nei suoi occhi e il sangue gli si gela nel e vene. Al volo, Tianna si col ega al a sua reazione.

Tirandosi dei ciuffi di capel i sul a fronte. «Così» gli spiega.

«Ah... col a frangia. » Lennox si sente sol evato mentre il suo battito cardiaco si normalizza.

La bambina alza lo sguardo su di lui con freddezza inattesa, mandandogli qualcosa in rovina di dentro. La vibrazione affettuosa, paterna, che si stava affermando, si dilegua mentre Lennox si vede con gli occhi di Tianna: dal a consapevole, sprezzante ferocia nel suo sguardo, potrebbe anche essere uno sbirro novel ino col e orecchie a sventola che dice a una riccastra con la puzza sotto il naso che lì c'è

divieto di sosta.

Lo zio Chet sarà l'uomo giusto, pensa - con la testa che gli ronza. Chet mette a posto tutto. Chiede il conto con un cenno. La gelateria si sta riempiendo di mamme e bambini, poliziotti e commessi. Tianna gli racconta del a grande barca di Chet sul a costa del golfo. Poi al 'improvviso cambia discorso. « Gli uomini che marni porta a casa son dei bastardi »

dice a voce bassa, tremula, quasi come se si aspettasse che Lennox la castighi per la parolaccia.

« Però Chet non è così, vero? »

Lei scuote la testa con decisione.

« E il fratel o di tua mamma o di tuo papà? »

« Solo Chet » e si rinchiude nel silenzio. La cameriera arriva con il conto, osservando la coda che si è formata sul a porta. Lennox coglie il messaggio e paga, si alzano e vanno verso l'uscita.

Un altro surrogato di zio. Ma deve proprio essere una cosa brutta? Ora lui stesso sta cercando di svolgere quel medesimo ruolo, e non ne sa praticamente niente di bambine di dieci anni. Prova a ricordare com'era sua sorel a al 'età di Tianna. Diverso valutare qualcuno quando lo guardi alzando gli occhi dal a posizione di un bambino. Jackie, maggiore di lui di cinque anni, era quel a che a casa pensavano dovesse riuscir meglio.

Le sue lezioni di caval o erano

una

cosa

importante

in

famiglia,

anzi

un

fiore

al 'occhiel o. E lei era sbocciata. Diventando avvocato: poi aveva sposato un col ega di chiara fama, un uomo che Lennox - incrol abilmente convinto che chiunque si guadagni da vivere parlando sia un coglione che non vale niente - aveva dovuto respingere l'impulso di detestare apertamente.

Aveva visto lo sprezzo di Jackie per il resto del a sua famiglia crescere al a fine di ogni lezione di equitazione. E odiava quel 'orgoglio perverso di sua madre verso la disistima del a sorel a per loro, considerando una vittoria l'aver tirato su una bambina che aveva imparato a guardarli dal 'alto in basso e a odiarli semplicemente per le loro origini popolari.

Jackie aveva la sua casa georgiana in New Town e quel a di campagna nel Deeside, un marito di successo e i figli ben educati che andavano al a Merchant School. Era la sua vita e, per quanto lo riguardava, che se la godesse pure. Però sentiva che Trudi ambiva a quel o stato, quasi credesse che Lennox fosse sostanzialmente fatto del a stessa pasta, e che con lo scalpel o del suo amore avrebbe potuto scalzare i pezzi sbagliati e rimettere quel poliziotto in carriera sul a strada giusta.

Le lezioni di caval o. Oppa-oppa, caval ino.

Mentre Jackie montava, Lennox e il suo compare Les Brodie scorrazzavano in bicicletta. Con l'ordine di stare al a larga dal e strade più trafficate, pedalavano fino a Colinton Del , lungo la strada tra i boschi vicino al fiume, nel a bocca oscurata di quel a vecchia gal eria di pietra.

Al 'improvviso Lennox si ritrae per qualcosa che gli ruota davanti al a faccia. Il battito del cuore si normalizza: tre bambini si stanno lanciando un frisbee nel parcheggio, mentre la madre carica l'auto di roba da mangiare.

« Scusi, signore » dice un bimbetto magro dal a faccia fresca. Con gli occhi da cagnolino, entusiasti ma tristi, è il tipo di pi-schel o, pensa Lennox, che susciterà sempre un lieve senso di pietà, anche al di fuori del suo flusso mentale malinconico. Raccoglie il frisbee e lo lancia al bambino, che lo ferma e glielo rilancia con una luce negli occhi che indica l'inizio di un bel gioco genuino. Lennox ora lo lancia in direzione di Tianna, che però non si muove per intercettarlo mentre le vola via accanto.

Vorrebbe giocare anche lei, ma poi... sono soltanto ragazzetti senza

sugo. E questo che lui le ha detto: Non fare la bambina stupida, tu sei una donna, una bel issima giovane donna. Lui ha spiegato a Tianna che l'età come numero non vuol dir niente: importa solo la maturità. Alcune ragazze di dieci anni ne hanno dieci. Altre è come se ne avessero cinque.

Certe ventenni sembra ne abbiano quattro, Tianna no, lei è sempre una donna: forte, orgogliosa e sexy - non ha niente di cui vergognarsi.

Vince, Papi Vince, le ha detto che non dovrebbe mai vergognarsi di non essere una sciocca bimbetta.

E la sua infanzia le era passata oltre come il frisbee, destinata al e mani di un altro.

11

Viaggio in auto

Proprio mentre la mappa gli vibra nel a mano gonfia e tremante, Lennox è oppresso dal 'idea di commettere un'immane cazzata. Cercare di guidare mentre si legge una carta stradale di Miami e una mappa del a Florida è far la corte ai guai. Ai suoi occhi affaticati la cartografia urbana non è altro che un assortimento di righe stampate male in colori diversi: nero reticolato, qualche rosso, un po' di azzurri e un verde qua e là. La stampa è così minuta che stenta a decifrarla. Cosa vuol dire tutta questa roba? Si accorge sconfortato che si sta dirigendo a ovest sul a Highway 41, lontano dal percorso che aveva scelto, cioè l'Interstate 75, che chiamano Al igator Al ey, la via degli al igatori. Peggio, sembra che questa strada lo riporti al quartiere da cui stava fuggendo, quel o dove abitavano Robyn e Tianna. Quest'ultima è seduta rigida accanto a lui, ritornata in un mondo silenzioso cui a Lennox è negato l'accesso.

Tutto quel o che può fare lui è proseguire verso ovest. Il tragitto di due o tre ore per arrivare a Bologna con l'interstatale sarà più lungo sul a Highway 41, il Tamiami Trail, che gli si fa incontro con l'annuncio frustrante di un limite di velocità a novanta chilometri al 'ora, mentre una barriera spartitraffico d'al uminio recante le cicatrici impassibili di passati incidenti divide le corsie di cemento del 'autostrada.

Lennox si stupisce per la clamorosa rapidità con cui le periferie di Miami si trasformano nel e paludi del e Everglades. Uccel i da preda che non aveva mai visto, tipo corvi giganti incrociati con falchi, li sorvolano incombenti. Ne vede molti morti spiaccicati sotto le ruote:

volevano predare carcasse e sono finiti vittime loro stessi, macchie sul a strada a vari gradi di polverizzazione. Alcune aree forestali sono tartassate da quel i che Lennox riconosce come danni provocati dagli uragani. Gli alberi sono piegati, gobbi e vizzi, come se a deformarli fosse stata, anziché il vento, l'intensa calura: e si vedono squarci nei recinti perimetrali. Nel a palude grosse cicogne bianche se ne stanno appol aiate in modo improbabile agli alberi spogli, facendolo pensare un'altra volta a Les e ai gabbiani.

Tianna ha tirato fuori la sua vecchia raccolta di figurine del basebal e le sta contando.

« Piacciono le figu, eh? Fai la col ezione? »

«Ah, no. Tengo soltanto queste. Erano di mio papà.» Lo guarda attraverso lo scudo dei capel i, aspettando di vedere come reagirà. « Non valgono niente, però lui ce ne aveva qualcuna che valeva. A te ti piace il basebal ? »

« Mah, no. A dir la verità, non è che vado matto per gli sport americani.

Cioè, il basebal è tipo il rounders, un gioco da bambocci » sbuffa Lennox prima di ricordarsi del 'età di lei. « Cioè, voglio dire che non c'è mai stato uno scozzese che ha giocato a basebal ! »

« Ah, sì? » Tianna gli dà una figurina con aria di sfida.

BOBBY THOMSON (n. 23 ottobre 1923, Glasgow, SCO) 264 fuoricampo in 14

stagioni. Famoso per il fuoricampo « sentito in tutto il mondo » che fece vincere il gagliardetto del a National League ai New York Giants contro i Brooklyn Dodgers nel 1951.

Lo « scozzese di Staten Island » era l'ultimo di sei figli di una famiglia immigrata negli USA durante la sua infanzia. Giocò nei Giants, nei Braves, nei Cubs, nei Red Sox e negli Orioles. Ora è in pensione e vive a Savannah, in Georgia.

Lennox lancia qualche occhiata mentre tiene la mano sul volante. «Oh, questa poi! »

Tianna ride riprendendosi la figurina ed è improvvisamente distratta da un'auto con due biciclette da corsa assicurate a una rastrel iera. «

Mitico »

fa lei, indicandole. « Tu da bambino andavi in bici? »

« Sì, proprio. » Lennox è colpito al o stomaco dal ricordo del a prestigiosa Raleigh bianca e azzurra che aveva avuto per il suo undicesimo compleanno. I suoi genitori avevano sottolineato che andava tenuta da conto e che non doveva concedere a nessuno del quartiere di farci un giro.

« Com'era? »

« Oh, una bicicletta normalissima. » Risponde tagliando corto, mentre la memoria lo punzona trovando i visceri acri del liquore del a sera prima, il cervel o che squarcia vecchi sentieri nervosi su cui erano cresciute le erbacce. Deglutisce, e gli si contrae il muscolo del o sfintere. « Che cos'altro ti piace? » le chiede cambiando argomento. « Voglio dire, ti vanno gli animali? »

Per un po' Tianna soppesa la domanda. Paradossalmente, la sua grazia nel dare al a cosa un'importanza che non merita lo fa sentire ancora più babbeo per averla posta. « Cioè, è tipo come i delfini. Ne abbiamo visti un po' quando eravamo fuori sul a barca di Chet. E nel senso, mi piacciono anche le foche, i pesci e i lamantini... tutti gli animali del mare. »

« Ne devi aver visti tanti, vivendo qui. »

« No, più che altro ho letto del e cose. »

« Sì, ma un al igatore lo avrai visto. »

«No... uno dal vero no» risponde lei. «Abbiamo fatto un sacco di gite in macchina nei Glades, ma dicevano sempre che non avevamo tempo di fermarci a guardare i rettili. Perché avevano premura di andare al e loro feste.

La marni e Starry e... » si volta verso il finestrino, senza riuscire a finire la frase.

A Lennox sembra di vederle, Robyn e Starry cocate che vanno a qualche serata con Tianna piena di sonno sul sedile posteriore del 'auto. « Chi?

» le domanda. « Chi è che ti portava? La mamma? »

« Marni e altre persone. »

Lennox la osserva masticarsi i capel i, lo sguardo al pavimento del a macchina. « Come Lance e Johnnie? »

« Ray, non voglio parlare di loro. » Corruga il volto e alza la voce. «

Per favore, possiamo non parlare di loro? »

« Okay, piccola, non ti preoccupare » e Lennox le dà un buffetto impacciato sul a spal a. Meglio non insistere. Il viaggio è lungo: che sia lei a dirglielo quando sarà pronta. Si rende conto che è la prima volta che l'ha chiamato per nome. 'Orca la merda. Non lasciavano manco che la bambina si fermava in quel e cazzo di Everglades per guardare gli al igatori. Che gente sono?

Lennox si fa blandire da un po' di jazz d'avanguardia, che però in breve si trasforma in un mielato zufolio da casa di riposo che gli essicca l'atmo e irrita decisamente Tianna, che scatta verso la plancia spegnendo la musica. «Questo fa proprio schifo! »

« E se mettiamo la roba che hai comprato al centro? »

La bambina fruga nel o zainetto-pecora che tiene sul e ginocchia estraendo trionfalmente un ed di Kel y Carson e infilandolo nel lettore.

Lennox è sol evato quando vede che lo stereo del 'auto continua a espel erlo. Gli altri subiscono la stessa sorte. « E una baracca! »

«Dobbiamo lamentarci con l'autonoleggio» sentenzia lui, sforzandosi di respingere il sorriso dal a faccia. Non ce la fa, lei se ne accorge e per scherzo gli dà una botta al braccio.

«Brutto! »

Passano al a 101.5 Lite fm, che si autoproclama «la radio numero 1 del a Florida del Sud ». Mandano So Hard to Say I'm Sorry, e lui pensa a Robbo.

Seguono numerosi spot recitati da voci sincere quanto eccitate che propongono prestiti personalizzati e crediti agevolati praticamente su tutto, ma in special modo su immobili e auto. Quindi un fottio di agenzie che offrono con molta serietà pacchetti per il rifinanziamento e servizi di riduzione del debito. Probabilmente son sempre le stesse persone, pensa Lennox, portandosi al e labbra una bottiglia di Evian,

altra bordata nel a battaglia contro la sua sete ardente.

Una voce spettrale interrompe il trantran sibilando: «Se sei seduto in una stanza buia con in mano un fucile e stai pensando di uccidere il tuo capo, accendi la luce. Accendi Lite fm ».

Su richiesta di Tianna cambia canale. I Beatles stanno cantando Love Me Do. Lennox pensa a Trudi, mentre passa un camion con un adesivo sostieni i nostri soldati, e si mette anche lui a

cantare con un accento di Liverpool esagerato. Tianna si unisce, prima sottovoce, poi sempre

più

di

gusto.

Presto

si

stanno

facendo

svenevolmente la serenata a vicenda.

Quando finisce la canzone, sono entrambi imbarazzati per la nuova, festosa intimità che si è insinuata fra loro. Si ritraggono timidi, come la coppia di un musical hol ywoodiano appena dopo un bal o spettacolare.

Tianna si toglie i capel i dagli occhi e gli chiede timidamente: « Prima, al distributore... hai chiamato la tua ragazza, vero? »

« Esatto. Cioè, sì. »

« E in Scozia? »

« Eh? No, è qua a Miami. » Accenna al a rivista sul e ginocchia di lei. «

Ci sposiamo quest'anno. »

Tianna tace e sembra rifletterci un po' su. Poi, a un certo punto, chiede: « Com'è? »

« Carina » le fa Lennox, sentendo subito la debolezza del a sua risposta.

Gliene ha fatte passare tante, a Trudi, e ora eccolo qui, a scappare da lei con una ragazzina che conosce appena.

E che lo scruta guardinga. « Tu non sei, cioè, uno dei ragazzi del a mamma? »

« No » risponde lui deciso, mentre una visione del pelo tipo bruco di Robyn e del a sua mano nei calzoni, che lo masturba, per poco non lo fa sobbalzare. « Siamo soltanto amici. »

Sembra che la risposta ral egri la bambina. «Sai che mi sei simpatico, cioè, Ray? » gli fa con un sorriso dentatissimo.

« Anche tu a me » sorride Lennox guardando avanti e rendendosi conto d'un tratto che è proprio vero. Poi il corpo gli si irrigidisce mentre sente le braccia del a ragazzina avviluppargli il busto in un abbraccio audace.

Lei si accorge del 'agitazione di Lennox e si ritrae subito, trovando nel frattempo la sua mano che la respinge sul suo sedile. « Non fare così »

dice lui, brusco; poi aggiunge: « Sto guidando! »

Afferra saldamente il volante con la destra, sentendo gli ossicini fratturati spingere contro i tendini mentre Tianna torna a sedersi con gli occhi scintil anti. Ritira fuori dal o zaino le figurine.

Lennox si rende conto che questa bambina gli fa paura: ha paura del a sua vicinanza fisica, del danno che può fargli adesso che è cosciente del proprio potere. Ha visto spesso emergere il tiranno calcolatore da quel i che sono stati ridotti ingiustamente al ruolo di vittima; e non può far altro che sforzarsi di mantenere l'intel igenza e l'umanità di Tianna in primo piano.

La radio manda Angel of the Morning e Lennox armeggia con il quadrante.

Si ferma su un canale di hip-hop urbano, con il conduttore che squittisce: «E questa è Beyoncé, quel a con le tettone ».

Tianna ride e Lennox rabbrividisce e si ridà da fare con i comandi.

Mentre guida si sente addosso lo sguardo indagatore di lei. Il silenzio

prosegue, ma quando si avvicinano al mercatino di un vil aggio indiano, Lennox ferma la macchina. Ha bisogno di scendere e sgranchirsi. Rigidezza e languore gli hanno causato un lento logorio. Si mette il cappel ino nuovo dei Red Sox, manovrando la fibbia ma senza trovare una misura comoda come con l'altro. Vede un cartel o che annuncia gite nel e paludi.

Prima hanno parlato di al igatori e lui non ne ha mai visto uno, e neanche Tianna. Assurdo, per una bambina che vive in Florida. Un'ora in più di sosta non può far danni. Tianna si china in avanti per appoggiare la rivista sopra il cruscotto, e Lennox vede il proprio alito caldo che fa piegare i peluzzi sul polso di lei. Mentre si stacca dal sedile per scendere dal a macchina sente che ha la camicia incol ata al a schiena come una seconda pel e. Scrol a le spal e cercando di staccarla, poi decide che tanto non importa. Stende le membra anchilosate, lasciandosi baciare dal 'opulenza del sole. «Diamo un po' una lumata a 'sti al igatori» sorride, vedendo come Tianna spalanca gli occhi, in attesa che dica un'altra volta « mitico », e lei non lo delude.

Prenotano una corsa in palude su un motoscafo: una lancia fuoribordo con la zona dei sedili per i passeggeri circondata da una gabbia di rete metal ica, minacciosa e al tempo stesso rassicurante. A parte la guida smilza e dagli occhi spiritati seduta di fronte a loro, così vicino che Lennox sente le loro ginocchia toccarsi, ci sono due signore anziane e due giovani coppie, una del e quali con un bambino che avrà un anno e mezzo. Il motore si accende tossicchiando e la barca si avvia mentre la guida, che si

è presentato col nome di Four Rivers, avverte: « Tenete quel e dita nel a gabbia, se non volete perderle! »

Mentre avanzano a scoppiettìi verso le paludi di mangrovie, Tianna è colpita dal 'onnipresenza di al igatori di tutte le misure. Alcuni incrociano sul

'acqua come tronchi al a deriva, con solo gli occhi sopra la linea di gal eggiamento, altri sono distesi nel e secche, parzialmente sommersi. Per lo più si crogiolano sul e distese fangose in alto, sotto le mangrovie, con un'aria pacata e sinistra. «Fortissimo! » squittisce di gioia Tianna.

Lennox non è proprio tranquil o con gli al igatori. Soprattutto quando ne incontrano un gruppo di più grossi. Queste creature adipose, ghignanti, hanno il compiacimento macchina-guai degli hooligan veterani che si rilassano sotto gli ombrel oni dei bar del 'Europa

continentale. Non scatteranno a destra e a sinistra in cerca di preda. Aspetteranno pazientemente che si presenti l'occasione per colpire senza pietà. Niente di strano che la Laco-ste sia una marca così popolare fra i teppisti, pensa Lennox.

Quindi le orecchie di tutti sono colpite da un lungo suono gutturale, strombazzante. Notando la loro inquietudine, Four Rivers sorride. «

Quel o è un gator. »

« Non lo sapevo che facevano questi versi » dice Tianna, stupita per la somiglianza con quel i dei mammiferi.

« Devo dire che di giorno è raro. Ma quando qui nel a palude viene buio, si sentono ben bene, che si chiamano l'uno col 'altro nel a notte. Non consiglierei a nessuno di venir qua fuori a quel e ore » risponde la guida, e comincia a raccontare bizzarre storie da paura sui rettili. La sua vicinanza e gli occhi fol i hanno innervosito Lennox, che in lui sente qualcosa che non quadra. È la voce: un misto di accenti diversi che non sa localizzare, oltre al fatto che sta accumulando un interesse particolare per Tianna. « Ma senti, signorina... non avevi mai visto un gator vivo prima di oggi? Cioè, non sto dicendo al o zoo, dico in libertà. »

« Nel senso, non li ho visti perché dormivo in auto, però mia mamma ha guidato per tutta l'autostrada che per poco uno non l'abbiamo investito.

Marni diceva che è scappato indietro, sul a riva e poi dentro la palude.

Abbiamo fermato la macchina, però non siamo scese. »

La risata di Four Rivers mette in mostra una bocca piena di denti marci, e Lennox sente che ha il fiato puzzolente di alcol. Lo fa pensare al a Scozia e al lavoro. « Be', avete avuto testa. Perché i gator possono arrivare a cinque metri di lunghezza, e sul e brevi distanze corrono forte come un leone e... »

« Cinque metri, eh? » lo interrompe Lennox. « Ne ha mai visto uno così grosso? »

«Be', quasi. Ho visto un esemplare, che sarà stato un quattro metri e mezzo » fa quel furbastro di Four Rivers con un sorriso raggiante. « Ma lei, signore, da dove viene? »

Lennox è colto dal a paralisi che gli è familiare: cosa deve rispondere

quando è al 'estero? Scozia? Gran Bretagna? Europa? « Io vengo dal a Scozia, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, nel 'Unione Europea » risponde, stupefatto dal a sua stessa pomposità.

«Be', o Grambretagna o Scozia o come vuol chiamarla, in fin dei conti la vostra è solo un'isoletta, e sono sicuro che là di bestie grosse un botto non ce ne vedete» lo liquida beffardo Four Rivers, incoraggiando alcuni turisti a dargli manforte.

«Esatto. Come territorio non è tanto grande rispetto agli USA » ammette Lennox. « Dio, però... quando son stato in Egitto, sul e rive del Nilo, abbiam visto dei coccodril i che i vostri al igatori al confronto sembrano esche da andare a pescare. »

Dal gruppo si alza qualche risatina. E chiaro che si godono il duel o, soprattutto Tianna. « Al ora i coccodril i sono più grossi degli al igatori, Ray?

»

«Un al igatore, come ha spiegato il nostro amico, qua» Lennox si stira ostentatamente al sole mentre accenna con il capo a Four Rivers, che ora lo guarda in un silenzio risentito, «può raggiungere i cinque metri. Ma un coccodril o può superare i dieci ed essere lungo il doppio di questa barca. »

Lennox adesso capisce di stare bene, è ancora molto stanco, ma una stanchezza sana ora che il doposbronza è in ritirata. Non è entrato in sintonia con Four Rivers, ma la cosa non lo turba; ragionando che se gli fossero simpatici tutti i membri di una razza di guerrieri ex-orgogliosi che puzzano di alcol, a casa non avrebbe mai arrestato nessuno. Però non riesce a credere che questo qui sia stato così patetico da mettersi in gara con lui per attirare l'attenzione di Tianna.

Mentre la lancia attracca al piccolo molo, Lennox si sente paralizzato.

C'è in attesa un'auto del a polizia con due sbirri, sotto lo sguardo di tre indiani americani ben vestiti. Uno degli uomini indica lui, e sente Tianna afferrargli il braccio in preda al panico. I cuori di entrambi mancano un colpo prima di accorgersi che quel o che cercano è la guida.

Four Rivers china la testa e viene accompagnato via dai due agenti, che lo fanno sedere sul sedile posteriore del 'auto di pattuglia.

Colando di sol ievo mentre la guarda al ontanarsi, Lennox interroga

uno degli uomini in giacca e cravatta, il quale lo informa che Four Rivers non aveva il permesso di pilotare quel a lancia, e per giunta aveva violato i confini del a riserva.

« Ma al ora, non è del a tribù dei Miccosukee? »

L'uomo stronfia con sprezzo. «Non è nemmeno un nativo americano, solo un matto d'irlandese che ha vinto la barca a poker. »

Gli occhi di Lennox e Tianna si incontrano per un attimo; i nervi si calmano con una risatina di complicità.

Pranzo al ristorante vicino al vil aggio indiano. A Lennox piace molto il pesce gatto fritto, son bestie da fondale fangose come i gamberi, ma c'è qualcosa, nel gusto, di particolare. Sarebbero una buona alternativa in Scozia, che se li immagina serviti al fish & chips, con piantaggine e patate dolci: un bel o scambio culturale col pasticcio di carne trita.

Poi prendono del gelato e Lennox trangugia un doppio espresso, prima che la strada li chiami.

Tianna sembra più contenta. Gli racconta di Mobile, in Alabama. Che è una New Orleans in miniatura. Più parla, più emerge l'accento del Sud.

Ammette di avere nostalgia del a sua vecchia scuola e del e amiche.

Dopo un po' Tianna ritorna silenziosa e si mette a leggere «Perfect Bride». Su una pagina, uno sposo ben vestito ha il braccio attorno al a sua promessa. Nel 'espressione gioiosa di lui le sembra di vedere Vince, e sente quel a ricarica fantasma di disperazione prolungarne i supremi impulsi di tenerezza, ma nel 'occhio del a sua mente subentra quel a trasformazione in 191

faccia da burattino e Tianna pensa a cosa avrebbe dovuto fare per riportare indietro il Vince carino. Lo aveva sempre supplicato, gli diceva che quel o a lei non piaceva. Che non era una bel a sensazione.

Be', un giorno ti piacerà, cucciola, l'aveva rassicurata Vince. Per te è tutto nuovo, bambina, devi soltanto abituarti, abituarti a essere una donna. E

dopo lui abbracciava la marni che lo guardava tutta amorosa, e Vince ci sorrideva a tutte e due come se non fosse successo nient'altro.

«Guarda...» una voce nel suo orecchio e Ray, Bobby-Ray lo scozzese, sta indicando una grossa cicogna bianca e poi tante altre, nel a palude di fianco al a strada. Poi ferma la macchina per vedere qualche al igatore nel corso d'acqua dietro la recinzione del 'autostrada, un branco intero di al igatori, ancor di più di quel i che avevano visto dal a barca.

Anche qui sono tutti grossi diversi, e prendono il sole o sono stesi a riva sotto le mangrovie. Tianna lo guarda levarsi gli occhiali e stringere gli occhi per la luce. Le piacerebbe tanto averne un paio, ma lui è già stato così gentile con i vestiti e tutto, e lei non se ne vuole approfittare.

Quando arrivano al a riserva nazionale di Big Cypress, la vegetazione, sempre più rada e bruna dal a periferia di Miami, è tornata a essere più fitta e lussureggiante. «E qui che hanno girato Tarzan » dice Tianna.

« Davvero? »

«Veramente. Il primo Tarzan, con quel tipo là europeo che ha avuto la parte perché era capace di cantare lo yodel. »

« Johnny Weissmul er? » chiede Lennox, sorpreso. Lui e Trudi sono cinefili e Amici del Filmhouse Cinema di Edimburgo. Per lui i cinema sono templi sacri: luoghi di culto culturale. Il cinema è l'unico posto dove Lennox può sedersi senza problemi, completamente assorto e rilassato, e senza sentire l'attrazione del pub - per quanto il film possa essere scadente. E capace di seguire tre proiezioni nel a stessa sera, scivolando spesso in una leggera sonnolenza, dove la colonna sonora si mescola ai suoi pensieri e ai suoi sogni creando ogni tanto un remix potente, trascendentale, di storia, suono e immagine più gratificante del film in sé.

« Credo. »

E curioso che una bambina del e sua età sappia queste cose. « Come fai a conoscerlo? Cioè, Johnny Weissmul er? »

« Me l'ha detto zio Chet. Lui sa tutto del a Florida. »

Lennox rimugina. Chissà quanto ne sa di Robyn, questo Chet. Dei suoi problemi con la droga e del a sua scomparsa. O di Starry. O di Lance Dearing e Johnnie. Lo rincuora pensare a Chet come una forza benigna, e rivede un'immagine di suo padre. Ricorda di aver guardato

il vecchio che scherzava con i nipotini quando li riportava da qualche visita al museo.

Gli era venuto in mente che essere oggetto di quel a dolcezza semplice e amorevole aveva fatto da scudo a lui, sua sorel a Jackie e suo fratel o Stuart. Per un secondo o due ha odiato i giovani usurpatori, i figli di Jackie.

« Là, guarda! » grida Tianna, mentre davanti a loro appaiono i primi segnali: bologna 32

punta gorda 76

Lennox

si

sente

baciare

dal

sol ievo.

Ce

l'hanno

fatta,

hanno

attraversato lo stato: dal 'Atlantico al golfo del Messico. Sul a carta la Florida sembra grossa più o meno come la Gran Bretagna, ma la sensazione che dà è di essere più piccola. Comincia a rilassarsi. Lascia che lo sfinimento gli scivoli dal e spal e. In America, quando ti abitui, guidare è una cagata. Le strade sono più larghe, più bel e e soprattutto più dritte. Control erà che questo Chet sia per la quale. Poi telefonerà a Trudi, chiederà scusa del suo comportamento e tornerà dritto filato.

Il bisogno di sapere cos'è successo a Robyn lo tormenta. Ma quel i sono affari di Chet: Lennox ha ampiamente assolto il suo impegno. Grazie a lui, questa piccola Tianna adesso è salva dagli spurghi come Johnnie e quel Lance là. E lui troverà il modo di arrivarci, ai bastardi. Esistono contatti internazionali nel mondo del a polizia, farà circolare la voce.

I mezzi e i metodi ci sono sempre.

Quel a canzone è tornata di nuovo: Alcohol di Brad Pasley. Adesso cantano anche loro, insieme. Lo inquieta un po' la consapevolezza con cui Tianna canta le parole. Non va bene per una bambina. Ma non è cattiva, come bambina. E simpatica e sveglia e ha spirito, e puoi stabilire un contatto. Si merita di meglio.

Tianna è affascinata dal a rivista di Trudi. « Vi sposate in un castel o?

Che mito che sarebbe! »

« E caro, ma di bestia. »

« Caro carissimo » fa lei, capendo male. « Madonna si è sposata in un castel o scozzese. »

«Esatto. Sul e Highlands» conferma Lennox. Ha preso un regista inglese che faceva thril er. Lennox era andato a vederne uno. Gli era piaciuto.

Naturalmente era una stronzata, come lo sono quasi tutte le storie di delitti nei libri e al a televisione, ma l'azione era viva per tutto il tempo. Si seguiva con piacere.

Forse

il

delitto,

medita,

è

fondamentale

per

la

sua

quota

di

spettacolarità? Dove saremmo senza le fragilità umane? Hol ywood se ne andrebbe affanculo. Forse in realtà siamo debitori di gangster e delinquenti. Fornendoci il crimine, hanno generato la richiesta. Per le guardie giurate, gli sbirri, i secondini, gli avvocati, i costruttori, gli amministratori, i tecnici, i politici, gli scrittori, gli attori, i registi. E dove saremmo senza di loro?

Tuttavia non riesce a ricordare il nome del castel o. «E un castel o grosso. Su, in un posto dal e parti di Perth. Ci fanno un sacco di feste.

»

« E vicino a dove stai? »

Lui se lo chiede. Tre ore di macchina? Sì e no. Muirhouse è vicino a Barnton? Sì e no. « Abbastanza. »

Adesso Tianna gli sta dando una lezione di basebal . Tira fuori un taccuino dal a borsetta e disegna il diamante, spiegandolo con cura e pazienza.

Gli inning: parte alta e parte bassa. Lanciatori, battitori e difensori. Quattro bal . Tre strike. Caricare le basi. Il fuoricampo. Il bul pen. Lei fa il tifo per i Braves di Adanta, in Georgia, perché sono la squadra del a Major League più vicina al 'Alabama.

Gli mostra le figurine. Lennox vede che non hanno valore, sono tutte ristampe moderne con il certificato del 1992. Scots Bobby. Mickey Mantle.

Joe DiMaggio. Babe Ruth. Reggie Jackson. Wil ie Mays. Probabilmente quasi tutti morti prima che lei fosse stata anche solo un'idea. Ma al di fuori del cinema, i nomi a Lennox dicono ben poco. Gli sembra di ricordare che Marilyn Monroe scopasse con uno di loro, DiMaggio. Esatto, la canzone di Simon e Garfunkel, Mrs Robinson. Ha chiavato anche con gente come JFK e Arthur Mil er. Era una cercatrice d'oro, attratta dai potenti, o una scopata-trofeo per ricchi depravati? O è stata, come potrebbero sbraitare i pubblicisti, la reciproca attrazione fatale dei soggetti carismatici, cui entrambe le parti non possono resistere?

« Esatto, credo che ti potresti sposare in un castel o » sta insistendo Tianna. « Sarebbe troppo mitico. »

Lennox si balocca con il pensiero: lui in costume da cerimonia del e Highlands, Trudi nientemeno che in bianco da sposa. Ma le spose gli

sembrano tutte uguali, specialmente quando si fanno pettinare i capel i al 'indietro: con quel 'aria severa, scolpita. Aveva letto un articolo su

«Perfect Bride» dove dicevano che la sposa britannica media il giorno del e nozze pesa quasi cinque chili in più del suo solito. La saggezza popolare del pub: crepano di fame per fare un figurone nel a foto di nozze, poi in luna di miele si attrippano e ingaggiano una guerra contro l'obesità vita natural durante. A quanto pare è falso. Il nervosismo pre-nozze stimola gli eccessi alimentari, per cui salgono sul ring sovrappeso. Il che a orecchio può essere vero: spiegherebbe il numero di ciccione nel e foto del '«Evening News». «Non so. E strano» osserva Lennox arricciando le labbra. «Trudi, la mia ragazza... cioè, la mia fidanzata» si corregge, «vuole un matrimonio in grande. Io preferirei spendere i soldi in una bel a vacanza, capito?, un viaggio di nozze. »

« Proverete a fare un bambino, in viaggio di nozze? » La consapevolezza indagatrice di Tianna prima lo pizzica e poi gli dà la nausea. È solo una bambina, ti provoca. Con un formicolio sul a pel e, torna a guardare la strada. Un'auto argento lo supera, ral enta. Per la seconda o la terza volta.

«E una di quel e cose di cui parlano le persone coinvolte. Non se ne discute in pubblico. » Ha la voce altezzosa, gli sembra di sentire sua sorel a.

Al a risposta Tianna resta sorpresa. « E invece la gente parla, di queste cose... Brad Pitt lo ha detto a tutti che Angelina Jolie avrà il loro bambino.

»

« Sono stel e di Hol ywood, quel e lì. Vogliono dire tutto a tutti quanti perché la pubblicità è come una droga, per loro... cioè, tipo le caramel e. »

Adesso c'è tanta gente che ci tiene, ma poi scoprono che, come col e caramel e, è troppo: gli fa venire la nausea, riflette Lennox, guardando l'auto argento davanti a loro. Stronzo fottuto. Dove cazzo va, il coglione?

Tianna si volta e si passa una spazzola nei capel i. Se li ravvia indietro, li ferma con un elastico. Li sente soffici sotto le dita, così diversi da quel i di Clemson: quei capel i che crescevano come spine sul a pel e umidiccia. Le si accappona la pel e al ricordo del tocco del e sue labbra putride. E

poi quando tremava nel sottotetto, con la scaletta tirata dentro, e le grida di lui: Dove cazzo sei andata, puttanel a, e la sua marni addormentata da basso, con i sedativi che le aveva dato Clemson. Pensando che, piuttosto che vivere con quel a paura, era meglio buttarsi giù e farla finita.

12

Bologna

Mentre sorseggia il suo caffè amaro Trudi guarda al a tele una coppia sorridente in tuta ginnica, impegnata in lente flessioni feline insieme a due mansueti gattoni domestici. L'idea è che questo al enamento offra a professionisti indaffarati l'occasione di mantenersi in forma godendosi del tempo in compagnia dei loro amici a quattro zampe. La donna regge il petto del a gatta rossa sul palmo steso di una mano, l'altra gliela tiene sotto la pancia. Sol eva l'animale con mosse lente, ritmiche, ripetute. «

Venti su questo lato, venti sul 'altro » dice.

« Grande, Melanie » sorride l'uomo, e sembra che piaccia anche a Phoebe, a giudicare dal primo piano sul muso insonnolito del a micia. Poi l'inquadratura torna sul 'uomo, che si siede sul letto e sol eva il grosso soriano sugli stinchi. « Questa è un po' duretta, ma ricordatevi, se il vostro gatto si sente a disagio e se ne va, è perché state andando troppo veloci... » e sol eva lentamente l'animale al ungando le gambe.

«Piaaanooo... è questa la tecnica: muoversi quasi impercettibilmente.

Fortuna che Heidegger adesso è un po' stanchino. Uno... due... tre... Non sottolineerò mai abbastanza l'importanza di mantenere il gesto lento e control ato... Melanie? »

Trudi Lowe infila il suo equipaggiamento da palestra in una borsetta e si dirige al centro fitness Crunch, in Washington Avenue. Si è ricordata che Aaron Resinger le aveva detto: « Io vado al Crunch. È efficiente e simpatico. Ogni grado di forma e dimensione, ma tutti si al enano sul serio. Non mi piacciono le palestre dove la gente va solo per mettersi in posa ».

Il giovanotto effeminato al bancone ha provato un'altera indifferenza, ma dopo aver notato in lei dei chiari toni esotici, decide che una sparata di teatralità è più consona al suo umore. «Oddio, adoro questo accento... da dove vieni? »

Trudi gielo spiega con diligenza mentre scuce i ventiquattro dol ari per il pass giornaliero. Come una figlia di Caledonia che si rispetti, calcola il corrispettivo in sterline. Pensa ai possibili, piacevoli benefit, ma è difficile che Aaron sia in circolazione. Sarà al lavoro, a vendere immobili di pregio. Che bel o incontrarti qui. Spiace che son dovuto andar via senza dirti ciao. Mi perdoni? Un caffè? Benissimo.

Trudi deve pensare a lui, perché quando pensa al suo fidanzato non prova altro che ondate di rabbia, frustrazione e disperazione. Ray ha avuto il fegato - cioè, la faccia di merda - di chiederle degli uomini con cui era uscita durante la pausa nel a loro relazione, che il tradimento di lui aveva messo in crisi. E adesso sta portando una ragazzina sconosciuta -

una bambina -da lì a Dio solo sa dove.

Mentre sale la scala stretta che porta dal 'accettazione in palestra, si sente invadere dal gelo. Ricorda Ray seduto a terra con la testa fra le mani, che rantolava discorsi inquietanti sul e bambine in Thailandia.

L'emozione riverbera in pensiero, accendendosi in una zona oscura del cervel o, acquistando potenza solo quando Trudi si rende conto che non ha paura per lui.

La Highway 41 taglia le Everglades verso Bologna, dove diventa una litoranea che sale fino a Tampa. Malgrado il condizionatore, la mano di Lennox ingrassa il coprivolante di pel e. Trudi si sta al ontanando ancora di più. La bambina accanto a lui è ammutolita di nuovo, studia le sue figurine. Sembra uno schema fisso: lei alza cautamente la testa dal suo riparo, poi qualcosa nel presente richiama il frutto guasto del suo passato, e si ritira inequivocabile in se stessa. Non importa: lui conosce il gioco, pal a lunga e pedalare.

Il Tamiami Trail, o la sua parte nel Sudovest del a Florida, è un'arteria degradata di centri commerciali, fast food e concessionarie di auto usate che si fondono nel a città di Bologna. Alcune semplici note sul 'atlante del a Florida spiegano che, benché abbia preso il nome da una città italiana, è stata model ata su un'altra: il miracolo di Venezia. La somiglianza è più che evidente, dato che entrambe basano il traffico su un ampio sistema di canali. Peraltro a Bologna, Florida, questa forma di trasporto è essenzialmente ricreativa. Pensionati e marinai del a domenica con seconda casa usano la rete acquatica, che si estende dai giardini sul retro, con l'ormeggio per la barca, fino al e oltre diecimila isole nel golfo del Messico.

Lennox contempla le strade ben indicate che portano a comunità residenziali pianificate ad accesso control ato, le vedute sul a gramigna e i laghi scavati con le draghe. Le agenzie pubblicitarie hanno inventato nomi pastorali e tropicali come Spring Meadow, Ocean Fal s e Coral Reef, sconnessi da ogni realtà geografica. Ma ai pensionati degli stati del Nord, con i loro inverni spietati, l'idea di un santuario nel sole può avere un fascino d'Arcadia su brochure patinate e siti Internet. Così i costruttori hanno spogliato il terreno lussureggiante vomitando case prefabbricate, attaccando pannel i e calcestruzzo, pvc e gesso. Poi hanno circondato i residence con alte mura di cinta, pur avendole vendute con la promessa che la criminalità nel a regione era trascurabile. Infine alzavano immancabilmente una bandiera a stel e e strisce, lasciata a sventolare fiaccamente in segno di proprietà.

Lennox e Tianna procedono verso il cuore del a comunità, che è più radicata del a maggioranza di quel e che sono spuntate nel Sudovest del a Florida. Le case variano in ricchezza e fasto, molte sono attorniate da palme mature, mangrovie e vegetazione meno tropicale. Il piccolo centro vanta negozi al dettaglio di qualità, spesso situati sotto i balconi di ferro battuto del e case a due piani model ate su città del Sud più antiche come Savannah, Charleston e New Orleans. Ancor più a sud, verso la marina, ritorna più banale: eserciti di condomini fiancheggiano i cigli e i prati di erba ruvida. Lennox abbassa il finestrino mentre procedono per le stradine sotto il sole, la sua Volkswagen verde fuori posto nel proliferare di grossi fuoristrada e decapottabili pretenziose.

L'ostentazione del a ricchezza dovrebbe inibire il crimine. Pare che qui i soldi li abbiano tutti, ma spesso chi li ha desidera altre cose.

La più seducente in assoluto si direbbe l'il usione che non siano soltanto i soldi a separarli dal resto del 'umanità.

La strada termina in un muro con un cancel o sormontato da un'insegna: grove beach club e porto privato.

« Eccolo qui » dice Tianna, emozionata.

Lennox si ferma nel parcheggio davanti a una fila di uffici e negozi. Il porto è affol ato: gran parte del e barche ormeggiate sono gigantesche, e ce ne sono altre, intonse, in vendita nei cantieri adiacenti. Nuove torri di condomini dominano il porto. Una è in costruzione, circondata da ponteggi, con operai ispanici protetti dal casco che saltel ano lungo

le passerel e.

Nel parcheggio c'è un gran viavai. Appena hanno trovato un posto per la macchina, la Porsche nera di un bianco con la camicia rossa, i capel i biondi e gli occhiali, uscendo in retromarcia va a sbattere contro un furgoncino in sosta. La spider riporta un danno da nul a al paraurti.

Infuriato per la propria distrazione, l'uomo scende dal 'auto e comincia a sbraitare contro quel o sul furgoncino. «Pezzo di deficiente! Che cavolo...

la mia macchina! »

L'oggetto riluttante del e sue attenzioni è un ispanico basso e tozzo, in casco e tuta da cantiere edile, che implora esterrefatto: «Ma... ma...

lei mi è venuto contro facendo la retro! »

«Non è vero... ma tu... e che cavolo... dove lavori? In quel cantiere là?» La cartilagine tiroidea gorgoglia nel a laringe del bianco mentre indica la zona in costruzione oltre l'insenatura.

Il muratore guarda il condominio che sta crescendo e tace di colpo.

Il bianco guarda verso Lennox e Tianna, che hanno assistito al a disputa.

Lui distoglie lo sguardo. « Ha visto? Signore, dico a lei...»

L'insistenza del 'uomo è irritante, Lennox si ferma e lo guarda in faccia. « Ha visto cosa è successo? » La bocca aperta: un'aria di falsa aggressività che gli ricorda qualcun altro.

« Ho visto. » Lennox osserva lentamente il querelante, poi dà un'occhiata al 'operaio. Si leva gli occhiali, li appende al col etto del a maglia dei Ramones e fissa il bianco con uno sguardo duro. «E le consiglio vivamente di chiedere scusa a questo signore qua. » Accenna con la testa al

'ispanico.

Il tono autoritario di Lennox fa trasalire l'uomo. Le macchie scure sotto le ascel e nel a camicia rossa si al argano di un mil imetro. La pel e del viso, attorno agli occhiali da sole, si fa più rossa di un tono. «Ma io... »

« Lei ha torto. Le consiglio di scusarsi, o mi vedrò costretto a prendere

altre misure. »

«E lei chi diavolo...»

Lennox si avvicina di un passo al 'uomo fino a vedere i suoi occhi farsi tremanti e lucidi dietro le lenti colorate degli occhiali da sole.

Constata che rabbia e perentorietà lo stanno abbandonando. Alcuni passanti cominciano a guardare con interesse. « Sono fuori servizio. Se mi fa entrare in servizio, al ora diventa un fatto personale fra lei e me. Un semplice 'mi scusi' a questo signore e ce ne andiamo ognuno per la propria strada. Se no, lo vede, che misure prendo. Cosa sceglie? »

Il biondo guarda prima Lennox e poi il muratore, che non sembra meno a disagio di lui. «Scusi... ero io in retromarcia... è solo che ho comprato questa macchina solo la settimana scorsa... 'sto parcheggio maledetto è sempre un tale casino... »

« Non si preoccupi » dice il muratore volgendo i palmi del e mani a Lennox in un ringraziamento imbarazzato prima di risalire sul camion.

Il bianco sgattaiola sul a sua spider e riparte.

Lennox alza gli occhi al cielo strizzandoli per il caldo afoso e rimette gli occhiali. Scruta oltre il parcheggio, verso il Cunnin-gham's Lobster Bar: il cuore sociale del porticciolo.

« L'hai proprio fatto filare, quel o stronzo» commenta Tianna con ammirazione.

«Già, proprio così» conferma Lennox con un ghigno complice.

« Ma tu, fai il poliziotto? A casa tua in Scozia? » lo interroga Tianna, non senza apprensione. « Cos'è che dicevi che non sei in servizio? »

« Peggio ancora » risponde Lennox rientrando nel a modalità mendace del detective. «Lavoro nel e assicurazioni. Quel o là sul a macchina di lusso è stato fortunato. Ha rischiato di pagare un prezzo salatissimo per anni.

»

« Ti piace il tuo lavoro?»

Pausa improvvisa. In Scozia per lo più i ragazzini del a classe operaia sono incoraggiati - spesso per validi motivi - a non dire niente al a polizia.

Probabilmente in America non è molto diverso, e Tianna sa che mestiere fa Dearing. « Seh, non è male, ma io sono in vacanza, e una pausa fa bene. » Poi taglia corto per non esagerare con le invenzioni.

«Qui c'ho una sete... Ti va di bere qualcosa?» Fa segno con il pol ice al bar-ristorante.

« Ma... » Tianna si volta e indica il porto «... la barca di Chet è proprio dopo l'angolo, là. »

« Ho la gola che si tappa » implora lui.

« Ah, già » sorride Tianna. « C'hai il mal di gola, eh? »

« Esatto. »

«Esatto» canticchia Tianna lanciandosi i capel i indietro. «Esatto! Mi piace quando dici 'esatto'. Dil o ancora! »

« Esatto » ripete Lennox alzando le spal e, e lei fa un risolino mentre attraversano il parcheggio.

Ha davvero la gola secca e infiammata - come sempre - ma vuol scoprire che cosa sa Tianna prima di consegnarla a Chet.

Dentro il bar, la ricchezza li colpisce come una botta di ozono.

L'umanità è stata cancel ata dal quadro, risucchiata come una scoreggia nel ventilatore del cesso di un albergo di lusso. Si siedono. Tianna ordina al a cameriera una Diet Pepsi e Lennox uguale, anche se in realtà vorrebbe una birra. Non avremo mai bambini. Mi sobbarco la cerimonia.

Metterò su una bel a casa. Ma niente bambini.

Si chiede come se la starà cavando Trudi a Miami Beach. Gli sembra sempre che siano passati giorni da quando si è ficcato in questa storia.

Però gli ronza dentro una terribile euforia, accentuata dal 'incontro con il tizio nel parcheggio. Va meglio: l'ha gestita in modo più soddisfacente del diverbio con la famiglia al distributore. Fanculo. E necessario. E

terapia. Sta cominciando a sentirsi vivo, come era successo nel lavoro a casa, con quel sentore familiare di ira vendicativa in bocca. Ad alimentare la sensazione che qualcuno pagherà per il delitto.

E un delitto c'è stato: l'aggressione di Johnnie al a bambina. Potevano metterlo dentro? Robyn avrebbe deposto? Cos'avrebbero detto Lance e Starry se fossero stati chiamati a testimoniare? Sarebbe stato un problema. La sua capacità di giudizio è a pezzetti, ma la pancia gli dice che sarebbe dura ottenere un arresto e una detenzione con Dearing palesemente disposto a tutto per coprire Johnnie. Ma perché?

Lennox studia il menu. L'astinenza dal 'alcol ha prodotto in lui un bisogno insaziabile di cibo pessimo. Cerca di cambiare idea. Sventola il foglio, sprezzante. « Per un locale con tante pretese, il rancio sembra abbastanza terraterra. Pesce e bistecca, hamburger... »

Tianna si scrol a dal e spal e il suo sguardo interrogativo. «Questo è un posto per vecchi danarosi. Non vogliono cose troppo originali. »

Lui dà un'occhiata attorno e risoppesa. In effetti gli stronzi stressati con seconda casa tipo lo yuppie del parcheggio sono in minoranza. Qui c'è quasi solo gente più anziana che ha lavorato per tutta la vita e ha messo qualcosa da parte per prendersi un posto al sole. La bambina non e fessa.

Cazzo, e una bamboccetta Sveglia assai. Nel e situazioni giuste, potrebbe sviluppare le risorse per uscire dal a povertà, come fa la maggioranza dei bambini quando diventa adulta. Avere un'istruzione. Acquistare fiducia e capacità sociali. Non solo quel a sfacciataggine da falsa dura, cazzo, che avrà l'unico effetto di spedirla fra le braccia di uno che picchia la moglie. Questa bambina, se incoraggiata, potrebbe rompere il ciclo di maltrattamenti che nel a sua famiglia forse va avanti da generazioni. O forse no: forse Robyn è andata a culo solo perché era l'anel o debole. « Per tua madre non è stato facile, eh? »

A Tianna si stringono gli occhi e le labbra mentre si strofina una ciocca di capel i fra pol ice e indice. «La mamma è okay... è stata tanto brava con me. Cioè, nel senso, lei è ancora giovane: si capisce che vuole divertirsi un po'. Solo che sembra incontrare sempre gli uomini sbagliati. Nel senso, al 'inizio sembrano buoni, ma poi presto cambiano.

Tu sei l'unico che è sempre stato okay. »

Lennox sente la sua faringe spostarsi. Aveva lasciato Trudi, era uscito e aveva sniffato coca a palate con due estranee. Sente un brivido salirgli nel e vertebre. A che cazzo stavo pensando?

«Com'è tua mamma, Ray?» gli chiede, e poi aggiunge con umorismo nero: «E

pazza come Robyn?»

« E una madre. » Lui sente com'è brusca la sua replica, e pensa a come sarebbe strano chiamarla per nome. Avril. Avril Lennox, nata Jeffreys, Una madre. Checcazzo è?

« Ci scommetto che è forte » dice Tianna, facendo uscire Lennox dai suoi pensieri, costringendolo a guardarla brevemente con la mascel a moscia, senza capire. « Tua mamma. Lo so, perché tu sei forte... non come gli altri uomini che porta a casa marni... quel Vince... al 'inizio era simpatico.»

« Era un amico del a mamma? »

Tianna annuisce lentamente e tace, abbassando la testa.

Lennox si fa indietro, vuole che continui a parlare e che non si richiuda di nuovo. « Senti, e tuo padre... lo vedi qualche volta? »

«E morto quando ero piccolina in un incidente stradale» risponde lei, alzando gli occhi per studiare la reazione di Lennox.

«Oh, mi spiace» fa lui. Sa che la ragazzina non sta dicendo la verità.

« Non me lo ricordo bene. »

Ecco la verità. Era l'assenza irrimediabile del padre a renderne così ingombrante la presenza lontana. Lennox osserva le figurine del basebal mentre col utta con uno sbadiglio di stanchezza. Guarda lo zainetto a forma di pecora schiacciata. « Ecco perché ti piacciono le figurine. »

«Le figu... seh» dice lei, distogliendo di nuovo lo sguardo. Si merita di più, ma per prima cosa deve sopravvivere. Quel i come Dearing e Johnnie vanno

evitati.

Sono

spurghi,

ma

non

lupi

solitari

come

Mister

Pasticciere. Qui c'è qualcosa che non mi quaglia. Sembra che i pedo siano dappertutto: come se un branco di maniaci poco convinti stesse digrignando i denti attorno a Robyn e al a bambina. Non è soltanto una mia paranoia. Questo Vince... conosce Dearing, lui? O Johnnie?

Finiscono di bere e provano a uscire. Il sole si è ritratto in fondo al 'orizzonte, ma è ancora forte nel cielo senza nubi. Lennox stropiccia altra sabbietta fuori dai suoi occhi pesanti e calza il cappel ino da basebal , aggiustando la fettuccia, model andolo sui contorni del suo cranio. Tianna non può riconoscere l'Ocean Dawn, ma lui si rende conto che quel e barche luccicanti, bianche e opulente, potrebbero sembrarle tutte uguali.

Guardando al di là del a baia verso l'edificio in costruzione, vede i lavoratori in pausa su una passerel a.

Uno lo saluta lentamente con la mano: è il tizio del a discussione al parcheggio. Lennox ricambia.

L'ufficio del direttore del porticciolo è in una striscia di negozi di venditori e di assicuratori di yacht. Il suddetto direttore è un sessantenne in jeans, stivali e camicia guayabera verde, che dice di chiamarsi Donald Wynter. Uomo dal 'entusiasmo incontenibile, i capel i bianchi e la scriminatura di lato, somiglia in maniera incredibile al comico Steve Martin. E talmente uguale che a Lennox viene voglia di sparare battute. Invece chiede:

«Conosce Chet Lewis? »

« Tutti conoscono il vecchio Chet » risponde Wynter, accompagnando fuori Lennox e Tianna e mostrando loro il punto dove solitamente è ormeggiata l'Ocean Dawn.

Solo che è andato via.

Don Wynter decifra l'espressione al ibita di Ray Lennox. «Chet è sceso sottocosta e ha buttato un po' di nasse per tirar su del fresco. La roba buona è strapescata, oggi come oggi bisogna mettere a mare un po'

più fuori. A naso, direi che tornerà domani di buon'ora. No, anzi, son sicuro, che deve prendere del a roba che ha ordinato qua in ufficio. Di solito va a trovare il vecchio Mo a casa sua, su una del e isole. Si faranno un partitino a carte e qualche birra. » Wynter parla come un uomo terrorizzato al 'idea di svenire prima di aver pronunciato le parole prestabilite.

« Come ci si arriva? »

«Non ci si arriva, a meno che non si abbia una barca e si conoscano le acque. » Wynter scuote la testa. « Sì, probabile che adesso sia fermo sottocosta. »

Lennox apprezza l'aiuto del direttore, ma è troppo stanco e la sua verbosità lo urta, quando si lancia in una tirata sul e maree e sul tempo. E uno sguardo al a faccia dolente di Tianna gli dice che è stata sfondata la soglia del a sua noia. Mentre Wynter continua a concionare, Lennox ripensa agli anziani testimoni che aveva interrogato per il caso di Britney. Rispondevano a tre parole per una, mil antando di essere stati protagonisti nel breve dramma del a vita di lei. Naturalmente erano dispiaciutissimi e al 'inizio non si poteva fare a meno di provare solidarietà, ma in breve erano riusciti a prosciugare il pozzo del e buone intenzioni. Tanto che al a fine lui avrebbe voluto aprire di botto una di quel e vecchie teste fragili e urlare: Questo non riguarda te, vecchio stronzo egoista. Riguarda un'indagine per omicidio.

Ronnie Hamil, il nonno di Britney che puzzava di camino, era il peggiore di tutti.

Poi Angela, e ora Robyn. Non puoi fidarti manco di quel a stronza di tua madre.

Basta.

L'apparizione di un'elegante signora di mezz'età dà a Lennox e Tianna l'alibi per squagliarsela dal distratto direttore di porto. Lasciano il porto e passano per il centro, poi escono sul 'autostrada. Lennox non sa a che santo votarsi. Impreca contro se stesso. Se non cazzeggiavo con i frul ati e le gite per vedere gli al igatori!

« Io non voglio tornare » la voce smorzata di Tianna, gli occhi due grosse pal e di paura. « Voglio rimanere con Chet. »

Presto sarebbe sceso il buio e non avrebbero rivisto Chet fino al giorno

dopo. Lennox medita sul e possibilità. La casa di Tianna a Miami? Non se ne parla. Sono venuti qui per scappare da quel posto e dal a gente che ci sta. Per la notte potrebbe riportarla al 'albergo a Miami Beach, o a casa di Ginger a Fort Lauderdale, e poi riaccompagnarla da Chet. D'improvviso si sente il clacson di un camion e sembra che il corpo di Lennox perda cinque strati di pel e mentre inchioda, ringraziando una volontà superiore che non c'è nessuno dietro di lui. Gli era quasi nel culo. Il rischio, e la reazione impaurita di Tianna, prendono la decisione al suo posto. E troppo stanco: ha bisogno di dormire. Nel o stato attuale di affaticamento, lui stesso è più pericoloso per lei di chiunque altro. Si ferma al primo distributore e richiama Trudi.

« Ray, dove cavolo sei? Hai detto che tornavi. »

« Son col a bamboccina che ti dicevo. Ha dieci anni. Lei e sua madre stanno in un casino. Non posso piantarle, Trude, come ho fatto con Angela e Britney. Non posso proprio. »

« Perché? Lì non ce l'hanno la polizia? »

«Sì. Ho conosciuto uno dei loro agenti. E quel o che le sta molestando.

Perciò non posso rischiare di andar da loro adesso, non so come finisce con quel o sbirro là. Devo trovare uno regolare, senza il minimo dubbio.

Stanotte devo proprio stare qua. Domani posso lasciare la bamboccina a suo zio, che dovrebbe tornare col a barca. Mi senti cosa sto dicendo? »

« Adesso sei lì con la bambina? »

« Esatto, Tianna. »

« Vuoi passare la notte... passare la notte... con questa bambina in un hotel? »

« Un motel » risponde Lennox pensando a quel i che han passato prima, piazzati vicino ai centri commerciali sul a Highway 41. «Cioè...

naturalmente saremo in camere differenti! Porco il cazzo, non puoi darmi un attimo di tregua? »

«Dammela tu la tregua, Ray! » esclama Trudi. «Dimmi dove sei e verrò da te! Mi accompagnerà Ginger. »

« Non è sicuro. »

« Tu sei matto. Sei un matto e un il uso, sei. » Trudi ansima, a un tratto rivedendosi mentre lo fa entrare in casa, con le mani distrutte, mentre farfuglia un delirio sul caso Britney Hamil, la Thailandia e Dio sa che altro, rivedendo le proprie dita con l'anel o di fidanzamento attorno al cazzo circonciso e venato di un agente immobiliare. La sua voce si addolcisce. «Ray, per favore, ascoltami. Tu... tu hai passato un periodo tremendo. Lo so che non hai le tue pil ole, Ray. E ne hai bisogno. Se non vuoi tornare, lasciami venire da te... »

Lennox è sconvolto da questo dietrofront. Quando si scioglie la rabbia, lei è sinceramente preoccupata per lui. Ma al ora non ha capito tutto quel o che Trudi ha fatto per aiutarlo. Non è riuscito a vedere che quel nascondersi dietro i preparativi di nozze era una manifestazione del suo stress personale. La voce di Ray gracchia, colma di emozione. « No, amore. Ti giuro che domani pomeriggio ritorno. Faremo il giro dei negozi di vestiti e ci metteremo seduti a fare il punto sul 'elenco degli invitati... »

« Non me ne frega niente del e nozze! Me ne frega di te! » fa Trudi disperata, pensando a quel o stupido incontro con il mel ifluo agente immobiliare. Ray la ama. Ha bisogno di lei. « Non sono riuscita a capirlo, amore, non sono riuscito a capirlo che ti stavi spezzando dentro.

Credevo stessi guarendo. Per favore... torna da me, tesoro, ti prego! »

Lennox si rattrappisce e succhia il fiato. « Ho bisogno che ti fidi di me. Ti sto pregando di avere fiducia in me. »

Tu non sai come cazzo sono gli uomini.

« Sono io che ho bisogno che ti fidi di me, Ray. Almeno dimmi dove sei »

singhiozza Trudi.

« Più o meno a tre ore di macchina da te, dopo le Everglades, sul 'altra costa, sul golfo del Messico. Non posso dirti altro. Ti chiamerò presto, prometto. »

Segue una pausa lunga, straziante. Infine, la voce di Trudi: « Prometti?

»

« Sì. »

« Okay. Sta' attento. Per adesso, ciao. » Lei ha una voce spenta, e quando aggiunge: « Ti voglio bene », sembra quasi che venga da una cripta, tanto è stanca e rinunciataria.

Poi la linea tace. Lennox resta a guardare la cornetta sentendosi le viscere strappate via.

Trudi si stende sul letto, il corpo piacevolmente indolenzito, come dopo una buona seduta in palestra, quando hai consumato l'adrenalina e subentra un delizioso sfinimento. Non c'era stato nessun Aaron, il che per lei era una notizia buona e cattiva insieme, però un tipo le aveva attaccato bottone; e anche questa era una notizia buona e cattiva. C'è vita senza Ray: potenzialmente un'ottima vita. E giovane. Questo è il suo momento. Può permettersi di sprecarlo con un ragazzo che forse non migliorerà mai?

Questa ossessione per i criminali sessuali. Questa ossessione per il sesso. Il sesso strano.

Quel a cosa che aveva detto nel a gal eria, quando era stato male. Sul a Thailandia. Sul e bambine in Thailandia.

Ray ha dei segreti. Non piccoli segreti stupidi. Grandi. Forse cattivi.

Trudi Lowe rabbividisce e si alza a sedere. Beve un sorso d'acqua. Si sposta e abbassa il condizionatore.

Quel giorno erano passati davanti al 'American Inn, con i suoi blocchi-H

a un piano, la bandiera a stel e e strisce sdrucita e l'insegna al neon rosso opaco che ronzava la parola camere. Quei muri sembrava avessero ospitato ogni genere di disperazione e sogni infranti. Adesso Lennox ha l'impressione di fiutare lo sperma irrancidito di mil e pedofili impregnato nel tessuto del 'edificio. Che gli mette pressione, lo sfida ad affrontarlo. Tianna lo guarda inespressiva, non tradisce l'emozione mentre dice con falsa vivacità: «Sembra un posto come tanti altri, no? »

Si fermano a un Walgreens per comprare saponette, dentifricio e spazzolini. Nel a sua strana irritazione, Lennox è contrariato dal a discrepanza fra il prezzo indicato e quel o reale - non ha ancora capito l'imposta sul e vendite - e poi sono di ritorno al motel pronti per il check-in.

Il portiere è un vecchio pal ido come un cadavere. Ha la pel e traslucida, e un viso così stanco e sofferente da darti l'idea che se si levasse la camicia gli vedresti i tumori che ha dentro. Chiede a Lennox un documento. Lui questa volta estrae il passaporto. Prendendolo, il corpo del portiere si irrigidisce come la corda di un boia mentre ruota su se stesso per porgere un semplice registro, che chiede a Lennox di firmare. Mentre Lennox esegue, il vecchio guarda Tianna, che sta sfogliando i pieghevoli sgargianti sistemati in un vecchio espositore di plastica sul muro, sotto una carta del a regione che sembra risalire a prima del a colonizzazione dei bianchi. Si volta con decisione verso Lennox. « Sua figlia? »

Lennox regge lo sguardo e gli risponde: « No, sono un amico di famiglia

». Poi aggiunge: « Prendiamo due stanze ».

L'impiegato alza rapidamente le sopracciglia, valuta per un secondo Lennox e poi china la testa contrariato mentre sbriga la pratica. Lennox rabbrividisce al pensiero che non sia stata una buona idea. Ma è stanco lesso, e ha un bisogno tremendo di riposo. Intercetta un lungo sbadiglio di Tianna. Si chiede quanto avrà dormito, lei, negli ultimi giorni, o settimane, o mesi.

Mentre escono a prendere visione del e camere, un sole ocra come una placca d'ottone, model o logo del a vita persa, sta tramontando davanti agli occhi infiammati di Lennox. Sotto nota, tra la luce sottile in dissolvenza, il bagliore di benvenuto del 'insegna al neon di un Roadhouse vicino al a serie di negozi sul 'altro lato del a strada. Non è poi così tardi. Un paio di birre - non di più - sarebbero una bel ezza, gli garantirebbero di dormire sodo. Ma non può lasciarla sola, nemmeno se si addormentasse di botto. Invece tornano al a portineria e a un distributore automatico di bevande.

Prendono una Pepsi per lei e un'acqua minerale per lui.

Sottolineando la propria stanchezza, Lennox dice a Tianna che lui si ritira per la notte e le consiglia di imitarlo. La ragazzina esita un secondo prima di andare verso la sua camera, due porte più in là.

La camera di Lennox è squal ida ed essenziale: letto, comodino con lampada, tavolo e sedia, bagno con water, lavandino e doccia. Due poltroncine verdi con i cuscini gial i - malconce, contenenti più storie di quante uno ne vorrebbe sentire - sono vicino a un televisore grosso ma vetusto. Dopo qualche passo su una moquette anemica e sfregiata

dal e bruciature di sigaretta, Ray scosta le tende del a finestra sul retro e scopre una vista non più affascinante del a superstrada sul davanti. Le file di prefabbricati cintati di un'impresa di immagazzinaggio e distribuzione rilucono spavalde nel sole in agonia, come attricette che arraffano la ribalta godendosi le loro particine.

Trova il telecomando scassatissimo e accende la tv. Alzando il volume per affogare il fracasso industriale del condizionatore antiquato - uno scatolone metal ico incassato nel a parete - prende un bicchiere dal tavolo e lo osserva in controluce. Sembra pulito, così lo riempie con un po'

d'acqua del a bottiglia e lo posa sul comodino. Beve il resto dal contenitore di plastica, stravaccandosi in una del e poltrone, la gamba sul bracciolo, a guardare

la tele. Scanalando, sente la sua mente tesa dipanarsi e svuotarsi, il pensiero sciogliersi nel nul a. Trudi è stata brava, più che brava. E

stata leale, una fra un milione.

Un bussare al a porta lo fa tornare di brutto nel a stanza malandata.

Apre e si ritrova davanti Tianna. I suoi occhi sono grandi e speranzosi.

«Non sono stanca. Posso sedermi un po' qui a guardare la tele insieme a te? »

« Certo » risponde Lennox, « ma solo per mezz'ora, perché io sono proprio pial ato. »

Tianna si siede sul 'altra sedia. Certo, Lennox potrebbe fare a meno del a compagnia, ma ragiona che la bambina è stata lasciata sola per tanto tempo, quindi è meglio fare lo sforzo. E poi, chissà, magari si rilasserà abbastanza da dare spontaneamente qualche altra informazione sui tipi di Miami e questo Vince a Mobile. Tianna afferra il telecomando e si ferma su mtv. Lennox ha un senso di nausea quando si trova davanti il vecchio video di Britney Spears scolaretta. Mentre lo giravano stava dicendo al mondo che era vergine. Al 'epoca quel a storia gli sembrava ridicola, mentre ora significava qualcosa. Tianna ne è ipnotizzata. Al a fine si volta verso di lui e chiede: «Secondo te, Britney acchiappa ancora? L'ho vista su un giornale di mia mamma, e sembrava così grassa e bolsa. Puah! »

E lui ripensa al corpo strangolato di Britney Hamil, steso sul tavolo del

'obitorio. Una bambina chiamata come una popstar che sarebbe vissuta più di lei.

« Ha appena fatto un figlio » dice Lennox. « Aspetta un po' di tempo. »

Non si sente a suo agio a guardare quel video insieme a lei, e la esorta a cambiare canale. «È un po' una roba vecchia» si spiega debolmente.

Tianna zappetta da un programma al 'altro finché si ferma su un programma tutta eccitata. Stril a: « ha pupa e il secchione! »

Lennox si ritrova a gustare in segreto il reality-pronubo, anche se avrebbe preferito guardarlo da solo. La premessa è che le cosiddette «

pupe », che in effetti sono ragazze piuttosto insignificanti e di scarsa istruzione, si accoppino

con

gli

sfigati

occhialuti,

ossessivo-

compulsivi, repressi ma intel igenti, i quali per lo più bril ano in economia, scienze o informatica.

Sul e prime le simpatie di Lennox vanno ai ragazzi, goffi e impacciati nel parlare, facili prede per le vivaci quanto grossolane cercatrici d'oro. Poi diventa chiaro che tutto quel o che questi tizi desiderano è affinare le proprie abilità sociali per pucciare il biscotto. Le donne, sotto la patina di superficialità, spesso sembrano in cerca di una storia d'amore autentica. Pur essendo smaniose di trovare un partner con soldi e prospettiva, e volendo convincere i secchioni a vestirsi, apparire e comportarsi in modo abbastanza figo da riuscire bene nel e foto del e nozze, in genere pensano almeno al 'eventualità di qualcosa di più di una scopata. Al a fine, però, la banale prevedibilità del tutto comincia a deprimerlo. Il fatto che Tianna sia così presa gli dà fastidio. Presto tenere gli occhi aperti diventa un cimento.

« Ti è piaciuto La pupa e il secchione» gli chiede lei mentre scorrono i titoli di coda.

« Sì, mica male. »

« Io e la mamma c'andiamo matte. »

Adesso se la vede Robyn, icona irresponsabile di una maternità « figa », luminescente di promesse spezzate. Assegnandosi la parte di surrogato di Tianna, di sorel a maggiore-minore, assoggettando la bambina a una litania di reality show tv, soprattutto quel i con l'ingrediente del

'accoppiamento. Martel andole i neuroni con la merda che, in tandem con il comportamento di Robyn, costruirà l'architrave del a visione del mondo del a bambina. Mentre scanalano tra spettacoli analoghi, sembra che la televisione emani più tedio esistenziale del e strade e dei bar, con i presentatori che si affannano a erogare emozioni abbastanza forti per far decol are le cose di cui parlano. Come se le reti televisive non trovassero gente abbastanza tonta da non essere un minimo imbarazzate dal fatto di maneggiare la banalità estrema, mentre le cose che contano davvero sono lì, in vista, ma senza che se ne possa discutere, come se fossero tenute fuori da un recinto elettrificato invisibile. Una rabbia avvilita gli si insedia nel petto. «Dovresti guardare le cose che guardano le bambine del a tua età. »

« Tipo? »

« Non so. Qualcosa ci sarà. Cartoni? » « I Simpson fanno ridere. South Park è forte. I Griffin mi piacciono. »

«Esatto» dice Lennox. Poi un'altra preghiera: «Sono fuso. Devo proprio stendermi ». Indica la porta.

Tianna non vuole andarsene. Lennox si deve alzare, aprire la porta e riaccompagnarla in camera sua. Ma una decina di minuti dopo sente bussare. Sa chi è. Tianna sta biascicandosi i capel i e gli fa un sorriso strano. « Non riesco a dormire » smorfieggia.

Il sorriso e il linguaggio del corpo di Tianna gli danno la nausea. Non le permetterà di oltrepassare la sua soglia. «Be', al ora vai in camera tua e guarda la tele. »

« Non posso mettermi a letto lì con te? » lo supplica.

Il cuore gli balza nel petto, a ritmo con il condizionatore. Tiene stretta

la

porta

come

un

buttafuori

davanti

a

una

clientela

potenzialmente aggressiva. « No. E perché dovresti? »

«Cioè, perché tu mi piaci. Io non ti piaccio?» E sgrana gli occhi supplichevoli.

« Sicuro, però siamo amici. Io non... »

« E per Trudi. Tu sei innamorato ! Io voglio andare finalmente davvero con qualcuno e lui è innamorato di un'altra! » geme Tianna, pestando i piedi esasperata.

Ma che cazzo...

« No » sibila Lennox guardandosi intorno in preda al panico. Il luogo è deserto. Respira a fondo. « Senti, lei è la mia ragazza, ma anche se non lo fosse, tu sei una bambina. Gli uomini del a mia età... » comincia, ma poi gli anni di lei gli rimbombano dentro «... gli uomini di qualsiasi età, non vanno a letto con le ragazzine come te! »

Tianna gli lancia un'occhiata penetrante. « Certi, sì. »

«Esatto» dice Lennox. «Li chiamano pedofili. Ne ho incontrati un sacco.

Certi sono cattivi, altri soltanto deboli e patetici. Ma fanno male: tutti, dal primo al 'ultimo. Perché non hanno il diritto di comportarsi così. E adesso, per favore » dice con decisione, «vai in camera tua! »

Lennox la guarda al ontanarsi avvilita e sparire nel suo al oggio: poi chiude la porta e spegne l'aria condizionata. Mentre si mette a letto, il congegno si smorza con stanchi clicchettìi di protesta in diminuendo mentre si mette a letto. I suoi pensieri finiscono sgradevolmente al tosone di Robyn. Il suo cervel o lotta con se stesso perché una parte di lui, con rinnegata oscenità, si interroga sul a figlia, poi vede i genitali implumi del a disgraziata bambina di Edimburgo. Anche se fortunatamente la cosa non lo eccita affatto, maledice i suoi pensieri fuori control o. E sente su di sé l'onta di tanta bassezza, del 'idea di non essere meglio di loro.

Un paio di porte più in là Tianna va a letto. Ha l'anima in subbuglio,

la fronte bagnata sul cuscino attaccaticcio, scolorito. Scosta il lenzuolo tormentoso,

soffocante

per

lasciare

che

l'aria

fresca

le

aliti

sul 'addome, sul petto e sul e gambe, ma la camera è piena del e ombre gettate dal e pareti brulicanti di un milione di incubi. Il suo giubbotto appeso al a porta del bagno ha preso la forma di un gobbo malvagio.

Dentro di lei sente alzarsi un cigolio e si tira le lenzuola fino al mento, sperando di affondare nel e sabbie mobili del sonno. E così è, ma pochi minuti dopo sta annegando e ritorna faticosamente a un'ansante coscienza.

A poche pareti di distanza, Ray Lennox è distratto da uno sfarfal io nel e orecchie. Insetto del cazzo. Un rumore come di vento. Ancora. Poi sembra che finisca. Beve un sorso d'acqua dal bicchiere vicino al letto.

E qui scatta a sedere in un panico acuto, incapace di respirare. Ha qualcosa incastrato in gola. Comincia a rantolare. E una cosa viva, si muove e rotea dentro di lui. Barcol a verso il bagno tappezzato di spore, con gli occhi ardenti e lacrimanti come se stesse piangendo sangue. Prova a rigurgitare l'invasore, ma non ci riesce. Poi le sue viscere erompono con violenza, ma la vampa di vomito bruciante sembra urtare in qualcosa nel a gola e l'acido del a bile lo scotta ricadendo al 'indietro nel o stomaco.

In mente un pensiero: è così che finisce.

Disperato, atterrito e con il capogiro, le tempie pulsanti da scoppiare, vomita di nuovo e ora viene su tutto in un unico conato straziante, torrenziale.

Guarda nel water e lo vede, più un criceto volante che una falena: gli occhietti periati di carbone nel corpo dorato e peloso, che arranca nel suo vomito al frul ato, con una sola ala tremula alzata in aria.

«Vaffanculo» mezzo ansa e mezzo sibila Lennox al a falena enorme, e tira l'acqua, guardando la creatura volgersi e mulinare come un'indemoniata prima di sparire.

Resta qualche minuto in ginocchio con la faccia rovente appoggiata al a superficie fresca e vetrosa del lavandino.

Mentre si alza tremando e torna a letto, con il rumore roteante ancora in testa, come se lo spettro del a falena dovesse restare parte di lui per sempre, Lennox si abbatte in un sonno sfinito, confuso. Cupi pensieri coscienti si mescolano a sogni stravolti. Il tempo passa, quanto non lo sa.

Dopo una catena di immagini spezzata e febbrile riesce a vedere chiaramente Trudi davanti a lui, accanto al letto. Si sta spogliando. «

Ti voglio, Ray, in qualunque modo vuoi tu » gli sta dicendo. La può quasi toccare.

La può quasi toccare perché è lì.

La porta del a stanza si è aperta. Per un secondo o due vede la sua figura retroil uminata dal a luna, finché un refolo d'aria non la chiude di colpo riproiettandolo nel buio. Legge i numeri luminosi sul a sveglia: le due e quarantasei. Lei - qualcuno - si sta infilando a letto accanto a lui. « Sai che ti amo » mugola la sua voce senza fiato. « Puoi fare tutto quel o che vuoi. Lo so che non mi farai male. »

Il corpo di Lennox è paralizzato. Salta dal letto e accende la luce.

Tianna è lì, si alza a sedere, in maglietta e mutandine gial e con una farfal a bianca cucita sopra. Afferra i pantaloni stesi sopra la sedia e se li tira sopra le mutande. « A che razza di gioco stai giocando? »

Lei lo guarda di sotto in su, con un broncetto triste. « Non riesco a dormire. »

« Dovrai provarci, perché non puoi restare qui! » urla Lennox. La bambina si mette a singhiozzare. Lui abbassa la voce. E invaso da una paura brutta, disperata: se il portiere la sente. Gli sembra di vedere Lance Dearing, di ascoltarlo: « Be', ho solo portato fuori sua mamma per calmarla un po' e ho mol ato il vecchio Ray col a bambina. Vai a

pensare che prendeva e se la portava a spasso per lo stato. Ecco, ho paura che è colpa mia...

» Il terrore gli avvinghia

le viscere. « Senti, adesso torni in camera tua e guardi la tele. Per favore » la supplica. « Ti addormenterai presto. »

Tianna fa una smorfia e scuote la testa. Non intende muoversi. «Non voglio. Lasciami stare qui, per piacere, non cercherò di toccarti... »

«No! Va' in camera tua. Subito! »

Tianna trae a sé le gambe e la coperta e alza gli occhi su Lennox. In un istante la piccola predatrice depravata è scomparsa, ed è tornata una bambina con il buco fra i denti. «Ma io... cioè... cioè, io ho fatto un po' un pasticcio, in camera mia. »

Lennox respira a fondo. «D'accordo, d'accordo. Tu starai qui. » Va verso la porta. « Io dormo in camera tua e ci si vede domani mattina» ansima, con la gola ancora in fiamme. «Ti prego. Almeno prova a dormire! »

I suoi piedi scalzi escono sul portico fresco, mentre sente l'odore di gasolio e benzina. Fa ancora un po' caldo, e non c'è nessuno: l'unico flebile segno di vita è la luce notturna che bar-baglia dal 'ufficio. In lontananza, il debole strepitio di un convoglio di grossi camion che sferragliano sul a superstrada, e le luci del Roadhouse che si stanno spegnendo. Un refolo di vento gli gela il torso nudo. Sbadiglia, si stira e prende un'altra bottiglia dal distributore prima di tornare verso la stanza di Tianna, questa volta chiudendo la porta a chiave dietro di sé.

Dentro, le coperte sono in disordine, ma tutto il resto sembra a posto.

Lennox si leva i calzoni e si tuffa sotto le coperte, ritraendo la gamba di scatto quando la sente affondare nel bagnato. « Cazzo... » ringhia, mentre scende dal letto in tutta fretta. «Porca puttana! »

Leenox tira via le coperte e si stende su un divanetto striminzito e scomodo. Si alza di nuovo e toglie il materasso dal letto, tastando l'altro lato.

Fortuna che la pipì non è passata da parte a parte. Dopo averlo rivoltato, appal ottola il lenzuolo fradicio e si ritira addosso le coperte. Per sfinito che sia, ormai i suoi nervi sono come corde di violino e non riesce a dormire. Infine si alza di nuovo e trova un'altra volta rifugio

nel a televisione, scanalando finché non trova un documentario su Discovery Channel.

La trasmissione parla del a progressiva estinzione del panda in Cina e dei relativi sforzi per salvarlo, ossia gruppi di scienziati che molestano i panda e i loro cuccioli. Dividendo i giovani esemplari dal e madri, assicurando del e trasmittenti al e loro orecchie, tatuandoli al 'interno del a bocca. Una signora americana accompagnata dal figlio descrive il programma, definendolo un « itinerario personale ». Loro assistono lo zoologo cinese che mette le mani addosso ai panda, con evidente disagio dei medesimi. Lennox pensa che quel e creature, se potessero comunicare, direbbero: «Andate fuori dal cazzo e lasciateci mangiare il nostro bambù ed estinguerci in pace ».

Ma non è così che si comportano gli uomini. La nostra avidità vi sta uccidendo, quindi la nostra vanità richiede che vi salviamo.

Tianna. È lei la sua personale cucciola-panda? Quel o che Lennox fa lo sta facendo per lei, o perché il suo ego non vuole pernettergli di farsi fregare dai pedofili? Da quel i come Mister Pasticciere o Lance Dearing?

A conti fatti, decide che il movente non importa. Importante è l'azione.

Fare la cosa giusta.

Lennox spegne il televisore cerca di risistemarsi a letto. Ancora non ce la fa a dormire. Sul tavolo c'è lo zainetto di Tianna. La faccia grul a del a pecora lo deride. Al unga la mano e lo prende. Non vuole frugare fra le sue cose, ma è uno sbirro, e comunque la bambina è abbastanza in pericolo. Deve verificare alcune cose su di lei. Aprendo le tasche e i compartimenti del o zainetto, sente il potere vergognoso e l'angoscia acuta che accompagnano questa nuova violazione del a persona del a bambina. Il poliziotto e il pedo: fratel i in atrocità. A parte le figurine del basebal , un pettine e dei cosmetici, c'è il taccuino con la copertina nera. Sul a pagina che segue il suo diamante il ustrativo c'è scritto: Ciao Nooshka, scusa se è un po' che non ti scrivevo più. Ho paura che sto diventando pigra. Non ti immagineresti mai cosa mi è successo. Ho conosciuto un ragazzo. Si chiama Ray. Vive in un castel o in Scozia, lontano, oltre l'oceano.

Lo

chiamo

Bobby

Ray.

La

grande

notizia

è

che

siamo

innamoratissimi e che ci sposeremo! E voglio che mi fai da damigel a! In un castel o laggiù in Scozia dove vivremo tutti e due. Puoi venire a trovarci e abitare con noi. Tu e la mamma. Lei possiamo farla stare nel cottage nel a tenuta, dove possiamo stargli vicino, Dopo lei può venire a guardare la tv con noi e a mangiare insieme nel salone.

Ray non è come gli altri, come tu-sai-chi. Ray è più come zio Chet, però più giovane e più bel o. Ha i capel i scuri tagliati corti corti, come un marine, tipo.

Lo sai che sono preoccupata per la mamma. Prego per lei; Però so che Ray la aiuterà. Io so che il mio Bobby Ray e Chet metteranno tutto apposto.

Mi piacerebbe che eravamo restati a Mobile. Ma là c'era Vince il bugiardo e in ogni caso non avrei mai potuto conoscere il mio dolce Bobby Ray.

La tua migliore amica

Tianna Marie Hinton

Lascia cadere il taccuino sul tavolo. Si alza ancora, per spremersi dal a vescica il residuo di urina. Nooshka sembra un'amica immaginaria. Però una parte di lui è lusingata per come lo vede la ragazzina, per la fiducia che ha in lui. E solo una stupida cottarel a. Come quel a che Lennox si era beccato per la sua maestra del e elementari, Miss Milne, solo perché era gentile con lui. Peraltro Lennox era un bimbetto asessuato; lei era stata scopata dai pedo, il che conferisce al a fantasia un lato pericoloso. Ma anche se viene fuori in maniera scombinata, la realtà è che la bambina crede in lui, che vuol credergli, e tanto. Lui

non la può deludere. Tuttavia Lennox sente ancora vergogna per l'episodio di prima e torna a letto furtivamente, a quattro zampe.

Ripone il taccuino nel o zainetto e guarda ancora le figurine. Babe Ruth.

Reggie Jackson. Mickey Mantle. Joe DiMaggio. Scots Bobby. Legge sul retro i dettagli del a carriera. Bobby Thomson non era al o stesso livel o degli altri, notoriamente dei giganti del basebal . Il suo mito è nato più da quel 'unica battuta che dal a sua carriera generale. Ma lei lo aveva tenuto.

Lennox il basebal non lo capiva. Forse bisognava essere americani. Uno sbadiglio gli sloga la mascel a; il sonno lo sta aggredendo di nuovo.

Felice di soccombere, si inabissa come acqua piovana in un pluviale.

13

Edimburgo (3)

Negli ultimi giorni hai pensato a Britney, mentre eri seduto al o Stockbridge Deli, e fuori l'incerto cielo argenteo non ti dava nessuna rassicurazione.

Sembrava che il suo corpo fosse stato gettato dal a cima del a rupe erbosa nel a cala di sassi in quel a perfida notte di sabato, prima che gli escursionisti la trovassero la mattina dopo. Ma secondo la stima del coroner l'omicidio era stato commesso prima, sabato pomeriggio, mediante strangolamento. Mister Pasticciere aveva tenuto prigioniera la sua

vittima

per

tre

giorni

e

mezzo

in

un

inferno

ricostruito

meticolosamente dai medici legali e dai tecnici del a scientifica.

Nel bar una vecchia ti fissava mentre sbatacchiavi la tazza di caffè nero contro il piattino. Ti sei fermato, hai scrutato i clienti: un mare di cocuzze bionde, rosse e nere che sbiadivano in un onnipresente grigio roseo. Tutti avevano un'aria archetipicamen-te nordeuropea e nel contempo un po'

squal ida, un giochetto che forse solo agli scozzesi riesce proprio a puntino.

Per l'indagine su Nula Andrews, la polizia di Welwyn Garden City aveva al estito una falsa tomba completa di lapide e relativi avvisi sul a stampa locale. Era uno stratagemma che le forze di polizia utilizzavano spesso. Sapevano che il bisogno di autodelazione è forte, e che spesso l'assassino sente l'impulso irresistibile di parlare con la vittima e visitare il luogo in cui riposa. Telecamere a circuito chiuso e microfoni erano stati nascosti negli alberi vicini per filmare e registrare le rivelazioni dei visitatori postumi di Nula.

George Marsden era stato un fautore di questo approccio, ma ora nutriva del e riserve, come hai scoperto tornando in ufficio per fare un'altra lunga telefonata a Eastbourne. «Abbiamo preso l'uomo sbagliato, Ray. »

Ma cominciavi a credere che fosse l'ultima possibilità: a parte il vicolo cieco di Graham Cornel , la pista si era raffreddata. Robert El is era solo uno degli spostati che si erano « confessati » tranquil amente al a vittima sul a tomba nel 'Hertfordshire. Ascoltare il nastro di El is era da voltastomaco. L'innocente Nula veniva derisa come una puttanel a assatanata e sbavante per ogni tipo di pratica sessuale. Anche se dava la schiena al a telecamera, era evidente che El is si stava masturbando sopra la sua ultima dimora mentre rantolava il suo sproloquio demente. A conferma del fatto che fosse un individuo disturbato, che a un certo punto avesse sbiel ato e di brutto, ma - ragionavano le teste più fredde

-era lui l'assassino? A livel o logistico, nel a cornice temporale data, avrebbe dovuto possedere doti organizzative sovrumane e una straordinaria capacità di concentrazione. Ma gli investigatori sapevano

che il pubblico sentiva odore di sangue, e i capi sarebbero stati in pensione da un pezzo prima che la stampa, che aveva orchestrato al a grande il tifo plebeo a favore del linciaggio, trovasse il coraggio o l'inclinazione di indagare a fondo. Insomma, avere sangue freddo non era più di moda.

Hai studiato di nuovo i fascicoli su Welwyn, interessandoti soprattutto al 'unica persona che non era stata control ata. Aveva fatto un'unica apparizione, in un parka con il cappuccio chiuso, e poi era rimasto muto in piedi sul a tomba finché qualcuno non l'aveva disturbato - ironia del a sorte, Robert El is. Si era accucciato davanti al a lapide, l'aveva guardata per un po' e se n'era andato. Avevano scambiato qualche parola.

I commenti di El is erano stati registrati, ma la posizione di schiena e il cappuccio avevano impedito di cogliere le parole del 'altro.

Sei saltato in macchina e sei andato fino a-Manchester. El is era nel carcere di Strangeways. Era stato un paio di volte in quel a città tornando da casa del a sua ragazza, a Preston, e ora conosceva molto bene quel 'angolino. Volevi vedere se il tempo gli aveva migliorato la memoria.

Robert El is era in ottima forma e i suoi occhi bril avano di determinazione. Tu non fumavi mai, ma quando andavi in visita ai detenuti portavi sempre un pacchetto di sigarette. El is ha declinato l'offerta educatamente. La cosa ti ha colpito e infastidito, ma era chiaro che avevate iniziato una specie di viaggio. El is era ben cosciente del 'ironia del suo stato: la prigione dove era stato chiuso a torto, e dove aveva trascorso gli ultimi anni cercando di uscirne, aveva perversamente rappresentato la sua formazione. « Anche se non dovrei essere qui dentro, questo posto mi ha salvato » ha ammesso. « Ero un coglione fuori di capoccia. Ma un ammazzabambine? » Aveva riso di scherno. « Per carità! » « L'uomo col parka.

»

« Non ho visto granché. Aveva una sciarpa sul a bocca. Tutto quel o che ho beccato erano due occhi da matto che mi puntavano da quel cappuccione.

Di solito non mi frega nessuno a guardar fisso la gente, ma nel suo sguardo ci ho sentito il gelo, glielo dico io. »

« E cos'ha detto? »

«Quando io gli ho detto Che tristezza... fa: Di bambini ne muoiono tutti i momenti. Malnutrizione. Malattie. »

«C'è qualcosa di quel a voce che ti ricordi... il tono, l'accento?»

« Di accenti non me ne sono accorto. Cioè, non era Scozia... » e qui El is ti ha sorriso, poi ha sorriso al secondino che assisteva in silenzio, «... o del Nord, o neanche come il mio. Era, tipo, borghese, ma non proprio da quattrinaio, diciamo insignificante. »

« Perché hai detto quel e cose di Nula? Sul a sua tomba? »

La mascel a di El is si è serrata e qualcosa si è spento nei suoi occhi.

Hai pensato che potesse essere vergogna. « Perché ero una testa di cazzo.

Inculato, pieno di rabbia che crepavo dal a voglia di avere attenzione. E

lo sa cosa? » Si è guardato attorno, nel suo ambiente spartano, e ha fatto un sorrisone. « Ce l'ho avuta! » Poi il ghigno si è un po'

riassorbito. « Ma non c'ho idea di far troppo la cuccia, qui. »

« Ah, sì? »

« Perché lei mi tira fuori, giusto? »

Forse non eri arrivato fin dove El is ti aveva fatto credere. Sotto la facciata tirata a lustro sentivi emergere il vecchio personaggio. « Io troverò il bastardo che ha ucciso Britney Hamil. »

« Stesso discorso, socio » ha detto El is.

Ma per qualche giorno straziante la pressione è continuata a salire su Cornel , che è crol ato e ha confessato. Però, non l'omicidio di Britney. Ha svelato la relazione che stava avendo con un parlamentare scozzese sposato: notizia poi malignamente trapelata sui giornali. Al deputato era toccata l'onta di dover confermare il legame, distruggendo la propria carriera, per togliere un innocente dal a graticola. La cosa aveva sconvolto Toal: che a questo punto ti aveva lasciato al estire la finta tomba e le telecamere a circuito chiuso nel cimitero di Stockbridge.

Il finto funerale di Britney è diventato un funerale ufficiale. Angela era talmente al verde che aveva implorato: «Potreste mica, insomma,

seppel irla per davvero? Che io non potrei mai pagare una roba così... »

Così il contribuente aveva pagato il conto tramite i fondi del a polizia.

E dopo, quando i resti di Britney erano stati sotterrati, ti sei messo ad aspettare nel furgone, osservando sui monitor ogni anima viva che si avvicinasse al a tomba. Era un compito ingrato e frustrante per tutti.

Impossibile sfuggire al mal di schiena o al a cervicale. E arrivato novembre, e il mondo oltre il finestrino era freddo come il marmo ricurvo.

Una volta eri andato a pisciare. Al ritorno hai trovato Notman fuori, in piedi, che chiacchierava con una donna. Imbestialito, sei corso dal col ega. «

A che cazzo di gioco stai giocando? »

Notman si è scusato mentre la donna, perplessa, si al ontanava velocemente. « Ero uscito solo cinque minuti per sgranchirmi. »

Sei entrato, hai mandato indietro il nastro su uno dei monitor. Niente.

Il battito del cuore ti si è calmato un po'. Hai pensato al a tua squadra. Per loro questo non valeva niente, a parte la spavalderia beffarda del pub e del a mensa. Era soltanto un cazzo di lavoro: c'erano angoli da tagliar via, tempo che andava recuperato di sguincio. E questo lo sapevi, perché in qualsiasi altro caso saresti stato esattamente uguale. E adesso ne era penosamente consapevole anche Notman. «Questa per te è speciale, vero, Ray? »

« Voglio quel pezzo di merda. »

«Spero che non ti credi che m'al argo» ha detto Notman, « ma cazzo, c'hai una faccia da spavento. Ma almeno dormi, un po'? »

«No. Quel a bamboccina dorme fin troppo, anche per noi due. »

Hai fatto turni doppi. Stanco e psicotico, ingoiavi benzedrina e tiravi coca per restare sveglio nel furgone-civetta fuori dal cimitero. Sapevi che avresti avuto una sola occasione.

Frattanto si stava svolgendo un altro dramma locale. La maggioranza degli agenti era tifosa del 'Hearts Football Club, ed erano rimasti scioccati dal a notizia che il sostituto del presidente, il popolare

George Burley, fosse Graham Rix, un inglese che era stato in galera per avere avuto rapporti sessuali con una ragazzina di quindici anni. Nel pomeriggio dopo l'annuncio eri nel 'ufficio al qg e stavi preparando l'orario di sorveglianza a Stockbridge. E entrato Dougie Gil man con una tazza da caffè nuova del a Scozia, gettando la sua, degli Hearts, nel cestino di metal o del a spazzatura.

« Cosa cazzo succede coi granata? » ha chiesto Notman.

« Cazzo, manco la voglio vicino al e mie labbra finché c'è un pervertito che li al ena. È una presa per il culo a tutto quel o che difendiamo » ha sbraitato Gil man.

Coi nervi a fior di pel e, hai alzato gli occhi e gli hai dato contro.

«Perché noi cosa difendiamo, Dougie? Tu che cos'è che difendevi in Thailandia? »

« Ero in ferie. E diverso. »

« Diverso il mio uccel o. »

Ma Gil man non era affatto intimidito. «E tu, al ora? Con Robbo? Quel a bimbetta là? »

Hai scacciato l'impulso di deglutire. « Quel a era roba da tuonati...

Robbo era un demente del cazzo! »

C'era stata una volta che tu e Robbo durante un'indagine avevate trovato una giovane coppia che faceva l'amore. La ragazza era minorenne, lui non molto più grande. Robbo ti aveva detto di interrogare il ragazzo nel 'altra stanza, mentre lui in camera da letto parlava con la ragazza.

Le aveva trovato del e pasticche di ecstasy nel a borsa. Era corso un attimo fuori per chiederti di confermare la cosa. Poi era rientrato nel a camera da letto e aveva concluso un accordo con la ragazzina. Spesso rabbrividivi al pensiero di quale accordo fosse, ma nessuno aveva sporto denuncia.

«Robbo era il re del a mensa, con quel a storia. Se l'era fatto ciucciare dal a passerina » ha detto Gil man. « Sentito che dopo la bamboccia è andata in overdose. Roba da rovesciare le budel a. »

«Se è successo, io non c'entravo niente! »

« Ma lo sapevi, com'era Robbo. Come hai detto, un demente. E l'hai lasciato da solo con una minorenne. Pensaci bene» ha ghignato Gil man, sornione e untuoso. « Pensaci, quando monti sul tuo caval o bianco e inizi a sdottorare. Non ficcarci dentro questo, Lenny-boy... » E Gil man si è battuto provocatoriamente il lato del naso. E tu ti sei sentito gli occhi umidi, come in quel bar di Bangkok quando la fronte del tuo col ega ti aveva sbattuto sul a faccia.

Ma c'erano altre cose a cui pensare, a parte l'escalation del a tua guerra con Gil man. Finalmente, quasi al e quattro di un pomeriggio che già nuotava in un'oscurità fetida, nebulosa, quei giorni tristi e monotoni e le notti incricca-col o del e sedute nel furgone avevano pagato. Eri stato da Greggs, e ti stavi godendo il breve, asciutto piacere del a solitudine nel tragitto col pasticcio di carne color sabbia e i caffè per te e Notman. A un tratto ti ha beccato la grandine. Fredde sassate bianche che bruciavano come i pal ini di un fucile ad aria compressa. Ti sei tuffato nel furgone, dove Notman stava incol ato ai monitor. Il tempaccio schifoso tamburel ava sul tetto di metal o.

Passerà, hai pensato, ed è passato, ma non prima di aumentare furiosamente. Hai bevuto con sol ievo il caffè mentre parlavate degli Hearts e del caratteraccio del loro nuovo proprietario est-europeo. Sotto Rix la squadra era diventata inerte come gli alberi lì, del cimitero, che osservavano la loro chiusura invernale.

Poi l'hai visto sul o schermo. L'uomo col parka. Lo stesso parka. Lo stesso uomo. In piedi sul a tomba di Britney. L'uomo che era sul a tomba di Nula prima che El is lo disturbasse. Il cappuccio e la grandine battente: avrebbe captato qualcosa il microfono? Non fa niente: tu stavi correndo verso il cancel o principale, gridando a Notman di fare il giro dal 'entrata laterale e tagliargli la fuga.

Ti sei fiondato sul sentiero zuppo, rischiando a un certo punto di perdere l'equilibrio. Ma l'uomo non si è accorto che gli stavi arrivando al e spal e.

Hai ral entato e ti sei avvicinato al a preda, accostandoti piano, così vicino da vedergli l'alito gelato uscire dal 'alto del cappuccio. «Signore!» hai urlato tirando fuori la tessera.

« Polizia ! »

E Notman che serrava dal 'altra direzione. Lo avete preso in una mossa a tenaglia. Ti aspettavi una lotta, forse anche disperata. Ma lui non è scappato. Al contrario, si è voltato lentamente, come se aspettasse

quel momento.

Sapevi che era lui, il Pasticciere. Occhi raggelanti, ma nel contempo stranamente spenti. Capel i castani folti, appena brizzolati sul e tempie.

Rubicondo. Basso, robusto e dal telaio forte, come se venisse da una razza di contadini, anche se forse non aveva mai visto una fattoria in vita sua.

Ora Notman era vicino a te. L'uomo ha spostato gli occhi da un piedipiatti al 'altro. « Ho avuto la mia serie positiva » ha mezzo spal ucciato e mezzo

sorriso,

come

se

l'avessero

preso

per

taccheggiamento.

Quel 'arroganza brusca. Il modo in cui si era abituato al mondo abominevole, orrendo, in cui viveva. Per estensione, coltivando un disprezzo e un odio verso la società umana in senso lato di cui hai subito l'urto inesorabile. Ti ha spaventato. Ti ha fatto sentire debole e piccino, anche se avevi al e spal e un legittimo senso di indignazione e l'intero stato britannico con i suoi cittadini. E adesso Mister Pasticciere aveva un nome. « Gareth Hors-burgh » aveva sorriso con al egria. « Chiamatemi Horsey. »

Sei andato al 'ufficio di tuo padre, a Haymarket: era da un po' che non vedevi il vecchio. Lo hai portato fuori a bere una pinta. Così eri sicuro di berne solo una: con lui non ti lasciavi andare. Hai sorriso a Jasmine, la segretaria di tuo padre che ti ha accompagnato fino al suo piccolo ufficio, dove lui aveva appena posato il telefono. Sentivi il suo respiro rauco. Accecato dal a tua merda, non potevi vedere quanto fosse a culo tuo padre.

A livel o emotivo tradiva ben poco. Ma c'erano dei segni fisici. Era da

un po' che notavi uno stringersi e un arrossarsi del a pel e sul suo viso.

L'età lo stava scucendo e riducendo: i segni scarlatti degli zigomi che premevano da sotto apparivano più grandi e infiammati.

Ma mentre tuo padre parlava, la tua mente correva a «Horsey », il funzionario pubblico divorziato che viveva vicino a Ayles-bury con la madre inferma. In breve era emerso un unico giudizio di conoscenti e col eghi di lavoro: Gareth Horsburgh era un tipo comune in modo deprimente. Un uomo che si salutava volentieri, benché un tantino tronfio e pedante in compagnia. Avrebbe potuto essere un qualsiasi noiosone da golf club di periferia, il tipo con cui ti fa piacere bere un bicchierino prima di accomiatarti.

Ti sentivi negli abissi di una specie di potente al ucinazione uditiva, un doposbornia seguito ai macabri interrogatori con Horsburgh e al 'orrore del e lugubri rivelazioni del mostro, quando la voce raschiante di tuo padre te l'ha detto. « Sono almeno dieci anni che va avanti, Ray» ti ha informato con sbigottita indignazione mentre lasciava cadere un faldone sul a scrivania. «Lei e John Al ardyce. Scopano al e mie spal e da dieci anni. La mia Avril... tua madre... e Jock Al ardyce.

»

E stato lo « scopano » che ti ha colpito. Non tanto perché tuo padre non diceva mai parolacce di fronte ai parenti, a parte un risentito

«bastardo» che gli avevi sentito rantolare con tetra incredulità nel 1986, quando il primo tiro di Albert Kidd si era insaccato su a Dens Park per il Dundee. Era l'immagine di tua madre, madida e arrapata, che se lo prendeva su dal 'amico di famiglia e vicino, il vecchio divorziato Jock Al ardyce; l'uomo che avevi sempre chiamato « zio Jocky ». La pel e ti prudeva del puritanesimo del a prole davanti al a sessualità paterna. Con gli occhi fissi in quel i caprini di tuo padre, bel icoso ma stupito, hai dovuto reprimere la voglia di ridere a squarciagola. « Cosa farai? » Hai sentito il tuo dito salire nervosamente lungo il lato del naso. L'ufficio asfittico era diventato ancora più piccolo.

« E cosa posso fare? Col sesso avevamo chiuso » ti ha risposto senza tanti fronzoli « da quando ho avuto la storia del cuore. E per via del a medicina. Indebolisce il sangue. Non riesco... » Qui si è sgonfiato e ha fatto spal ucce. « Ho provato col Viagra, ma han detto che per me era pericoloso. Ho iniziato perfino a guardare dei porno per vedere se mi tornava qualcosa, ma niente, solo qualche scattino. Se tua madre al

sesso ci tiene ancora, che diritto c'ho io di mettermi in mezzo? »

« E tua moglie » hai risposto, adesso per la prima volta arrabbiato, sia per la mancanza di amor proprio del vecchio sia per il tradimento di tua madre.

« Ma io che razza di marito sono? »

Ti sei schiarito la voce. Questo per te era troppo da mandar giù.

Horsburgh che ruba il sesso al e bambine con la violenza. Tuo padre che non riesce a farlo con sua moglie. Tua madre che ci dà dentro con il loro amico e vicino di casa. Non avevi voglia che ti rifilasse i particolari.

« Ne hai parlato con Stuart, di questa roba? »

Il vecchio è sembrato sorpreso. « E perché avrei dovuto? »

Cazzo, magari perché ho sentito su questa storia molto di più di quanto avrei voluto, hai pensato. «In queste cose Stuart è bravo. Fa l'attore.

Capisce le persone. Le loro motivazioni. »

«Credevo che essendo un poliziotto...»

« Noi la gente la mettiamo dentro, pa'. »

Tuo padre aveva annuito deluso mentre ti congedavi dicendogli che eri troppo impegnato con questo caso per una pinta, e che eri solo passato a salutarlo perché passavi di lì. Ed è stata l'ultima volta che l'hai visto. Qualche giorno dopo è rimasto secco, scoperto da Stuart sul pavimento di quel 'ufficio. Aveva cercato di raccontarti un terribile segreto che gli aveva avvelenato la vita, e tu non eri riuscito a pensare ad altro che a uno schifoso kil er di bambine.

14

Piede marino

La sala d'aste è piena zeppa, intasata di corpi. Lennox alza lo sguardo al a faccia triste, edematosa di Bob Toal ritto dietro il leggio, con il martel o in mano. Il lotto al 'incanto è una figura femminile a grandezza naturale. E in piedi in una bara, rigida e morta. Ha gli stessi capel i biondi di Trudi, ma la faccia del a bambola di Jackie.

«Del 'età vittoriana» considera gravemente Toal «e ha una storia tristissima. Una splendida bimba rapita e assassinata in circostanze sordide. Il corpo è stato conservato in formalina e le ossa tenute unite con aste d'al uminio superleggero... » Si avvicina al a bambola, le prende una mano e gliela stringe. Il polso resta in posizione estesa. «

Come potete vedere, la nostra tragica giovane signorina è stata resa perfettamente flessibile. Sarà una compagna ideale per gli uomini malati e solitari, o per chiunque apprezzi le antiche qualità femminili del a passività e del 'obbedienza... »

Lennox volta il col o rigido e pesante incontrando nel a fol a Amanda Drummond che si asciuga una lacrima da un occhio. «... Vorrei fissare la base d'asta a mil e sterline» prosegue Toal, che poi guarda una mano alzata in fondo al a stanza. Appartiene a Ronnie Hamil. «Mil e sterline.

Qualcuno dice mil ecinquecento...?»

Un'altra mano alzata. E Mister Pasticciere.

«Interrompi l'asta!» grida Lennox. «Non puoi venderla a loro! Lo sai perché la vogliono! »

Ma sembra che nessuno lo senta. Si alza un'altra mano. Lance Dearing, con stetson e vestito da cowboy, affiancato da un ghignante Johnnie.

«Duemila...» sorride Toal «e colgo l'occasione per ricordare al nostro amico signor Dearing, dagli Stati Uniti, che il pagamento non è in dol ari americani, bensì in sterline» conclude scherzando, fra la compita ilarità del 'uditorio.

Lennox tenta di muoversi verso il palco, ma d'un tratto i suoi stinchi sono densi come due sbarre di metal o.

«E la mia fidanzata... è la mia...»

Qualcosa gli rimane incastrato nel a trachea, soffocando il grido in un rantolo smorzato, frustrante.

Non può far altro che guardare il profilo di Dearing, immerso in una luce verde, che gli dà una fisionomia da al igatore. « La valuta del a transazione mi è nota, signor Toal » Dearing si volta ammiccando verso Lennox, « ma sono certo che se mi trovassi impossibilitato a onorarla del tutto, il mio vecchio amico Ray qui presente sarà lieto di aiutarmi...

tanto il prezzo è modico. »

« Ora alziamo l'offerta » grida una voce dal fondo del a sala con un forte accento del e Midlands. « Due milionate. »

Lennox si guarda attorno, ma l'uomo sembra muoversi con lui, sempre appena fuori dal suo campo visivo. Ce ne sono altri, ma restano nel 'ombra.

Si sente consumare dal 'esasperazione e dal a paura.

Toal sta per chiudere le offerte quando Lennox vede il suo vecchio amico d'infanzia Les Brodie che lo guarda, lo tira per la manica, lo incita a fare un'offerta. «Di' qualche cosa, Raymie! »

Ma la gola di Lennox si è otturata e non può parlare. Il martel etto di Toal cala con una botta decisa. Che attira Lennox in un altro posto, migliore. Di nuovo.

Un posto migliore.

Per pochi secondi Ray Lennox crede di vedere dei fenicotteri ammantati da una soffice nebbiolina bianca, che danzano fra le macchie di mangrovie.

Strizza gli occhi e capisce che si è semplicemente svegliato in una splendida alba rosa, la stanza immersa in una vampa di coral o intensa quasi come un neon.

Il morbido tap-tap-tap al a porta: cauto ma insistente. Si rende conto di avere ancora in mano le figurine del basebal . Le ripone velocemente nel o zainetto sul comodino. Fa caldo, e lui è zuppo di sudore. La sua gola dolente riesce a fatica a spremere fuori: «Un minuto» mentre si alza e va verso la porta, aprendola e guardandosi attorno.

è Tianna. Indossa la maglietta end of the century. «Te l'ho presa in prestito» dice, con la bocca piegata al a maniera autoflagel ante con cui si scusa l'ubriaco la mattina dopo. « Devo prendere le mie cose. »

« Bene. Dammi un secondo. »

Lennox chiude la porta e si mette i calzoni, accendendo il condizionatore prima di farla entrare. «D'accordo» dice al a bambina con la faccia vergognosa, a sua volta assalito da un senso di colpa bugiardo mentre lancia un'occhiata d'addio al o zainetto pensando ai

segreti che contiene.

Esce e aspetta un momento, prima di afferrare furtivamente la maglietta che gli passa il braccio teso di lei. Diretto al a sua stanza originaria, Lennox si trattiene sul a soglia ad ammirare il cielo salmone e rosso-arancio chiaro, e gode brevemente lo schiamazzo dei clacson dei camion sul a superstrada lontana.

In camera sua chiude la porta e butta la maglietta e i calzoni in un mucchietto ai suoi piedi. C'è ancora una stanchezza, in lui, dietro i suoi occhi, negli arti, ma si sente più forte e più compatto. Fa tutta una serie di al unghi da pugile e, ricordandosi di appoggiare bene il peso sul palmo del e mani, cento flessioni sul a moquette lisa, sentendo la soddisfazione del bruciore ai muscoli, prima di buttarsi sotto il getto del a doccia, godendosela finché l'acqua non diventa tiepida. Si asciuga in fretta e si veste, riconoscendo il sentore muschiato, mielato, del a ragazzina quando mette la maglietta dei Ramones.

Poco dopo Tianna ritorna nel a stanza. Le sue mani si stringono al a pecora che tiene pudicamente davanti a sé. « Volevo chiederti scusa per ieri sera. »

« Non devi comportarti così, non va bene. Se qualcuno ti ha fatto del e brutte cose, mica rimedi facendo tu una brutta cosa a un altro » le dice.

« Sai cosa sto dicendo? »

Tianna si siede sul letto, sempre stringendo la sua pecora. «Ray, mi dispiace» dice tutta triste. «Sei stato proprio tanto buono con me. » Gli occhi le si riempiono di lacrime prima di sciogliersi rapidamente nel panico. « Non lo dirai al a mamma? »

Lennox la guarda. « Hai sbagliato a fare quel o che hai fatto, ma accetto le tue scuse. Non dirò niente a nessuno. »

« Tipo che è il nostro segreto? »

I segreti fra adulti e bambini: altro articolo da pedo. Lennox drizza il pelo. « Te l'ho detto, è una storia fra noi due. Tu hai fatto una cosa brutta, ma sei stata abbastanza brava da chiedere scusa, e al ora io sarò abbastanza bravo da accettare le scuse, e stop. »

Tianna posa la pecora sul letto. Si sforza di fargli un sorriso tirato, gentile. «Sai, Ray... quando lui, cioè Vince, quando mi ha toccato e mi

ha baciata e così... non mi sembrava bel o, lo sai? »

Lennox annuisce, rigido.

«Sembrava tutto... nel senso, sporco. Ma ho pensato che se riuscivo a farlo con uno che mi piace, al ora diventava bel o. Tipo che non era più sporco, non erano più del e cose brutte. »

« No. Invece deve sembrarti una cosa strana e cattiva, perché sei troppo giovane » dice Lennox. « Ti succederanno del e cose bel e, vedrai, ma solo quando sarai pronta. Non lasciare che ti rubino l'infanzia. » Pensa a se stesso quando aveva più o meno la stessa età, con Les Brodie, a spingere le biciclette in quel a gal eria buia.

« Non c'è niente di male a essere una bambina » fa lei, a metà fra un'affermazione e una domanda.

« No, certo. Se lo sei. E questo il nocciolo » le risponde Lennox.

«Iniziamo che siamo bimbetti, e ci piacciono certe cose. Non ti aspetterai mica che a un neonato piacciano il pescegatto o il malto al cioccolato o ha pupa e il secchione, no? »

Mentre Tianna annuisce la sua bocca dà forma a un sorriso.

« Però non c'è niente di male nel 'essere bambini quando lo si è. Poi diventiamo ragazzi, e ci piacciono del e cose diverse. E dopo, adulti, e ci sono ancora del e altre cose. » Vede che lei annuendo fa segno che ha capito. «Senti, e questo zio Chet... parlami un po' di lui. »

«Lui e mia mamma sono...» comincia Tianna, prima di ammettere: «...

amici. E un amico. Sua nipote Amy è mia amica. E tanto simpatica. Chet non è mica mio zio per davvero. Però è stato bravo con noi. Non come Vince ».

« Chi è Vince? »

« Non mi piace parlare di lui con gli altri » risponde Tianna, che poi guarda Lennox dritto in faccia e aggiunge: «Solo con Nooshka ».

Sa che ho guardato nel a sua roba. O almeno pensa che potrei averlo fatto e considera tutte le eventualità. « Chi è Nooshka? » le chiede impassibile, malgrado l'apprensione che ha nei visceri.

Tianna lo osserva cauta prima di rispondere: « La mia migliore amica».

« Viene a scuola con te? » Lei scuote la testa. «Va a un'altra scuola? »

Tianna si lascia ricadere sul letto, guardando il ventilatore sul soffitto. « Credo. E sempre vicina quando ho bisogno di lei. Le posso scrivere di qualunque cosa. »

« Come un'amica di penna? »

Sembra che Tianna non lo senta, come ipnotizzata dai giri del e pale.

Quando al a fine parla, è con una voce piatta ma cantilenante, come se stesse ripetendo il rito di un gioco che l'ha annoiata. « Lo sai, quando le scrivo, le cose dopo non vanno tanto male. Sai, quando le cose non vanno bene e tu non hai nessuno per parlare. Del e volte posso parlare con la mamma, ma solo di certe cose. »

« Hai mai parlato a tua mamma di Vince? »

Lei si rigira finché è prona sul letto, poi si puntel a sui gomiti. Gli incisivi spingono il labbro inferiore. Lo guarda e annuisce lentamente.

« Cosa è successo? » chiede Lennox, sforzandosi di non permettere al a sua voce di passare al o stile interrogatorio-da-sbirro.

Tianna si alza a sedere e tira le ginocchia verso di sé stringendosi gli stinchi. Lascia cadere i capel i davanti al a faccia. Dopo essere rimasta un po' in silenzio, quando trova la voce è fioca e tormentata, da bambina più piccola. «La prima volta che ho parlato di lui al a mamma, si è messa a piangere. Dopo si è arrabbiata da matti con me. Ha detto che sbagliavo»

e adesso c'è rabbia nel a sua voce, « che ero una bambina cattiva. Ero solo gelosa, e volevo che lei non fosse più felice. Così non ho potuto dire più niente al a mamma. Lei, a quei tipi lì, voleva bene: cioè, voleva che loro volevano bene a lei» e intanto nel suo tono è penetrata un'autorevolezza strana, quasi fiduciosa.

Loro. Il disagio si insinua sotto la pel e di Lennox.

« Com'era, questo Vince? » Lennox sente la propria voce assumere quel a qualità astratta, come se fosse un'entità distinta, che si divide da una comune fonte fisica.

Questo meccanismo gli è stato utile per prendere le distanze dal e brutture sul lavoro: e anche lei sta esibendo qualcosa di simile. «

Al 'inizio Vince era troppo simpatico. Lui e la mamma si sono conosciuti sul computer. La trattava bene, ma sul serio, e al 'inizio trattava bene anche me. Mi diceva che voleva bene al a mamma. Dopo mi ha detto che ero una ragazzina speciale e che voleva bene anche a me. Certe volte mi comprava del e cose o mi portava al cine. Doveva essere il nostro segreto perché se no la mamma si arrabbiava e pensava che mi stava viziando.

Quel e

son

state

le

volte

più

bel e

»

continua,

il uminandosi

letteralmente al ricordo. « Io lo chiamavo papi. E gli piaceva, però mi raccomandava di non dirlo mai davanti al a mamma. Diceva che non gli andava di farlo vedere troppo davanti a lei, che aveva paura che si offendeva.

Qualche

volta

quando

eravamo

fuori

assieme,

tipo

al

ristorante, se una cameriera chiedeva: 'E la sua bambina?' lui faceva un sorriso e mi guardava e diceva: Sicuro. Io ero contentissima e avrei fatto di tutto per papi Vince. » Sotto i suoi occhi ci sono del e ombre scure, anche se probabilmente è solo colpa del a luce.

Basta, ti prego...

Lennox non sopporta di sentire le parole di Tianna. E però non può neanche protestare: la sua voce è bloccata nel a trachea riarsa. Ha bisogno che lei parli, e vuole che smetta. Seduto immobile sul a sedia verde, paralizzato, in una stanza apparentemente deossigenata, tutto quel o che può fare è aspettare che lei continui.

Vacanza...

« Poi ha cominciato coi giochi segreti tra noi due. Nascondino, acchiappino. Ha cominciato a darmi dei baci. Diversi da quel i che mi dava prima.

Baci bagnati che duravano tanto, col a sua lingua, grossa, nel a mia bocca. Non mi sembrava bel o, e non mi piaceva com'era diventato. » La sua faccia fa una smorfia di dolore. «

Non sembrava più papi Vince, proprio per niente. E l'unico modo che avevo per farlo tornare era toccarlo: toccargli le sue parti da maschio, finché non usciva quel a che lui chiamava la robaccia. Dopo tornava bravo. Ma poi ha cominciato a fare altre cose... tipo, cose da uomo e donna. »

Altre cose...

Matrimonio...

«Dopo credo che la mamma ha litigato con papi Vince e voleva andar via.

Al ora siamo andati a Jacksonvil e e ha conosciuto Clemson e dopo siam venute qui e ha conosciuto Starry e Johnnie e Lance. » D'improvviso strabuzza gli occhi dal a rabbia. «Io li odio, Ray! Li odio tutti quanti!

»

Lennox ha ascoltato impassibile, sentendosi bol ire i visceri e la mente.

Clemson. Non riesce a chiederglielo. Poi trova la forza per farlo. « Puoi anche fermarti qui. »

« Ray? »

« Cosa c'è? »

« Mi puoi dare un abbraccio? » gli chiede la bambina, alzandosi e andando verso di lui.

« Certo che posso, angelo. » Lennox si alza e prende Tianna fra le braccia. Vuole dirle che ci penserà lui, che niente le farà del male, ma poi decide di restare in silenzio. Quanti mostri in passato hanno detto la stessa cosa?

Mostri come Mister Pasticciere. Loro conoscono tutte le debolezze.

Anche quando lo avevo in custodia. Lo interrogavo.

Lo interrogavo: quel o stronzo ghignante, malvagio, borioso, pervertito.

Avrei dovuto schiacciarlo, fargli del male, fargli provare quel o che aveva fatto provare a loro.

«Ahi, cioè... mi stai schiacciando.»

La mente di Lennox esce di scatto dal a stanza del 'interrogatorio, attraversa un oceano e urta come una freccia contro il suo cranio. Lascia andare la bambina che teneva fra le braccia. « Scusa... » Fa un passo indietro.

Tianna fa un sorriso forzato e si massaggia la spal a.

Lennox la guarda imbarazzato. « Senti, Tianna, io sarei contentissimo se tu fossi una del e damigel e d'onore al e mie nozze, in Scozia. Mi farai questo regalo? » Deglutisce di orrore al e sue stesse parole. Ha passato il segno con questa bambina, adesso la sta corrompendo. Proprio come loro. Proprio come i pedo schifosi.

« Sarebbe mitico! » grida lei, bal ando estaticamente sul posto. « Mi dovrò mettere un vestito, vero?»

«Esatto... cioè... se tua mamma è d'accordo. » « E andare con l'aereo? »

¦ ;

« Esatto. » Cerca di calcolare il costo dei biglietti in settembre. Le tira su la mano e si scambiano un cinque. «Esatto! » lo imita lei. « Sei troppo figo, Ray Lennox. »

Non sono troppo figo ma non sono come loro, pensa Lennox. Non sarò mai e poi mai come loro. Spera che Tianna non l'abbia mai visto da quel a prospettiva. Ma ora è più urgente come lo vede il portiere del motel: non ha voglia di rimanere nei paraggi suscitando sospetti. Ogni volta che il corpo di Lennox minaccia di rilassarsi, l'enormità del a situazione lo punge in pieno petto: è un uomo di trent'anni, in un motel in un paese straniero con una bambina che non è sua figlia. Verso le nove e mezzo se ne vanno.

Guardando la propria faccia nel o specchietto retrovisore nota un po' di grigio sul e tempie, dove i capel i stanno ricrescendo. Trudi lo aveva sconsigliato di rasarseli così. Ma prova una strana euforia. Prima era lì, depresso, solo e con i postumi in un luogo straniero, senza le sue medicine e forse più vulnerabile di quanto fosse mai stato in vita sua.

Be', quasi. E con qualcuno che aveva fiducia in lui, il desiderio sessuale che tornava mentre i dosaggi dei farmaci scendevano. Sapeva, d'altra parte,

che

si

sarebbe

tagliato

l'uccel o

piuttosto

che

avvicinarlo a Tianna o a qualunque altra bambina. Ironia del a sorte, il comportamento di lei, sconveniente e sgradevole, gli era stato d'aiuto.

L'aveva aiutato a capire che per quanto in fondo fosse caduto c'era una linea sotto la quale non sarebbe mai affondato. L'asticel a non era molto in alto. Ma c'era. Ora deve aiutare Tianna. Può alzare l'asticel a aiutando Tianna.

Si ritrova a pensare ad alcuni degli uomini che conosce: uomini che chiama amici, alcuni che sono stati maneschi con le partner, altri che andavano con le prostitute, che hanno preso l'aereo per andare a Praga e Kiev e Bangkok a fare vacanze del sesso. Come si sarebbero comportati al suo posto?

In pochi secondi un diluvio improvviso di oscurità color inchiostro soffoca la luce nel cielo, seguito da una crepitante vena gial a. Quindi nel e sue orecchie scoppia un tuono: Lennox trasale e accende subito i fari. Ora piove a dirotto, un rataplan frenetico e pauroso sul tetto del a macchina. I tergicristal i non reggono il ritmo; Lennox sta per fermarsi per la disperazione quando la pioggia cessa, come un rubinetto chiuso di colpo, e riappare il cielo rosa-azzurro.

Impossibile dire quando arriverà la barca di Chet, ma potrebbe volerci ancora un bel po'. Hanno in programma la prima colazione, e la 107

Intersection

li

porta

al 'ennesimo

centro

commerciale

suburbano,

rutilante di fast food. La scelta di Tianna è la Casa Internazionale del a Frittel a, e anche a Lennox, in effetti, sembra la meno spaventosa nel vil aggio infernale di catene di cibo spazzatura dove si fermano.

Si avvicina la cameriera, un'ispanica di mezz'età, giunonica, brusca ed efficiente. « Cosa desiderate? »

«Io succo d'arancia, due uova al burro con crocchette di patate, bacon e un caffè» risponde Lennox con un sorriso tirato e gli occhi un po'

vitrei. La donna lo ha arrapato. Le guarda le cosce robuste e si chiede che porcherie potrebbero uscirgli dal e labbra se fosse in mezzo a loro.

«Ci conti» sibila la cameriera sfacciata, fiutando qualcosa nel 'aura di Lennox. « E tu, signorina? » rivolgendosi a Tianna. « Io uguale. »

La cameriera si al ontana per tornare quasi subito con due bicchieroni da mezzo litro di succo d'arancia. «Gradite» li minaccia.

Lennox gradisce. Non ha mai assaggiato un succo d'arancia così. Il sole del a Florida gli esplode nel e papil e gustative, e un bicchiere piccolo non sarebbe mai bastato. Il cibo è un'immonda poltiglia cagliata, satura: è un tipico foraggio per obesi che lui si limita a piluccare. «Qui negli usa non esiste il pepe macinato

fresco... solo questa polvere, qua. Non avete la cultura del cibo gustoso. »

« Smetti di lamentarti, Ray Lennox » dice Tianna, e l'uso per esteso del suo nome gli ricorda Trudi. « Così almeno il tuo raffreddore scozzese fa un rumore più bel o! »

Lennox cede a un sorriso. E bel o vederla felice, ritrovare la bambina dopo la ninfetta corrotta del a notte precedente e l'anima già vecchia e tormentata di quel a mattina. «Il sole del a Florida sta facendo la sua magia » dice, alzandosi. « Adesso scusami, ma devo visitare il bagno. »

Al ontanandosi, si chiede quanto ne sappia esattamente lei. Di quanti «

raffreddori scozzesi » avrà sofferto Robyn negli anni?

Nel gabinetto dei maschi: lavandino, water e orinatoio con una grata di plastica adorna del o slogan diciamo no al a droga. Ora la gente si può mettere in coda e pisciare sul messaggio. La sua orina sembra più chiara: libera dagli additivi prescritti da altri e da lui stesso. Fare pipì, tuttavia, gli ha dato la certezza che gli occorra un bagno più ampio, così si siede sul a tazza, con il sol ievo di riuscire finalmente a espletare questa funzione. Sopra il distributore di carta igienica legge una scritta:

sono seduto qua che al argo l'ano per partorire un altro texano.

Sente le labbra stringersi per la soddisfazione mentre escono dal a tavola calda e tornano sul a strada. Incontrano un pick-up con un nastro gial o e l'adesivo suona il clacson per i nostri soldati.

« E tu non suoni? » gli chiede Tianna, mentre il sole le passa sul viso come una doccia di zolfo.

« No. Cosa stanno a fare i soldati americani e inglesi in Iraq? Io non ne ho visti di soldati iracheni qui o nel Regno Unito a tirarci addosso le

bombe

» risponde lui.

Tianna riflette sul a questione per qualche secondo. Poi guarda tranquil amente Lennox e dice: «Secondo me è sbagliato andare a prendertela con qualcuno più piccolo di te, solamente perché sei più grosso e più forte... e puoi cercare d'imbrogliarlo col e parole ».

«Sì» risponde lui, trovandosi di nuovo a gracchiare. Al ora guarda fuori dal finestrino uno striscione che sventola davanti a una chiesa: mai così alto come il più alto.

Lo sguardo di Lennox è attratto verso il cielo chiaro da altre nuvole bianche e batuffolose. Le fosse nasali si stanno liberando. I postumi sono in chiara regressione. Lo ha aiutato il lungo sonno. Non ha più tanto desiderio di cocaina, e neanche di bere. Il sole sta mettendo a posto tutto.

Sul a via del ritorno a Bologna ascoltano una stazione di musica country passando davanti a una lunga serie di concessionarie di auto usate.

Ancora una volta la radio manda Alcohol.

Mentre arrivano al porto ci sta entrando una barca notevole. Ha lo scafo in fibra di vetro bianco e nero e porta il nome di Ocean Dawn. Non è l'imbarcazione più grande del porto, ma è bel a grossa, a occhio sui tredici metri, secondo Lennox. Poi un uomo saluta con la mano dal ponte e Tianna comincia a rispondergli gesticolando con fervore. «Zio Chet! »

« Oh, guarda un po'... ciao, Tianna Marie! » tuona il marinaio. « Cosa ci fai qui? » Guarda prima con sospetto Lennox, poi di nuovo lei. « Dove sta quel a matta di tua mamma? »

« Cioè, è un po' ammalata, credo. »

«Ma che peccato» dice Chet mentre fa entrare la barca di poppa. Don Wynter, che è uscito dal suo ufficio, lo aiuta ad assicurare la cima ai pali d'ormeggio. Mentre Lennox, più giovane e presumibilmente più in forma, trova giusto dare una mano. Fa un passo avanti ma poi esita: sembra che sappiano il fatto loro. Don mol a a Chet una pacca sul a schiena e si scambiano brevi convenevoli prima che il direttore torni in ufficio spiegando che deve fare del e telefonate.

E ringraziamo il culo, pensa Lennox, mentre Tianna e Chet si abbracciano.

Vede nel gesto un calore sincero: da Chet Lewis non emana la viscidità del pedo. Al ora guarda fuori, oltre il porto. Un falco pescatore dal petto bianco scende in picchiata e risale, al ontanandosi con un pesce nel becco, che si dibatte. Ma qui non c'è la minima sensazione di minaccia umana. Chet è il prototipo del galantuomo bonario. È finita, ora Tianna è in mani sicure.

Quel e mani appartengono a un sessantenne dal volto forte e fine sotto il berretto da pescatore dal a lunga visiera, che lui si toglie svelando una capigliatura sale e pepe tagliata a spazzola. Un lieve afflosciamento è evidente sul a faccia ben rasata, ma gli occhi grigio-azzurri hanno un'enigmatica scintil a giovanile. Ha un modo di fare distratto, rilassato, e una forza dolce che Lennox associa al 'America di provincia dei film, anche se la sua figura sembra fusa insieme da una corrente sottostante di dinamismo concentrato nel e spal e robuste. E una contraddizione: il suo accento e il suo portamento fanno pensare al a ricchezza, ma la corporatura muscolosa e l'addome piatto sembrano suggerire che non disdegni il lavoro manuale. Camicia hawaiana, calzoni sportivi e scarpe da ginnastica. Chet gli tende la mano. « Chet Lewis. >|

Mentre Lennox tossicchia il proprio nome, un'altra rana sai botatrice gli saltel a in gola.

« E un piacere, Lennox » dice Chet, che evidentemente non ha sentito quel o di battesimo.

Chet lo studia. Normalmente a Lennox non andrebbe troppo a genio essere soppesato in maniera così smaccata, ma in queste circostanze sembra ben comprensibile. Racconta a Chet la storia, omettendo di nuovo la sua vera professione. La vecchia storia del 'assicuratore funziona.

Il marinaio ascolta con pazienza. Sembra sincero e Tianna gli vuole bene, ma Lennox deve essere sicuro al cento per cento, così quando Chet lo invita a bordo accetta volentieri. Mentre salgono sul ponte di poppa, il padrone di casa gli dice: «Ti ringrazio molto per esserti preso cura di questa signorina... » Tianna scende a esplorare le cabine, e Chet abbassa la voce perché non senta. « Non sono sicuro di conoscere questo Lance, anche se forse l'ho sentito nominare da Robyn. Lui e la sua combriccola sembrano proprio gentaglia. Robyn è una brava

ragazza, ma ha... le sue magagne. »

L'espressione di Lennox sottoscrive questa verità irrefutabile. «

Senti... tu come fai a conoscere lei e Tianna? »

«Di questo devo ringraziare la mia nipotina Amy. L'estate scorsa è stata una settimana da me e abbiamo conosciuto Robyn e Tianna, che ha la stessa età di Amy: a Miami, al Parrot World. Le bambine han fatto amicizia, ma Robyn sembrava un po' in apprensione. Insomma, il giorno dopo le ho invitate in barca. E stata una bel a giornata, son state simpatiche. Insomma, è scoppiata l'amicizia» sorride Chet prima che la sua mandibola si sposti bruscamente verso sud. « Ma devo ammettere che Robyn sembra attirare compagnie maschili un po'... dubbie, diciamo.

Qualche volta mi ha telefonato in lacrime. » Lennox annuisce.

«Perciò, scusami se ti sembro un po' sospettoso.»

« Ti capisco benissimo. Li ho conosciuti, quel i. »

« Qui Tianna starà al sicuro finché scopro che cos'è successo a sua madre. Però adesso devo control are un po' di nasse per i granchi e le aragoste che ho messo giù da qualche giorno e stupidamente mi son scordato di ritirarle: sii gentile, vieni a fare un giretto con noi. »

«Vorrei tanto, ma devo tornare a Miami Beach. »

Tianna risale gli scalini e si ferma sul a soglia. « Dai, ti prego, rimani un pochettino » lo implora. « Devi fare un giro con noi sul a barca di Chet, vero, Chet, che deve? »

« Ho paura che Lennox abbia da fare, topo. »

« Quanto tempo ci vuole? »

« Boh, un'ora » gli risponde Chet.

« Va bene » fa Lennox cordialmente. « Ho voglia di vedere un po' di golfo. » Pensa a Trudi. Gli sembra che la situazione sia andata a posto.

« Sono in vacanza o no? »

«Sì! Super figata assurda» dice Tianna, che poi si mette una mano sul a bocca quando vede che Chet sussulta e poi risale sul ponte superiore.

« Ehi, parla bene, capito? » le dice Lennox. « Hai un linguaggio povero di fantasia e di vocabolario. »

« Scusa... »

«Cioè... che cosa c'entra 'assurda'?»

«Non ti sei arrabbiato perché ho detto 'figata'?»

Lennox alza lo sguardo verso Chet, poi le strizza l'occhio.

«Prossima volta, magari, di' solo sfa. Mi ricorda la Scozia. È la federazione calcistica, la Scottish Footbal Association. »

« sfa... » dice lei prima che i suoi occhi si mettano a bril are di vivacità. « Era proprio vero quando dicevi che mi vuoi far fare la damigel a d'onore?

»

«Esatto. » E ribadisce con l'occhiolino. Un'altra cosa da sistemare con Trudi.

La disapprovazione di Chet per la parola sconveniente del a bambina era autentica, ma si riprende abbastanza per guidare Lennox in una rapida visita del a barca. «Questa è un 410 Express Cruiser. Va bene per la pesca e anche per fare crociere più lunghe. Ogni tanto vado fino ai Caraibi, e qualche volta giù fino a Key West. »

« E bel a grossa. »

« Tredici metri e mezzo. »

Ci sono andato vicino, riflette Lennox mentre si spostano dal a zona aperta con i sedili sul ponte posteriore. Da una porta laterale si scende sotto, al e cabine. Accanto al a porta, con alcuni gradini si sale nel a timoneria. Lennox segue di sopra Chet, che gli mostra i control i e i sistemi di navigazione satel itare. Non era mai salito su un'imbarcazione in vita sua, a parte una lancia del a polizia usata per intercettare la Lassie of the Forth, un vecchio traghetto noleggiato per una festa privata dove avevano fatto una retata antidroga. L'esperienza non lo aveva entusiasmato, anche perché al momento soffriva di un violentissimo comedown post-cocaina.

Davanti a loro c'è il settore del ponte principale contornato da un corrimano di metal o. Ha tre lucernari aperti per garantire la luce

naturale agli al oggi sottostanti. Altri due lucernari sono ricavati nel a tettoia sopra il timone. Lennox nota che in cima a quest'ultima c'è una radio ricetrasmittente con antenna, e una scatola e un disco che immagina siano parti del 'equipaggiamento per la navigazione.

Afferrando il corrimano con il pugno buono, segue Chet in una discesa a culo indietro su una breve serie di scalini di rovere. La cabina odora di legno oliato e di gasolio, ma poi è tutto uno splendore di opulenza immacolata quando entrano in una cucina più zona pranzo a pannel i di legno munita di apparecchiature,

elettrodomestici e accessori dal 'aria costosa. La zona per sedere, lì di fronte, è rifinita in pel e bianca.

« Da quant'è che ce l'hai? » domanda Lennox.

«Appena quattro mesi. Gli ho dato dentro quel a vecchia. L'agente è un amico, così mi ha fatto un buon prezzo. »

« Però mi sa ch'è stata una bel a botta. »

«Amico mio, non ti riguarda» ride Chet.

Invece sì che devo, pensa Lennox, sono uno stronzo d'un ficcanaso impiccione. La cucina è grande almeno quanto quel a del suo appartamento a Leith, e porta a quel o che Chet un po' pomposamente definisce gli al oggi di lusso, cioè la camera da letto principale sotto il ponte anteriore. Qui i pezzi forti sono il letto matrimoniale e il televisore al plasma, poi ci sono altri armadi a pannel i di rovere nel o stesso stile del resto del a barca.

Al 'altra estremità c'è una camera da letto più piccola e con il soffitto più basso, dato che si trova direttamente sotto la zona per sedere di poppa.

Contiene un letto e una panca che corre lungo tutta la cabina ed anche è utilizzabile come cuccetta per un bambino o un adulto di corporatura piccola.

« Carina » dice Lennox mentre sbircia nel bagno con il lavabo, i vasi e una doccia in piena regola. « E più grosso di casa mia, cioè del mio appartamento » osserva. « Abiti qui stabile? » L'aura di Chet si espande.

«Quasi. Ho un buco in una zona residenziale qui vicino, ma in pratica è un ripostiglio-buca del e lettere ripulito. Tra una mezz'ora si parte, e

devo far benzina e control are del e cose in ufficio. Come dicevo, resteremo in giro un'oretta... un'oretta e mezzo se ci fermiamo a mangiare. Sei sicuro di avere tempo? »

Lennox risponde: « Sì » control ando un orologio digitale incassato fra le apparecchiature. E ancora presto, quindi decide di chiamare Trudi e dirle che è andato tutto bene, prima che s'intrufoli qualche altro pensiero. « Non c'è un posto per andare su Internet, qui? »

«Il più probabile è il caffè a pochi isolati dal a strada del porto. »

Lennox scende dal a barca e attraversa il parcheggio in direzione del 'auto. Tianna lo segue di corsa. « Dove vai, Ray? »

«Solo a cercare un Internet café. Tra mezz'ora ritorno; poi andiamo a fare il giro in barca e a mangiare qualcosa. Tu resta qua. »

«Okay» dice lei, al ontanandosi di un paio di passi prima di voltarsi di nuovo. «Però dopo ritorni, vero... eh, Ray?»

«Esatto! Vado soltanto a fare una telefonata e sentire il sorteggio del a Coppa di Scozia, mongo! »

« Esatto! » Tianna si picchietta l'occhio con l'indice. « Sei tu il mongo maledetto! » gli grida prima di andare verso la barca.

« sfa ! » ride lui, guardandola al ontanarsi mentre monta sul a Volkswagen. E trasale, quando il sedile rovente gli scotta il braccio nudo. Mentre accende il motore, mettendo l'aria fredda al massimo, non può fare a meno di pensare al contrasto con il gelido furgone-civetta parcheggiato davanti al cimitero di Edimburgo solo un paio di mesi prima.

Lennox non fa fatica a trovare il net-café e control a Jambo's Kickback.

Su un thread è in corso una discussione lunga ormai diciotto pagine. Il tema è questo: è accettabile avere un al enatore che è stato dentro per sesso il egale con una minore come al enatore del 'Heart of Midlothian fc?

Il CdA ha nominato mister un pedo. Dicono che ha un gran curriculum.

Lennox non sa decidersi. Lo stronzo ha fatto uno sbaglio. Se lei ha quindici anni, sei un pedo. Se ne ha sedici, sei un bastardo con più culo che anima. Ma no, questo puoi dirlo quando hai cent'anni, ma

non quando ne hai quaranta. Quel o sapeva il fatto suo. Era un predatore. Sì, però era diviso dal a moglie e dai figli. Era solo. Ha fatto uno sbaglio, è umano. Che cazzo che cazzo che cazzo...

Passa al thread successivo.

Qualcuno, onestamente, ha pensato che c'era un sospetto fuorigioco nel gol vincente di Skacel contro il Kilmarnock, domenica?

Poi ha visto che Inferno Amaranto è on line. Nel thread su Craig Gordon c'è una risposta al suo ultimo intervento.

Chi ti credi di essere per attaccarmi così? Dovresti stare attento a come parli, amico. La stai buttando un po' sul personale. Se fossi in te starei in campana.

E chi è 'sto stronzo?

Lennox si registra e batte i tasti.

Io non sono tuo amico. Tu sei un povero c******e. È abbastanza personale questo?

Poi passa sul sito del o sport del a bbc. Gli Hearts hanno pareggiato in casa con l'Aberdeen. Incredibile, il Celtic ha perso contro il Clyde!

L'Hibernian ha strappato il pari con i Rangers a Ibrox, quindi incredibilmente il loro incubo in Coppa di Scozia continuerà. Tutto si sta aggiustando.

Ritorna su Kickback.

Il cretino ha risposto un'altra volta.

Tu non sai a chi stai pestando i cal i. Conosco un sacco di gente. Stai in campana. E facile trovarti.

Lennox sente la rabbia montargli dentro: non è la prima volta che questo sfigato lancia minacce sul web, è conosciuto.

Ti risparmio la fatica e ti spiego esattamente dove sono. A Miami. Però il 21 gennaio ritorno a Edimburgo. Il 22 al 'una sarò al Vodka Bar di Shandwick, con un giubbotto di pel e nera. Ti dico anche il mio nome: Raymond Lennox. Abbonamento 052 nel o Wheatfield. Per favore, fatti riconoscere, così ti posso spaccare la testa. Ma mi meraviglierei se lo facessi. Tu e tutti gli altri che schizzano nei calzoni

facendo i duri come te di solito sono verginel i di quattordici anni o i classici asociali handicappati che vivono in casa con la madre. Ma mi fai un piacerone se mi dimostri il contrario. Avanti, su. Dimmi il tuo nome e dimmi dove vuoi che ci vediamo per berci un bicchierino in santa pace.

Dove ti va. Decidi. Io arrivo.

Ci vuole un po' per control are, inviare e postare il messaggio. Poi, quando la pagina si ricarica, interviene il moderatore.

Ok, voi due, ora basta.

Al 'improvviso Lennox nota l'orologio nel 'angolo del o schermo. E in ritardo. Il panico gli si dilata nel petto. E se per caso...

Non dovevo lasciarla lì. Prima di essere supersicuro, cioè. Ma Chet è...

No, ma anche il Pasticciere, come sembrava perbene! E forse adesso sono salpati, lui l'ha legata da basso e sta portando la barca in una tana segreta di pervertiti. E lei voleva venire con me e porca la puttana, l'ho mol ata!

Ray Lennox sbatte un biglietto da venti sul bancone, davanti a un cameriere perplesso, ed esce a precipizio dal caffè.

15

Si pesca per gli amici

Lennox slisa le gomme sul vialetto del 'isolato, entrando nel porto da cattivo e parcheggiando la Volks più vicino possibile al e imbarcazioni ormeggiate. Poi salta fuori e fila attorno al 'angolo verso le vetrine del e agenzie, il cuore che va a mil e e un sentore metal ico in bocca.

Britney... Tianna... ho cazzato di nuovo... la cazzo di barca...

Sembrano tutti uguali, questi simboli iridescenti di ricchezza: il bagliore opalescente contro l'acqua nera del porto, la sterilità snel a.

Poi i suoi occhi registrano una figura familiare e un enorme rantolo gli scoppia dentro mentre si ferma e si china, lasciando ricadere le mani sul e ginocchia. Chet.

E ancora lì. La barca. Chet sta uscendo dal 'ufficio del direttore di porto. Tianna è...

E là, su una del e passerel e, guarda un grosso pel icano appol aiato a un palo d'ormeggio che spunta dal 'acqua.

Chet vede per primo lo scozzese col fiatone. « Su, Lennox, che ti stavamo aspettando. Credevo che ci avessi piantati! »

Proprio mentre assapora il palpabile sol ievo sul a faccia di Tianna, Lennox si rende conto di non aver chiamato Trudi. Si era assentato espressamente per telefonare a lei, annota con rimorso autopunitivo mentre il suo apparato respiratorio ritorna nel a norma. A volte, Ray, ho l'idea che te ne importi più degli Hearts che di me. Lei sa che non lo deve più ripetere dopo la risposta che le hai dato l'ultima volta: Me ne importa più degli Hibs che di te. Era una vecchia battutaccia trasmessa da una generazione al 'altra, ma lei non aveva colto lo humour. Forse Chet aveva un telefono sul a barca, o un cel ulare da prestargli.

Salgono, si mettono in movimento, e questa volta Lennox dà una mano a Chet, il quale lo informa che gli uccel i schiacciati sul a strada e che incrociano sopra le loro teste sono avvoltoi neri. C'è una bel ezza funerea nei loro languidi voli in cerchio e nel e picchiate improvvise, esplosive.

Chet offre a Lennox una cinghietta con due mol ette a forma di coccodril o ai capi per fissarsi il berretto dei Red Sox dietro il col etto del a maglia.

« Vecchio trucco da marinaio »

spiega. « Sennò in mare ne perdi, di questi... »

Lennox accetta l'offerta e ringrazia mentre navigano verso il canale, anziché attraversare direttamente il porto verso il mare aperto. «E una scorciatoia» dice Chet al timone. Procedono accanto a case con facciate di vetro e ampi giardini di aranci sul retro dei quali si spalanca il labirinto di vie acquatiche. L'acqua è di un vigoroso blu-verdognolo. La via screziata di ombre è fiancheggiata da palme di varie forme e dimensioni:

cavolo,

reali,

da

cocco.

Pel icani

giganteschi

sono

appol aiati sul e mangrovie -ritti senza difficoltà, lo informa Chet, grazie al a leggerezza del loro corpo. Di nuovo, Lennox ripensa ai gabbiani che lui e Les Brodie avevano fatto fuori in quel a vena di crudeltà puberale di cui alcuni non riescono mai a liberarsi.

Per un attimo un raggio di luce bianca cade nei suoi occhi sotto la visiera dei Red Sox, cancel ando brevemente la deifica commedia. Quando torna a vederci, i rumori e i colori degli uccel i gli fanno pensare al 'amore, e gli spiace che Trudi non sia lì a condividerlo con lui, a vedere come tutto al a fine sia andato bene. Ripensa a Edimburgo, al 'esperienza ornitologica generalmente limitata ai gabbiani spazzini, ai viscosi piccioni tubanti e ai passeri che rimbalzano come volani cinguettando lungo i marciapiedi d'ardesia.

Chet Lewis sta spiegando a Ray Lennox che lui e sua moglie Pamela, morta due anni prima, giunti al a pensione si erano trasferiti in Florida da Long Island. Gli era sempre piaciuto andare in barca, e avevano comprato un pezzetto di terra costruendoci sopra la loro casa. Se l'è portata via quasi tutta Charlie, spiega. Lennox, pensando che si riferisca al a cocaina, sta per dire « eh, succede», prima di rendersi conto che Chet al udeva al 'uragano.

Ora Lennox capisce che, malgrado l'apparenza al egra e sana, Chet sta avvizzendo nel vuoto lasciato da sua moglie. In lui c'è qualcosa che ha a che fare con l'inaridimento, messo a nudo dal a terribile tristezza che ora gli si legge negli occhi.

In breve le case e i giardini sopraelevati lasciano il posto al e mangrovie, che si infittiscono a formare una densa palude. Chet spiega che in effetti gli arbusti vivono di acqua dolce: pioggia, rugiada e quel a che sta dentro la terra, dove le radici affondano in profondità.

Poi Lennox resta attonito quando lì, a pochi passi dal a barca, improvvisamente un'anatra tuffatrice si lancia di testa nel canale.

Mentre si avvicinano al mare aperto, c'è un gruppo di uomini che pescano da un molo. Lennox invidia il loro disinvolto cameratismo, se li immagina a invecchiare e ingrassare senza prendersela troppo. Forse è l'età che ti dona questa grazia, quando, sotto l'incombere del a morte, impari veramente a fottertene di tutto tranne che tutte le

mattine il sole si alzi e tu e i tuoi cari riusciate ancora a respirare. O forse dentro sono dei bastardi infelici carichi di dolore, e la morte randel a solo quando capiamo la futilità di opporci a lei. Lo scoprirà ben presto, se Dio vuole. Per la prima volta avrebbe voglia di accelerare il tempo e ritrovarsi in vecchiaia, o almeno nel a sua versione buona: a cacciar fuori i residui del desiderio, del

'egocentrismo, del e stronzate e del 'insicurezza. Dopo aver scoperto quel pozzo di appagamento da cui hai voglia di bere, e berne tutti i giorni.

Tianna è spaparanzata sul materassino sul ponte di prua e sta leggendo «

Perfect Bride ». C'è Ray e c'è anche Chet, sono sul a barca e in mezzo al mare, lontani da Johnnie e da Lance e gli altri, ma nel pozzo profondo dei suoi visceri sente un malessere. Non è Ray, non è Chet, ma è la barca stessa. Per la prima volta la Ocean Dawn le sta facendo venire il mal di mare.

Chet le grida di scendere. « Ora dobbiamo spingere un po' di più » dice, sornione e saputo. Tianna li raggiunge vacil ando sul ponte posteriore, Lennox si incunea sul sedile accanto a quel o di Chet secondo le istruzioni del capitano, questi spinge avanti la leva e il motore entra in azione ruggendo mentre la barca scatta sopra l'acqua.

Planano sotto un cielo meridiano bianco e lattiginoso: Lennox guarda indietro al porticciolo che rimpicciolisce, arrostendo e luccicando al limite del 'acqua, le barche bianche ferme agli approdi come rastrel iere di scarpe da ginnastica in un negozio di articoli sportivi. Uno stormo di ibis scivola sopra la baia come jet in formazione, bruciando in un etereo lampo al magnesio quando il sole colpisce le loro piume. Poi d'improvviso è buio, la barca passa sotto un denso mulinio di nuvole. Chet spiega che spesso tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio la luce è fosca. Spegne il motore, facendoli piombare in un silenzio irreale, e getta l'ancora. Lennox ha tenuto un occhio sul navigatore elettronico e sul 'ecoscandaglio, che indica la distanza fra la chiglia del a barca e il fondo. Ha notato che nel a striscia d'acqua fra la costa del a Florida e le Ten Thousand Islands la profondità può ridursi a mezzo metro, e che raramente ha superato i dieci.

Chet recupera la sua nassa e sembra piacevolmente stupito che contenga solo aragoste, e quel a per i granchi solo varie specie di granchi: granceole, limuli, reali, ocel ati. Si volge a Tianna e Lennox che lo stanno guardando lavorare e si godono la soddisfazione che gli

il umina la faccia cotta dal sole. « Solitamente uno si becca tutta la cianfrusaglia

maledetta:

caval i

marini,

sparidi,

asci-die,

pesci

pappagal o, meduse. Una volta mi son trovato nel a cesta addirittura una razza. »

Tianna indica Lennox mentre scoppia a ridere. Lui le risponde con un'altra risata. Chet sembra un po' perplesso, ma pensa a uno scherzo fra loro e si prepara a mettere da parte le sue catture ributtando in acqua quel e troppo piccole. Al a fine Tianna decide di scendere di sotto con la rivista mentre lui riaccende il motore e l'imbarcazione riparte. Poco dopo sono in vista di quel a che sembra un'isola.

Man mano che si avvicinano, Lennox riesce a distinguere a fatica i resti di un vecchio vil aggio che sorge sul lato destro del a baia, accanto a un porticciolo nuovo e a un quartiere residenziale. Chet al ontana la barca dal e luci, entrando in un'insenatura non indicata e appena visibile. Si apre in un porto nascosto, antidiluviano, ed è come navigare in un mondo perduto. Mentre passano accanto al e vecchie case di legno e ai vecchi moli, a prua si presenta una darsena fatiscente con alcuni pescherecci mezzi

marciti e una rimessa per barche in al uminio; dietro, qualche baracca sul terreno che sale dal a riva. Dal a sinistra i grandi condomini di un nuovo insediamento dominano minacciosi una col inetta, come un gigante pronto a divorare tutto attorno a sé.

Tianna è risalita tenendo in mano un'unica figurina di basebal . Ha uno sguardo intenso, concentrato. Lennox è turbato dal a sua espressione. Sta per dire qualcosa, ma Chet ha bisogno di aiuto per ormeggiare la barca.

Mentre lega il suo capo guarda la bambina tirare fuori le altre figurine

dal o zainetto peloso e infilare nel mazzo quel a solitaria. Gli ibis indugiano ancora attorno al a darsena. Dal 'alto di un albero, un falco pescatore cinguetta come un pappagal ino.

Zitta e meditabonda, Tianna scende dal a barca sul a passerel a di legno.

La sua mano si stringe in un pugno mentre si morde la nocca. Lennox sente qualcosa nuotargli dentro. Pensa che forse si sta immaginando qualcosa.

Si guarda attorno, l'aria è molto più calda dopo essere stati fuori in mare.

L'accampamento ingrigito dà l'idea di avere i giorni contati. Il bar-ristorante, una struttura di legno con il tetto in al uminio e pitturato di grigio, è il cuore del malconcio insediamento, e poggia spavaldo sul e palafitte nel semicerchio di terre fangose che formano il porto. Con la sua sorel a vicina e più prestigiosa, l'attempata baia si al ontana curvando verso la foschia grigio-scuro del e Ten Thousand Islands che proteggono dal golfo del Messico la costa tutta mangrovie del a Florida.

Il ristorante è un locale vecchio stile per i bianchi poveri del a Florida. Lennox ne ha sentito parlare parecchio, ma senza una guida ormai è quasi impossibile trovarne, proprio come i buoni terreni di pesca.

Mentre salgono i ripidi scalini di legno, con Tianna che si trascina ultima del a fila, persa nei suoi pensieri, Chet dice che, malgrado l'ambiente isolano, in realtà sono sbarcati su una penisola. « Anche se potrebbe benissimo essere un'isola. Tutte le strade come Dio comanda portano ai vil aggi residenziali e ai porticcioli pieni di barche da fighetti. A parte il mare, in alcuni di questi vecchi posti ci si arriva soltanto su sterrata. Ed è facilissimo passare oltre le deviazioni sul a superstrada. »

Al 'interno un donnone bianco li saluta e li fa sedere a un tavolo.

Lennox prende il menu plastificato che gli viene offerto - vistoso, i colori contrastanti, e legge il benvenuto in cima al a pagina.

si pesca per gli amici bar ristorante frutti di mare

« Se il pesce fosse più fresco ve lo serviremmo sul fondo del 'oceano »

I piatti sul menu ondeggiano davanti ai loro occhi. «Che cosa prendi,

Tianna? » le chiede Lennox, domandandosi se ce la farà a mandar giù del

'altro

pesce

gatto.

Poi

la

sua

attenzione

viene

attirata

dal 'azzannatore rosso.

« Io, cioè, prendo il pol o » fa lei senza entusiasmo.

Chet mette il broncio a Tianna e scuote la testa verso Lennox. «In un posto come questo è un sacrilegio, signorina. Mio Dio, puoi togliere la bambina dal 'Alabama, ma non l'Alabama dal a... »

Lennox ha l'impulso di protestare a favore di Tianna, ma insomma, l'altro sta solo scherzando: cerca di insegnarle un po' di finezze da adulta.

Chet nota la sua attenzione ed è abbastanza cortese da non offendersi e da risparmiargli il suo imbarazzo. «Al ora... che lavoro facevi prima? »

gli chiede in fretta Lennox.

« Un lavoro non molto popolare, Lennox » ammette Chet con al egria depressa. « Investigatore per il fisco. Roba aziendale. Ero odiatissimo a Wal Street. »

Lennox dà un'occhiata in tralice agli avambracci e ai bicipiti possenti.

« Non sembri un tipo da lavoro sedentario. »

«Ah, be'... ho fatto sol evamento pesi per tanti anni. Gare a tutti i livel i. » La festosa reminiscenza di Chet si perde in un lamento. «Mi son perso per un pelo l'Olimpiade di Monaco del 72, e mi sa che è stata una fortuna. La volta dopo mi avevano selezionato per Montreal, ma mi sono scassato la spal a e mi sono dovuto ritirare. » Per ribadire il concetto, la alza e la massaggia. Forse gli dà ancora fastidio. «Mi sa proprio che non era cosa. Cerco di andare ancora in palestra almeno due volte al a settimana e di solito ci riesco, destino e maree permettendo.

Tu, piuttosto, mi sembri bel o tirato. Fai attività? »

« Kick-boxing » risponde Lennox sentendosi un po' in colpa, pensando che Chet abbia espresso un giudizio generoso, « anche se ultimamente mi son lasciato un po' andare. »

«Non dico che ho vissuto come un monaco, ma cerco di tenermi in forma.

Quando arrivi a una certa età, ti rendi conto che è servito» sorride Chet posando il menu e guardando la lavagna con le specialità del giorno. «Io credo che prenderò il delfino. »

Lennox gli fa una smorfia, disgustato al 'idea di mangiare del delfino.

Quei poveri stronzi c'hanno il sonar. Non sono rinco come le pecore o le vacche. E peggio che mangiare un cane. Qui i Settici stanno esagerando.

Chet coglie il suo disagio. « Tranquil o, Lennox, non il delfino mammifero. E il vecchio nome di un pescione verde, che di solito chiamano mahi-mahi, ma qua gli diciamo delfino. Era il termine spagnolo, prima che arrivassero i colonizzatori inglesi e dessero lo stesso nome al mammifero intel igente. Non ti dico la confusione con i turisti britannici. Che comunque da questo lato del a Florida non è che ne vediamo tanti. No, ma ora dimmi tu... com'è lavorare nel e assicurazioni? »

« Mah, è un lavoro. »

Il mezzo sorriso accorato di Chet implica l'accettazione di quel cameratismo patibolare che unisce implicitamente tutti i lavoratori dipendenti. « Si guadagna bene anche in Gran Bretagna come qua? »

In un attimo, prima che Lennox possa rispondere, il suo ospite si è lanciato in una filippica sui danni del 'uragano e sul 'inettitudine, la

venalità e l'avidità dei governi di stato e federale. Le sue critiche colpiscono entrambi i fratel i Bush, soprattutto Jeb. «... la corruzione, l'avidità dei loro compari profittatori. E così anche in Gran Bretagna, Lennox? Eh? »

Lennox fa spal ucce senza sbilanciarsi. Il suo lavoro lo ha reso riluttante a discutere di politica con gli sconosciuti, perché le sue vedute in genere non sono in sintonia con quel e di nessun altro. Ma poi un unico, semplice movimento di Chet gli gela il sangue.

Chet tocca Tianna. Si limita a lisciare un nodo dei suoi lunghi capel i castani, ma tanto basta a farlo irrigidire, impalato sul a sedia. Perché lui nota la punta di tensione che raggrinzisce il volto del a bambina e il breve lampo di supplica verso di lui prima che il menu si sol evi e la nasconda.

A Chet, prigioniero del e sue ansie, sono sfuggite entrambe le reazioni.

Continua: «Io ho paura per i bambini... sul serio. Che razza di eredità gli lasceremo, Lennox? Quel i come te sono ancora abbastanza giovani per migliorare il mondo, ma io ormai sono un vecchiaccio. Ho solo voglia di andare in barca, pescare un po' e al a fine del a giornata tirar su i piedi con un buon libro e un bel bicchiere di vino rosso. Non e nemmeno tanto male, eh? »

Lennox ammette che ha ragione, ma ciò non sembra soddisfare Chet, che domanda tristemente: « Cosa possiamo fare, Lennox? »

Il cibo è arrivato ma Lennox, che pure ha una fame da lupo, si è reso conto che Tianna il suo lo sta assaggiando appena. La forchetta spinge distrattamente una coscia di pol o a spasso per il piatto. « Vorrei proprio saperlo » gli risponde, lasciando passare la domanda con un'altra finta di spal a, rivedendo la situazione in un secondo. Adattamento e sintonia fine: correggere, con la regolarità del sistema di navigazione satel itare di Chet. Non riesce proprio a starci dentro. La sua visione del mondo riduttiva e misantropa, da polis scozzese, sembra una ciambel a di salvataggio inadeguata. Le vecchie sicurezze che ha nutrito: i ricchi malvagi, in bancarotta morale; i poveri ignoranti e incapaci; la borghesia pavida e meschina - anche riunite assieme non sembrano, nel a loro cretinaggine, abbastanza imponenti da incularsi il mondo al livel o a cui sembra arrivato adesso. E lui è troppo stanco anche soltanto per pensare a Dio. Qual era la visione del mondo di Robbo? Il cinquanta per cento del a gente è onesta. E quel i te li puoi dimenticare. Possono anche commettere qualche piccolo il ecito, ma fondamentalmente vivono le loro vite restando in riga.

L'altro cinquanta per cento è diviso tra i malvagi, circa il dieci per cento, e i deboli e gli stupidi, l'altro quaranta. Di nuovo, i malvagi non sono così importanti nel calcolo; basta solo dare loro la

caccia. Il gruppo chiave è quel o dei deboli e degli stupidi. Sono loro i principali autori e vittime di crimini.

Più invecchia e più tende ad attaccarsi a paradigmi banali come questi, come uno che affoga si attacca a un pezzo di legno zuppo al a deriva. Il pensiero lo deprime, e si accorge di desiderare ancora una striscia di coca. Per un paio di istanti è tutto quel o che desidera.

« Posso avere un'altra coca? » chiede Tianna al a cameriera mentre una suoneria attacca Home Loviri Man, segnalando una telefonata in arrivo sul cel ulare di Chet, e ricordando nuovamente a Lennox che deve chiamare Trudi.

«Chiedo scusa...» Chet si alza precipitosamente ed esce. La sua fretta dà a Lennox e Tianna l'impressione che si tratti di una telefonata importante; lo rivedono oltre la vetrina del ristorante, mentre vaga sul molo, di fianco ai ricoveri d'al uminio del e barche, le parole sottolineate dai gesti animati.

Lennox nota il riflesso del viso di lei nel vetro accanto al suo. Si rende conto che lo sta imitando, copiandone i gesti. Si sente insieme turbato e onorato dal fatto di essere un model o per qualcuno. Sarà un po' meglio di quel o che Robbo è stato per lui? Perché adesso basta: questo sospetto nei confronti di Chet. Come quel o del 'autonoleggio, o a Four Rivers sul a barca: non possono essere tutti pervertiti. Tutti quel i che al mondo hanno un uccel o - o una topa, dato che c'è anche Starry - non possono essere tutti pedo. I poveri ragazzi nel garage!

Trudi aveva ragione. È stanco. Esausto. Non è lui. Ha paura, perfino.

Vede cose che non ci sono. Il fantasma di Britney. Gli tremano le mani.

Ha bisogno dei suoi antidepressivi. E stato scemo a smetterli. Lui è malato, clinicamente depresso, e nessuna dose di sole in inverno potrà guarirlo. Chet è apposto. Sicuro. Si rivolge a Tianna. « Sembra un brav'uomo. Dovevo solo essere sicuro, dopo la compagnia che ci siamo trovati l'altra sera. Capisci? »

« Grazie che mi hai aiutata » gli dice, ma con una voce così sottile, e la sua faccia quel a di una bambina più piccola - un eccesso di emozione oltre le previsioni - che sente la propria essenza evaporare. Qualcosa

non funziona: è così da quando è scesa sottocoperta.

« Esatto » e Lennox inghiotte un po' di saliva. La sua mente è inondata da un'atroce, cocente visione di se stesso che la porta in Scozia.

Dovrebbe andare in una buona scuola, con dei compagni adatti, a farsi due ghignate sul a pista di pattinaggio sul ghiaccio di Murrayfield o al a piscina del Royal Commonwealth, a prepararsi per gli esami del e secondarie, far cose di famiglia. Mica con lui e Trudi. E non nel a sua Scozia: quel a, per lei, vorrebbe dire cascare dal a padel a nel a brace.

Lennox è abbastanza realista in merito al e proprie situazioni, ma l'etichetta di Zio Ray gli piace. Jackie e Angus hanno due bambini. Gli sono simpatici, li aveva anche portati a Tynecastle, ma non erano tanto interessati. Una volta, prima che Angus si facesse vasectomizzare, lei gli aveva detto che in realtà avrebbe voluto una femmina. Lennox non ha la stoffa per le ventiquattr'ore su ventiquattro sette giorni al a settimana, ma potrebbe avere un influsso positivo; lo zione simpatico, che ogni tanto porta in gita la bambina. Potrebbero diventare amici.

Si tira fuori di scatto dal e sue fantasie da libro del e fiabe. Il meglio in cui Tianna può sperare è una buona coppia di genitori adottivi qui in Florida.

E anche così, ce n'avrà di lavoro da fare se non vuol venir fuori una povera disgraziata come sua madre.

Chet ritorna, annuendo torvo a Lennox. Conta qualche quarto di dol aro e li consegna a Tianna. « Metti qualcosa di decente nel juke-box, topo, prima che questo posto si riempia di vecchi bifolchi del a Florida con la loro musica country demenziale. Magari una dei Beatles o degli Stones. »

Tianna prende i soldi in silenzio e va verso il grosso Wurlitzer vicino ai gabinetti.

« Era Robyn. » Chet ora è cupo, ma ha due occhi spiritati. « Si è cacciata in un vero fagotto di casini e al a fine l'hanno messa dentro.

Ma ho affidato il caso al mio avvocato, e domani mattina esce. Quindi stanotte Tianna sta con me e domani la porto da Robyn. »

Lennox sente un prurito di disagio dal o sterno al 'addome. Istinto del o sbirro o paranoia del drogato...? Non lo sa e non gl'importa. Solo che quel o che gli ha detto Chet non lo convince proprio. «Robyn... voglio

parlarle.»

La faccia di Chet si uniforma al cliché del funzionario pubblico. « Temo non sia possibile. »

«E perché? Perché non può parlare con me o Tianna? »

Adesso l'espressione di Chet è segnata dal 'impazienza. « Perché è a Miami, Lennox, sotto custodia. Poteva fare una sola telefonata. Ma ho sentito subito il mio avvocato a Fort Myers; il suo socio segue il caso, è un cervel one di Coconut Grove. Domani mattina esce su cauzione. »

Espira con forza, esasperato. « Che scema d'una donna. Una retata anticocaina, porca miseria. Se lo vengono a sapere ai servizi sociali, potrebbero levarle la bambina. »

Le vespe vanno a passeggio e ronzano nel favo del cervel o di Lennox. Lui non sa quasi niente del sistema penale americano. Ma il buonsenso gli dice che qua i conti non tornano. Essere trattenuti può voler dire una notte nel a cel a degli sbronzi, dormirci su e non essere incriminati.

Non stare circa trentasei ore nel gabbio. E doveva essere stato Lance Dearing a portarcela. Che ruolo aveva lui in tutto questo? E se era stata presa in una retata antidroga, avrebbero dovuto incriminarla formalmente.

Poi la mano di Chet è sul a sua spal a, e dentro ha la forza sommersa del sol evatore di pesi. Questo, e il tono che cala di un'ottava bastano a mettere in giostra tutto Lennox. « Ragazzo mio, hai fatto un buon lavoro.

Non ne conosco molti che si sarebbero presi tanta briga per una che non sai neanche chi è. Ma adesso posso pensarci io. » Chet ritira la stretta, la sua voce è tornata disinvolta. « Hai già abbastanza da fare, con una fidanzata da starle dietro e un matrimonio da organizzare! »

E c'è logica, in questo. Lennox ci ha già messo il naso abbastanza.

Quando bisogna mol are, bisogna mol are. Ha tenuto Tianna lontana da Johnnie e Lance, come da obiettivo. L'ha consegnata in un luogo sicuro come la barca di Chet, come da desiderio di sua madre. Tianna l'ha salvata lui, ma solo Robyn può salvare se stessa, sviluppando la sensibilità per starsene fuori dal e brutte situazioni e la capacità di badare al a figlia. « La vado a salutare » dice attraversando la sala verso il juke-box.

Tira fuori il taccuino di Trudi, liberando la penna dal a spirale e scrivendo due numeri telefonici e gli indirizzi e-mail e postali.

Strappa la pagina e gliela consegna. « Se per caso hai bisogno di me mi trovi qui. Ce l'hai l'e-mail, no? »

« Ce l'ha la mamma » risponde Tianna tutta triste, prendendo il foglio, guardandolo e voltandogli le spal e proprio mentre il sole entra dal a finestra incorniciandola in un fiotto di luce dorata. «Mi mancherai, Ray Lennox. »

E lui vede in Tianna l'umanità senza tempo. Potrebbe avere un'età qualsiasi, è asessuata. Gli sembra un'esperienza religiosa. « Mi mancherai anche tu. »

Lei ha le figurine del basebal . La prima, Lennox non l'aveva mai vista.

Guarda. Hank Aaron. Tianna dà un'occhiata al a figurina, facendo scorrere lentamente il dito lungo il bordo. Ancora, ha una vocina blesa, che gli abbassa la temperatura del sangue di vari gradi. « Pensavo che volevo andare in barca con Chet, prima » dice in un sussurro che Lennox sente appena, « ma quel a barca non mi piace più. Vorrei stare con te. »

Una voce dice a Lennox: non puoi lasciarla. Ma un'altra dice: basta. Non lo stai facendo per la bambina, ma per te stesso. Risente le parole del a sua fidanzata: sei uno stronzo che si perdona tutto. Questa non è Britney Hamil. Ma poi guarda di nuovo Chet che sorride e viene avanti, e le dice:

«Puoi venire con me, se preferisci. Resti a Fort Lauderdale dal mio amico Ginger, così conosci sua moglie e Trudi, poi domani mattina andiamo a prendere la mamma ».

Tianna annuisce con triste sol ievo.

Adesso Chet è lì, vicino a loro, e ha sentito la proposta. « Io dico che sta bene qui » interviene con foga. « Lennox, tu sei stato più che utile, e davvero, non possiamo obbligarti a fare altro. »

Ray Lennox lo guarda negli occhi. « Ti posso garantire che qui non c'è nessun obbligo» ribatte con voce atona, di nuovo da sbirro.

« Cioè, io voglio andare con Ray » dice Tianna in tono conciliante, e adesso Lennox nota che non sta guardando negli occhi Chet Lewis. Sul a barca è successo qualcosa. Non può averla toccata; è sempre stato

vicino a Lennox. No, lei ha visto qualcosa sotto coperta. Ha trovato qualcosa.

L'altra figurina del basebal .

Poi Lennox coglie il mutamento improvviso nel a faccia di Chet; l'ha già visto prima, in innumerevoli altre persone. I lineamenti proiettati in fuori, un sorriso di riflesso: tutto bocca, gli occhi che restano opachi e calcolatori. « Va bene. Se è questo che vuoi. »

« Al ora sembra che siam tutti d'accordo » dichiara provocatoriamente Lennox. Non ha ancora fiutato il mostro in Chet: ma se c'è, lo stanerà.

Insiste al egramente per pagare lui il conto prima che tornino sul a barca. Aiuta Chet a levare gli ormeggi e a partire. Escono dal porto scoppiettando stancamente, ma appena fuori dal a sua imboccatura lavando la gola del picco Chet dà un colpo al a leva trasformando la Ocean Dawn in una macchina che vola a scossoni sul 'acqua verde.

Tianna è seduta sul ponte inferiore, gli occhi fissi nel vuoto, la mandibola tesa che vibra insieme al beccheggio del a barca sul a superficie increspata del Golfo. Hank è tornato, pensa: e poi, tra il riverbero del sole e il rombo dei motori, le sue dita sfiorano lo scafo liscio, model ato, del a barca e il suo stomaco le sembra un palmo più in alto. Ha la nausea, e non è mal di mare, ma la stessa nausea del a mamma: si sente stupida ed eccitatissima e non sa dove diavolo si trova.

Sul ponte, Chet ha visto la ruga dubbiosa sul a fronte di Lennox mentre osservava gli strumenti. « Abbiamo preso una rotta diversa perché devo control are un'altra nassa. Ci vorrà un attimo » gli spiega mentre spegne il motore e getta l'ancora.

Nel a nassa c'è preda. Lennox prova simpatia per l'aragosta, che si muove innocente nel suo ambiente solo per essere rapita, bol ita viva e divorata dagli alieni.

Tianna scende in cabina, tal onata da Chet. Inquieto, Lennox è lì per seguirli quando nota il cel ulare di Chet incastrato in un incavo nel a consol e.

Lo prende e legge l'elenco del e chiamate. Eccolo lì: non deve nemmeno confrontare le cifre con quel e che aveva scritto sul taccuino di Trudi.

L'identificazione di chiamata recita: lance d.

Lennox rimette il telefono nel a custodia. Non c'è in bal o nessun avvocato, forse nessun arresto. Robyn ha sgamato qualcosa e Dearing e i suoi scagnozzi la stanno tenendo in ostaggio

finché avranno deciso cosa farne. E Lance probabilmente ora sta andando a Grove Marina.

Fuori dal a camera grande Tianna trema, guardando dentro con gli occhi sgranati di fronte al lettone. Poi chiude la porta e si siede al tavolo, fissando la sposa che sorride sul a copertina del a rivista, mentre il culo inflanel ato di Chet scende gli scalini. Le parla con un sorriso stanco. « La settimana scorsa ho parlato con Amy al telefono. » La sua voce roca è appesantita dal o smarrimento. « Mi chiedeva di te. Stava pensando di venir giù presto. Non credi di star meglio qui, sul a barca...? Voglio dire, Lennox sembra bravo, ma tua madre ha detto proprio di portarti qui, quindi non posso lasciarti andare con lui. »

«Voglio andare con lui! »

«Mettiti nei miei panni, tesoro...» attacca Chet, inarcando le folte sopracciglia bianche. « Tua madre... » « Non voglio stare qui! » « Ma ti è sempre piaciuto... »

«Possiamo andare, Chet? Cioè, intendo, adesso? La mia fidanzata, come dici tu, ci starà aspettando! » grida Lennox mentre scende metà degli scalini.

« Oh, sì, ma certo. Scusami. » Chet si volta verso di lui. « Tu hai fretta » e torna a guardare invano Tianna prima di seguire Ray Lennox sul a scaletta del ponte.

Raggiungono il timone. Chet accende il motore e supplica: « Sei proprio sicuro di non voler lasciare qui Tianna? »

« Credo che lei non voglia. O tu credi di sì? » Lennox guarda il profilo severo del 'uomo più anziano. Vede che le nocche del e grosse mani sul timone sono bianche.

« Come vuoi. »

Il viaggio d'andata era stato una linea retta attraverso la baia, da un porto al 'altro. Ora Chet invece se la prende comoda. « Possiamo andare dritti al porticciolo anziché stare attaccati al a costa?»

« E cambiata la marea. Dobbiamo evitare le secche, o altrimen- : ti

rischiamo di incagliarci. » Chet indica il sistema di navigazione e l'ecoscandaglio. « In certi punti è profondo solo trenta centimetri, e questa è una barca molto pesante. »

Lennox torna a guardare lo schermo. Vede un attraversamento diretto dove la profondità del 'acqua è massima. « Per di là » dice, afferrando la mano di Chet nel a sua forte sinistra e piegando due dita al 'indietro.

Un dolore lancinante il umina la faccia del o skipper come prima il juke-box. Chet si sforza di sorridere a Tianna, che ora è sul ponte di poppa mentre i toni aspri, secchi, del polis scozzese gli sgraffiano l'orecchio. « Non mi rompere il cazzo, coglione. Tu non lo sai con chi c'hai a che fare.

Son stato chiaro? »

« Chiarissimo » ansima Chet mentre Lennox mol a la stretta. Poi riprende la rotta e in venticinque minuti sono di ritorno.

Ray Lennox sa di non aver rotto le dita a Chet. Ma in lui qualcosa è andato a pezzi mentre rimane lì seduto tutto triste, salutandoli penosamente con la mano dal a barca a Grove Marina.

Lennox e Tianna salgono in macchina e partono. Lui ha respinto la tentazione di chiamare Trudi con il cel ulare di Chet: così sarebbe apparso il numero del 'albergo, e non vuole che lei abbia niente a che fare con questa storia. Adesso non si incasinerà più con il Tamiami Trail. Ha capito perfettamente come arrivare sul a Interstate 75: con la Everglades

Parkway,

detta

anche

Al-ligator

Al ey,

la

Via

degli

Al igatori.

16

La Via degli Al igatori

Il traffico è scarso e sinistro mentre percorrono strade fiancheggiate da case strette e cartel i verdi con i numeri civici e i nomi di città lontane. Che poi lasciano il posto al 'ennesima serie di attività commerciali malintenzionate. Il cappel ino dei Red Sox è abbandonato sul a plancia. Lennox ci ha rinunciato, sul e sue tempie si vedono ancora due fossette. Lennox guarda Tianna seduta in silenzio accanto a lui, con le figurine in mano. «

Senti...

Chet ti ha mai fatto del e cose? »

« No. » La bambina scuote la testa, poi aggrotta la fronte in un tortuoso smarrimento. «Non penso, ma non capisco bene... su quel a barca là, cioè, mi sentivo strana da matti. »

« Be', adesso è tutto a posto. » Lennox dipinge sul a propria angoscia un sorriso stirato. « Sono contento che hai trovato quel a figu, quel a che ti ha lasciato tuo papà. »

Ora lo sguardo di Tianna sembra inquadrare Lennox come uno dei suoi tanti nemici, ma la rabbia non è rivolta a lui, è solo il preludio a un'altra rivelazione. «Mio papà non mi ha lasciato nessuna figu. »

«Ah.»

« Non l'ho mai conosciuto. Ha piantato la mamma prima che nascevo. Cioè, non so neanche se sono mai stati davvero assieme. Le figurine le ho trovate sotto il tetto in questo posto dove stavamo, a Jacksonvil e.

Andavo là di sopra per non farmi prendere da...» riesce a fatica a pronunciare il nome «... Clemson.»

Clemson. E chi è 'sto pezzo di...

Lennox sente la frase raggelarsi nel vuoto ora infinito fra pensiero e parola. Quando ritrova la voce Tianna ha ripreso a parlare, ora in un tono acuto e persino di speranza. «Però, cioè, mi sentivo che gli doveva piacere il basebal , e con le figu, nel senso, era come se ero parte di lui.

Demenziale, vero? »

« No » risponde Lennox, « per niente. » Ricorda che da bambino faceva la raccolta del e monete Esso Coppa del Mondo, e suo papà lo aiutava.

Guardando il labbro inferiore triste del a bambina americana, si ritrova per un momento affondato in un'emozione che potrebbe soffocarlo se non avesse ghermito un respiro insistente. «Chi è Clemson?»

« Tiger Clemson: il suo vero nome è Jimmy » risponde Tianna, gli occhi carichi di elettrica ferocia. « Era il ragazzo del a mamma. Con lei tutto buonino, ma con me era cattivissimo. Mi faceva paurissima. Sapeva tutto di me... e di Vince. Diceva che io ero fatta proprio così: che un uomo mi conosceva

dal 'odore.

»

Al 'improvviso

rantola,

in

un

panico

terrorizzato. « Quando mi faceva le cose, diceva che Dio mi aveva messo sul a terra per questo. Che lui mi stava facendo un piacere, così iniziavo prima, ero in vantaggio sul e altre ragazze. Però era diverso da Vince: io lo sapevo che non gl'importava niente di me. Così era più facile pensare ad altre cose e basta, e lasciargli fare quel o che voleva. Però certe volte mi faceva male. Certe volte mi faceva sanguinare. Aspettava che la mamma si addormentava col e sue pil ole, e poi veniva da me. Mi diceva se dici qualcosa al a mamma tanto lei dopo non crede a te, crede a me.

Perché io so che cosa facevi prima, diceva. E

al ora io scappavo sotto il tetto, per nascondermi da lui. »

Lennox ha ral entato ed è uscito a uno svincolo asfaltato che sfuma in uno spiazzo di cemento destinato a parcheggio, ma senza clienti, sicché la vita vegetale erompe dal e crepe sul a sua superficie. Si è

fermato per il bene di se stesso, oltre che di lei. Le sue mani brucianti stringono ancora il volante mentre si sente il sangue pulsare nel e orecchie. «Come faceva a saperlo? Cioè, quel o che ti aveva fatto Vince?

»

« Non so... » La bambina si stringe nel e spal e. « Diceva che le conosce le ragazze come me, che tipo sono. Che lui lo vedeva da un chilometro che non ero più vergine. Ecco cosa diceva. »

La bile corre nel e viscere di Lennox.

« È vero, Ray? Che gli uomini ti vedono, quel a che sei? Che io sono così? » Ha gli occhi sgranati per la disperazione.

Lennox le prende dolcemente la mano. « No. Non è vero. Ascoltami, io credo che tu hai avuto tanta sfortuna, e hai incontrato del e persone molto cattive. Non hai fatto niente di male. Sei una brava ragazzina.

Sono loro quel i che han fatto male, e pagheranno per questo. Te lo prometto. Hai capito cos'ho detto? » La guarda negli occhi.

« Sì. »

« Va bene » dice Lennox, e accende il motore.

Tianna.

Si dovrebbe svegliare la mattina di Natale in una casa tipo quel a di Jackie, con i regali e...

Lennox non riesce a credere di nutrire speranze per il futuro del a bambina, sogni improbabili. Si figura scenari consolatori, solo per rimproverarsi del a loro scempiaggine: sono lontani mil e miglia da come Tianna probabilmente andrà a finire. L'equilibrio del a probabilità. Ma questo è il guaio con i sogni: che non si spostano per un cazzo. E più diventano realistici, più fanno effetto.

Mentre pensa al futuro con Trudi, avvampa nel suo petto uno spasmo improvviso: si rende conto di avere dimenticato la copia di « Perfect Bride »

sul a barca di Chet. « Quel giornale là, sui matrimoni, non l'hai mica preso tu, per caso? »

«No» risponde Tianna, preoccupata. «Ho paura che l'ho lasciato giù da basso. Era importante? »

« No, ne posso trovare un'altra copia » dice Lennox con calma, ma non può impedire ai suoi molari di digrignare insieme pensosamente. Trudi aveva compilato dei tagliandi al egati. L'indirizzo. Hanno il suo indirizzo.

Non vorrà dire niente. Ma l'idea lo contamina. Fa' soltanto che tentino qualcosa a Edimburgo, digrigna i denti con più decisione, galvanizzandosi con immagini di violenza fino ad assaporare sul serio quel a prospettiva.

Poi il suo sguardo dislocato, protettivo, ricade su Tianna mentre si fermano da un benzinaio munito di cabina del telefono.

Lennox si fruga nel e tasche al a ricerca di una carta telefonica, non la trova e bestemmia, poi le sue dita tastano qualche moneta, gli occhi piantati in panoramica esterna in caso di avvicinamento del a calamità Lance Dearing. La logica dice a Lennox che è improbabile, al limite del

'impossibile che si incrocino casualmente per strada, in un posto come quel o. Frattanto la paranoia, la forza più potente, lo sta informando che è inevitabile.

I

quarti

di

dol aro

cascano

dal e

sue

mani

unte

sbatacchiando

nel 'apparecchio. Quando Lennox calcola che abbiano raggiunto la

massa critica richiesta, il suo dito rigido preme i tasti di metal o. Una voce rauca raspa al 'altro capo del a linea: « Eddie Rogers ».

«Sono Ray. Ho bisogno di un favore. Tu e Dolores» dice, ragionando che sarebbe più facile lasciare Tianna con una donna. Cerca di stendere la cartina macchiata dal sudore del e sue mani. « Riesci a venirmi incontro al a fermata dei camion sul 'uscita 49 del 'Interstate 75?»

« Cioè verso le Everglades » la voce di Ginger si alza, « al a riserva indiana Miccosukee. Ma tu perché...»

« Le frecce sono per gli indiani e le nonnette, ricordi? Io ho scelto gli indiani. Ho bisogno un favore » ripete Lennox.

Ginger espira un lungo crepitio elettrostatico dal e labbra nel 'orecchio di Lennox. « Okay. Posso trovarmi lì fra un'ora e mezzo. Trudi ha telefonato e ha detto che ti sei messo in un casino. Cazzo, figlio mio, devi darti una regolata. Dove credi di essere, in CSI: Miami?

Lennox sospira piano al a battuta di Ginger, poi gli dice: « Ho capito.

Ma basta che vieni lì. Non mi mol are, Ginger».

Un silenzio si gonfia nel a testa di Lennox. Quando sente la puntura, è così acuminata da bucargli i timpani. « Non ti mol o » ringhia Ginger « e per l'ultima cazzo di volta, chiamami Eddie! »

« D'accordo, Eddie » dice Lennox, il nome un frutto amaro nel a sua bocca. « Sono in debito con te, socio. »

«Va bene, parto subito. Tieni le rotel e ben oliate, cazzo, Raymie» lo avverte Ginger, e aggancia.

Al suo ritorno Tianna è seduta in macchina con la faccia gonfia, il bianco degli occhi arrossato per lo stropicciamento. Lennox pensa di dire qualcosa, ma non gli viene in mente nul a, così decide di lasciar correre. Accende il motore ed escono dal a stazione di servizio.

Si avvicinano al casel o al 'inizio del a Interstate 75. Un cartel o indica che Miami è a 205 chilometri, Fort Lauderdale a 200. A occhio il luogo del

'appuntamento al 'uscita 49 si trova a metà strada, quindi dovrebbero arrivare là più o meno insieme a Ginger. Lennox guarda il casel ante,

un nero basso con la barba grigia e il nome scritto su una targhetta sopra la qualifica avventizio.

« 'Stardi » fa Lennox mentre si al ontana; poi si scusa con Tianna. «

Voglio dire, lo sapranno che la gente ci arriva a capire che questo non è l'amministratore delegato del a compagnia pedaggi. Perché devono proprio farlo pesare così? »

Tianna si guarda indietro, verso il tipo, poi guarda Lennox. «Ray, tu sei un ragazzo proprio bravo, nel senso, che vabbe', fai tutte queste cose per me. » Si interrompe, poi gli chiede: « Perché mi aiuti? »

Lennox fa spal ucce. « Siamo amici. » Poi precisa: « Amiconi ».

« Ma però non è che mi conosci bene. »

« Ti conosco abbastanza da sapere che adesso come adesso un amico ti fa bisogno. » Indica la radio. « E a me fa bisogno di un po' di musica. »

Mangiando la foglia, Tianna prende la manopola e la gira su una stazione di disco. Un remix grintoso e ritmato di Lost in Music del e Sister Sledge cul a la Volkswagen. Quando la canzone dice in trappola, senza ritorno si guardano l'un l'altra con cupa simultaneità.

Sarà pure un'interstatale con il limite a centodieci anziché a novanta chilometri al ora, ma per il resto la Al igator Al ey è praticamente uguale al a Highway 41: un'autostrada a due corsie con al centro un grosso spartitraffico a cespugli. Segni minori di danni da uragano appaiono lungo la strada semideserta. Su entrambi i lati, le barriere arginano una fitta vegetazione, bramosa di inghiottire il cemento come una marmaglia di ragazzine con una popstar. Lennox non fa quasi mai scendere la Volks sotto i centoquaranta. Ginger non starà perdendo tempo, e adesso lui deve davvero tornare da Trudi.

Gli alberi che scorrono diventano una macchia, al cui lampo in fuga Tianna sbatte le palpebre. Poi lo vede, Tiger Clemson, ritto 268

sul a porta di camera sua. Che la guarda nel letto. Tua mamma dorme pesante, le sta dicendo con la sua voce soffice, gongolante. La bambina sussulta sul sedile rovente di pel e del a macchina, sente il caldo al a nuca, i rumori meccanici del motore così forti, come la barca di Chet. Ma una parte di lei è a letto e Clemson le sta dicendo che stavolta le farà un bel regalo, le insegnerà dei vecchi trucchetti che non scorderà mai, ma non è Clemson, è qualcun altro e lei grida...

Lennox è talmente scioccato che rischia di perdere il control o del 'auto. « Cazzo, Cristo! Cosa succede? » Poi ral enta e accosta, Tianna smette di gridare e si accoccola contro di lui, costringendolo a consolarla.

« Continuo a vedere una faccia. La faccia di un uomo. » Alza lo sguardo su Lennox, con i lineamenti corrugati e tesi.

« Va tutto bene » dice Lennox, tutto rigido e impacciato, mentre le dà qualche buffetto sul a schiena. «E solo un flashback, tipo un brutto sogno quando sei sveglia. »

Tianna gli affonda la testa nel petto. « Non finiscono mai? » chiede con voce soffocata.

« Sicuro che finiscono » risponde Lennox. Ora le mani sono sul e sue spal e, costringendola a raddrizzarsi e a guardarlo. « Chi è che hai visto?

Era quel Clemson, per caso? »

« No... » Tianna si irrigidisce di nuovo e si stacca, asciugandosi il moccio dal naso con lo zainetto-pecora, guardandolo come per scusarsi finché lui non ridimensiona la sua preoccupazione. « Credevo era lui, ma invece no. »

« Okay. Chiunque fosse, non ti farà del male. »

« Promesso? »

« Esatto » le sorride Lennox, e Tianna cerca di ricambiare, ma la paura le ha paralizzato i muscoli del a faccia. Lui accende il motore.

Restano

in

un

silenzio

nervoso

mentre

divorano

i

chilometri,

accontentandosi di lasciare che l'auto si riempia dei suoni che vengono da lontano. Le voci di chi chiama sono stentoree, cittadini altrettanto fieri di dimostrare la loro intel igenza nel 'anonimato radiofonico come di esibire la loro stupidità di fronte al e telecamere. Poi Lennox gira la manopola e un basso hip-hop

pulsa nel a Volkswagen, insistendo con tale costanza che sembra far accelerare la vettura. Presto un cartel o stradale annuncia l'imminenza del

'uscita 49.

Scendono dal 'auto con un certo capogiro, mettendoci qualche secondo per adattarsi al 'improvvisa diminuzione del a velocità, e vengono cinti subito dal 'aria torrida, afosa. L'oscurità fosca diluisce il miracolo quotidiano del a luce bruna e verde che rimbalza dal a grande distesa di falaschi e acqua. Nessun segno di Ginger e Dolores. Il vecchio distributore, una rimessa rugginosa di ondulato con tre pompe, ha una moribonda insegna al neon del a Coca-Cola che pulsa fiocamente nel a vetrina. Il posto non tradisce nessun segno di vita: facile che segua orari irregolari.

L'immobilità è irreale: un silenzio pervasivo, senza canti di uccel i sugli alberi né automobili sul a strada. Tianna va verso un tratto squarciato del a barriera che costeggia la palude di mangrovie.

«Non ti al ontanare dal a macchina» l'avverte Lennox. Gli torna in mente Four Rivers, probabilmente perché la deviazione per la riserva è vicina.

Tianna torna ad appoggiarsi sul a macchina, giocherel ando con la figurina solitaria. Si accorge che Lennox la guarda e alza gli occhi, si ravvia i capel i dal a faccia. Dice: « Ho trovato questa figu che credevo che l'avevo persa. Era sul a barca. Hank Aaron. Anche lui era di Mobile, sai? Però non mi ricordo che l'avevo persa lì. L'ultima volta che son stata in barca ce l'avevo, e... cioè, nel senso, ricordo... come se ero malata... Vedevo l'acqua. Era, tipo, un sogno ».

Il silenzio che li circonda è accartocciato dal o stormire del e mangrovie, seguito dal breve urlo soffocato di qualche animale e da un rauco muggito di trionfo. Lennox guarda nervosamente verso la densa vegetazione e poi guarda Tianna come per minimizzare. La

palude emana una breve serie di richiami incoerenti di uccel i, poi ripiomba nel silenzio.

« Cosa vuoi dire? Tipo che eri sul a barca e avevi il mal di mare? » le chiede Lennox sentendo la salsedine nel vento che rinforza.

«Come se la figu era sul a barca ed era un sogno... solo che non lo era »

risponde lei, in un momento vertiginoso di agnizione.

Lennox si sente il polso accelerare e inghiotte nel a gola del 'altro niente. « Vedrai che è stato solo un brutto sogno. »

Tianna è fin troppo ansiosa di essere d'accordo. Sentendo che le occorre spazio mentale, Lennox tace e le permette di chiedergli: « Hai mai fatto dei brutti sogni, Ray? Voglio dire, dei sogni così brutti, ma proprio brutti brutti che non ce la fai neanche a parlare di loro con nessuno? »

Ora Lennox è stordito. Alza gli occhi al cielo. Si aspetta di vedere, al posto del 'azzurro screziato, pietra grigia. Passano i secondi. «Sì» dice infine, con voce tremante e fioca. «Sì, li faccio. »

« Me li vuoi raccontare? »

« Forse più avanti, amichetta. »

Tianna si scosta di nuovo i capel i dal viso. Nel raggio di luce pal ida che filtra fra gli alberi dietro la barriera, la bambina assume la gravità di una profetessa spettrale. « Me lo prometti? »

« Esatto... » Lennox sente la sua voce esitare fra un sussurro e un ansito. Impaziente di cambiare discorso, le fa cenno di passargli la figurina del basebal e legge:

HANK AARON (Mobile, Alabama, 5 febbraio 1934)

755 fuoricampo in 23 campionati. Record nel basebal del a Major League, superò il leggendario Babe Ruth.

Hank Aaron è stato il figlio prediletto di Mobile. I suoi genitori si trasferirono a sud da Selma per lavorare nei cantieri navali. Aaron cominciò a giocare nel a Negro League, e ricorda che il personale dei ristoranti spaccava i piatti dove avevano mangiato lui e i suoi col eghi.

La sua carriera nel a Major League durò due gloriosi decenni, divisa

fra i Milwaukee Brewers e gli Atlanta Braves.

Lennox ricorda il nome. Ricorda vagamente di aver letto del triste inseguimento al record di Aaron da parte di qualche bestione pieno di steroidi. «

Sembra un bel 'elemento. Il tipo di ragazzo che non si lascia mai fermare da niente. Gli stronzi che spaccavano quei piatti, che gli dicevano che era uno zero, adesso dove sono? A chi è che frega di quel o che pensano? » Lennox si interrompe e le restituisce la figurina.

« Capisci cosa sto dicendo? »

Tianna incontra gli occhi di Lennox, fissandoli. « Penso di sì. »

«Ricordatelo. Ricordatelo sempre.»

Si china nel 'abitacolo per accendere il motore e l'autoradio. Ascoltano Big 105.9, la classica stazione rock di Miami. Trasmettono Is There Something I Should Know dei Duran Duran. Poi incappano nel a baraonda sussultoria di un canale di dance music ispanica: una goduria veloce, intossicante, che gli fa venir voglia di tequila o mojito.

La distrazione fa piacere a tutti e due, ma poi attacca una bal ata triste e Tianna riprende a parlare. « Nessuno mi sposerà mai» dice con un dispiacere esitante, alzando le sopracciglia. «Facciamo finta, ma finta solamente, che io ero più grande e tu eri più giovane... mi sposeresti, Ray?

»

Lennox fa un sorriso teso. « Questo non me lo puoi chiedere. Non sai com'ero quand'ero più giovane... » e chissà perché, ha un'immagine di se stesso con un paio di jeans Falmer, una felpa col cappuccio e una lunga frangia che pende. E quei baffi. Quei baffi grul i, da fessacchiotto, per cui tutti

l'avevano

criticato

perfino

in

polis.

Cresciuti

in

corrispondenza col vizio del a coca. Trudi era stata felice quando se li era tagliati, lui invece si era pentito subito. Senza di loro si sentiva vulnerabile: nudo e sporco. Un labbro che sgocciola di saliva.

Era entrato in polizia dopo aver fatto per qualche anno l'apprendista falegname in un'impresa

edile

di

Livingston.

Poi

i

vettori

del 'opportunità

educativa

e

del 'eccitazione

giovanile

si

erano

trasferiti sul programma universitario di polizia, e lo hanno mandato al a Heriot-Watt, con una borsa per una laurea breve in Tecnologia informatica.

Il

suo

amico

d'infanzia

Les

Brodie,

insieme

al 'apprendistato come idraulico, aveva iniziato a bazzicare gli ultras degli Hearts in via di sfogo al testosterone che gli bol iva dentro. Ma la polizia era un mezzo, più che un fine. Lennox aveva una missione: una ricerca sepolta e mal definita, che negli ultimi mesi era venuta a fuoco più chiaramente di quanto fosse mai successo prima.

La vita del o sbirro era stata difficile, per lui. L'etichetta di orso antisociale che si era cucito addosso prima a scuola e poi da giovane falegname sembrava consona a una ricerca instancabile. Lui era il primo del a nuova covata, il piedipiatti istruito che vede il lavoro di polis come un intreccio di scienze - psicologia, sociologia, criminologia, tecnologia informatica, esami scientifici e pubbliche relazioni -

incorrendo nel 'ira di quel i del a vecchia scuola, per i quali sarebbe sempre rimasta un'arte di strada. Aggiungiamoci pure la natura isolatrice del a vita da sbirro. Uno dei momenti più strazianti per Ray Lennox lo aveva avuto quando era novel ino in servizio al posto di polizia di Haymarket.

Avevano beccato Les Brodie con qualche altro tizio dopo un tafferuglio da poco del footbal . I loro occhi si erano incontrati brevemente, poi i due amici in rotta avevano distolto lo sguardo con vergogna, ma non prima di essere stati testimoni del 'umiliazione reciproca. Lennox si era nascosto in ufficio per il resto del turno, agitandosi per l'imbarazzo, e l'indomani arrivando al lavoro era stato un sol ievo constatare che Brodie era stato rilasciato.

Adesso, dal ciglio del a superstrada che attraversa la palude al chiaro di luna, Tianna lo sta guardando con un'espressione inquietante di amorevole indulgenza. « Ci scommetto che eri dolce quando eri più giovane. »

« C'è un sacco di persone che non sarebbero d'accordo » ribatte lui, burbero. «Comunque, non sappiamo come sarai tu quando sarai più vecchia.

Magari andrai al col ege, ti troverai un buon lavoro e farai carriera»

ipotizza speranzoso Lennox, che poi la guarda con decisione e le chiede:

« Cosa ti fa credere che nessuno ti vorrà sposare? »

«Vince... poi Clemson. Dicevano che se raccontavo a qualcuno quel o che avevo fatto... quel o che è successo, dopo ero rovinata per sposarmi. »

« Tu non hai fatto niente. Son stati quei bastardi che ti hanno fatto del male, non tu. » Dà una manata al cofano del 'auto, livido di rabbia. «

Non lo scordare mai » aggiunge. « Mai. »

Sotto la luce argentea, gli occhioni di Tianna appaiono contemplativi, ma Lennox sa che la sua rabbia la sta spaventando tanto quanto le sue parole suonano lapidarie. Addolcisce il tono e aggiunge: « Quando pensi di sposarti, e probabilmente ti sposerai, dovrà essere con un bravo ragazzo che ti vuol bene e ti rispetta ».

« Come tu vuoi bene a Trudi e la rispetti, vero? » « Esatto » ansima lui.

« Ma Trudi ha un lavoro buono, sta facendo carriera? »

«Esatto, credo di sì... cioè, sì» ammette Lennox, debole di fronte al a sua stessa arroganza egoistica. Ha minimizzato i successi di Trudi. Lei al a Scottish Power ha lavorato bene, ha avuto un paio di promozioni, era considerata una in ascesa. E lui gonfiava tanto il petto per il suo lavoro, trasudando boria e irradiando sprezzo verso gli altri. Sente il dolore tenero del rimpianto, e se lei fosse stata lì le avrebbe chiesto scusa, e sarebbe stato sincero dal profondo del cuore.

I discorsi con Tianna, benché minimi, sono come intense scariche di fuoco da un ak-47. Lo lasciano pieno di buchi: ed è una cosa molto più sconcertante di quando parla con le vittime di abusi sessuali in veste di poliziotto. Qui non ci sono ruoli da interpretare, nessun distintivo dietro cui nascondersi. Ma fino a quando Tianna resta con lui, non è nel e mani di mostri come Dearing, Johnnie, e per quel o che ne sa, anche Chet.

Ripensa al a figurina di Hank Aaron.

«Quando tua mamma stava male e tu sei andata a casa di Starry, ti ha trattata come si deve? » La testa di Lennox si volta mentre un'auto solitaria passa a tutta velocità sul a superstrada.

«Cioè, credo di sì» risponde Tianna, dubbiosa. «Ma quel Johnnie là, suo fratel o, era sempre in giro. Sempre a dire cose sporche. Mi faceva schifo quando veniva dal a marni o da Starry. »

«Johnnie sarebbe il fratel o di Starry? »

« Sissì. Cioè, io a Starry gli volevo bene, che gli hanno ammazzato il figlio, nel senso che gli hanno sparato davanti a quel 7-Eleven. Però non ero contenta che la mamma andava in giro con lei e Johnnie. »

Lennox non aveva notato nessuna affinità fra Johnnie e Starry. « E Lance, invece? »

« Lance è un poliziotto. Cioè, ecco, al ora non dovrebbe essere bravo? »

«E vero» risponde debolmente Lennox alzando gli occhi mentre il vento fa stormire gli alberi. Dove cazzo è Ginger?

E la rivista è ancora là. In attesa. «Perfect Bride». Il suo biglietto da visita: la sua scusa per tornare in quel nido di vipere pedo. Ha tutte le ragioni.

Adesso non è solo per Tianna. Ci provino a fermarlo. Che ci provino.

« Tu ami Trudi? »

Questa semplice domanda gli leva tutta l'aria dai polmoni. Sente che gli gira la testa. «Sono sicuro che prima l'amavo» risponde dopo un po', «ma del e volte penso che il tempo a nostra disposizione sia scaduto. E

che... dunque, abbiamo avuto tanta... storia. Adesso, non so se è amore o solo un certo tipo di vita, che ci siamo abituati. Del e volte penso... »

« Cosa? »

«... che forse è ora di mol are. Non è facile.»

Poi un'immagine di Trudi gli riempie la testa. Quando lo hanno portato a casa di lei dopo la crisi al pub. E ancora, quando lei ha visto in che stato era dopo il funerale: le lacrime nei suoi occhi. Oh, il mio Ray, il mio piccolo, aveva pianto. Lennox sente qualcosa montargli dentro. « Sì, che la amo

» risponde con una sicurezza velata di tristezza, perché quel o su cui davvero sta soffocando è la consapevolezza del proprio scarso valore. «La amerò sempre. »

«Il peggiore che marni ha portato a casa era Vince» dice Tianna, irrigidendosi mentre inspira forte, «perché mi diceva che mi amava. Tutte bugie, ma io ci ho creduto, e non è giusto dire una cosa così a una persona quando non è vera. » Volta il labbro inferiore verso sud. «Perciò se tu la ami devi trattarla bene. »

« Sì » ammette Lennox, quasi nauseato dal a malinconia. « La devo trattare bene. »

I cespugli danzanti con le loro ombre e gli strani rumori del a palude che scivolano a tiro e fuori tiro d'orecchio gli pizzicano i nervi nel 'attesa al a stazione di servizio deserta. Prima di rendersene conto, Lennox sta ripensando al e sue pil ole: le capsule, così lisce, che scivolano nel a gola di una persona che detesta inghiottire qualsiasi cosa. Ricorda che sua madre lo sgridava quando non riusciva a mangiare lo stufato, quel grasso sui pezzetti di carne gli, ricordava il moccio, la carne gli ricordava la carne. Tenerla in bocca, domandare scusa e andare in bagno per sputarla o vomì- ; tarla. Jackie che gli faceva la spiata.

«E disgustoso» diceva, sinceramente disgustata. La compassione stanca negli occhi di suo padre: «Mangiane almeno un po', figlio mio. Devi mangiare». E poi sua madre che gli dava addosso, fuori di sé per il suo atteggiamento. «E carne da stufato di prima scelta! »

Fin da al ora Lennox si chiedeva come potesse essere definita « di prima scelta » una carne buona sola per lo stufato.

Passa un'altra del e rare automobili e Ray prova prima un senso di euforia, poi di paranoia. Si sta facendo tardi. Ginger dov'è? Magari non verrà.

Avrebbe dovuto spiegare, mettere in chiaro quanto era essenziale.

Dolores non l'avrà lasciato andare. Avrà pensato a un puntel o per sbronzarsi.

A meno che...

A meno che la rete di sbirri pedofili non copra tutta la Florida e ne faccia parte anche Ginger. Come guardava quel a ragazzina nel locale degli spogliarel i.

Vedi di non sragionare, cazzo.

Lennox sente il respiro in affanno. Sta di nuovo acchiappando l'aria a boccate. E pesante come se fosse piena di limatura di ferro che gli polverizza i polmoni. Vuole stare lontano da Tianna. Lei non lo può vedere in questo stato. Le sta facendo più male che bene.

Poi un'auto ral enta e si ferma. Nel a brodosa tenebra del a palude Lennox non riesce a distinguerla. Sembra un fuoristrada. Sente tirare ogni muscolo del corpo mentre si ferma a una certa distanza da loro. Non sembra la macchina di Ginger: è quel a di Dearing, certo. «Risali» grida a Tianna. Lei ubbidisce e lui la imita velocemente. Quei finestrini nel buio, e le ombre gettate dagli alberi: non vede niente.

Quindi sente tamburel are sul parabrezza. «Lennox! Cavolo, cosa fai? Stai giocando? »

Il faccione rotondo di Ginger si mette a fuoco. Tianna lancia un gemito di sgomento e Lennox di sol ievo, mentre scende. «Ginger! Meno male,

'cocazzo... » e butta le braccia attorno al a botte d'uomo. Ginger è con Dolores. Il cane Braveheart è saltato fuori dal 'auto dietro di loro e abbaia come un ossesso. Lo ripaga ampiamente un lungo rantolo gutturale che arriva da dietro lo schermo scuro del e mangrovie.

« Ginger? » chiede Dolores, sorridendo maliziosamente prima di gridare a Braveheart, che sta usmando accanto al distributore.

«Quante cazzo di volte...» sbotta Eddie Rogers seccato, voltandosi verso Dolores che si al ontana al 'inseguimento del cane. « E solo uno scherzo, ciccia » dice, poi torna a guardare Lennox. « Scusa se abbiamo fatto tardi. Ci è toccato passare a prender... »

Lennox guarda più in là e vede uscire Trudi dal a portiera posteriore del a Dodge. Ha una gonna lunga blu scuro, e si è sciolta i capel i. La sua vaga aria di rimprovero svanisce quando Ray le va incontro barcol ando. «Ray... »

« Scusami » geme Lennox, chiamato irresistibilmente a colmare la distanza e a prenderla fra le braccia, sentendo il proprio corpo che trema mentre le membra sottili di lei, nervose ma forti come un pitone, lo stringono, il profumo di Trudi che gli filtra nel cervel o tra le palpebre chiuse. «

Dovevo dare una mano. Dovevo farmi coinvolgere. Non so perché » lui dice, e poi ripete: « Non so perché ».

La voce dolce di Trudi nel 'orecchio, e lui capisce quanto ne ami i toni, l'abitudine tipica del a borghesia edimburghese di scandire ogni parola.

«Britney Hamil non è stata colpa tua, Ray. Non è stata colpa tua. »

« E al ora di chi? » E pensa a quel a volta che l'avevano sospeso da scuola perché aveva al agato un corridoio col tubo del 'acqua, sua madre sbigottita che rispondeva al e sue deboli proteste: « Se non è colpa tua, la colpa di chi è? »

« Del a bestia che l'ha uccisa » sussurra Trudi dolce, come se stesse leggendo un libro di fiabe a un bambino. « E stata sua la colpa. »

Adesso si ricorda del a mamma di Britney, Angela Hamil, che gli diceva: «

Ma no, no. Lei ha fatto del suo meglio... »

E poi Ray Lennox, con terribile sincerità, aveva ammesso di fronte a quel a donna distrutta: « Io non... io ho fatto uno sbaglio. Cioè, non è che l'ho giudicata male a lei. Credevo che... dovevo fare meglio! Quel o se l'è tenuta per tre giorni, cazzo... la potevo salvare ».

E la faccia di Angela era rattrappita e crivel ata di dolore, mentre la distoglieva da lui. « No » ha insistito pacata, « ha fatto del suo meglio. Ho capito subito che ci teneva a Britney. »

Adesso lui sente una voce piccina, insistente. « Che cosa? » sta chiedendogli Tianna. « Che cosa non è stata colpa tua? »

Lennox trasuda di colpa. Non riesce a guardare in faccia la bambina americana. Sa che se lo facesse al suo posto ne vedrebbe una scozzese.

Abbraccia più forte Trudi. « Era uno spurgo » le sibila nel col o sottile. « Quel o non avrebbe mai fatto niente di meglio, non poteva.

Aspettarselo migliore era pretendere che fosse l'essere umano che non potrà mai essere. Sono io quel o che doveva far... »

« No. Tu hai fatto il tuo lavoro, Ray. Hai tentato di dare una mano »

dice Trudi.

Poi si sente tirare il braccio. E Tianna. Guarda Trudi con le lacrime agli occhi. « Ray mi ha aiutato » dice dolcemente. Trudi sorride e abbraccia la bambina. « Lo ha detto, che sei bel issima » aggiunge Tianna, strappando un'altra smorfia di dolore al a faccia di Lennox, il quale non ricorda di avere detto niente di simile.

« Oh, ciao... Tianna, vero? » Guarda la pecora che le penzola sul a schiena. « Mi piace molto il tuo zainetto. »

« Ray mi ha aiutata » ripete Tianna, gli occhi bril anti di lacrime sottili. « Mi ha aiutata. »

Lennox sente la gola che si annoda. Il viso di Tianna sembra irradiare tutte le possibilità del mondo. Potrebbe diventare una persona forte, piena di vita e bel a, o chiudersi in se stessa, misera e tormentata. E

lei ha così poco tempo per decifrare il rebus crudele in cui gli altri hanno malignamente trasformato la sua vita. «È tutto a posto, piccola, va bene.

Loro sono Ginger e Dol... »

«Eddie! » sibila Ginger, mentre vede Dolores giocare pensosamente con il suo nome.

«Scusa... Eddie.» Lennox spreme un sorriso debole, sconfitto. Le brutte abitudini sono così difficili da interrompere, tanto, ma tanto difficili.

« Tianna, loro sono dei miei cari amici, Eddie e Dolores Rogers. Voglio che tu stia con loro e con Trudi. Io torno dopo. »

« Voglio stare con te » ribatte lei senza cedere di un passo.

I palmi del e mani di Lennox si voltano imploranti, a imitazione di un centinaio di truffatori scozzesi che ha messo dietro le sbarre. « Tornerò prima che te ne accorga. »

Dubbi e sfiducia tingono il viso di Tianna: ora potrebbe essere sua madre. Lennox è contento che Trudi sia lì, e anche Dolores, la quale domanda al a bambina: « Ti piacciono i delfini e la vita del mare? »

«Sì, cioè» risponde lei mentre Braveheart si avvicina annusandole la gamba e scodinzolando.

« Domani mattina io e Trudi volevamo fare un giro a Ocean World. »

«E potresti aiutarmi a guardare i vestiti» aggiunge Trudi, prendendo per mano Tianna mentre la accompagnano al fuoristrada. Ma la bambina si volta a guardare Lennox. « Lance è un poliziotto. Ti metterà in prigione! Sta'

attento! »

« Tranquil a. »

Trudi si stacca e torna in fretta verso di lui. « E ora di lasciar perdere, Ray. Di far intervenire la polizia locale » lo incalza, mentre Braveheart segue il proprio naso fino al limite del a via d'acqua.

«Non posso mica, devo... »

« Devi rimettere a posto la tua vita. Cercare di mettere a posto altre persone non ti salverà, Ray. » «Ma io...»

Sono distratti da un ringhio. Il cane è andato a usmare in una macchia di mangrovie vicino al o steccato. Dolores, esasperata, scende dal a macchina e lo segue. « Senti, cocco... mi sono stufata di te! »

Poi succede qualcosa: così in fretta che pensano quasi sia una finzione.

L'al igatore che emerge sembra un giocattolo di plastica quando il suo muso sporge dai cespugli, ma balza fuori come un lampo e le fauci, in uno schianto terribile, afferrano il cane. «BRAVEHEAAART! »

grida Dolores, lanciandosi verso lo steccato e la palude, solo per essere fermata da Ginger. « No, Dol y, : cazzo, per carità! » !

Inizialmente sembra che il rettile stia per inghiottire il piccolo mammifero in un sol boccone, poi inizia a mordere il cane che guaisce disperato in una sequenza spaccaossa. Lo ingurgita a,; metà, lo rigetta e, quando è ormai ridotto a una bambola distracci, lo sbatte due o tre volte contro il terreno, poi salta oltre un ampio tratto di barriera spianata dal 'uragano, con il cadavere ; inerte nel e fauci.

Lennox e Trudi partono in un circospetto inseguimento. Lei si ferma sul limite del a palude, Lennox ci entra di qualche passo, ma si ferma quando ne sente l'oscurità fronzuta e sconfinata moltiplicarsi attorno a lui.

Tornano indietro dove Dolores, dibattendosi contro Ginger, grida di angoscia. E Lennox a tenerla bloccata mentre Ginger corre verso il cassone del suo veicolo, raccomandando a Tianna di non muoversi e

tornando subito con una torcia elettrica: ma ormai entrambe le creature sono sparite nel a notte. Il silenzio è tornato sul a palude, anche se Lennox ha l'impressione che dai pantani provenga un dolce gemito di trionfo. Dolores, stravolta, è raggomitolata nel a Dodge, dove Trudi e Tianna cercano di consolarla.

« È andata » commenta Ginger, guardando nervosamente al-l'indietro verso il varco nel a barriera.

«Eddie, mi spiace tanto» dice Lennox contrito. «Mi sento responsabile.

Son stato io a farvi venire qua. »

Ginger abbassa la voce e gli si avvicina di sguincio, escludendo gli altri dal 'ascolto. « Lascia perdere » sibila con al egria repressa a stento. «

Non dirgli niente a Dolores, ma quel merdetta là era il tormento del a mia vita. Io avrei sempre voluto un cane più grosso, tipo pastore tedesco, un cane serio. Senti, qua è meglio che porto a casa le ragazze. Te vieni? »

« No, io torno indietro. Arrivo dopo. »

Trudi è scesa di nuovo dal a macchina. «Ray... vieni con noi, per favore.

»

« Torna dentro! È pericoloso! » scatta Lennox. Ma Trudi non si muove.

« C'ha ragione » fa Ginger. « La tua parte l'hai fatta. Da adesso, tutto quel o che puoi combinare è far la figura del o stronzo completo. E

voglio dire una figura ancora più da stronzo di quel a che hai già fatto.

»

«Neanche a parlarne» risponde Lennox. Sta ripensando a Robyn. E a Dearing, Johnnie, Starry e Chet. Lei sa qualcosa, e quel i la faranno tacere finché avranno deciso cosa fare di lei. Cosa faranno, viste le risorse a disposizione? Adesso, qua fuori in queste paludi, gli è chiaro in modo assoluto, agghiacciante. Il mare. La perderanno in mare. Lance e Johnnie stanno portando Robyn sul a barca di Chet e la butteranno in qualche punto del golfo del Messico. Il rischio è elevato,

naturalmente.

Guardia

costiera,

al arme

terrorismo,

squadre

di

control o

del 'immigrazione il egale, elicotteri del a dea. Ma ora potrebbero essere abbastanza disperati da tentare.

Però non disperati come lui. Perché lui li vuole: Lance, Johnnie, Starry, la trinità del malaffare. Anche Chet, benché la natura del suo coinvolgimento sia più difficile da interpretare. E la terribile eventualità del a colpevolezza di Robyn non vuole andarsene dal a sua mente surriscaldata. Il ritmo del a musica che ha in testa sta calando, perché la sua parte nel 'orrida bal ata di Tianna è finita. Adesso sta attaccando un'altra canzone, o il remix di una vecchia canzone dimenticata. E non parla di Britney. Parla di un ragazzino impaurito preso in trappola in una gal eria buia. E malgrado il pianto di Dolores e le proteste di Trudi, è tutto quel o che riesce a sentire.

« Su, Ray, dai » lo supplica Ginger.

Lennox pensa a «Perfect Bride» con l'indirizzo di Trudi. « Ho lasciato in giro una cosa. » E risale sul a Volks a nolo.

17

Edimburgo (4)

Vedevi il qg di Fettes come una fabbrica che misurava e assegnava le unità di umanità richieste a tutti quel i che entravano dal e sue porte.

I sospettati. I membri del a tua squadra: Gil man, Drummond, Notman, Harrower, McCraig. Te.

Durante tutto il suo percorso fra i sistemi di polizia e giustizia penale,

Horsburgh non aveva mostrato altro che arroganza e sprezzo. Le ricerche sui beni e proprietà. Gli esami intimi del a scientifica. Gli interrogatori. I rapporti del o psichiatra. Le accuse ufficiali. Se li gustava come un gioco: assaporava l'imbarazzo attorno a lui quando ha confessato i delitti di Welwyn Garden City e di Manchester. Per lui voleva dire così poco. Ma per te voleva dire tantissimo, e Mister Pasticciere lo sapeva.

La situazione è precipitata un mercoledì di metà novembre, tre settimane dopo il rapimento di Britney. Avevi passato ore con lui, cercando di scoprire cosa lo avesse reso quel o che era. Guardandogli nel 'anima. Non hai visto niente. Poi l'esasperazione ha preso il sopravvento. «

Perché?

Perché l'hai fatto? »

« Perché potevo farlo » ha risposto il Pasticciere con candore distratto, levandosi gli occhiali da lettura e agitandoli leggermente, per sottolineare un punto. «Era soprattutto per il gusto di farlo. Oh, non fraintendermi, ho provato un bel po' di piacere dal punto di vista sessuale, ma non era quel o il vero motivo. È molto effimera, una cosa di quel tipo. E poi, questa era un pochino troppo giovane. Preferisco quando hanno un po' di coscienza di quel o che gli succede. » Le sue labbra tremavano di godimento, sapeva di averti colpito. « Era più l'emozione del a caccia, di seguirle, di ingrossare i dossier, sfuggire a voialtri.

Siamo creature amanti del pericolo, no? »

Ti eri sforzato di mantenere il silenzio e uno sguardo impassibile; di continuare la spassionata ricerca degli indizi. Studiamo i nostri serial kil er, pedofili e assassini come facciamo con gli scienziati, gli intel ettuali e gli artisti, cercando risposte al mistero del a nostra natura.

E il Pasticciere l'ha riconosciuta in te, questa curiosità fatale; e se n'è servito per giocare con te. « Tu sei diverso dagli altri » ha dichiarato pomposamente. «Loro vogliono solo sapere come. Come ho adescato, sopraffatto, scopato, ucciso e nascosto. Tu invece hai un bisogno pazzesco di sapere perché. Vuoi che ti dica che sono stato inchiappettato da mio padre, o dal prete, o da non so chi altro. Per la tua mente piccina, devono esserci una causa e un effetto. Ma tu, Lennox, stai solo proteggendo gli smidol ati come te. Non puoi accettare che l'uomo sia cacciatore, predatore. La società civile è stata

messa in piedi per proteggere i deboli e i vigliacchi... che siano ricchi o poveri... dai forti e dai virtuosi che hanno il coraggio di realizzare il destino del a loro specie. Che hanno il fegato di prendersi quel o che vogliono. »

Quel sorriso torvo e gioviale. Quel a bocca gommosa che avresti voluto svel ergli dal a faccia.

« Sai, ho avuto tutte le forze di polizia britanniche quasi sempre al e calcagna per cinque anni, e non avevate un cazzo d'idea di chi fossi. Per tutto questo tempo ho continuato a far denunce al posto di polizia più vicino per vandalismi o schiamazzi che venivano dai pub, e voi vi siete fatti in otto per aiutarmi. »

Era vero. Mister Pasticciere, «Horsey», l'impiegato pignolo del 'Home Office cui nessuno voleva sedersi vicino sul treno di pendolari del mattino da Aylesbury a Marylebone, li aveva fregati tutti. Tutta la sua persona era una recita che nascondeva una mente perversa ma calcolatrice.

Teoricamente aveva l'hobby del a fotografia, ma la camera oscura al piano di sopra di casa sua, inaccessibile al a madre inferma, era in realtà un laboratorio. Passava tutti i fine settimana e le ferie pianificando rapimenti e omicidi. Il suo vero hobby era portar via, far sesso da pedofilo, e uccidere.

Horsburgh prendeva in affitto un vil ino a un paio d'ore d'auto dal a zona del bersaglio prescelto. Nula Andrews era stata portata in un posto nei Fenlands, Stacey Earnshaw nel Lake District, e Britney Hamil sul a costa del Berwickshire. Horsburgh aveva anche detto dov'era sepolto in Normandia il corpo di una ragazzina francese. « Un amore in vacanza » aveva cinguettato, affrontando la tua rabbia con il sorriso di un ospite in un gioco televisivo. « Non finiscono mai. »

Questa rivelazione aveva portato al rilascio di un bracciante agricolo detenuto in un carcere francese da sette anni. Il Pasticciere però ha sostanzialmente rifiutato di col aborare quando gli hai mostrato le foto di altre bambine scomparse. « Non sono ancora pronto per aiutarvi con queste» ha detto gioviale. Ma tu sapevi che c'erano altre vittime.

Nessuna del e ragazzine scomparse era nel a banca dati generale di Horsburgh, né nei suoi appunti dettagliati. Però non c'erano nemmeno le schede di Nula, Stacey e Britney: evidentemente le aveva cancel ate al termine di ciascuna abominevole missione. Quante altre ce n'erano?

Avete trovato il furgone bianco. Horsburgh ne aveva anche uno nero, li teneva tutti e due in un garage chiuso a più di un chilometro da casa sua, e li usava solo per i delitti. Sceglieva le sue vittime a caso, senza riferimenti geografici precisi. Aveva girato anche dei video.

Se c'è una cosa che ti ha disturbato più che parlare con il Pasticciere, è stato guardare il nastro di Britney con Dougie Gil man, quel a mattina.

«Fan cinque volte» è stata la sua gelida, pungente osservazione. « Se l'è fatta, l'ha soffocata fino a farla svenire, e poi l'ha rianimata per un'altra ripresa. E il suo stile. »

La voce di Gil man e quel e immagini ti son tornate di scatto nel a mente mentre fissavi le mani di Horsburgh. Ti sei piegato in un'inspirazione violenta quando hai sentito sfuggire la supplica flebile, infantile, da una profondità dentro di te. « Era solo una bamboccina. »

Il kil er ti ha guardato come se fossi un povero scemo: con pietà e nel contempo con disprezzo. Poi hai capito che Bob Toal era entrato nel a stanza del 'interrogatorio. Ti ha fatto cenno con la testa di seguirlo fuori, accompagnandoti in un ufficio vuoto e chiudendo la porta. « Ti stai sfasciando, Ray » ti ha avvisato. « Vai

a mangiare qualcosa. Voglio farci provare un po' Dougie con questo demente qua. »

Gli hai afferrato il braccio. « Solo un'altra seduta » lo hai im-¦

plorato.

; Toal ha guardato sopra la tua spal a, verso un punto a media distanza. «D'accordo, Ray» ti ha detto infine. «Tu lo hai beccato, tu meriti la possibilità di andarci a fondo. » Poi ha abbassato gli occhi sul a tua mano, costringendoti ad al entare la stretta. :« Ma è contro ogni buonsenso: sei troppo conciato.» E non hai potuto contraddirlo. La sera prima ti eri presentato da Trudi come un vagabondo ubriaco. Avevate litigato, poi ti eri svegliato sul suo divano ed eri andato dritto a lavorare. « Scusami» hai detto al capo. «Vedrai che mi riprenderò. » "

Toal aveva l'aria dubbiosa. « I perché, lasciali agli strizzacervel i.

Vedi di scoprire qualcosa sul e altre ragazzine. » ! «Grazie. Come hai detto tu, mi limiterò ai dettagli...» E intanto vi guardavate in posizione di stal o, incerti entrambi su cos'altro dire. Al a fine sei riuscito ad alitargli la tua intenzione .di mangiare qualcosa e siete andati giù a Stockbridge.

Poi, al Bert's Bar, mentre guardavi Sky News, è apparso sul o schermo Robert El is. Fuori di prigione, autodidatta, colto. A igodersi il nuovo status del a brava persona che sa anche parlare. «Mi è dispiaciuto per le famiglie di Stacey Earnshaw e Nula -Andrews. Si sarebbero meritate una conclusione vera, e invece sono state costrette a vivere in una bugia per tutti questi anni. Soprattutto, però, ho molta compassione del a famiglia di Britney Hamil. Mentre io marcivo in prigione quel mostro era là fuori, padrone di far quel e cose innominabili a quel a bambina. Cadranno del e teste » ha minacciato. Adesso El is era un eroe per quel i che avevano dimenticato il suo osceno bofonchiamento Sul a tomba di Nula Andrews.

Ma tu hai provato la sgradevole sensazione che El is, fosse stato così eloquente qualche anno prima, anziché scatenare risse da bar avrebbe rischiato di far scendere del e nazioni in guerra.

Non ce l'hai fatta a sopportarlo: sei andato in bagno e hai tirato una striscia di cocaina.

< Tornato a Fettes, assaporavi il gelo bruciante nel e tue vene.

Sentivi

di

aver

preso

le

misure

al a

bestia.

Nel a

sala

del 'interrogatorio avevi ritrovato la distanza nel a tua voce. « Magari fingevi di armeggiare nel retro del furgone, aspettando qualche segno di vita dai finestrini. Hai aspettato che Britney passasse e il furgone la nascondesse a qualsiasi testimone dal 'altra parte del a strada. Hai acchiappato la bambina, l'hai sbattuta dietro, hai chiuso il portel one, magari l'hai legata con del nastro isolante, forse l'hai narcotizzata con

del Roipnol o del cloroformio, e dopo ti sei messo al a guida, giusto? »

« E son filato al a mia tana di maleficio per divorarla lentamente» ha sorriso Horsburgh. « Sei un dritto, ispettore Lennox. Probabilmente hai studiato informatica, a occhio. Una laurea breve in qualche università di second'ordine, ma ancora dignitosa. Magari anche un master... »

« Chiudi quel a bocca di merda. »

Horsburgh è sembrato offeso, poi anche un po' deluso mentre alzava sprezzante le sopracciglia. « Però una cosa te la sei persa. Le riprese a circuito chiuso del a tomba... probabilmente ne hai guardate un'infinità.

Quel tipo di roba ti manda assieme la vista. Ci vedi bene, tu? »

Hai capito che ti prendeva in giro. D'improvviso sei stato fin troppo cosciente dei tuoi col eghi oltre lo specchio. « Come? »

« Hai mai visto l'esordio sul a scena del 'uomo col parka? »

«A Welwyn...»

« No, scusami, intendevo il mio esordio a Edimburgo. » Horsburgh ha fatto una pausa teatrale. Hai sentito la stanza diventare più grande, e lui che si al ontanava. « Le riprese del a sicurezza del Burger Palace, in quel 'orrendo centro commerciale... lì non hai visto, vero? »

Hai lottato per rimanere calmo. « Continua. »

Mister Pasticciere si è messo a ridere come una cascata, tutto scosse e tremiti al e spal e. «Ho paura di averti sopravvalutato. Fai una verifica. La notte prima che la prendessi, quando lei è andata con sua madre in quel penoso burger bar. Se avessi control ato le riprese, mi avresti visto. Con il mio fido parka. Sei stato negligente, ispettore Lennox. »

Hai sentito gli occhi degli altri - Toal, Gil man - attraverso quel o specchio. Sapevi che non erano su Horsburgh.

« Avevo lanciato il mio giochino nei rifiuti davanti al a vetrina. Un piccolo bum per attirarle tutte, e dopo il bidone che si incendia. Come adorano il fuoco, i bambini! E come è stato facile per me sostituire la bibita di Tessa con il mio intruglio potenziato; sapevo che lei avrebbe preso una Sprite, la prendeva sempre. Ho sperato che Britney andasse a scuola sola a piedi il giorno dopo, e garantito...» Si crogiolava di

compiacimento. «Per il resto, è filata più o meno come hai descritto tu.

Buttar via i libri e lo zainetto serviva essenzialmente a incasinarvi un po'. Una piccola esca. Mi eccitava pensare a voi che meditate serissimi sul profondo significato di queste azioni totalmente ludiche. Ma... non hai pensato di control are il video del burger bar del a sera prima?

Scadente come segugio, Lenno...»

Ti sei lanciato sopra quel a fredda distanza fra te e lui, ed eccoti con le mani attorno al a gola di Mister Pasticciere. Ma anche se il suo corpo si è rilassato senza opporre nessuna resistenza, negli occhi a pal a non c'era paura. No, un sorriso malato giocava sopra le sue labbra di gomma: era come il manichino di un ventriloquo terrificante. E lo hai sentito raspare con una voce esile, spettrale: « E una bel a sensazione, vero? »

Poi, con un movimento lento e carezzevole, la mano di Gareth Horsburgh è salita ai tuoi genitali. Ti sei fermato, immobile, quando il pervertito ti ha toccato il pene; a quel contatto ti sei reso conto con orrore di avere un'erezione. Hai mol ato la presa e ti sei tirato indietro, proprio mentre irrompevano dal a porta Gil man e Notman. «Adesso cominci a capire» ha detto Mister Pasticciere massaggiandosi la gola.

Poi hai visto come si doveva fare. Hai visto Gil man spostarsi lentamente dietro Horsburgh. Negli occhi del mostro hai osservato la tracotanza cedere il posto al 'apprensione. Hai visto il pedo fiaccato provare a farsi forza, e stava per parlare quando Gil man ha detto con una voce piatta, neutra, come se stesse parlando del tempo: « Adesso sei mio ».

Hai

ordinato

sottovoce:

«Doug,

Al y...

niente

segni»,

cercando

pateticamente di conservare un'autorità che sapevi averti lasciato mentre chiudevi la porta, nauseato dal a mutua informazione che era passata appiccicandosi fra te e i tuoi col eghi, intima e scaltra come il sesso clandestino.

Sei andato in anticamera e ti sei accasciato su una sedia di fianco a Toal. Hai guardato attraverso lo schermo, sconfitto. Ci sono tanti modi per far male a qualcuno senza lasciare tracce. Vengono insegnati a chiunque conduca interrogatori, in ogni forza di polizia del mondo: formalmente o informalmente, secondo la natura del regime. Eri sicuro che Gil man, in piedi al e spal e di un preoccupato Mister Pasticciere, con un asciugamano bianco in mano, li conoscesse tutti. «E quel a storia di prima, che saresti un cacciatore» ha detto con una smorfia, mentre drizzava di scatto le estremità del 'asciugamano, « quel a mi ha fatto ridere. »

Rimanendo in silenzio, Gareth Horsburgh ha capito che ora su di lui si sarebbe abbattuto un vero terrore, per mano di un vero esperto di punizioni.

« Sai, quel o non lo vedo. » Gil man ha scosso la testa. « Io vedo uno di mezza età che vive in casa con la mamma. »

Non potevi restare. Ti sei alzato di scatto, sei uscito e sei corso giù per la scala, ancora umiliato dal a bestia. Toal ti ha seguito e ti ha raggiunto sul vialetto al 'esterno. Nel 'aria fredda, aspra, il tuo capo ti ha fatto il discorsetto che eri un bravo poliziotto e che avevi fatto un buon lavoro. E di non prendere la strada di Robertson, di non cadere in basso. Poi ha sussurrato: «Ti hanno beccato con una telecamera mentre uscivi da un bar di Newcastle frequentato dagli spacciatori ».

«Capo, io...»

« Non dire niente. » La testa di Toal che va avanti e indietro. « Abbiamo sistemato tutto. Non ne devi parlare con nessuno. Ti ho preso un appuntamento con Melissa Col ingwood per la terapia. Sei ufficialmente in licenza fino a nuovo ordine. Vai da Trudi, Ray. »

Hai annuito, sei sceso in Comely Bank Avenue e hai preso un taxi fino al pub Jeanie Deans. Tutto quel o su cui sei riuscito a riflettere è stato: non ho pensato al a telecamera del centro, del burger bar. Ne avevano una lì, per control are chi entra ed esce dai bagni, e vedere i banconi per le rapine e le aggressioni contro il personale. Io non c'ho proprio pensato al a sera prima. Perché? Perché tutto quel o a cui pensavo era

che Angela, brutta vacca e pelandrona, aveva avvelenato la sua bambina con del mangiare di merda.

Così sei andato al bar che un tempo frequentavi con Robbo e altri poliziotti bruciati e disamorati. Ci hai trovato un po' dei ragazzi e avete bevuto un casino di vodka, prima che una barzel etta fetente ti sbattesse per terra.

18

Al tappeto sul ponte

Lennox rifa la strada verso la costa del Golfo ai centotrenta fissi: ha il condizionatore spento e i finestrini giù, a respirare il profumo del a notte, quando esce dal a superstrada per il bivio di col egamento con la Highway 41, per poi passare sul o svincolo per Bologna.

A trentacinque anni si sente improvvisamente più vecchio, come se le stagioni gli dessero velocemente la caccia. Da ventotto a trentaquattro è sembrata statica, un varco bene accetto dopo due decenni di volubilità quasi travolgente, ma poi... il trentacinquesimo anno gli ha fatto fare un salto enorme nel a mezza età. Percosso dal 'angoscia esistenziale, si interroga sul suo prossimo cataclismico compleanno, e l'urgenza di godersi il tempo rischia di sopraffarlo. Lennox sente che dovrebbe guardare il palpitio del e stel e oltre le cime scure e nude degli alberi, ma è troppo occupato a sterzare lungo questo tratto tortuoso, un'insidia dopo le ariose superstrade d'America, in attesa di ghermirlo.

La sua necessità di concentrarsi è una reazione al 'affaticamento, ma anche perché in quei cieli sente annidarsi una seduzione inquieta: le stel e laggiù sembrano più vicine, immobili fuochi artificiali esplosi che si raggrumano nel 'aria con un aspetto giudicante, pericoloso.

Al suolo l'aria è ancora quasi velata nel a sua umidità, ma le palme che ondeggiano sopra la sua testa indicano un vento che rinforza mentre la strada serpeggia ancor più di gusto. Poi, a destra, fra gli alberi, barbagliano luci di intensità variabile mentre dal a palude di mangrovie svetta la città.

Lennox guida verso il porto, e la marina è a sinistra: lampioni come globi lunari barbagliano a brandel i sopra l'acqua, le stel e ora ridotte a un pal ido balbettare nel cielo inchiostro; e può vedere nembi delinearsi minacciosi nel buio screziato verso nord. Le nubi passano sopra le paludi attirando i venti dal e macchie di mangrovia, si avvicinano incombenti e ostili.

Si ferma nel parcheggio semideserto e vede la barca di Chet ormeggiata sotto un lampione acceso. Quando scende dal 'auto una figura solitaria esce dal 'ufficio. « Ha avuto una bel a fortuna a beccare il vecchio Chet. » Don Wynter fa girare un mazzo di chiavi, guardando verso la barca al

'ancora. « Mi sa che sta pensando di farsi un giro lungo. Giù fino al e Keys, o forse addirittura al e Bahamas. Ha un bel po' di scorte: lo so perché gliele ho date io » ride il vecchiaccio. « E tiene l'acqua in bocca. Mi sa che si è imboscato una squinzietta. »

« C'è qualcun altro in barca? » chiede Lennox.

« Non mi sembra » risponde il loquace direttore. Poi inizia a dilungarsi, ma Lennox si è già voltato di botto e se la squaglia verso la sua destinazione. Salendo sul a passerel a, guarda giù al 'acqua oleosa prima di saltare sul a barca immacolata. È buio, ma dal a cabina di sotto viene luce. In ogni caso, Chet è sul ponte, entrambi sono sorpresi dal a presenza inattesa del 'altro. « Lennox. Cosa... che ci fai qui? »

« Avevo dimenticato una cosa » risponde lui burbero, e senza essere invitato scende la scala verso la zona cucina-pranzo. La copia con le orecchie di « Perfect Bride » è sul tavolo dove l'ha lasciata Tianna: al 'apparenza intatta. La prende, trova il viso del a model a-sposa stranamente cordiale. Poi nota che la porta del a stanza da letto grande è chiusa. La apre e guarda al 'interno. Vuota. Sale i quattro gradini di rovere e torna sul ponte di poppa.

Chet è in piedi davanti a lui, tremante, anche se la brezza che si è alzata non ha ancora levato l'umidità dal 'aria, e non fa freddo. Osserva la rivista in mano a Lennox. « Dev'essere importante, se sei tornato apposta. »

« Esatto » conferma Lennox, « è importante. » Poi alza gli occhi al cielo. « Il tempo è un filo cambiato. »

«Però le previsioni non son brutte. Le nuvole di pioggia ci dovrebbero passare sopra la testa » risponde Chet, distrattamente. « Tianna sta bene?

»

L'antenna di Lennox tintinna. Ora la sicurezza di Tianna non è più il primo pensiero. « Esatto. E con dei miei amici. » «Bene» fa Chet, a disagio.

Lennox sente qualcosa pungergli il braccio. Gli dà una botta con il giornale nel 'altra mano, colpendo la pel e abbronzata, ma schiacciando la zanzara che si era gonfiata del suo sangue. Ringhia: «Bastarda».

« Si diventa immuni, e poi qui non portano la malaria. »

« Non ho intenzione di restare da 'ste parti così tanto da diventare immune» dice Lennox. «Soltanto una domanda...» anche se sa, secondo tradizione degli sbirri, che altre ne seguiranno «... per caso, Lance Dearing è mai stato su questa barca? »

Mentre le parole gli escono dal e labbra Lennox si rende conto che in realtà Chet sta guardando sopra la sua spal a. E poi sente un tramestio sui gradini dietro di sé. Ma non ha tempo di reagire, quando sente qualcosa entrare in col isione violenta ed è come se i denti gli venissero spinti da dietro fuori dal a faccia. Inciampa in avanti, lottando per restare cosciente, ma uno scoppio arancione nel a sua testa sta scolorendo nel nero. Lotta per venir fuori da 'sta merda. Lotta. Non sente nul a, però vede un paciugo di azzanna-tore rosso e patatine che gli sbrodola di bocca sul ponte.

Poi qualcuno gli è addosso, lo costringe a piegarsi sul suo vomito. Non può resistere: è un burattino con i fili mozzi. Subito pensa a Dearing e a Johnnie, mentre sente che gli stanno legando i polsi con qualcosa - ha il sospetto che sia una lenza da pesca

- e poi le caviglie. Serra le palpebre e digrigna i denti. Ora si rende conto di uno spasmo che ha nel e viscere e conta in silenzio, sperando in una pausa che gli consentirà o di inghiottire i suoi parziali rigurgiti o di espel erli. Poi gli sembra di respirare aria fresca da un buco nel suo petto.

Quando la vista gli si rischiara, Lennox sol eva le ginocchia e osserva le caviglie, confermando il sospetto relativo al a natura del e funi. Poi di fronte a sé gli appare il disegno di una pole dancer con lo slogan sosteniamo le ragazze madri, e Johnnie è chino su di lui. Oltre al a T-shirt indossa un paio di calzoni di poliestere. Gli occhi velati di Lennox compiono una panoramica frammentaria: nessun segno di Dearing. Vede il logo blu di « Per-fect Bride» e la rivista a faccia in su, immersa nel suo vomito.

Johnnie impugna una grossa chiave inglese regolabile e sta sbraitando qualche cosa a Chet. Lennox non capisce le parole. Gli pulsa il cranio, e il fetore di vomito gli si piazza nel naso e nel a gola. I suoi respiri

hanno preso una velocità da locomotiva a vapore. Ciascuno richiede attenzione.

Appoggiando la testa sul ponte, chiude gli occhi e giace inebetito per quel e che potrebbero essere state ore, ma quando li riapre la distanza dal e luci del porto indica che è trascorso solo qualche minuto.

Prova a deglutire. La saliva non viene nel a bocca e nel a gola inaridite. Gli rimbomba la testa, i timpani gli scoppiano, l'odore acre del vomito si alza dal a sua camicia. Ha i tendini del col o tesi, come se il suo cranio fosse di piombo. La lenza stretta ai polsi gli impedisce di asciugare il sudore che gli brucia gli occhi. Considera la sua posizione, lì appoggiato sul ponte di poppa. Vede Chet al timone e la barca si sol eva in avanti. Il vecchio uomo del fisco non riesce a guardare Lennox, come se assistere al a sua umiliazione fosse una croce troppo pesante da portare.

E colto da una profonda paura. Avere a che fare con persone ammazzate in circostanze sospette lo ha reso ancor meno propenso a unirsi al a loro schiera. I poliziotti volevano sapere cosa mangiava il morto steso sul tavolo, che vestiti metteva, che cosa beveva, che cosa leggeva, che cosa sapeva, con chi scopava e quanto gli piaceva scopare. Gli avrebbero frugato sotto le unghie, in bocca, su per il culo, attorno ai genitali e nel o stomaco. Poi avrebbero esaminato la sua posta, l'agenda, le e-mail, i conti bancari e gli investimenti, fino a conoscerlo meglio di quanto lui non conoscesse se stesso. Da sempre Lennox è tormentato dal senso mortificante che il suo io spirituale sarebbe stato costretto a essere testimone del 'oltraggio dei suoi resti mortali.

L'ultima cosa che vuole è essere toccato, eppure prova uno strano conforto quando una mano sotto l'ascel a lo tira su dritto. Poi il cranio gli fa così male che gli sembra di vedere la sua testa fisicamente aperta in due, col cervel o che cola dal a nuca, traboccando sul a liscia fibra di vetro bianca del ponte, e poi in mare. Il senso di nausea affonda attraverso il suo corpo come un'ancora ammainata. Fa forza sul e suole nel e scarpe da ginnastica, cercando la trazione su un ponte reso scivoloso dal suo vomito. « Va', che stai bene » gli fa una voce nel 'orecchio. Il culo percepisce il sedile anatomico, e Lennox ruota con le anche per aiutare la forza che lo guida su di esso. « Stai bene? » gli chiede Johnnie, sorprendendolo con la sincera preoccupazione nel a sua voce.

« Mi sa che mi hai fratturato il cranio. » Guarda la crescita densa sul mento di Johnnie. « Devo andare in ospedale. »

« Se sei abbastanza sveglio per parlare così, non c'hai mica bisogno del 'ospedale. » Adesso Johnnie ha un fare da bambino votocontro.

«Ah, perché... sei un dottore?»

Johnnie ha perso la chiave inglese, ma Lennox vede un coltel o da sub nel fodero attaccato al a cintura che spicca sul a gamba di poliestere. «Non voglio farti del male» dice lui, scuotendo la testa, «ma perché devi continuare a ficcare il tuo nasone del cazzo negli affari degli altri? »

«Fa parte del paesaggio» risponde lui, flettendo i muscoli contro la fune. La loro resistenza gli infonde un panico che cerca di arginare.

Morirà annegato. Lo butteranno ai pesci. Il mare gli schiaccerà il respiro nei polmoni con la sua forza. Può immaginarsi l'ultima aria che espel erà, una bol a resa tangibile e misurabile dal 'acqua che lo circonda: la vede liberarsi scoppiando in superficie mentre il suo corpo senza vita fluttua più in basso.

« Che paesaggio sarebbe? » chiede Johnnie.

Lennox non sa cosa dire. Poi Chet frena la barca, ral entando i motori fino a velocità di crociera. Pensando al a falena, Lennox rabbrividisce.

Mentre il terrore gli danza dietro gli occhi, si rende conto che le sue idee di morte dignitosa erano fantasie.

Come sono arrivato qui?

Mister Pasticciere, è stato lui a incularmi il cervel o. Tutte le volte che Lennox ha incontrato Horsburgh, avrebbe voluto che il mondo inghiottisse uno di loro due. Dopo, si rifugiava al pub: bevendo per cancel are la roba che aveva sentito uscire dal a bocca di quel 'uomo.

Una

riga

di

cocaina

serviva.

Era

stato

proprio

Horsey,

Mister

Pasticciere, a condurlo fin lì?

« Cosa cazzo ral enti? » ruggisce Johnnie a Chet. « Non siamo mica qui a guardare i delfini! »

Un uccel o marino stride, e Lennox si sente lavare la faccia dagli spruzzi del a barca. Una calma stupefacente scende su di lui, i suoi pensieri sembrano farsi astratti. E colpito da una considerazione strana ma impel ente: la tessera mancante del puzzle dev'essere una punta da almeno venti gol a stagione. Ora il compito di realizzare pesa eccessivamente sul e spal e di centrocampisti come Skacel e Hartley. Poi vede che Chet se la sta facendo sotto, ripetendo a Johnnie la

tiritera che ha paura di incagliarsi. «'Cidenti, siamo tra le secche, e 'sta barca pesa più di dieci tonnel ate... cioè già da prima che ci mettessi sopra il tuo culo lardoso. Se non vuoi che ci areniamo e ci troviamo i guardacoste addosso, io dico di procedere con prudenza, cazzo! »

Johnnie rivolge a Chet un broncio a bocca aperta; fa per dire qualcosa, poi soprassiede. E invece, tenendosi al a ringhiera perimetrale, dice a Lennox: « Va bene, stronzo. Tu chi cazzo sei? »

Lennox ripensa ancora a Mister Pasticciere, Gareth Horsburgh. L'arroganza del a bestia che provoca: come fosse una recita provata e riprovata in privato. Ricorda di aver chiesto a Stuart come si preparava per i suoi ruoli teatrali: il giovane avvocato corrotto in Taggart, il veterinario di Take the High Road, il tamarro drogato di The Vice.

Trova l'essenza del personaggio. Diventa tutt'uno, mettigli le briglie.

Cosa avrebbe fatto Horsburgh se fosse stato prigioniero qui? Sarebbe stato beffardo, ghignante disprezzo addosso a questi insetti. Il funzionario pubblico altezzoso, con la sua valigetta e i suoi tramezzini, si sarebbe crogiolato di essere la più grossa belva del a giungla, la più intel igente e la più cattiva.

«Johnnie, io non avrei mai voluto rimanere infognato in questa storia. »

Sente il proprio tono di voce, netto e preciso. « Ora ti chiederò di fare qualcosa per me. »

« Che... che cazzo vuoi che faccio io per te? »

« Ti chiederò di togliermi di mezzo. »

E Ray Lennox, Mister Pasticciere, cerca di alzarsi. Il culo gli si stacca di due dita dal sedile prima che il movimento del a barca lo risbatta giù, con un urto al a spina dorsale.

« Stai fermo lì o sarà proprio quel o che farò » dice Johnnie « che ti mando a volare fuoribordo, ti mando a fare in culo te e il tuo culo da ficcanaso!

»

«Ma è quel o che desidero. Voglio fartela facile» lo incalza Lennox il Pasticciere, cercando nuovamente di alzarsi. «Basta che mi dai un

aiutino e salto. »

«E no, che dal a mia barca non ci salti! » urla Chet sopra il borbottio del motore. « Non ho mai perso nessuno per mare e non intendo... »

«E statti zitto, cazzo! » tuona Johnnie, che poi con una mano respinge Lennox sul sedile afferrando con l'altra la ringhiera. « Ti avverto, brutto stronzo! »

Lennox guarda Johnnie con gli occhi che adesso sono deliziosamente socchiusi, sentendo la pulsazione del potere nel e membra legate. « Tu sai quel o che voglio. Perché sai che sono come te e che c'è posto solo per uno di noi. »

A Chet si drizzano i peli sul e spal e, e la schiena si irrigidisce mentre afferra il timone. Quando si volta i suoi occhi sono sporgenti e infuocati e sembra un teschio. « Che discorso del a miseria vai facendo?

»

Johnnie fissa Lennox esterrefatto, poi c'è una scintil a d'interesse.

« Quando sono inciampato nel vostro piccolo nido di vipere ero così eccitato... » enuncia Lennox con una voce blesa, bassa, i suoi sensi ora semplici conduttori del a voce di qualcun altro: qualcuno che odia. «

Vedi, ho spedito del e mail a casa al a mia organizzazione, cercavo di entrare in contatto con degli spiriti affini in America. Ma senza fortuna.

Facevo il cacciatore solitario quando per caso ho incontrato lei. La madre. L'ho riconosciuta dal 'odore; è sempre così. E la bambina.

Lo sai come mi chiamavano in Scozia, Johnnie? Mister Pasticciere. Ma non ho mai tentato una cucciola coi dolci. Le loro madri, oddio... quel e le compri con qualche bicchierino e due parole dolci. »

Vede la propria bruttura riflessa negli occhi di Johnnie. Come quando guardava Horsburgh.

Come mi ha segnato, quel o là, come ti segnano sempre.

« Una stupida, sciatta, senza dignità e con una piccola ninfetta deliziosa, addestrata a dare piacere senza dire niente. Stavo per fare la mia mossa quando tu, Johnnie... » e gli fa un cenno conciso del a

testa,

«per poco non mi hai rovinato tutto con il tuo approccio da goril a. Ma in realtà ti dovrei ringraziare. E stata la tua mossa che l'ha fatta mettere sotto la mia protezione. Ho passato una notte meravigliosa in quel a stanza d'albergo, Johnnie. Risultato coi fiocchi, e tante grazie.

»

« Tutte stronzate » dice Johnnie, le mani sbiancate attorno al a ringhiera: ma il ghigno bolso non dissimula l'estasi.

«E state zitti! » grida Chet. «Tacete, pervertiti di merda... » e qui esplode in un ululato di disperazione. « Non ne posso più di questa storia. Tutti i vostri ricatti del cazzo! E FINITA! »

Johnnie sposta lo sguardo da Lennox a Chet. « Se lo racconto a Dearing sei tu che sei finito, vecchietto del cazzo! »

«Quindi le spoglie vanno al vincitore...» ansima Lennox, attirando di nuovo l'attenzione di Johnnie su di sé. « Lei è vostra, e io non conoscerò mai più la bel ezza del a passera implume. »

«L'abbiamo vista prima noi, stronzo: abbiam tenuto sotto control o quel a troia deficiente di una madre per mesi... ti credi che mi sono divertito a fottermi quel a befana coi rotoli sul a pancia?» Indica la pole dancer che ha sul petto. «A me piace la figa tenera, e stop. Cazzo, ho fatto tutto il lavoro sporco e poi arriva Dearing... » E qui Johnnie si blocca, come cosciente di aver detto troppo.

« Bene così » fa Lennox mentre Chet geme qualcosa che non riesce a sentire. « Al ora vaffanculo: buttami ai pesci. Anche a me mi piace la figa tenera: anzi, senza non ci campo proprio. E stato bel o finché è durato! »

La testa di Johnnie sussulta vigorosamente. « Ai pesci fottuti non ci finisce nessuno... »

«Ma è Lance che dà gli ordini. Vuole farmi fuori e dopo eliminerà te, molto prima di quando tu vorresti, Johnnie. »

«Te non sai niente di noi... »

« Da quel o che mi stai dicendo so che tu fai il lavoro sporco e poi lui va al 'incasso. »

Johnnie si irrigidisce e si piazza la mano su un fianco. « Crepa, è vero

» ammette.

« E io lo so che potrei darti più scelta. » Lennox sposta lo sguardo sul e acque scure, ferme. « L'America è finita, Johnnie. E un verminaio di agenti del 'FBi e del a dea. Droga, terrorismo, clandestini: tutta

'sta paranoia castrante sui confini. A casa mia, facciamo entrare del e ragazze che sono un sogno: dal 'Europa del 'Est, dal 'Asia. I control i di frontiera son pochi, gli al armi terrore quasi zero. La maggioranza non

sanno

manco

parlare

inglese.

Quel e

thailandesi,

Johnnie...»

continua, mentre il suo avversario si sta leccando le labbra «... son tutta un'altra cosa. Vengono dal nul a, e così son contente di prendersi qualsiasi cosa. Mica mocciose rincoglionite da MTV e piene di pretese; quel e si stanno zitte e ubbidienti, proprio come ci piacciono a noi...

eh? »

Un sorriso taglia in due la faccia papposa di Johnnie come un'accetta.

Lennox deve sforzarsi per ricambiare la smorfia di complicità. « Potrei sistemarti bene, Johnnie. »

« Mi suona fino come un ditalino » dice Johnnie. Poi la faccia gli torna di pietra. «Ma Dearing... »

«Lascia perdere Dearing. È uno sbirro. Se cominciate a far sparire cadaveri, e il gioco rischia di finire in merda, chi si ritrova col moccolo in mano? Il pulotto o i compari? » Poi grida a Chet: «E tu cosa fai, Lewis? Tu non sei un assassino. Ti vuoi fare infinocchiare da Dearing? »

« TACI! TACETE, PERVERTITI SCHIFOSI DEL CAZZO! »

Johnnie si volta e guarda Chet. «Inculati! »

« Sali a bordo con me, Johnnie! » grida Lennox. « Che non ti frego, io! »

Johnnie annuisce con ottusa complicità, e Lennox non riesce a crederci.

Che imbecil e del cazzo. E ora si sta al ungando dietro le sue spal e, gli taglia le doppie funi con un coltel o a sega. Non è giusto nel cervel o.

Mentre ha la faccia schiacciata contro il torace flaccido del pedo, quasi quasi gli viene compassione per Dearing, che si è impestato con un tirapiedi così arruffone.

« Un po' d'aiuto mi farebbe comodo, Ray. Qui le cose sono andate un po' fuori control o. Dearing si crede di sapere tutto, ma... »

Johnnie rantola e i suoi occhi si al argano, poi ruotano e lui si accascia in avanti, schiacciando Lennox che tenta invano di scivolargli via da sotto.

In piedi, con un estintore in mano, c'è Chet. Lennox è immobilizzato, col grembo sotto la mole esanime e rigonfia, incapace di liberare i polsi dal

'ultima fune. Stravolto dal a furia, Chet tiene pronto l'estintore. «BRUTTI MAIALI DEL CAZZO! Non ne posso più di voi! »

E alza sopra la testa il cilindro di metal o, mentre Johnnie scivola via da Lennox rotolando sul ponte col rumore del o schiaffo di un pesce tratto a riva.

«FERMO! » urla Lennox. « NON sono quel o che pensi! »

Chet si ferma, barcol a ma conserva l'equilibrio mentre Lennox capisce che nessuno sta governando la barca.

« Mi sono inventato quel e cagate per prender tempo con lo stronzo, lì. »

Guarda Johnnie, gemente.

«Cazzo, nessuno gioca pulito» ansima Johnnie delirante, « soltanto il vecchio Johnnie cerca di giocare pulito... »

Chet non vuole mol are la presa sul 'estintore. «Mi hanno rifilato troppe pal e e fregature... »

«CONTROLLA! Porco il cazzo, control a i documenti nel mio portafoglio.

Sono un polis!» grida Lennox. «Tianna sta bene, è con la mia fidanzata Trudi. Nel portafoglio con il documento ho un numero, puoi contattarla là! »

Finalmente Chet abbassa la bombola. Il suo pugno da sol evatore di pesi si serra sul col o di Lennox. « Dovrei... » comincia, mentre Lennox sente chiudersi la gola, ma l'altra mano del marinaio gli sta tirando fuori di tasca il portafoglio. Mol a la presa e legge un tesserino mentre Lennox tira un fiato rauco. « Lothian & Borders Police? E dove cavolo è? Non sta nemmeno in Alaska... o nel o Utah... non hai giurisdizione, qui! Che cosa c'entri, porca la miseria? »

«Niente...» Lennox sol eva a fatica il petto per riempire i polmoni.

«Assolutamente un cazzo di niente. Io sono un poliziotto in vacanza con la mia fidanzata. Stiamo preparando il nostro matrimonio. Abbiamo litigato di brutto e sono andato

via incazzato e in un bar ho incontrato Robyn e la sua amica. E dopo, be', lo sai cos'è successo. » Fa cenno a Johnnie, ancora ko sul ponte.

Chet lo guarda per qualche secondo. Infine dice: « Ti credo. Adesso ti libero e... »

Ma Johnnie salta su al 'improvviso, il sangue che gli sgorga sul a schiena, estraendo la lama dal a cintura. Tira una botta a Chet e lo manca:

«CRETINO DEL CAZZO! CAZZO, HAI RISCHIATO DI AMMAZZARMI! »

Chet grida e corre verso il ponte superiore inseguito da Johnnie. «Non scappare da quel trippone stronzo, sei un pesista... spaccagli il col o, cazzo! » tuona Lennox. Poi la barca si blocca di colpo, con fragore, e lui al 'impatto vola dal sedile mentre vede Chet e Johnnie scomparire dal ponte come assistenti di un prestigiatore. Non c'è tempo per capire cosa stia succedendo: ancora legato, viene catapultato sul ponte di sotto, a battere la schiena contro gli scalini che portano su.

Dopo quel a stentorea perdita di slancio l'azione ral enta: Lennox

scuote la testa nel tentativo di riprendere lucidità. Un rumore lancinante dei motori, come un frul atore da cucina amplificato da un impianto audio, gli dice che la barca si è incagliata. Cerca di trattenere il fiato. Non può sapere il destino di Johnnie e Chet, dato che le eliche continuano a ringhiare e fischiare di impotenza: ma è probabile che l'impatto li abbia lanciati tutti e due fuori bordo. Si trascina verso i gradini che scendono in cabina, lasciando poi penzolare le gambe. Sono ripidi e ha le caviglie legate, ma non ha altra scelta. Deglutisce e respira a fondo per scrol arsi di dosso tutto quanto è superfluo per il salto. Il suo corpo sembra lasciarsi dietro la propria essenza mentre cade, ma si riuniscono quando Lennox urta il ponte con i piedi prima di abbattersi sul fianco, e un lampo di brutale sofferenza gli fa credere di essersi rotto il braccio. Si tira in piedi appoggiandosi a un ripiano del a cucina e saltel a fino a mettersi in posizione, ficcando la lenza che gli lega i polsi fra i denti del 'apriscatole elettrico. Dato che non sa come accenderlo, la sega manualmente. Quando si spezza, per poco il dolore al braccio non lo fa svenire. Tenendosi in equilibrio con la mano destra malconcia, Lennox inspira a fondo, cercando di ral entare il ritmo cardiaco. Poi rovista nei cassetti aperti, trova un altro coltel o a seghetto e lo usa per liberare le caviglie: ha un sussulto quando sente che è fatta.

Tutto attorno a lui, l'abitacolo ora coricato a un angolo di venti gradi emette gemiti e lamenti spinti dal vento, tremando e cigolando come per uno squarcio nel o scafo. Le ante degli armadietti si sono aperte da un lato, facendo rotolare le provviste sul pavimento.

Lennox si strofina la nuca con la mano destra pulsante. Sente un rigonfiamento a forma di uovo, morbido al tatto, ma non c'è sangue. Il braccio sinistro gli fa male in un modo insopportabile; non lo può sol evare più su del petto. Tuttavia sente la carica del 'adrenalina e si sol eva sui gradini, scattando verso prua. Johnnie è sopra di lui: ponte superiore, a dritta, coltel o in pugno, minaccioso, ma non sta colpendo Chet, il quale si tiene al a ringhiera cercando di risalire sul a barca inclinata. Lo ammonisce: « Lasciami venire su, se no il motore brucia ».

Ho avuto culo che son dilettanti che non sanno cosa stanno facendo, si consola Lennox. Pedofili schifosi, d'accordo, ma non come quel kil er psicopatico di Horsburgh. La perversione è il loro gioco, puro e semplice: non hanno piani per le contingenze, né strategie di fuga. Ora le cose gli stanno andando storte, come al a fine capita sempre con tutte le attività criminali. Era come con gli al ibratori, o al casinò: una grossa vincita ogni tanto non fa che affrettare la prossima devastante perdita.

Ma la repulsione gli ribol e dentro, e anela al o sfogo del a violenza.

«Al ora vieni avanti, trippone! » grida. «Ora ti metto apposto! »

Johnnie si volta e si avvicina a Lennox con il coltel o in mano, procedendo a fatica sul ponte inclinato. Nonostante la mole, Lennox vede che è massacrato di paura. Aveva preso questo pipparolo rincoglionito per il bul o del quartiere, ma Johnnie è un pesce fuor d'acqua quanto la barca incagliata.

Lennox adotta la postura laterale del pugile, e anche se il braccio sinistro gli fa ancora male, riesce ad alzarlo mettendosi in guardia.

Johnnie incassa un paio di diretti fiacchi che fan più male a Lennox che al suo avversario, ma il semplice trauma del contatto quasi disarma Johnnie. Prova con un affondo del a lama, debole e largo, che in compenso gli fa perdere l'equilibrio permettendo a Lennox di entrare, con una gomitata di destro per proteggere il pugno ferito.

Poi continua centrando Johnnie con un calcio circolare, facendolo cadere convulsamente sul ponte. Dopo qualche altro colpo, Johnnie ha mol ato il coltel o e Lennox se lo lavora pian piano. « Son venuto in vacanza col a mia fidanzata per NON AVERE FRA LE PALLE le merde come te. E

questo stronzo di Dearing è uno sbirro, cazzo. » Il suo piede affonda nel a faccia del grassone strappandogli un guaito canino. « Dov'è lei, Johnnie?

» Lennox sottolinea le sue domande con altrettanti colpi. «Dov'è Robyn?

Dov'è Dearing? Dov'è quel a troia di Starry? »

I lamenti di Johnnie si sentono appena sopra il rumore dei motori. Ma quando questi al 'improvviso si bloccano, Lennox lo sente gridare: «NON LO

SO! »

Guarda il ponte superiore verso dritta. Chet è risalito sul a barca ed è andato sul ponte di comando a spegnere il motore.

Adesso Johnnie frigna come un cagnolino mentre Lennox gli sta seduto sopra, con il pugno ferito attorno al a gola e l'altro pronto a colpire di nuovo. Al a fine, confessa tristemente: « Robyn è a casa sua;

Starry è assieme a lei. Lance deve vedere del e persone... al 'Embassy Hotel, stasera... a Miami».

Aiutato da Chet, Lennox restituisce a Johnnie la cortesia precedente, legandogli polsi e caviglie con la lenza da pesca.

« Non volevamo fare del male a nessuno » dice docile Johnnie.

« Chiudi il cesso » sibila Lennox, mol andogli un manrovescio con la sinistra. Una pozzanghera gial a che si spande sotto i calzoni di poliestere gli suggerisce di alzarsi. Il lento cammino del a pozzanghera verso « Perfect Bride » lo informa che l'angolo del a barca si è quasi raddrizzato, da quando Chet ha spento i motori.

Lennox tira un calcio al giornale al ontanandolo dal piscio e fa cenno a Chet, poi scendono la scala. Si siedono: Lennox strofina il braccio e si massaggia gli occhi che bruciano sotto le palpebre chiuse. « Devo sapere com'è la solfa. »

Chet fa sì con la testa e guarda tutto il pavimento incasinato, poi si alza e va a un armadietto chiuso, da cui tira fuori una bottiglia di whisky puro malto e due bicchieri di vetro tagliato. Lennox fa una smorfia al 'offerta del a bevanda, nauseato dal 'odore. « Non bevo questa roba. » « Sei scozzese e non bevi whisky? »

« E la vita » risponde lui: però ha bisogno di mandar giù qualcosa. « Non hai nient'altro? » « Del a vodka ucraina. » « Va bene. » « Con soda? »

« Sì » risponde Lennox, chiedendosi perché sta per bere con quest'uomo, anche se tracanna il liquore in un amen, al ugando il bicchiere per il rabbocco.

Mentre riempie, Chet spiffera la sua idea del a situazione. «Stanno tenendo Robyn a casa sua con Starry. Pare credano che abbia fiutato il loro gioco, ma secondo me pensano che ne sappia di più di com'è in realtà... mi capisci? »

Lennox annuisce incitandolo a continuare.

« Io devo uscirne fuori, Lennox. Questa è gente cattiva e malata. Sono pedofili, e Dio sa cos'altro. Dearing mi ha detto che eri uno di loro, uno di fuori che cercava di entrare con la forza nel loro club del sesso.

»

« No. Non lo sono per niente. »

« Scusa. Non potevo essere sicuro. »

« Ma tu? Com'è che... »

«Mi ricattavano. Non sapevo da che parte girarmi. Cristo, Dearing è un poliziotto. »

Lennox espira lentamente un po' d'aria. Lui, appena saputo di Dearing, ha capito che non sarebbe mai potuto andare al a polizia a Miami.

Sarebbe stato come se uno sbirro del e isole Figi fosse entrato al qg di Fettes e avesse detto al piantone: « Uno dei vostri polis è a capo di un giro di pedofili ».

«Quando hanno scoperto la mia debolezza...»

«Ma va'?» sibila Lennox, minaccioso. «E che debolezza sarebbe? »

Chet lo guarda tristemente. « Non è quel o che pensi. Giuro he non ho mai toccato Tianna e nessun altro bambino, e nean-he li ho convinti a fare niente. » Lo dice con tanta foga che

Lennox vede che il pensiero gli ripugna. « Non ho fatto far niente a nessuno. Mi piaceva solamente guardare... chiaro, non coi bambini, di quel o non ne sapevo niente. Credimi, per piacere! » lo supplica.

« Vai avanti. »

«Pamela non c'era più, Lennox, e io ero solo. Questo era il nostro paradiso del a terza età: per tutta la mia vita avevo lavorato e risparmiato e investito con accortezza in modo che potessimo realizzare questo sogno insieme. L'abbiamo vissuto per circa un anno e mezzo, finché lei si è ammalata e cinque mesi dopo è morta. Ero veramente giù quando ho conosciuto Robyn e Tianna. »

Lennox alza le sopracciglia.

« Non c'è stato niente fra me e Robyn. Lei m'ha fatto capire che non era interessata, e a essere sincero non lo ero neanch'io. Ma tramite lei ho conosciuto Johnnie e Lance. Ho capito che erano gentaglia, soprattutto Johnnie...» e la sua testa accenna verso prua « e che facevano quel o che facevano. Al 'inizio erano solo donne. In tutto questo, l'unica cosa che ho fatto è stato lasciargli usare la barca e ogni tanto guardare un loro video.

Ma sono figli di puttana, subdoli: han fatto le riprese in modo tale che tutti avrebbero saputo che erano stati girati sul a mia barca.

Sapevano che è tutta la mia vita, e che se saltava fuori, da queste parti ero finito. »

«Così ci sei cascato dentro fino al punto di pensare che ti toccava tener botta » dice Lennox. Solita storia. I ricattati in genere capitolavano, convinti di guadagnare tempo, ma per lo più finivano per aggravare il problema compromettendosi ulteriormente.

«Sì» geme Chet, «io, per fare, non farei mai niente. Non tradirei mai il ricordo del a mia Pamela. Però mi sentivo così solo, non ne potevo più.

Ho guardato soltanto un paio di volte! » Fissa Lennox implorante.

Questo è il problema. A troppa gente piace guardare. « Quando hai capito che erano pedo, invece dei soliti stal oni che girano i porno-gonzo? »

Chet manda giù una sorsata di whisky. « Sapevo che finiva in roba brutta, ma non avrei mai creduto che tirassero dentro del e bambine. Poi, quando ho visto un video dove ce n'era una, è stata

la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ho cominciato a fare copie di quel i che tenevano qui, come prove. Volevo fregare questi porci prima che mettessero le mani su Tianna. E l'amichetta di mia nipote, Lennox! »

L'indice di Lennox scatta in alto e accarezza il cal o d'osso storto sul lato del suo naso. « Ho paura che sei arrivato tardi. »

« No... come? » Chet geme, il suo viso si al unga verso sud.

« Dove sono i video? »

« Ce li ho qui. » Chet punta uno sguardo febbrile verso la stanza grande.

« Hai del 'altro? »

«Ah, sì. Ho un elenco di nomi. Di quei mostri e del e vittime prescelte.

L'ho trovato sul loro sito Internet. Johnnie è un fesso. Ha cominciato a venire qui con pacchi di birra da sei, faceva il padrone. Pretendeva

che lo portassi a pescare. Si sedeva di sotto e guardava i video o andava sul sito. Io lo incoraggiavo, aspettavo che fosse sbronzo e lasciasse aperta la finestra sul suo computer. Naturalmente è tutto in codice. Hanno il loro linguaggio, tutto vien detto in gergo commerciale. Son tutte

'vendite', 'marketing' e 'chiudere l'affare'. Ma quel o di cui parlano davvero, sono le loro trappole. » Salta in piedi. « Se quel bastardo ha fatto qualcosa al a bambina... »

« Esatto » concorda Lennox, ma poi si alza e afferra Chet per il polso.

«Dopo... tanto non scappa.»

Lennox ripensa al Club Deuce e al Club Myopia e al tizio a cui aveva detto di levarsi dai piedi. Evidentemente Starry lo aveva preso per un pedo e aveva cercato di piazzarlo con Robyn. « Mi sembra di capire. »

Batte il bicchiere sul tavolo. « Mi servirà una copia di questi elenchi, come prova. »

«Ce n'ho quante ne vuoi, Lennox» risponde Chet andando verso la stanza.

Lennox lo segue e lo vede prendere del e chiavi, aprirci un armadio e tirare fuori una scatola piena di dvd. C'è una stampata con un elenco di nomi; su un'altra, del e date. Lennox gli dà un'occhiata. Sembrano documenti di convegni di venditori, con gruppi di lavoro relativi ad «

agenti », « potenziali clienti » e « direttive ». Uno dei « direttori vendita locali » che spicca in una lista è: vincent marvin webber iii, mobile, alabama.

Quindi vede una lista per james «tiger» clemson, Jacksonvil e, florida.

E: juan castiliano, miami, florida.

« Non c'è niente per Lance Dearing. È troppo furbo per essersi fatto registrare col suo nome» dice Lennox, notando un incontro d'aggiornamento programmato per quel a sera nel o stesso albergo dove Johnnie ha detto che ci sarebbe stato Lance.

« Sì. Dato che Dearing è un poliziotto, sapevo che in mancanza di prove materiali mi avrebbe messo in croce. Ecco perché stavo preparando un dossier » dice Chet con trasporto, mentre viene a gal a l'investigatore del fisco che è in lui. «Con i suoi appoggi nel a polizia,

di chi potevo fidarmi?

»

« Esatto » ammette Lennox, « qualche volta è difficile sapere di chi ti puoi fidare. »

Ma ci sono cose urgenti a cui pensare. Chet spiega che sono bloccati su un banco di sabbia e per staccarsi dovranno arruolare come assistente Johnnie. Vanno a prua e gli legano di nuovo le braccia, ma davanti, poi gli liberano le gambe. Quando Lennox gli fa segno di scendere in acqua attacca a scalciare dal panico. Grida: «No, neanche per idea! No! Mi farete annegare! »

« Ti dovremmo davvero far annegare » ringhia Chet.

« Non voglio morire! »

« 'Fanculo» dice Lennox, e si leva le scarpe, le calze e i pantaloni per scendere la scaletta ed entrare nel e acque del golfo. Lo shock del freddo quasi gli toglie il fiato. Guarda in direzione del e mutande e si fa forza, ma scopre con sol ievo che i piedi toccano il fondo melmoso pochi centimetri prima che il livel o del 'acqua arrivi al 'inguine. «Va bene! » grida a Johnnie. «Adesso scendi, testa di cazzo! »

Johnnie lo segue a malincuore, aiutato rudemente da Chet, che risale in barca mentre gli altri due afferrano le cime, tirando l'imbarcazione da ambo i lati del a poppa. Man mano che il freddo gli brucia dentro, Lennox sente svanire le forze. Il braccio sinistro gli pulsa: la mano destra è inservibile. Non succede niente: la barca sembra conficcata. I monologhi queruli e autocom-miseratori in spagnolo di Johnnie gli grattugiano i nervi. « Chiudi

la fogna o ti lasciamo qua » minaccia. Johnnie capisce che non sta scherzando e raddoppia gli sforzi.

E, senza alcun segno che lo preannunci, la barca si libera scivolando subdolamente dal banco di sabbia, e comincia a scarrocciare di fianco a loro. Lennox e Johnnie lasciano le corde e la guardano muoversi sopra le schegge di luce lunare ammiccanti sul a superficie fredda e violacea del

'acqua. Poi i motori si accendono con un rombo e Lennox si sente morire quando l'imbarcazione si al ontana con impeto. Vede Johnnie ritto, con l'acqua al a cintola, a tre o quattro metri da lui, ed entrambi

cercano istintivamente le cime, ma sono cadute nel 'acqua scura, fuori dal a portata di occhi e mani. Chet li ha lasciati su questa secca, arenati finché la marea cambierà e annegheranno. Lui non è un grande nuotatore, e dubita di farcela ad arrivare a terra, soprattutto con il braccio conciato così. Johnnie non ha possibilità, a meno che non riesca a slegarsi. Il col o di Lennox ruota, lo sguardo al a ricerca frenetica del e luci di altre barche e poi di elicotteri in cielo. Ma non c'è niente nel 'oscurità tenebrosa, tranne la luna stanca e le luci di Bologna, fioche e lontane.

Lennox coglie lo sguardo di Johnnie giusto in tempo per essere ridicolizzato dal a fratel anza nel a paura che balena fra loro. Poi vede che la barca sta tornando indietro. Il suo battito si stabilizza quando si accerta che Chet la sta solo pilotando lontano dal a secca e in acque più profonde per poi gettare l'ancora. « Venite! » grida, e i due sciaguattano per pochi metri di freddo e stanchezza nel mare sottile; infine si issano a bordo. Chet aiuta malvolentieri Johnnie, che poi viene legato nel a stanza da letto a poppa. Lennox si asciuga e indossa i calzoni e le scarpe prima di ripartire.

E seduto al timone con Chet. Malgrado la giacca a vento che l'altro gli ha prestato, ha molto freddo. Ora sul mare il buio è quasi pesto, e Lennox non sente nient'altro che il motore del a barca. Ma è distratto: c'è qualcosa che deve fare assolutamente.

Va nel a stanza da letto grande e prende la scatola dei video facendoli passare con l'avanzamento veloce. Johnnie è uno degli uomini che sono stati filmati mentre hanno rapporti sessuali con varie donne. Sono i classici filmetti porno fatti in casa, girati con due videocamere e montati alternando piani medi e primi piani.

A occhio le ambientazioni cambiano, ma la barca compare spesso, con la stanza grande e il ponte superiore a contendersi la palma. In una vede la faccia di Robyn, sbal ata ma partecipe, mentre Johnnie se la tromba da tergo. Ma in quel a successiva c'è una ragazzetta ispanica che dimostra dodici o tredici anni. Fa una fel atio a due uomini, uno dei quali è Johnnie.

Poi Lennox vede appoggiato vicino al letto uno zaino nero sudicio. Lo raccoglie e guarda dentro. Alcuni effetti personali identificano il proprietario come Juan Castiliano. Tira fuori un contenitore con alcuni videodischi digitali. Tutti hanno nomi e date scritti con un Magic Marker. Lennox li scorre e gli si gela l'anima quando legge: Tianna Hinton.

Lo inserisce e preme play, ma spegne dopo pochi secondi. Ha visto Tianna nuda, inebetita e con gli occhi pesanti, mentre suda proprio sul letto dove è seduto. Viene inquadrato l'agente di polizia Lance Dearing, che subito si china su di lei con fare minaccioso e sordido.

Ma le immagini che con uno scatto diventano nere non fanno che riaccenderne altre nel a sua mente. L'orrido show di Horsburgh: era stato costretto a guardarlo integralmente. Nel 'epoca del video digitale, tutto viene registrato; i peccati più dei trionfi, su telefonino e videocamera, da mostrare on line al mondo intero. E perché i criminali sessuali -

proprio loro - avrebbero dovuto essere esenti da questo narcisismo? Gli assassini erano le dive più grandi: l'attitudine di Raskol'nikov esaltata da una tecnologia accessibile e dal a cultura del a confessione. Il criminale, l'artista, il cittadino, tutti spinti dal 'irresistibile bisogno di registrare le proprie azioni, di accaparrarsi una fetta di immortalità digitale. E Horsburgh aveva avuto il suo pubblico, quando un Gil man dal a faccia immobile si era rivolto a Lennox, annuendo e accendendo quel video.

Il filmato di Horsburgh, nel cottage in affitto del Berwickshire, era davvero di qualità scadentissima. Un piano medio da un apparecchio montato su un treppiede: due figure su un letto, la più piccola con i polsi e le caviglie legati al telaio di ferro. Per lo più si vedeva solo il corpo del 'uomo che spingeva su di lei, ma poi quel o girava il suo volto freddo, crudele; e guardava nel a videocamera, strabuzzando gli occhi e leccandosi le labbra in una caricatura disgustosamente teatrale.

Al 'inizio solo l'orrendo mantra di incredulità terrorizzata ti diceva che la bambina era ancora viva. Le sue grida, più che una supplica al 'uomo perché terminasse il suo assalto incessante, erano un tentativo di negare stoicamente quel o che le stava succedendo. Poi aveva cominciato a gemere: « Fa male, mi fai male, voglio mia mamma, voglio la mia ma... »

Era una vista insopportabile, ma lui doveva tenere duro. Col fiato mozzo, fissava la targhetta del a marca del monitor appena sotto lo schermo, cercando di escludere mentalmente il sonoro nel a sua testa, di concentrarsi sugli incidenti cui aveva assistito dal a Wheatfield Stand al Tynecastle Stadium, di pensare agli ultimi risultati poco esaltanti e a come sarebbero andate le cose se George Burley avesse conservato la panchina...

Poi il Pasticciere aveva dato uno schiaffo a Britney per costringerla a concentrare lo sguardo, gridando: « Guardami! E guardami, cazzo...» prima di storcerle la testa verso la videocamera, obbligando Lennox a fissare gli occhi atterriti del a bambina condannata. «Guarda nel 'obiettivo!

Fagli vedere chi ti sta facendo questo! »

Il dito di Gil man faceva affondi nel 'aria. « Lo vedi quel 'anel o che c'ha? E con quel o che ha lacerato la vagina del a bamboccetta, eh? E

stato prelevato tutto, no? Chi l'ha fatto, Eddie Ather-ton? Sì, però...

tieni presente che in quel caso di Conninsburgh se n'era fatte scappare di cose. »

Era come se Gil man stesse vedendo sul o schermo le azioni principali di una brutta partita che Lennox aveva cercato di immaginarsi con l'occhio del a mente.

E ora Britney è Tianna e non riesce a guardare. Però deve guardare. Non può non guardare. Preme di nuovo play.

Il video è diverso. Horsburgh è Dearing. La ripresa è buona: c'è perfino una colonna sonora, bassa, musica da ascensore. Flauto di Pan. Pensa al a corsa in auto. Questa musica mi fa vomitare. La faccia sorridente di Dearing, la sua concentrazione benevola. Come se stesse facendo l'amore.

La bambina, intontita e sonnolenta, svuotata dai farmaci e ridotta a un giocattolo; era a Tianna che stavano facendo questo. Al a piccola Tianna con lo spazio fra

i denti, con lo zainetto-pecora e le figu del basebal - e la sua mano afferra la coperta sul letto e sente sul a faccia quel e lacrime che non avrebbe mai potuto mostrare quando aveva guardato il video del Pasticciere. Poi un polpastrel o sul a pel e asciutta gli dimostra che sono solo fantasmi.

Lennox spegne il lettore. La rabbia lo prende al a gola come un vizio.

Sente qualcosa nel petto, ora spasmo e ora no. Si alza barcol ando, estrae il dvd e guarda il semplice disco argenteo, senza etichette, dal

'apparenza così innocua. Sopra il ronzio dei motori, dal 'altra camera

sente venire del e urla. Che si interrompono bruscamente quando la loro origine vede Ray Lennox sul a soglia. «Continua, per favore...

voglio proprio che vai avanti a gridare » dice a Juan Castiliano. « Che dici ancora una parola, cazzo. Perché è tutto quel o che mi serve per tagliarti via quel a testa di cazzo...» e i suoi occhi gelidi, omicidi, rimangono fermi sul pedofilo, che si fa piccolo dal a paura.

Bologna è ormai vicina quando Lennox appare sul ponte al e spal e di Chet. Approdano e ormeggiano la barca in una marina quasi deserta, anche se il Lobster Cunningham's Bar è ancora aperto. Tornano nel a stanza grande, dove Lennox mostra a Chet una scelta di dischi di Johnnie in avanzamento rapido, anche se non quel o con Tianna, che ha tenuto per sé.

Ci sono altre tre bambine: dai vestiti che presto toglieranno loro sembrano povere - in genere, sospetta, immigrate centramericane.

Chet è confuso e si muove come uno zombie mentre mette la scatola dei dvd nel a Volkswagen. Procedono per due isolati fermandosi davanti a un edificio che un'insegna retroil uminata bianca e azzurra indica come il dipartimento di polizia di Bologna.

« Mi hai fatto andare fino a un Internet café quando avevi a bordo di tutto... » dice Lennox.

« Dal mare costa parecchio. C'era già Johnnie che mi pelava vivo. »

« Hai mica sangue scozzese? »

Chet piega leggermente la bocca mentre le dita di Lennox tamburel ano sul a scatola che ha sul e gambe. «Porta 'sta roba al a polizia. Digli tutto.

Come hai fatto a conoscere Robyn. E

come

Lance

e

Johnnie

ti

ricattavano.

Portali

sul a

barca:

identificheranno Johnnie da qualche video. Un bravo poliziotto lo farà cantare in pochi secondi. »

Il flettersi del e spal e dimostra il sol ievo di Chet che si sente liberato da un fardel o terribile, ma l'incertezza nei suoi occhi tradisce la consapevolezza di dover affrontare una nuova prova, dal 'esito incerto. «Lennox, verrai dentro e garantirai per me? Glielo dirai, che mi ricattavano?

»

« Certo, Chet, ma non subito. Devo andar via. »

« Cosa farai? »

«Devo portare via Robyn a Starry e a Dearing prima che arrivi la polizia.

E giusto darle un'occasione di tenere Tianna, e rifarsi una vita. Se la merita, stando al e prove che hai qui dentro. » Agita una copia degli elenchi. «

Prima non lo credevo, ma ora sì. Però la gente e quel i del 'assistenza al 'infanzia potrebbero pensarla in un altro modo. I pedofili si incontrano adesso al 'Embassy Hotel. Puoi mandar là la polizia. »

Il vecchio sta smaniando. «D'accordo... però mi aiuterai?»

« Ti do la mia parola. »

Chet si strofina la testa brizzolata. «Non aveva alternative, Lennox.

L'hanno presa di mira: da quando ha passato il confine con l'Alabama. »

«Lo so.» Lennox gli dà un buffetto sul a spal a. «E senti, Chet » fa un sorriso tirato. « Mi chiamo Ray. Raymond Lennox. »

«Ah... sì? Oh... scusami, sai... Ray...» balbetta Chet mentre scende dal 'auto con la scatola. Poi guarda Lennox come se si fosse ricordato

qualcosa. «Il tuo giornale... quel o del e nozze. Ho paura che l'hai lasciato sul a barca. »

« Prenderò un'altra copia. Quel a è un po' malridotta. »

«Va bene...»

« Auguri ! » grida Lennox mentre guarda il marinaio dirigersi con aria spettrale verso gli scalini del a stazione di polizia, come se camminasse sul a passerel a dei pirati.

Lennox accende la Volkswagen. Robyn può attendere. Prima andrà a sistemare quei tizi. Ha le mani che prudono sul volante, mentre ricorda perché odia bul i e molestatori e perché fa quel o che fa.

19

Edimburgo: due estati buie

1981

I bul i non piacciono a nessuno. Perfino gli altri bul i - spesso soprattutto loro - si sentono obbligati perlomeno a dichiarare di odiarli. Eppure tutti siamo stati prepotenti, e vittime di prepotenze. E

in ognuno di noi: con le nazioni lo chiamiamo imperialismo. Va bene, inizi a porti domande su te stesso.

Chi sei? Il tuo nome è Raymond Lennox e hai undici anni. E estate, e sei al settimo cielo perché hai avuto la bicicletta nuova per il compleanno, e la tua squadra del cuore, gli Hearts, è stata promossa in prima divisione. Non vedi l'ora che inizi il prossimo campionato, e hai studiato tanto per vincere una borsa in una buona scuola secondaria.

Benché fosse piovuto moltissimo, al a fine l'estate, con la solita riluttanza scozzese, si era arresa a un'ondata di caldo. Era un luminoso pomeriggio domenicale di luglio, due giorni dopo il tuo compleanno, il 07-07-70, nel cui significato Curtis Park, il tuo amico tifoso del 'Hibernian, amava tanto mettere il dito come in una piaga, dato che una volta in un famoso derby di Edimburgo gli Hibs avevano battuto gli Hearts sette a zero. La passeggiata in legno sul Water of Leith a Colinton Del era rigogliosa di tutti i toni di verde mentre tu e il tuo migliore amico, Les Brodie, in maglietta e calzoni corti cachi, spingevate le vostre bici. Mentre tenevi il manubrio non riuscivi ancora a staccare gli occhi dal a bel ezza slanciata del a Raleigh blu. Prima Les aveva bucato una gomma ral entandovi il passo, ma vi

eravate al ontanati ugualmente più del solito, ammaliati dal a notizia di una nuova spettacolare altalena « Tarzan » sul fiume più a monte. Ora si profilava davanti a voi la gal eria lunga e buia, non molto lontano dal a strada sopra di voi, ma la profondità del a val e e la fitta copertura degli alberi escludevano il rumore del traffico, anche se sentivate il mormorio del fiume sotto di voi. Ma tu sei Ray Lennox.

E lui chi è? E sempre stato spaventato? Sempre pieno di rabbia? No, ma forse Ray fin da ragazzino un pelo ansioso lo era. Senza dubbio la grande gal eria

lo

innervosiva.

La

conosceva

dal e

vecchie

passeggiate

domenicali con il padre e la sorel a Jackie. Quel punto al centro dove si piegava, proiettandolo nel buio più totale: nessuna luce visibile né dal

'uscita più avanti né dal 'entrata dietro di lui. In quel punto veniva sempre colto dal panico, come se la tenebra onnipresente potesse inghiottirlo.

Al padre e al a sorel a piaceva fermarsi lì, godersi il silenzio, percepire l'apprensione di Ray e indugiare a stuzzicarlo.

Presto aveva capito che con quei pochi passi avanti o indietro - a seconda del a posizione del sole - avrebbe potuto ritrovare la luce e rompere il tenebroso incantesimo.

Al 'imbocco del a gal eria, Ray e Les hanno alzato lo sguardo ai viticci di edera che dondolavano sopra di loro. « La Tarzan dal 'altra parte dev'essere bestiale» ha detto Les con entusiasmo, anche se il sole adesso si era eclissato dietro una nuvoletta. Poi hanno sentito venire da dentro voci sporche e risate. Si sono guardati, prima preoccupati, poi con cazzuta risolutezza, e sono andati avanti: nessuno dei due

voleva lasciarsi andare al a paura. Ray voleva dire: dai, ritorniamo indietro a guardare la tua piccionaia. Ma Les avrebbe pensato che se la stava facendo sotto. Sapeva che a Ray non piacevano i piccioni che al evavano lui e suo padre. Poi i grugniti dal 'interno sono diventati un po' più forti, palesemente tutti maschili; Ray si è domandato quanti potevano essere, e che età avessero.

La risposta è stata rapida e terribile. Accorgendosi del 'incertezza con cui si avvicinavano, le voci si erano abbassate fino a un silenzio minaccioso. Ray Lennox ha guardato in su verso le luci, col ocate a una decina di metri l'una dal 'altra. Il bagliore debole, gial o-arancio, che emanavano consentiva loro di scorgere il terreno umido e ghiaioso sotto i loro piedi. Avvicinandosi al a zona morta, hanno distinto le sagome scure in mezzo al 'ombra. Tre uomini: due intorno ai trent'anni, l'altro meno di venticinque. Sul e prime Ray ha provato sol ievo nel vedere che erano adulti e non ragazzi più grandi.

Nel o spingere la bici sentiva il clic metal ico del cambio. Uno sguardo veloce, nervoso, gli ha rivelato che i tre erano in piedi a fumare sigarette e bere da una bottiglietta di whisky. Nemmeno mal vestiti, di sicuro non poverissimi. Poi uno di loro, con il naso a becco e i capel i radi, a ciocche, ha rivolto ai ragazzi un sorriso abominevole con la sua faccia grossa e non rasata. Non avrebbero mai dimenticato quel ghigno: li aveva trascinati in un altro mondo. Il tizio ha fatto un passo avanti e si è fermato davanti a Ray nel a gal eria buia. « Bel a bici » ha detto con un accento che il bambino non è ruscito a identificare.

Ray è rimasto zitto. L'uomo ha preso la Raleigh azzurra per il manubrio, lo ha spinto via ed è salito in sel a. Ha pedalato per qualche metro nel a zona nera del a gal eria, seguito da Ray nel a speranza che, una volta levatosi lo sfizio, quel o si sarebbe fermato. Poi ha sentito un grido e si è guardato al e spal e. Uno degli altri, la capigliatura folta e a spazzola, aveva acciuffato Les per i capel i e lo aveva spinto contro il muro sibilando minacce terribili. Les ha tentato di reagire, di colpirlo, ma l'uomo lo ha buttato a terra. «Datemi una mano! » ha gridato, anche se stava avendo facilmente la meglio su Les. «'zzo, 'sto qua è un osso duro» e la sua risata rauca ha scottato le estremità del giovane Ray Lennox.

Senza mol are la bottiglia l'uomo non rasato è saltato giù dal a bici lasciandola cadere a terra, poi ha afferrato Ray per i capel i costringendolo a inginocchiarsi.

Le

ginocchia

nude

strusciavano

dolorosamente sul terriccio e la ghiaia, mentre il bambino guardava avanti in un muro di completa oscurità. «Piglialo per le spal e» ha detto il tipo a quel o più giovane, che sfoggiava un ciuffo di capel i biondi.

Lui ha ubbidito, intervenendo mentre l'uomo non rasato al entava la stretta. Lennox ha guardato prima da una parte e poi dal 'altra. Da dove si trovava non riusciva a vedere la luce provenire dal 'imbocco del a gal eria.

L'uomo non rasato ha chiuso la bottiglia di whisky e se l'è messa in tasca. Quando i suoi occhi si sono adattati al debole chiarore proiettato dal

'alto, Ray Lennox ha visto le lunule di sudiciume nero, spesso, sotto le unghie lunghissime che spuntavano dal e dita gial e di nicotina. Poi l'uomo si è slacciato la cintura e sbottonato la patta. « Hai voglia di questo, 'ttana se ce n'hai voglia » ha mormorato mentre la gal eria echeggiava del e grida e degli stril i di Les.

«No... devo tornare a casa per il tè...» ha implorato Ray, pregando che arrivasse qualcuno. Gli uomini hanno riso. «Il tuo cazzo di tè non te lo toglie nessuno » e quel o non rasato si è calato i calzoni e ha tirato fuori l'uccel o dal e mutande. Era grosso e moscio, ma si stava indurendo sotto lo sguardo del bambino. Di fronte a quel a cosa, Ray ha avuto l'impressione che si trattasse di una creatura animalesca, serpentina, con una propria volontà col egata al suo ospite, ma distinta da lui, come un parente del demonio.

« Apri la bocca di cazzo » ha ringhiato l'uomo.

Ray Lennox ha chiuso gli occhi. Poi ha sentito il dorso del a mano grossa, pesante del 'uomo mentre gli percuoteva la mascel a. Nel a sua testa sono scoppiati come dei fuochi artificiali, inseguiti da un breve ma quasi liberatorio stordimento dei sensi.

« Apri quel a bocca da cazzi! »

Lui ha scosso la testa, lo sguardo alzato verso l'uomo nel 'ombra, nel tentativo di trovare gli occhi di lui con i suoi che imploravano. « No,

signore, per favore, no... devo tornare a casa da mia ma'... »

Nel o sguardo del 'uomo non c'era altro che un'indifferenza spaventosa, bruciante. Ha tirato fuori di tasca la bottiglia di whisky, ha ingol ato le ultime due dita e poi l'ha sbattuta contro il muro del a gal eria, frantumandola al a base. Ha tenuto la bottiglia scheggiata davanti al a faccia di Ray e poi gli ha appoggiato il lato liscio, freddo, vetroso, al a guancia. «Apri la bocca o ti squarcio questa faccetta di merda. »

Ray Lennox ha aperto la bocca. L'uomo ha piantato il pene eretto nel a faccia del ragazzo, soffocandolo prima con il sapore e il fetore di orina, e poi ancora quando glielo ha spinto in fondo al a gola. Tutto quel o a cui Ray è riuscito a pensare è stato il suo naso, a continuare a respirare dal naso. I suoi piccoli denti hanno provato a essere minacciosi, ma l'uomo gli ha mostrato di nuovo la bottiglia e lui ha al entato la mandibola mentre lacrime ardenti di sale gli pungevano le guance, e le mani sul e spal e gli schiacciavano ancora di più le ginocchia nel terriccio.

Soffocando e lottando in cerca d'aria, ha rischiato di svenire. Troppo debole per capire le istruzioni che la voce beffarda gli snocciolava, in una tormentosa colonna sonora del supplizio, non ha potuto far altro che provare a ubbidire mentre un altro strattone ai capel i minacciava di staccargli la pel e dal cranio. In seguito, avrebbe ricostruito che l'uomo aveva un accento di Birmingham. Si sarebbe ripetuto nel a mente ogni sil aba.

Gettando poi la rete a più ampio raggio: West Midlands, la Black Country.

Poi le grida del 'altro, quel o che lottava con Les, si sono fatte più insistenti. «Ho detto, cazzo, di darmi una mano! Questo qua è un osso duro!

Dammi una mano a domarlo... » e poi ha detto un nome che sembrava «

Bil » o « Bim »: forse una specie di soprannome.

L'uomo non rasato si è ritirato subito, lasciando Ray a rantolare e tossire, cercando di riempirsi i polmoni d'aria. Le spal e indolenzite, le ginocchia sbucciate, il cuoio capel uto pulsante. Si è guardato attorno e ha visto che l'uomo con i capel i a spazzola era piantato sopra Les, che resisteva, nel tentativo di bloccarlo a terra. Les stava urlando e

imprecando, gridava: «'FANCULO! VAFFANCULO! RAYMIE! »

L'aggressore di Ray lo ha guardato e gli ha dato un pugno sul naso, con violenza, facendogli di nuovo girare la testa e lacrimare gli occhi. Ha emesso un lungo gemito di supplica mentre vedeva le goccioline di sangue toccare il suolo. « Tieni questo, troietto » ha detto Non Rasato al ragazzo biondo. « Lo riempiamo a regola d'arte quando avremo finito di domare l'altro stal oncino! »

Poi se ne andato tranquil o dal suo amico.

Con due occhi da cerbiatto, preparandosi a implorarlo, Ray ha scrutato il giovane in cerca di tracce di umanità. « Signore, per piacere, mi lasci andare. Non dirò niente a nessuno. Per favore» ha pregato. Ha visto che il ragazzo aveva uno sguardo mite, umido ed esitante, e ha continuato disperatamente. « Devo soltanto andare a casa. Non dirò niente. Prometto! »

Entrambi hanno guardato verso i due uomini che tenevano Les. Era buio, ma Ray riusciva a vedere la gamba nuda e scalciante del 'amico.

Moriremo, ha pensato. Ha guardato indietro verso il biondo, che ha annuito e ha lasciato la presa, e lui si è alzato in piedi barcol ando. Di colpo, tutto quel o a cui è riuscito a pensare è stata la sua bicicletta e a cosa sarebbe successo se l'avesse persa. L'ha tirata su ed è montato pedalando al 'impazzata, mentre sentiva il tono di sfida svanire dal e urla di Les e trasformarsi in una supplica: « Basta, basta » e poi un incredulo: «No... no...

Raymie...»

«Testa di cazzo, corrigli dietro» ha gridato al biondo uno degli uomini, dal a voce doveva essere Non Rasato, che stava tenendo giù la faccia di Les, a terra. Il ragazzo gli è andato dietro mentre Lennox pedalava per la vita o per la morte, i muscoli dei polpacci che esplodevano e i polmoni vibranti mentre emergeva dal a gal eria buia nel sole che filtrava dal 'alto degli alberi. Si è lanciato freneticamente, senza guardarsi indietro finché la gal eria e tutti i suoi abitanti non sono stati più visibili. Quando si è fermato era vicino a una piattaforma che dava sul 'argine ad angolo del fiume.

Gridando aiuto lungo il sentiero deserto, ha cercato qualcosa che potesse servire da arma (pur sapendo che sarebbe stato troppo spaventato per tornare da solo). Ha raccolto e subito lasciato cadere un paio di pezzi di legno debole, inutili nel e mani di un bambino. Dopo aver urlato d'impotenza si è diretto verso la strada.

Poi li ha visti salire la scala di metal o verde che portava dal ponte di legno sul fiume al sentiero: due uomini, una donna e un cane. Ha gridato:

« SIGNORE! » mentre salivano di corsa i gradini verso di lui; poi concitatamente, con il fiato mozzo, ha spiegato che nel a gal eria c'erano degli uomini che stavano facendo del male al suo amico.

C'è stata una discussione nervosa fra i tre. Se fosse meglio andare in aiuto di Les o cercare un telefono e chiamare la polizia. Al a fine sono tornati indietro sul sentiero con Ray che tremava di paura, lo stomaco in subbuglio mentre cercava di immaginarsi cosa avrebbe mai potuto fare questo gruppetto di brave persone contro la banda infernale che li aveva presi. La gal eria era più lontana di quel o che pensava. E proprio quando sono arrivati al 'imbocco, Les è uscito, spingendo la bici e zoppicando. Aveva la faccia segnata da tagli e sbaffi di lacrime e di terra.

Mentre veniva verso di loro Les sembrava scioccato, quasi come se non li vedesse. « Ma stai bene? » gli ha chiesto uno degli uomini. « Sì » ha risposto Les.

Degli aggressori non c'era traccia. Per Ray è stato un sol ievo che si fossero ritirati nel a direzione opposta. Gli adulti volevano andare dal a polizia, ma Les ha ribadito che stava bene. Hanno riaccompagnato i ragazzi sul o stradone prima di lasciarli soli sul breve tratto fino a casa. « Che cosa ti hanno fatto? » ha chiesto Ray spaventato, guardando il suo amico di profilo, le lacrime che si impiastravano con la sporcizia sul e guance mentre Les guardava avanti, silenzioso e impassibile. « Ti hanno pestato? »

Les si è fermato di colpo e si è voltato come se vedesse Ray Lennox per la prima volta. « Esatto, ma non mi son fatto portare via la bici, Raymie. »

«Non ti han fatto nient'altro? Perché io credevo...»

Poi la faccia di Les si è sfigurata dal a rabbia. «Mi hanno pestato! Mi hanno pestato, sì » ha singhiozzato brevemente prima che riesplodesse la sua furia. « E tu non devi dire un cazzo a un cazzo di nessuno, Raymie. »

« Non dirò niente » ha protestato lui.

« Né a Curtis, né a tua ma' né al tuo pa' » lo ha incalzato Les. «

Promesso? »

«Esatto... ma dovremmo farli pigliare dal a polis.»

« 'Fanculo la polis! » gli ha urlato in faccia il suo amico. « Prometti, Raymie? »

« Prometto » ha risposto il giovane Ray Lennox.

Quel a sera era rimasto seduto in camera sua a guardare dal a finestra. I suoi libri di scuola erano davanti a lui, sul tavolino dove di solito faceva i compiti. C'erano anche due pezzi di carta: il modulo d'iscrizione a una del e più prestigiose Merchant's School scozzesi, e un elenco di classici del a letteratura da leggere integralmente prima di affrontare l'esame d'ammissione al 'istituto. Ray Lennox aveva strappato il modulo in mil e pezzi e appal ottolato l'elenco di libri nel pugno, ficcandolo in una tasca dei calzoni che poi aveva chiuso nel 'ultimo cassetto del 'armadio, per non rimetterli mai più.

Mentre guardava fuori non aveva sentito suo padre entrare nel a stanza: aveva solo sentito la tosse di John Lennox, e visto lui indicare una pila di libri scolastici mentre diceva: «Queste sono le tue finestre, figlio mio. Lì fuori non c'è nient'altro che topaie e nasi con il moccio».

1986

Ray ha mantenuto la promessa con Les: non sono mai più tornati a Colinton Del e non hanno mai parlato del 'incidente con nessuno. L'hanno nominato una volta sola, a quattr'occhi. Capita nel 1986, un venerdì al 'inizio di maggio.

La famiglia di Les si era recentemente trasferita a Clermiston, un'altra corea. I Lennox avevano comprato la loro casa popolare, l'avevano rivenduta con profitto e si erano trasferiti in un modesto appartamento a Colinton Mains. I ragazzi avevano quasi sedici anni, e avevano bevuto la vodka nascosta nel e coche insieme a Shirley Feeney e a Karen Witton, due ragazze degli Oxgangs che avevano conosciuto e rimorchiato in una disco per adolescenti nel locale di Buster Brown. Erano andati giù al canale a limonare e toccarsi. Insoddisfatto di ciò che aveva ottenuto, frustrato dal fatto che non c'era più niente da mordere, Les aveva iniziato a tampinare Karen chiedendole una fel atio. E insisteva, con fare prepotente e minaccioso. L'evidente paura del a ragazza aveva riportato Ray al a gal eria. Si era ormai reso conto che lui e Les si stavano staccando, che solo il calcio li teneva insieme. Il comportamento di Les lo spaventava

e lo nauseava, mentre dal canto suo l'altro era arrabbiato perché non voleva tenergli bordone sottoponendo Shirley a un trattamento analogo. Mentre lo al ontanava dal e ragazze, sempre più ansiose, Lennox aveva detto: «Ti ricordi quel a volta giù al Del ? Quei tre tuonati? »

« Perché li tiri fuori? Cazzo c'entrano quel i con adesso? »

Ma Lennox aveva visto la vergogna che alimentava la sua veemenza. Aveva guardato con fermezza Les finché il cipiglio del suo amico si era indebolito.

«'Stardi» ha detto Les Brodie con un ringhio basso. «Li vorrei proprio incontrare adesso, quegli stronzi là. »

Non era una sparata a vuoto. Dopo quel giorno al Del erano rimasti amici, ma Les era cambiato. Un'aggressività senza freni faceva ormai parte di lui, e il segno del bul o cominciava a macchiare uno spirito al egro e sereno. I gabbiani. Gli piaceva abbattere i gabbiani. Ma anche Lennox era cambiato. A scuola dicevano che era antisociale. Non il futuro membro di una gang, come Les. Piuttosto un solitario. Chiuso. Perfino strano.

Lennox si sentiva intimidito dai nuovi soci di Les, gente di Clermiston: somigliavano ai ritardati semi-ferini, di razza predatrice, che avevano accuratamente evitato negli Oxgangs. E il giorno dopo era sul treno per Dundee con alcuni di loro.

Quel a mattina aveva guardato l'elenco accartocciato dei libri che aveva tenuto segreto per tutti quegli anni. Al 'epoca non avrebbe mai letto quei libri. Non sapeva dire il perché. Non sapeva spiegare che lo desiderava tanto, ma aveva bisogno di trovarli da solo. Non voleva che nessuno glieli desse. In quel momento era affascinato dal Moby Dick di Melvil e, e avrebbe voluto poter restare chiuso in quel libro anziché viaggiare verso Dens Park. Quando l'aveva posato, aveva sentito male ai nervi.

Sul treno si erano riuniti più o meno venticinque gruppi di amici vagamente col egati fra loro. Come tutte le brigate di quindicenni apprendisti duri, annoveravano sia ragazzi che venivano solo per farsi una ghignata sia gli altri presi, seppure temporaneamente, dal 'emozione e dal e possibilità che un ambiente del genere poteva offrire loro.

Alcuni erano già dentro fino al col o in quel a vita, come mostrava l'opaca, fredda immobilità dei loro occhi e la rigidità del e bocche e

del e mascel e. Les, lui, sembrava che evitasse Ray Lennox e si circondasse dei tipi più pericolosi.

C'era una gerarchia che, Lennox lo capiva, il suo vecchio amico doveva scalare. Ma era riuscito a chiedergli del a sua piccionaia.

« Sto facendola finita » aveva sibilato Les a denti stretti, quasi senza guardarlo. « Ce n'ho piene le pal e di quel a roba. »

Diecimila tifosi degli Hearts con i biglietti del a partita si accalcavano sul a gradinata dietro una del e porte e nel settore ospiti lungo un lato del campo. Tutti guardavano il tunnel sotto la tribuna centrale mentre la loro squadra, nervosa, nel a tenuta da trasferta con le maglie grigio-argento e i calzoncini granata, entrava in campo sotto un applauso dirompente. Erano convinti che la bandiera dei campioni di Scozia stesse per approdare a Tynecastle. In fin dei conti, gli Hearts venivano

da

un

record

d'imbattibilità

di

ventisette

partite

di

campionato: trentuno, contando anche la Coppa di Scozia.

Il leggendario commentatore del a Scozia Archie MacPherson si era appol aiato su incastel ature ancor più rozze e meno salubri di quel a dove ora stava in piedi al Dens Park, con il microfono in mano. Nessuna seconda voce ad assisterlo, quel o era un campo da arare in solitario, ma

- con la consueta miscela di professionismo ed entusiasmo - per rendere giustizia al 'occasione ha scelto un'apertura in grande stile. « Al ora, alzi la mano chi lo scorso agosto, avendo il dono del a chiaroveggenza, settimo figlio di un settimo figlio, avrebbe previsto che gli Hearts sarebbero arrivati al 'ultima giornata di campionato a

giocarsi il trionfo, a un pun-ticino solo dal a meta... »

Mentre diecimila voci cantavano «Hel o, hel o, noi siamo i Gorgie Boys», il presidente degli Hearts Wal ace Mercer si è seduto nel box dei dirigenti, con la smorfia da palcoscenico del 'uomo rassegnato al a realtà di non essere mai stato amato quanto sentiva di meritare. Ma qualcosa in Mercer era evaporato. Forse prima di chiunque altro nel o stadio, si era convinto che la sua squadra non ce l'avrebbe fatta. Un virus da spogliatoio aveva sancito l'assenza di Craig Levein, un uomo chiave del a difesa. Mercer aveva notato in molti giocatori un'aria letargica. Quando li aveva guardati negli occhi prima che andassero a cambiarsi, non gli erano sembrati uomini decisi a ritirare il premio.

Avevano l'aspetto di chi sente di aver fatto il proprio dovere, che non vede l'ora di un lungo riposo e non gradisce un impegno ulteriore.

Sul e gradinate odore di estratto di carne e di pasticcio di carne.

Birra, whisky, tabacco, tutto rancido. Uomini ondeggianti, intossicati dal 'alcol e dai nervi. L'arbitro fischia l'inizio e la prima azione pericolosa è del Dundee, con la difesa degli Hearts incerta che devia il cross sopra la traversa. Il primo tempo vola via, poi l'orologio ral enta. Lennox lo percepisce durante l'interval o. Quel senso del a velocità del a vita che va giù come una foglia in autunno. Gli Hearts hanno tenuto duro con un Dundee intraprendente, ma niente di più. Si diffonde la sensazione che il giorno di festa stia diventando un'altra cosa. Se dev'esserci gloria, prima ci sarà il dolore. Delusione, e poi una rabbia a stento repressa aleggiano nel 'aria al 'improvviso.

Al 'interval o, Mercer ha la pancia talmente sottosopra che non riesce a toccare il cibo offerto ai dirigenti, né a mandar giù un altro bicchiere.

Ha sentito la notizia da Paisley, dove il St Mirren sta capitolando docilmente al Celtic, che sta sbrandandosi il vantaggio nel a differenza reti degli Hearts. Ora un gol del Dundee basterebbe a portar via la bandiera agli edimburghesi. Come ogni altro tifoso degli Hearts al o stadio, Mercer sente che devono far gol per essere sicuri del pareggio.

Gli è giunta voce dal a panchina che Alex MacDonald ha scelto come coppia di centrocampo Whittaker e Black, tutti e due ormai bol iti.

Sentendosi la fronte sudata, Wal ace Mercer va al bagno per asciugarla e risistemare le ciocche di capel i radi. Fa la pipì, si lava le mani e bestemmia quando l'acqua del rubinetto lo ustiona: è bol ente. Troppo tardi nota sopra il lavandino la scritta attenzione acqua molto calda.

Scrol ando via il disagio, si guarda al o specchio e riaggiusta la faccia al sorriso che è il suo biglietto da visita, Mercer ha passato abbastanza tempo davanti ai fotografi e nel mondo degli affari da sapere che la paura e l'ansia sono emozioni che è meglio dissimulare. Stringe la cravatta che aveva al entato senza accorgersene durante i primi quarantacinque minuti. Avvocato del 'ottimismo al potere, ragiona: eravamo a novanta minuti dal a bandiera, e ora ne restano solo quarantacinque. Dunque fin qui tutto bene. Ma intervengono altre emozioni: ha visto abbastanza partite per sapere che lo sport causa distorsioni temporali, e per esempio un gol subito precocemente ti dà il tempo di serrare le fila e andare al a riscossa. Ma se lo prendi al a fine... Conosce la forza fiduciosa che la vittoria infonde in chi ha già vinto: ha i suoi dubbi che il Celtic, o i Rangers, o anche l'Aberdeen di Alex Ferguson in questa situazione vacil erebbero.

Peggio ancora, da uomo d'affari e freddo calcolatore di rischi, comincia a mormorare fra sé: se sei imbattuto per trentun partite consecutive, non aumenta ulteriormente la probabilità di perdere la trentaduesima? Pensa a quel a fantastica serie d'imbattibilità confrontando le prestazioni, cercando di stilare un bilancio tra le vittorie travolgenti, con l'avversario cancel ato dal campo, e le occasioni in cui ha pesato la buonasorte.

Riconosce d'un tratto che la sua squadra ha poca classe. Può contare sui colpi di rapina di Robertson, le corse elettriche di Colquhoun, l'eleganza e la sapienza di Levein nel a retroguardia, ma gli altri sono mestieranti e vecchi professionisti che danno il centodieci per cento in una compagine bene organizzata, costruita sul 'efficienza e il lavoro. E il virus ha imposto il suo tributo al motore del a squadra.

Una preghiera silenziosa sgorga dal e labbra di Mercer mentre esce dal bagno e torna verso il suo box in tribuna. Les Porteous, il segretario del club, dice qualcosa che non lui sente, ma ne registra le buone intenzioni con un cenno e un sorriso. Inizia il secondo tempo.

In una fol a di imbronciati conoscenti giovincel i, a un tratto Raymond Lennox si sente in colpa di non essere lì con suo padre. L'idea implicita è che sarebbe giusto che padre e figlio guardassero la partita insieme: la storica partita che farà vincere la bandiera agli Hearts. Ray Lennox dichiara la sua intenzione di andare a cercare il vecchio. Mentre parte, sente il sibilo di un commento sprezzante. Si volta e vede alcuni dei ragazzi, tra cui Les, che ridono di lui, ma lo slancio lo ha portato giù dai gradoni e continua a insinuarsi tra la fol a senza guardarsi indietro. Si tocca i peli di culo sotto il naso. Mormora un'imprecazione contro Les il

traditore, il duro coi suoi nuovi amici duri. Continua a cercare il padre. In una marea di diecimila tifosi, sa che facilmente lo troverà dietro la porta, sul a sinistra. In un punto o nel 'altro.

Lennox guarda l'orologio. Ormai è il sessantesimo. Due terzi del a partita se ne sono andati. A Paisley il St Mirren si sta piegando come una sedia a sdraio rotta, ma gli Hearts sono ancora in pole position. Se soltanto arrivassimo al settantesimo, prega un potere superiore. Il Dundee adesso è in forcing. Gli Hearts cominciano a sembrare torpidi, depressi addirittura. Lennox teme che troppi giocatori non abbiano voglia di essere lì. Hanno avuto un paio di occasioni in contropiede, ma il Dundee preme. E la loro bestia nera: degli ultimi undici incontri contro di loro, gli Hearts ne hanno vinti solamente due. Nel a preparazione media-tica del 'incontro Archie Knox, il combattivo al enatore del Dundee, se l'è goduta parecchio a sottolinearlo.

Knox manda in campo il baffuto Albert Kidd, un sosia del comico Bobby Bal , del duo Cannon & Bal , al posto di Tosh McKinlay. Lennox fa un piccolo sospiro di sol ievo, dato che McKinlay è uno dei migliori del Dundee. Ma i padroni di casa continuano a rovesciarsi in avanti. Poi Henry Smith salva gli Hearts con una gran parata, deviando in corner una botta di Mennie sbucata da dietro un muro di giocatori. Lennox urla di sol ievo e gioia mentre si abbraccia con uno sconosciuto accanto a lui.

In questo salvataggio sente odor di destino. Non è il solo. Lo stadio si accende del canto pregustante « campioni... campioni! » e la soglia del settantesimo è stata superata. Poi, altro mangiarsi le unghie, e un silenzio terribile discende sul a fol a ora che restano dieci minuti fra gli Hearts e la bandiera di campioni di Scozia. Ray Lennox sta per soffocare quando vede prima suo cugino Bil y e poi suo zio. Suo padre è al a loro sinistra.

Va di fianco a John Lennox e gli batte la spal a.

Al 'ottantatreesimo minuto Brown tocca di testa un calcio d'angolo di Robert Conner dal a destra. Albert Kidd, solo in area, batte Smith con un destro da distanza ravvicinata. E il suo primo gol in questo campionato.

Lennox sente una serie di gemiti nel a fol a, e una parolaccia di suo padre. E la prima volta che sente il vecchio usare quel a parola. «

Ancora sette minuti » rantola Bil y.

Lennox pensa al a sua data di nascita, 07-07-70. In tutta la Gran

Bretagna, il servizio risultati in sovraimpressione del a BBC assegnerà per errore il gol agli Hearts e al loro capitano Walter Kidd.

Novità... Dundee 0... Hearts 1 (Kidd, W.)

E subito dopo:

Correzione... Dundee 1 (Kidd, A.)... Hearts 0

In quel momento Lennox sente che la bandiera è perduta. La fol a romba il suo sostegno impenitente, incitando i ragazzi a raggiungere il pareggio, ma i giocatori sembrano sul punto di soccombere al a stanchezza. Poi John Lennox sente qualcosa che lo tira nel petto, il braccio che perde sensibilità. Vorrebbe dire a quel i attorno a lui, a suo figlio, a suo fratel o e a suo nipote, di smetterla di dare spintoni e di dargli spazio.

Ray Lennox vede suo papà accasciarsi sul a gradinata come per dormire.

Qualcuno grida: «E checcazzo...» ma fanno largo attorno a lui.

«E MIO PADRE! » grida Lennox a nessuno in particolare, accovacciandosi di fianco a lui. « Pa', stai bene? » Guarda suo zio Davie, poi il cugino Bil y e di nuovo suo padre. John Lennox gli fa un sorriso lento, spossato. « Sì, bene » dice con una voce palesemente flebile, vedendo l'uomo che era, disinvolto e forte, capace di divertirsi o almeno di portare una calorosa testimonianza a pomeriggi come quel o, rotolare indelebilmente nel passato.

A quattro minuti dal termine Albert Kidd segna un magnifico secondo gol su azione personale. Parte sul a fascia, dribbla un paio di Hearts, poi ottiene l'uno-due da un compagno e supera al volo Smith. Non può sapere di avere raggiunto il punto più basso come sportivo professionista: mandato su questa terra per torturare gli Hearts e negargli la bandiera.

Questi pochi minuti saranno i più lunghi nel a vita dei giocatori in argento e granata, il cui unico desiderio ora è essere ovunque fuorché al Park.

Bil y Lennox spinge tra la fol a per chiamare i sanitari a bordo campo.

Alcuni se ne vanno. Molti di più rimangono, incerti sul da farsi. In tandem con il dolore del a sconfitta, nei tifosi si accende lentamente una cognizione comune. Il senso di aver vissuto un evento

significativo.

La comprensione non articolata, ma quasi tangibile che questa sia una cosa molto più essenziale dei frusti riti dei cacciatori di gloria di Paisley, che festeggiano davanti al a tv l'ennesima vittoria in campionato. C'è il senso che questo ¦ dramma in cui sono coinvolti a Dens Park sia un'approssimazione ; di quel a vita per sfuggire al a quale molti seguono lo sport. La realtà ha dato loro un morso crudele e devono vivere questo momento insieme, ma non c'è modo di darne conto. Non possono far altro che restare lì ad applaudire gli Hearts, a celebrare la squadra per un impegno che in cuor loro sanno che non ha profuso; sono fifoni, questi calciatori, che al momento finale se la son fatta sotto.

Quel a che la fol a sta cercando di esprimere, in realtà, è una comunione molto più profonda, nientemeno che con la bel ezza e il terrore del a vita stessa. Ma Ray Lennox questo non lo capisce. È in ambulanza con il padre che ha avuto una crisi cardiaca, e suo zio e suo cugino, diretto verso il Ninewel s Hospital.

Un tocco consolante sul suo braccio da parte di Ian Gel atly, il presidente

del

Dundee

fc.

Mercer

annuisce

di

sobrio,

decoroso

apprezzamento. Pensa tristemente al 'al enatore Alex MacDo-nald, che ha visto distrutto mentre imboccava il tunnel al fischio finale. Dentro di sé si chiede se sia più giusto scendere negli spogliatoi e stare con i giocatori, o lasciar loro un po' di respiro. Si ritira un istante da qualche parte a riprogrammare il sorriso. L'uomo d'affari calcola le perdite

in

termini

economici,

prima

di

riemergere

con

grazia

effervescente.

Ray Lennox si è alzato la domenica dopo un sonno agitato. Suo padre aveva avuto un piccolo infarto ed era ancora a Dundee. D giorno dopo l'avrebbero trasferito al a Royal Infirmary di Edim» burgo. Avrebbe dovuto cambiare stile di vita: nuova dieta e medicinali, anticoagulanti per il sangue. Ray Lennox si sentiva assil ato da un senso di vendetta.

Un bisogno di giustizia. Viveva un

intimo conflitto di emozioni. Era ben deciso a fare i conti con Les. Ad avere un chiarimento: amico o nemico. L'uno o l'altro, non gli importava più, voleva solo sapere.

Lennox è salito sul 'autobus per Clermiston, poi ha svoltato sul vialetto laterale verso la porta sul retro di Les. Quando però ha imboccato il vialetto lastricato fra le case, si è sentito accostare da un silenzio immobile che ormai conosceva fin troppo bene: il senso minaccioso che qualcosa non vada proprio come dovrebbe. Poi la calma è stata violata da strida di terrore, tutta l'aria ne era piena. Ray Lennox ha visto un lampo infuocato lanciarsi verso di lui. Impossibilitato a evitare il proiettile in fiamme ha chiuso gli occhi e ha ringraziato che non lo abbia colpito in faccia, pur arrivandogli abbastanza vicino da sentire la carne nel a gola coprirsi di fuliggine e i peli sotto il naso bruciacchiarsi. Si è voltato e l'ha visto rimbalzare sul muro a rustico del a casa dietro di lui e poi ricadere sul vialetto. La pal a ha iniziato a bal are freneticamente e un occhio atterrito tra le fiamme chiedeva pietà, mentre gli riempiva le narici il puzzo di carne bruciata e piume sporche.

Lennox si è fatto indietro mentre la creatura si rovesciava a terra, accartocciandosi in silenzio. Dal solaio, gli occhi di Les Brodie sembravano piccoli e forsennati come quel i del piccione in fiamme. Col braccio teso, teneva in pugno un altro uccel o sgomento e lo stava innaffiando con la benzina che scendeva dal beccuccio di un barattolo.

Lennox si è sentito scottare la pel e dal calore del suo sguardo. Con un rapido dietrofront è scappato nel vialetto laterale e poi in strada, inseguito dal riso beffardo del suo amico d'infanzia.

Un'altra cometa urlante e fiammeggiante è sfrecciata nel cielo sopra di lui, liberando il tetto del a casa, prima che la pal a di fuoco precipitasse e rimbalzasse sul a via. Lennox non si è guardato al e spal e: ha camminato in fretta verso la fermata, mentre si avvicinava un autobus a due piani biancogranata. Les gli aveva dato la risposta di cui aveva bisogno.

20

Il convegno dei venditori

Il caldo del a notte esce sciamando dal e paludi di mangrovie mentre Lennox imbocca la Interstate 75 verso est. Raggiunge la tacca dei centosessanta

chilometri

orari,

con

la

Volkswagen

che

rumoreggia

pericolosamente nel a corsa lungo la Al igator Al ey semideserta. Gli obiettivi sono un hotel vicino al 'aeroporto di Miami e un corso d'aggiornamento.

Ha letto dei gruppi di maschi, per lo più secchioni, che organizzano dei seminari in cui scambiarsi le tecniche per imbarcare donne. Si ispirano a un'insalata

di

approcci

comportamentali

e

situazionali:

analisi

transazionale, programmazione neurolinguistica e pseudo & pop-psicologia.

Per lo più vogliono solo incrementare il loro potere di attrazione sul mercato sessuale; da sfigati intel igenti e ossessivi, provano ad aggirare il loro disagio sociale con le femmine. Per altri, le donne sono di fatto un pretesto: è più una faccenda di legami virili e competizione fra maschi, la fanfaronata scolastica del e conquiste erotiche - reali o immaginarie -trasferita in età adulta.

Per alcuni estremisti di tali gruppi, l'euforia nel 'esibizione del e conquiste femminili e nel o scambio di tecniche e trionfi dura poco.

Molti sono apertamente disfunzionali: chiare vittime di abusi, con un lato caratteriale segnato da amarezza e rancore. Sono cacciatori di maschietti che han fatto comunel a, e il loro movente è cercare di far amicizia con genitori di bambini prepuberi, vulnerabili e single.

Il seminario è un nido di pedofili, e almeno uno di loro è un piedipiatti. Lennox è entrato in polis perché odiava i prepotenti. Poi è rimasto disil uso, scoprendo che, come ogni altro ambiente, anche le forze del 'ordine ne avevano la loro quota. In tutto il mondo ci sono uomini come Dearing - che, attratti dal 'occasione di esercitare il potere sugli altri, si nascondono dietro il distintivo.

Non potendo far nul a per fermarli, nel suo cinismo era quasi diventato uno di loro.

Senza il sacro fuoco del a sua crociata antipedo, Lennox sarebbe stato troppo sensibile per resistere al a ferocia che lo assediava al a Reati gravi.

Solo attraverso l'alcol e la coca ne poteva parlare il linguaggio, capirne lo stolido codice a un livel o emotivo adatto, anche se le sostanze che

gli davano slancio verso la cultura del a violenza limitavano la sua efficacia nel praticarla. Le arti marziali, il kick-boxing, servivano soltanto quando era fisicamente in grado di al enarsi tre volte al a settimana. Al ora i pugni guantati di altri uomini sul a sua faccia si riducevano a fastidi da nul a, da incassare, bloccare, schivare, controbattere.

Lennox si ferma di colpo quando il battito ritmico di un'elica sopra di lui segnala l'avvicinarsi di un elicottero. Il raggio del riflettore affetta la strada al e sue spal e come un laser. Non sarà che Dearing...

Ma il rumore svanisce sopra le Everglades, la più vasta massa di territorio disabitato e privo di strade degli Stati Uniti. E ovvio che gli elicotteri ne perlustrino la densità verdeggiante: per scattare foto, cercare contrabbandieri di droga, clandestini, terroristi o semplicemente civili che si comportano in modo poco convenzionale.

Nel raggio del lancio di un frisbee una palude assoluta diventa una metropoli senza se e senza ma: e Ray Lennox, lo sbirro scozzese in trasferta che sa che non potrà fare mai più questo lavoro, si ferma nel parcheggio del 'Embassy Hotel quando il seminario è già iniziato da un'ora. Dopo il lugubre funzionalismo del a zona aeroportuale di Miami, entrare nel cortile abbel ito da fontane e pilastri di marmo rosa e foglie d'oro è come entrare in un Eden aziendale. La flora ricca e varia è piantata con tanta dedizione e curata con tanta meticolosità, che attraverso i suoi occhi vitrei sembra una brochure patinata ripassata con Photoshop. Studia il cartel o ricoperto di feltro nero a listel e, quasi aspettandosi di vedere la scritta congresso pedo composta con lettere di plastica bianca.

convegni al 'embassy airport hotel

Giovedì 12 gennaio

jones cantieri navali

Sala conferenze Palm Beach h. 8-17

fiera del lavoro ispanico

Key Largo 3 & 4 h. 10-20

aggiornamento venditori sony electronics

Atrio superiore h. 11-13

sundance media

Binini

h. 15.30-21.30

feuer review - diventare infermieri diplomati

Key Biscayne h. 15.30-16.30

sopravvissuti al suicidio

Key Largo 2 h. 19-21.30

seminario aggiornamento venditori sales force

Key Largo 1 h. 20-23.30

Key Largo. Lennox pensa al film. Bogart e la Bacali. Chiede a un'impiegata di indicargli la strada. Gli ricorda Trudi nel linguaggio del corpo e nel sorriso cauto, un po' scaltro, fino a suscitargli un'obliqua ma stimolante eccitazione nel momento in cui gli indica una rampa di scale. Sale veloce, arriva a un ammezzato, legge scritto key largo. Facendo furtivamente capolino dal a porta, osserva dal fondo di una piccola sala: cinque uomini seduti attorno a un tavolo. Dearing non è lì, ma gli altri sembrano furtivi e traumatizzati.

Entra per affrontarli. « Al ora, il posto è questo? »

Un trentenne occhialuto, che suda nonostante l'aria condizionata, lo guarda avvicinarsi. «Mi scusi... lei è il signor...?»

« Lennox. Dunque, dov'è il nostro amico Dearing? »

« Io mi chiamo Mike Haskins » si presenta l'uomo. « Qui non c'è nessun Dearing. » Si sol eva gli occhiali sul a fronte ed esamina una cartel etta. «

E ho paura che qui non abbiamo nemmeno il suo nome, signor Lennox... »

«No. Non l'avete. Volevo solamente dire a Dearing...»

L'uomo si è rimesso gli occhiali sul naso e si sta concentrando su Lennox. « Ho paura che sia entrato nel a sala sbagliata. Questo è il gruppo dei sopravvissuti al suicidio. »

«Ma... Key Largo... i venditori...» protesta timidamente Lennox.

«Questa è Key Largo 2» lo informa l'uomo con pazienza. « Key Largo 1 è di fronte. »

« Scusi... scusate. » Lennox se la svigna in corridoio. Si ricompone ingoiando qualche fiato lungo, e decide di giocarsela tranquil a. Lascerà la grande resa dei conti al a polizia. Infila la testa nel a porta di quel a che è una sala seminari più grande. Un uomo in piedi di fronte agli altri sta facendo una presentazione con PowerPoint. Vede le nuche di otto teste in semicerchio. Solo uno dei partecipanti si volta a guardarlo, aguzzando gli occhi e tornando a volgerli verso il relatore.

Lennox si ritrae. Lo ha già visto, a South Beach: quel o del Deuce e del Myopia. Vicino a lui, un'altra figura nota. Non si è voltato, ma non può sbagliarsi: è la schiena in jeans di Lance Dearing.

Si nasconde veloce in corridoio dietro una pila di sedie. Sente perfettamente il relatore. «Che cosa faccio quando trovo una pista?

Niente. Mi metto bel o comodo e faccio un piano. Prima di presentare il prodotto al cliente scopro tutto il possibile su di lui. Il prodotto iniziale non corrisponde al a vostra volontà e al vostro desiderio.

Questo è importantissimo: al 'inizio il prodotto è completamente tagliato sul cliente. Solo quando il cliente è agganciato in

modo

definitivo

possiamo

cominciare

a

pensare

di

modificarne il comportamento. »

Poi una voce nota lo mette in guardia: Lance Dearing. « Il cane vecchio sa che le pulci più grasse e sugose non le acchiappi col dente

asciutto, ma col a lingua bagnata. »

« Amen » approva un'altra voce.

Ha sentito abbastanza per sapere che affrontarli ora sarebbe inutile, e l'assenza evidente del a polizia gli fa dubitare del a capacità di Chet di lanciare l'al arme. Comunque lui ha le prove, e ha Chet e Johnnie.

Decide di lasciarli tutti lì e andare da Robyn.

Poi sente l'annuncio del a pausa caffè e i rumori grati e compiaciuti dei partecipanti che si stirano e si alzano: le sedie scivolano sul parquet lucido.

Anziché scendere al pianoterra, Lennox si dirige di gran carriera verso il bagno, chiudendosi col chiavistel o in un cubicolo. Si siede e aspetta.

Entrano due uomini: l'orina sbatte sul a porcel ana e i sali sul fondo di due orinatoi vicini.

« Come va, Tiger? »

« Io, bene. »

Tiger. Lennox suda, sentendosi pulsare il sangue come se avesse il cuore al posto del cervel o. Tira l'acqua ed esce dal gabinetto: rimane in piedi vicino a uno degli uomini, che si sta lavando le mani, mentre l'altro sta ancora pisciando. Legge la targhetta da delegato sul risvolto del a giacca: c.t. o'hara. è un uomo grande e grosso con il faccione e un sorriso buono. Fede al dito. Sembra un normale papà. Spesso fuori casa, lavoro duro per accumulare il fondo per l'università dei suoi figli. Chi ha sposato questo mostro, chi gli dorme vicino ogni notte? Possibile che non sappiano?

E perché dovrebbero sapere?

L'omone dà una rapida passata al e mani sotto l'asciugatore elettrico e nel 'andarsene stuzzica il col ega che si è avvicinato al lavandino accanto a Lennox. « Così ti perdi quei biscotti al cioccolato, Tiger. »

«Non me lo dire. Quei ragazzi c'han di quegli appetiti...» ghigna Tiger mostrando una fila di denti incapsulati mentre l'amico esce.

Lennox guarda i suoi capel i unti neri, la fisionomia da rettile sornione e la targhetta con il nome che conferma: j.d. clemson. Se lo vede

mentre offre da bere a Robyn in un bar. Se lo vede da solo con Tianna.

Mentre si mette un braccio dietro la schiena per grattarsi una scapola, si avvicina di un passo a Clemson. Vede il pedo alzare lo sguardo con un sorriso scialbo, vagamente perplesso, prima di spararagli un gomito a tutta

forza

sul a

faccia.

Uno

scricchiolio

segue

uno

schianto

gratificante, e ora il sangue spruzza sul lavandino verde. Lennox gira su se stesso verso Clemson e gli spinge la faccia giù, sul 'orlo, sbattendola e risbattendola, mentre i denti e le ossa si schiantano.

L'uomo crol a fra le mani di Lennox, che ora non gli fanno più male, emettendo solo un gemito basso, gorgogliante. «Goditi questo momento» gli dice Lennox, «perché d'ora in avanti non avrai di meglio. La tua vecchia vita è finita. E per questo che ti hanno mandato qui. »

Lennox mol a la presa. Mentre Clemson, insanguinato, cade piano, scivolando e tentando di aggrapparsi al lavandino come un ubriaco, Lennox lo aiuta con un calcio in faccia ad abbattersi sul marmo del pavimento.

Non riesce a smetterla di calpestare Clemson, non può interrompere questa intimità, fino a quando si costringe a fermarsi. Ma non prima che i suoi sensi siano stati assaliti da quel a breve visione interiore concessa forse a ogni uomo prima di diventare un assassino: sapere che, una volta raggiunto lo scopo, seguirà un'irrimediabile crol o emotivo.

Fantomatico e sereno mentre apre la porta e guarda il piccolo

pianerottolo del 'ammezzato, Lennox ha l'impressione di guardarsi in un sogno: la prospettiva del racconto si sposta dal a prima al a terza persona, di solito quando l'incubo diventa insopportabile. Passa accanto al e due sale dei seminari. La porta di Key Largo 2 è chiusa. Sgattaiola oltre la Key Largo 1 senza guardare dentro, il brusio degli uomini che chiacchierano davanti ai caffè non cambia di registro al suo passaggio.

Poi avverte una botta di adrenalina, quando capisce che la polizia potrebbe arrivare giusto in tempo per testimoniare il suo brutale pestaggio.

Scende le scale a rotta di col o, attraversa la hal notando appena che l'impianto audio sta flautando Don't di kc & the Sunshine Band, e attraversa di corsa il parcheggio fino al 'auto verde.

Mentre guida lungo l'aeroporto, ripensa a ciò che ha subito Les, chiedendosi come avrebbe potuto affrontare un'esperienza simile. Come sbirro lo attiravano i reati gravi, e spesso esaminava la banca dati dei criminali sessuali nel a speranza di riconoscere i loro tre aggressori.

La sua mente gli giocava dei brutti tiri: a volte era convinto di averne identificato uno, per poi essere sicuro che fosse qualcun altro. Ma sapeva di odiare tutti quei mostri: ciascuno di quei terribili, disgraziati esemplari. Mettergli il sale sul a coda gli sembrava l'unico e solo vero lavoro di polis. Il sistema veniva messo in moto soltanto perché l'azione del a leva arrivasse a loro, i veri cattivi. Ray Lennox ha desiderato questo potere perché aveva dichiarato guerra ai pedofili.

Lui non è affatto un poliziotto, è un cacciatore di bestie feroci e adesso che è sul e loro tracce deve andare avanti.

21

Resa dei conti

Lennox si rende conto che la ritirata tesa e precipitosa da Dearing ha confuso la sua mappa mentale di Miami. Si trova diretto a est su Cal e Ocho, un tratto del 'Ottava Strada Sudovest a Little Havana, fra panettieri e mobilieri cubani, dove gruppi di vecchi chiacchierano e fumano nel 'aria che sta rinfrescando, mentre in lontananza barbagliano i grattacieli del quartiere degli affari in centro.

Il colore e la parola « arancione » gli ardono nel a testa: l'O-range Bowl Stadium e la pittura esterna del condominio di Robyn.

Fermandosi davanti al Latin American Art Museum, chiede la strada a una giovane coppia. Gli rispondono di svoltare a sinistra sul a 17esima Avenue, e subito gli appare l'imponenza sbiadita del o stadio di footbal universitario. Ma trovare l'appartamento di Robyn nel reticolo anonimo di strade gli ricorda la ricerca del a lente a contatto che Notman aveva perso su un campo da calcio del 'Edinburgh Parks Department. Si accorge che sta girando a vuoto e la rabbia lo morde, liberando nei suoi visceri una biliosa frustrazione. E più facile mangiare un sushi fresco a Brigadoon.

Sta

quasi

per

mettersi

a

pestare

sul

clacson

dal a

disperazione quando la casa arancio sembra fare un passo avanti di fronte a lui. «Che culo...» ansima riconoscente, parcheggiando sul 'altro lato del a strada.

Prima di scendere dal 'auto esita: si guarda le dita insanguinate, che pulsano come un mal di testa. Mentre attraversava Little Havana quel senso di alienazione e abbattimento gli era tornato addosso di brutto.

Qui non è un poliziotto. Per fortuna nel a strada silenziosa non vede segni di agenti. Ma arriveranno presto, garantito: o per la testimonianza di Chet, o per il trattamento riservato a Clemson.

Così Lennox si fa forza, scende e cammina sul vialetto, suona a un po' di citofoni che non sono di Robyn, gridando: « Control o parassiti! »

aspetta il gracchio e spinge la porta. Sale la scala e bussa al 'appartamento dove è stato due sere prima. Apre Starry, tutta sottosopra. Al a vista di Lennox sgrana gli occhi scioccata. « Che cazzo ci fai... »

Non riesce a finire la frase, perché lui la colpisce con la fronte in pieno viso. Il crac del 'osso fratturato seguito da uno spruzzo rosso gli dice che le ha spaccato il setto nasale. Starry urla, chinandosi e vacil ando indietro, lanciando improperi in spagnolo, mentre bombe di sangue denso le cadono con insistenza tra le dita sul pavimento di legno.

Lennox la afferra per i capel i con il pugno sinistro e salta in casa con una torsione, facendole sbattere la testa sul telaio del a porta. Starry crol a a terra, dove resta stordita e gemente mentre Lennox si chiude la porta al e spal e.

Robyn entra di corsa dal soggiorno, gli occhi acquosi e incerti. « Ray!

Tia dov'è? Sta bene? » Guarda giù verso Starry, sbigottita. « Che cos'hai fatto? »

« Una cosa che tu o chiunque altro stronzo avreste dovuto fare da un bel pezzo. C'è qualcun altro in casa? » «No... ma cos'è successo? Dov'è Tianna?» « Sta bene. E con degli amici. E a te, cazzo t'han fatto? Dov'è che ti han portato? »

«È stato Lance... ha detto che i miei problemi di droga erano andati fuori control o... un intervento» sbraita, poi la sua faccia rimane paralizzata, ammaliata dal 'inettitudine del e sue stesse parole. «Erano miei amici... sapevano cos'era meglio fare. Io...» supplica, fermandosi nel momento in cui la sua fragile convinzione l'abbandona. Agli occhi di Lennox è una grottesca fabbrica di lacrime: stranamente convinta che se piangerà abbastanza al a fine espel erà la fonte del suo dolore. A differenza del volto di Starry, con gli zigomi latini e le labbra sensuali, reso ancora più attraente dal a rabbia, i raffinati lineamenti anglosassoni

di

Robyn

ne

escono

sciupati:

miseri,

meschini.

L'impassibilità è lo stile del a nostra razza, ostentare la rabbia ci sminuisce sempre, riflette Lennox. Starry invece è piccina di paura.

Lennox l'afferra e la

tira in piedi, spintonandola nel soggiorno e costringendola sul a sedia.

« Che cosa le hai fatto? » gli chiede un'altra volta Robyn.

« Tu sai che cosa ho fatto e perché » risponde con l'indice in affondo verso di lei prima di voltarsi di nuovo verso la sua preda sul a sedia.

«Muovi un muscolo, cazzo, e ti strozzo col e mie mani, capito? »

Starry spreme un ghigno di sfida, sempre tenendosi il naso. La faccia di Lennox si deforma mentre le si avvicina di un passo. «HAI CAPITO O NO, CAZZO?»

E pensa a quando ha stroiato nel suo ultimo interrogatorio, ma adesso non c'è Horsburgh, soltanto il guscio abietto di Starry che fa sissì, miserabile e sottomessa. Corre in bagno, prende un asciugamano lurido e prima di lanciarglielo pensa agli usi che se ne possono fare. Poi, ricordando le manette di Robyn, va in camera e le tira fuori dal comodino. Percepisce la presenza di Robyn come un belato in sottofondo mentre assicura la mano di Starry a un calorifero al e sue spal e. «

Cazzo, è bol ente » starnazza la donna da sotto l'asciugamano.

«Bel a» fa Lennox, tornando a guardare Robyn. « Che cosa succede, Ray? »

chiede Robyn speluccando nervosamente il suo top verde sbiadito. « Dov'è la mia bambina? L'hai portata da Chet? »

« T'ho detto che sta bene. Non farmi la recita, Robyn. L'ho già vista, una del e tue recite... » e tira fuori il video dal a tasca.

« Hai trovato i dischi... » Si mette le mani nei capel i, e Lennox soffoca la tentazione di urlare.

Cazzo, mi crede geloso! 'Sta cogliona deficiente è convinta che il succo stia tutto lì! « Sì. »

« Io e Johnnie ci siamo conosciuti tramite Starry. A lui piaceva filmarci quando... stavamo insieme.»

Lennox annuisce pensando ai tizi che volevano diventare por-noattori finché non si rendevano conto che davanti al a cinepresa non gli veniva su.

Tra un paio di generazioni, dice fra sé, non riusciremo a farlo venir su se non ci sarà una cinepresa. Robyn geme. « Poi ha tirato dentro Lance. » A Lennox arriva il sibilo soffocato di Starry da dietro l'asciugamano: «Lance era il mio ragazzo, puttana... »

Robyn sembra non sentire. «... e la cosa è diventata più cattiva e pesante. Poi ho scoperto che c'erano altre donne, altri filmati. »

« Eh già, ce n'erano altri » conferma lui caustico.

Robyn guarda Starry col naso rotto, che tiene su la testa con l'asciugamano, gemendo di dolore, e poi di nuovo Lennox. «Chi... chi sei tu, Ray?

Chi?» I rauchi singhiozzi del a madre di Tianna sono intercalati solo dal rumore del muco che le scivola giù per la strozza a pesanti bocconi. «

Dopo » risponde lui, chiedendosi se saprà mai rispondere a quel a domanda in un modo che gli darà soddisfazione. « Hai visto qualche altro video? »

«No, figurati, io...»

« Un po' li han fatti sul a barca di Chet. »

«No» geme Robyn. «No. No! Non ci credo... Chet no... dov'è Tianna?! »

Lennox infila il dvd nel lettore. « Toh, uno che t'eri persa. »

«Cosa?! Mi vuoi far vedere uno di quei film? Adesso? E perché cavolo... »

«Bisogna che lo vedi. Devi sapere cosa sono veramente le persone che ti scegli come amici. »

Lui non vuole guardarlo un'altra volta, e resta lì seduto studiando la reazione di Robyn quando le immagini appaiono sul o schermo. La voce di sua figlia drogata: «Non sto bene... voglio andare a casa...» La risposta soave di Dearing: «Va bene così, piccolina, basta che ti rilassi... »

« NO! Oddio... No! » Il petto di Robyn si sol eva. Ma il suo è orrore autentico: Lennox capisce che non ha partecipato ai maltrattamenti di Tianna.

« Scusami. » Ferma il lettore con il telecomando. « Dovevo essere sicuro che non fossi coinvolta in questa storia. »

« Che? Che cos'hai... chi... » Robyn strabuzza gli occhi, il petto si sol eva in cerca d'aria.

La vergogna si accumula dentro Lennox, e i suoi occhi cadono sul pavimento. « Probabilmente han dato qualcosa a Tianna, tipo un sedativo.

Non sul a barca, più facile in auto mentre andavano là, sul a Al igator Al ey. » La guarda. « Mentre tu stavi in riabilitazione. »

« Ma lei era con Sta... » inizia Robyn, che poi guarda il divano e la faccia coperta. «No... NO! CHE COS'HAI FATTO ALLA MIA BAMBINA, BRUTTA TROIA DI MERDA?! »

« Robyn » fa Lennox, « te lo ricordi Vince, del 'Alabama? »

« Sì. » Robyn si sente appena, mentre i suoi occhi carichi di odio trafiggono Starry che si tiene l'asciugamano davanti al viso come una maschera.

Lennox le stringe la mano perché si concentri su di lui. « Hai lasciato Mobile per scappare da quel o. Hai portato via Tianna perché hai saputo che uomo era? Lei te lo ha detto e tu le hai creduto, vero? »

«Io... sì... Lui diceva che mi amava! »

«Vince faceva parte di una rete organizzata di pedofili: la stessa di Lance e di Johnnie. La stessa di Jimmy Clemson a Jacksonvil e. »

« No... come può essere...? » grida lei, ma i suoi occhi cominciano a mostrare una terribile consapevolezza.

«Il concetto per loro è individuare donne single: marginali, solitarie, con bambine. Si scambiano informazioni soprattutto tramite un sito Internet, ma anche in questi seminari di aggiornamento per venditori. Ho tirato giù dal computer l'elenco dei membri. Stabiliscono una strategia di control o, passano le informazioni ad altri pedofili, poi qualcuno di questi va dietro al a donna e cerca di manipolarla in modo che abbia una relazione sessuale con lui. Poi passano

rapidamente al a bambina. Se al a madre vengono dei sospetti sul e loro intenzioni non fanno che tirarsi indietro, trasmettendo i dettagli per contattare la donna al prossimo che subentra e che cercherà di corteggiarla a sua volta. »

«Oddio... » geme Robyn fra le mani che le coprono gli occhi. «Tianna...

cosa ho fatto... che cos'hanno fatto al a mia Tia?»

La pal a nel a gola di Lennox torna a bruciare, ma lui si sforza di andare avanti.

« Il codice di gruppo è non correre rischi. Ottenendo la fiducia del a madre fanno amicizia con la bambina e diventano per lei una figura d'interesse; cioè, diventano il padre supplente che la bambina vuole aver vicino, e pian piano costruiscono l'intimità emotiva e il contatto fisico.

Dammi la mano. Abbracciami. Un bacino. Poi viene la dichiarazione d'amore, ma dicono al a bambina che deve restare segreta. E continuano a farle complimenti, a dirle che è diversa dal e altre, in modo da convincerla che l'amore che deve ricambiare è speciale, così razionalizza la necessità di tenerlo segreto ed esclusivo. La conclusione è questa...

» E Lennox accenna al o schermo.

Singhiozzi lenti, ritmici, infelici, escono da Robyn, che ha ancora gli occhi coperti dal e mani. Sembra che i suoi pori si siano aperti per assorbire tutto il contenuto del 'aria fetida. Poi incenerisce con lo sguardo Starry, che è seduta in silenzio, stranita, l'asciugamano sul a testa. « RIMETTILO

SU, VOGLIO VEDERE CHE CAZZO HANNO FATTO! »

« No » risponde Lennox. « Se vuoi vedere altro, potrai farlo a suo tempo.

» Starry gli ricorda un falco, un predatore reso passivo dal cappuccio.

«Questa rete di pedofili aveva una strategia a catena. Quando hai capito il gioco di Vince a Mobile, lui ha contattato Clemson a Jacksonvil e. »

«Io non sapevo... e come potevo...?»

« Non potevi. Quando hai sgamato che c'era qualcosa di storto in questo Clemson, lui ha contattato prima Johnnie e poi Lance, a Miami. »

« Era un porco » sputa Robyn. « Vince, non mi sarei mai immaginata... ma Clemson era uno schifoso porco di merda! »

«Puoi dirlo. Insomma, quando iniziano a diventare sempre più zozzoni, ormai, per semplice processo di erosione, pensi: Gli uomini sono fatti così, forse sono io che son troppo ansiosa. A questo punto ti hanno isolata da tutte le tue amiche e dai tuoi parenti. E quel i hanno qui

'sta stronza » indica Starry « che lavora per loro, e ti dice che tutto fila al bacio. Poi stavi cominciando a insospettirti, ma intanto avevano già avuto da te tutto quel o che volevano. » Fa segno al dvd.

« Mi hanno rincoglionito, dandomi tutta quel a roba gratis: la coca, le metanfe, l'erba, i sedativi... »

« L'altra sera Starry ti ha portata in quel bar proprio per farti conoscere uno che, se tutto andava bene, sarebbe diventato il tuo prossimo manzo.

Ricordi quel tizio che ci ho litigato? »

Un sì avvilito del a testa, seguito da un «PERCHE'? » a Starry da far gelare il sangue. «Dimmi solo perché! »

L'altra, sequestrata nel 'asciugamani macchiato di sangue, sta mormorando quel a che sembra una preghiera in spagnolo.

Lennox parla sopra le loro voci: « Mi ha scambiato per lui. Poi, quando è saltato fuori il personaggio vero, ha capito di aver fatto casino. Dopo aver cercato di accoppiarci, ha iniziato a contenderti le mie attenzioni, ti ricordi? »

«Non posso crederci. Tutti... Vince, Jimmy, Johnnie, Lance... tutti d'accordo...» Sgrana gli occhi di completo orrore. «Chet! Tianna è con lui!? »

« No, è al sicuro. Comunque, Chet è un altro discorso. Lui era un vecchio solo, e sentiva la mancanza del a moglie. L'hanno agganciato per usare la barca. Lo hanno usato, come hanno usato te. Seguendo la stessa tattica.

Son diventati suoi amici. Dearing era un poliziotto e Chet, come quasi tutti, si fidava dei poliziotti » spiega Lennox, e lei è così avida del e sue parole che si sente come un uccel o che dà da mangiare ai suoi piccoli. «Gli han fatto vedere un po' di filmetti porno, come capita del e volte fra uomini. » Lennox si ritrae al pensiero: a volte fra uomini capita di più. « E poi: Ci piace filmare le nostre cavalcate.

Possiamo usare la tua barca?»

Per un po' Robyn non riesce a parlare. Quando ritrova la voce, mormora: «

La mia bambina, la mia bambina, la mia bambina... »

« Adesso è al sicuro. E una pivel a forte » dice brusco, « e ha bisogno che tu... tutti noi abbiamo bisogno che tu adesso tiri fuori un po' di grinta.

Presto verranno qui gli sbirri. »

Robyn annuisce, ma il viso le si accartoccia mentre Lennox va avanti: « A Chet piaceva guardare i porno fatti in casa. Quando ha visto che in uno c'eri tu, ha detto basta e li ha mol ati ai fatti loro. Ma poi Johnnie e Lance hanno iniziato a far cose più strane. Le donne sono diventate più giovani.

A volte non erano nemmeno donne. Chet si è terrorizzato vedendo quel a gente che saliva sul a barca, ma ormai era diventato un ricatto bel o e buono. Lui è un vecchio orgoglioso, tutto d'un pezzo. Non voleva che la giustizia o i suoi rispettabili vicini di Grove Marina pensassero che s'era messo in quei giri. Ma gli altri son diventati troppo sicuri, troppo casinari, soprattutto Johnnie. Han cominciato a immagazzinare i filmati sul a sua barca ».

Starry sbattacchia le manette contro il calorifero.

Lennox respira a fondo. Stringe il pugno che si era maciul ato da solo.

Non tornerà mai più come prima. Frammenti fluttuanti in cartilagini e tendini. « Chet ha scoperto il loro sito Internet. Non era incriminante, ma postava l'elenco dei loro associati e un programma di riunioni. In questo momento ce ne sono otto, tra cui Dearing, al 'Embassy Hotel, o più probabilmente a 'sto punto stanno scappando dal a polizia di Miami-Dade.

L'argomento del convegno sarete state tu e qualche altra madre single

del a Florida meridionale. »

Robyn espira in un rantolo lungo, tenendosi le spal e e dondolando.

«Perché Chet...?»

« Stava pensando di andare al a polizia. Stava cercando i coglioni, sì, il coraggio...» precisa, di fronte al a confusione di lei, « per raccogliere le prove. Dearing è uno sbirro, te lo ricordi? »

«Quindi Chet è ancora mio amico...»

« Da un certo punto di vista sì » ammette Lennox, e ricorda una vecchia frase che suo padre diceva spesso (sempre meglio un nemico intel igente che un amico citrul o) prima di dare sfogo al poliziotto che è in lui: «

In ogni caso, senza saperlo col aborava con lui, e dovrà pagarne le conseguenze ».

Robyn torna a coprirsi il volto con le mani. Poi la voce che filtra fra le dita: « Che cosa ho fatto, Ray? »

« Sei stata vittima di un imbroglio merdoso e particolarmente stronzo» le risponde Lennox, mentre un'altra giaculatoria in spagnolo si sgrana da sotto l'asciugamano macchiato.

«Ma perché... perché io?»

« Hai una bambina. La vita che fai ti rende vulnerabile. Espone lei e te.»

«Io non sono cattiva» implora Robyn. « Sono soltanto... »

Lennox la zittisce con un gesto. « Non posso criticare il tuo stile di vita, perché assomiglia abbastanza al mio. Con la differenza che io non ho una figlia cui badare. Rimettiti assieme, finché resta qualcosa. »

«Tu... sei del 'FBi? »

«No. Sono uno di Edimburgo in vacanza. Mi preparavo a sposarmi, come ti ho detto. »

La faccia sbigottita di Robyn si focalizza stringendo su Starry, che ora sbircia da sotto l'asciugamano effetto burka. « Sei tu che hai organizzato tutto. Tu! » Guarda Lennox. «Lei mi odia! Mi odia perché

ho Tianna! »

«Mio figlio aveva sedici anni quando l'hanno ammazzato» geme Starry.

«E stata una storia fra bande! Se l'è meritato! Angel era un poco di buono! » grida Robyn, che poi si scaraventa per la stanza coi pugni chiusi che volano contro Starry. Solo quando prende un grosso vaso di vetro tigrato Lennox si sente in dovere di bloccarla. LASCIAMI ANDARE, VOGLIO

AMMAZZARE QUESTA TROIA MALEDETTA!

Tenerla non è facile: la furia ha dato al corpo esile di Robyn una forza inumana. Al a fine cede e si scioglie fra le braccia di Lennox, lasciandosi riportare al suo posto sul divano. «Avrà quel o che le spetta, stai tranquil a. » Si accovaccia e le prende la mano. Si sente invadere dal a colpa.

Giudicando male Angela Hamil ho abbandonato Britney.

E

adesso

ho

abbandonato

Robyn

giudicandola

male...

o

giudicandola: è la stessa cosa.

Per qualche motivo ricorda il momento in cui, con la rabbia di un dodicenne, aveva inspiegabilmente fatto irruzione in camera di sua sorel a Jackie, interrompendola senza volerlo mentre praticava sesso orale con il suo ragazzo. Poi c'era stato un litigio familiare. Non per la sua intrusione o la scarsa discrezione di lei, ma qualche tempo dopo, quando Jackie aveva trovato in soffitta la vecchia bambola Marjorie, quel a che un tempo era stata la preferita di tutti e due. Sul a faccia di plastica era scritto con la biro, a lettere grandi, puttana bocchinara.

Guarda la faccia di Robyn, macchiata e sfigurata dal mascara e dal e lacrime. « Ora dovremmo andare a prendere Tianna, prima che arrivi la polizia. »

Robyn sta per annuire quando vede aprirsi la porta al e spal e di Lennox.

« E già arrivata » dice loro una voce.

Lennox si volta e vede Dearing che fa ciondolare una copia del a chiave.

« E la fiducia del 'amante » sorride. La seconda cosa che Lennox nota è che c'è qualcosa di diverso in Dearing: le lenti bifocali dividono i suoi occhi in una fetta scura impenetrabile in

alto e una parte più bassa, nebulosa. La terza cosa è che Dearing gli sta puntando contro una pistola.

«Chi cazzo sei, Ray? E non rispondermi quel e cagate sul e nozze da organizzare. Il vecchio Tiger lo hai sistemato fin troppo bene. L'abbiam trovato bel o pesto in quel cesso... sangue, merda e denti dappertutto. »

Annuisce con ammirazione diffidente. « Quindi, chi cazzo sei? »

« Perché, adesso che importa? E finita, Lance. »

« Per me, ma anche per te. »

« Lance, amore, liberami, tesoro, andiamo via » lo prega Starry.

Chissà perché Lennox squadra Dearing su e giù, con un improvviso disprezzo per la sua camicia di jeans effetto-usato infilata nei calzoni di tela bianco-gial astri e quel e scarpe bianche da showroom. «No, che tu non mi spari. Non hai mai sparato a nessuno» dice calmo, pensando a Bil Riordan, il poliziotto in pensione di New York. Ma qui erano nel Sud. La Florida era vero Sud? Era uno stato dove si andava a caccia? A pesca, di sicuro.

Dearing si rabbuia e qualcosa diventa opaco nei suoi occhi, dietro le metà inferiori dei bifocali. « E come cristo fai a saperlo, tu?»

Lennox si rende conto costernato che non ha alcun modo per saperlo. Pensa a suo padre. A Britney. In un istante si chiede se li vedrà dal 'altra parte: se morire è davvero così.

« Lance » supplica Starry.

« LA MIA BAMBINA, MOSTRO DI MERDA! » urla Robyn scattando in piedi.

Dearing le punta contro la pistola. « Appoggia giù le chiappe, troia svitata, o cazzo, la faccio diventare orfana! »

Robyn si rattrappisce tutta e ricade sul divano, tenendo le braccia attorno a sé, una striscia di muco nasale che le cola sul petto.

« E finita » ripete Lennox, guardando il disco che sporge dal lettore dvd sotto la tele. «Johnnie è sotto chiave. Prova a telefonargli, se non ci credi.

O magari prova con Chet. Si è costituito, e naturalmente ha parlato anche di te. Credevo che ti avrebbero beccato in albergo. Fa niente, gli sbirri di Miami avranno passato la notizia ai federali. »

Indica i fogli sul divano. « Lì il tuo nome

non c'è, ma hanno una copia di te che fai la star nel tuo spettacolo.

Johnnie non ci badava. Quei dvd se li portava dappertutto: un vero Blockbuster mobile. È finita, Lance. » A Dearing trema un filo la mascel a.

Intanto Starry continua a pregare disperata: « Per favore, Lance, liberami! Cazzo, scappiamo! »

Lance Dearing la ignora e guarda i fogli, poi guarda il dvd. Strabuzza gli occhi e un'incandescenza bianca sembra il uminarlo dal 'interno. «

Mai pensato che sarebbe finita così. Volevo solo fare un buon lavoretto, e basta. Ce la siamo spassata, ma poi ci è scappata un attimo la mano. »

« Quel o non era spasso » dice Lennox.

« Forse no » ammette stancamente Dearing. « Tutti possiamo cadere in disgrazia, no? »

«Adesso la cosa migliore che puoi fare è...»

Lennox viene zittito di colpo perché Lance Dearing alza la pistola e preme il gril etto.

Repulisti

Uno scoppio tonante, e per un attimo Lennox pensa che gli abbia sparato.

Poi vede Dearing balzare al 'indietro, scagliato oltre la soglia e nel corridoio, con il mento che sanguina. Lennox afferra subito il copridivano e lo lascia cadere sul a faccia di Lance Dea-ring, ma non prima di aver osservato che il proiettile è uscito dal o zigomo frantumando parte del a mascel a. I denti sparsi a terra come le perle di una col ana rotta.

Robyn non vede molto, coperta dal a porta che dal 'ingresso dà in soggiorno. Riesce a vedere solo le gambe di Lance Dearing che si agitano lentamente a terra. Lennox la prende per mano facendola alzare in piedi.

È scioccata, incapace di muoversi, quasi come Dearing disteso a braccia e gambe aperte: Ray sa già che non gli resta molto tempo. Tira fuori il disco dal lettore dvd e prende l'elenco.

Lennox torna a guardare Starry. Ha il setto nasale gonfio, e gli occhi stanno cominciando a diventare neri. Riesce a stento a guardarla: lo stato pietoso del a donna è uno specchio del degrado in cui è crol ato lui stesso. Nel panico la donna continua a scrol are la manetta con la pel iccia che la tiene bloccata al termosifone. «Non lasciatemi qui! »

Lennox la ignora: può restare fino al 'arrivo dei poliziotti e provare a spiegare tutto a loro. Tiene su la testa di Robyn impedendole di guardare Dearing, e le macchie di sangue sul muro, e il liquido che cola giù dal telaio del a porta mentre scavalca il poliziotto-mostro insanguinato.

Robyn è scatenata, ferina, ha un aspetto zoologico sul o sfondo del muro di calcestruzzo e del a fredda ringhiera di metal o. «Aspetta qui un momento» dice Lennox tornando dentro e chiudendosi la porta al e spal e.

Si china su Lance Dearing meravigliandosi che abbia ancora la pistola in mano e la trascini sul pavimento, manovrandosela verso la testa.

Il

copridivano

gli

ricade

parzialmente

giù

dal a

faccia

insanguinata. La pal ottola sfiora la sommità del cranio e rimbalza nel 'ingresso, andando a piantarsi ai piedi del a porta del bagno.

Il colpo successivo di Dearing fischia fino al battiscopa. Lennox ritrae quel che resta del copridivano scoprendo la faccia devastata. «Aiutami»

mormora Lance Dearing. «Finisci...»

Lennox scuote la testa lentamente. «Ho già finito, Dearing. Ma che m'inculino se finisco te. Non esiste » dice, schiacciando sotto un piede il polso di Dearing e poi, con l'altro, calciando via la pistola dal a sua debole presa. « Io non aiuto i pedo del cazzo. Col sangue che stai perdendo, spero solo che l'ambulanza arrivi in tempo e ti rattoppino. Non voglio che crepi, perché non lo meriti per un cazzo. Dovresti continuare a vivere in compagnia di quel o che hai fatto. » Lennox si sente prendere da un'energia terrificante. «Aiutare uno stronzo come te? Un mostro di merda? Un polis pedo? Devo sembrarti proprio un bamboccione » sputa, sapendo che i detenuti di Miami saranno più cattivi con Dearing di qualunque pal ottola, e vuole che quest'uomo abbia lo stesso destino del Pasticciere - vivere nel terrore di essere accoltel ato, sodomizzato, malmenato - e si vergogna di rendersene conto. Hanno vinto loro. Ci hanno reso peggiori. Trascinati giù giù, al loro livel o, con la nostra patetica sete di sangue.

Potresti cancel arli tutti dal a faccia del a Terra, e perderesti lo stesso.

Le grida di Starry e i rantoli gutturali di Dearing riempiono la casa di una tremenda armonia di disperazione. « ZITTI, PEZZI DI MERDA» rugge Lennox catarticamente, e per qualche secondo il suono tace. « Chiudete i cessi di bocca, stronzi di pedofili, e pensate a quanto ce l'avete in culo adesso. » Sente il grugnito di una rabbiosa soddisfazione

arderlo dal profondo.

Poi esce dal a porta e vede Robyn. Trema, si stringe nel e braccia, ora sembra avere più o meno l'età di Tianna. Ma la cosa fondamentale è che non ce l'ha.

Un giovanotto in canottiera e calzoni del a tuta sale la scala tenendosi al corrimano mentre Lennox chiude la porta. « Mi è sembrato di sentire dei rumori» dice. «Cioè, tipo spari, io... »

Vede il sangue su Lennox. Lo guarda scioccato, col mento che va giù.

« Erano spari, sì » risponde Lennox. « C'è uno che si è sparato. Secondo me conviene chiamare la polizia e un'ambulanza » aggiunge poi spingendo Robyn giù per la scala, un braccio attorno al e sue spal e magre.

«Altro che! » E il tizio, tutto zelo, scende a rotta di col o i gradini davanti a loro.

Escono e salgono sul a Volkswagen: Lennox guida verso l'autonoleggio. Per strada sente del e sirene, si domanda se sarannno per Dearing.

Forse no.

Lo shock sta arrivando, e si sente pervadere da uno stordimento generale.

Poi, quando vede le insegne di un distributore, gli viene in mente un'idea banale: fai benzina. Si stupisce quando sente se stesso dire a una perplessa Robyn: «Devo riportare l'auto col serbatoio pieno»

fermandosi al a pompa.

T.W. Pye sta facendo il turno di notte. Quando Lennox entra nel 'ufficio lo guarda con sospetto. Poi i suoi occhi si espandono come due bulbi al a vista del sangue e del vomito secco sul petto del o straniero. Escono sul o spiazzo del e rese dove è ferma la macchina tedesca. Pye si trascina attorno, cala la grossa mole sudata nel 'abitacolo e sbircia per un po'. Lennox nota un'eruzione rugginosa, ossidata, come il rash sul a faccia di uno dopo una sbronza lungo il bordo del a lamiera verde del parafango. O la cosa è sfuggita al 'attenzione del 'impiegato, o non l'ha giudicata rilevante.

« Be', l'auto sembra a posto » dice Pye tirandosi su e guardando Robyn

che trema. «E ha anche fatto il pieno...» brontola al 'indirizzo di Lennox «...

ma amico mio, lei mi sembra piuttosto conciato. »

« Sa quanto pagherebbe l'altro per star così? »

Le guance di Pye ardono. «Vabbe', dicevo solo... ehm...» Si dirige a piedi piatti verso l'ufficio seguito da Lennox. Rovista nel a cassa, contando nervosamente cinquecento dol ari.

« Gran macchina, comunque » dice Lennox mentre prende i soldi e li intasca cominciando ad avere pena del ciccione, che se ne tornerà a casa dal suo unico amico mortale, silenzioso, bianco e immutabile: il frigo, che lo uccide ogni volta che lo saluta con un sorriso ampio, esuberante, a lampadina. Lennox e Robyn si dirigono al parcheggio dei taxi. Al pensiero di Starry e Clemson sente l'adrenalina abbandonarlo e subentrare la depressione, il guadagno di un penny di saggezza seguito dal debito di una sterlina di fol ia; l'aritmetica emotiva del a pratica del a violenza o del

'abuso. Salgono su un taxi. «

Fort Lauderdale. »

Sul sedile posteriore Lennox spiega la situazione a Robyn, non lasciandole dubbi sul fatto che sia lui a dirigere l'orchestra. « Ecco la mia proposta: tu vieni con me a vedere Tianna a Fort Lauderdale. Poi andiamo al a polizia e gli diciamo tutto. Tianna starà coi miei amici per una settimana, più o meno, finché 'sta merda non sarà ripulita. »

« Ma ho bisogno di averla con me. »

«Non conta un cazzo, un super cazzo di niente» sottolinea Lennox, pensando a Tianna e al o SFA «quel o di cui tu hai bisogno adesso. Quel a paciocchina non sarà più tua sorel a. È solo una bambina e tu sei un'adulta. Se non cominci a comportarti così, dirò a chi di dovere che sei una baldracca e una cocainomane e, credi a me, mi ascolteranno. Se gli faccio vedere quel video, finisci dentro per avere messo in pericolo una bambina. Dammi retta. »

Sotto attacco, la faccia di lei si abbatte un'altra volta. « Ma io pensavo che eravamo amici...»

«Io sono amico di Tianna, non tuo. Tu devi cominciare a guadagnarti

le amicizie e il rispetto degli altri. » Lennox addolcisce il tono cominciando a sentirsi in colpa. « Tu rimettiti apposto e ne verrai fuori come un'eroina agli occhi di Tianna. Convincila a credere in te, Robyn. »

La donna annuisce fra le lacrime. E poi lui si ritrova a spifferarle tutto: che è solo uno sbirro scozzese che voleva fare un po' di vacanza a Miami Beach con la fidanzata per riprendersi da un brutto periodo. E fare piani per il matrimonio. Magari prendere il sole, andare a pesca e fare un po' di vela. Poi Robyn gli racconta la sua storia, e la cosa la rende umana, come accade con tutte le storie, e lui vede una donna molto sfortunata, vittimizzata e straziata come una carcassa dal e iene. E

ricorda la trinità di prepotenti che hanno fatto di lui un poliziotto.

Puoi avere di meglio. Lui era malridotto come Robyn quando l'hanno tirato su dal pavimento di quel bar a Edimburgo, ammazzato dal a barzel etta immonda del comico da pub. Peggio ancora quando l'hanno trovato nel a gal eria dopo il funerale di suo padre, con la mano in polpetta, che sbraitava come un pazzo asserendo di tenere la coca sotto control o, mentre un pacchetto gli bruciava la tasca dei jeans e le fosse nasali. Ma Trudi se l'era preso sul e spal e; de facto facendolo traslocare a Bruntsfield e andando nel a sua casa a Leith a prendergli la posta. Era rimasta in contatto con Toal concordando il congedo per malattia, e lo aveva portato dal suo dottore, non quel o del a polizia, dato che Lennox non aveva mai voluto un medico curante. Gli avevano prescritto gli antidepressivi. Trudi aveva già prenotato il sole del a Florida, e ora la vacanza sarebbe servita anche ad al estire i preparativi per il matrimonio. Ma prima c'era stato il funerale di suo padre.

Il giorno precedente era andato a casa del a sorel a: un pomeriggio tetro, piovoso e freddo. Procedere lungo il viale grigio e senza foglie era come combattere una tumida guerra d'attrito contro un vento spietato.

Jackie era stata forte nel periodo che aveva preceduto il funerale. Si era addossata la parte organizzativa, aveva fatto tutto con il suo solito pragmatismo, quasi senza mostrare emozioni. Quel a mattina, quando Lennox era andato a trovarla a casa sua, lo aveva sbalordito abbracciandolo nel 'ingresso, con il tappeto Axminster verde bottiglia che puzzava sempre un pochino di umido, anche se era stato tirato su, arieggiato e pulito tante volte. « Ray... il mio fratel ino. Lo sai che ti ho sempre voluto bene » aveva detto Jackie.

Per lui era stato uno shock, tanto più quando aveva sentito il gin nel 'alito del a sorel a. « Non avevo sospettato niente » le ha detto, e lei ha pensato che stesse scherzando.

«Dovresti andare a trovare la mamma, Ray. Ha bisogno di tutti noi. »

«Jock è passato a cercarla? » ha chiesto Lennox, calmo.

« Meno male che c'è Jock, è un angelo. »

Quindi lei non sapeva. Lennox ha soffocato la rabbia. « Esatto. »

« Devi andare da lei » ha ripetuto Jackie, stavolta con una perentorietà avvocatesca.

« Seh, magari passo a trovarla dopo, eh? » ha risposto Lennox con la sua voce da polis, intercalata dal e vocali aspre e dal e frasi di corea che usava abitualmente con Jackie per bilanciare la sua affettazione borghese. Questo ha ucciso la poca intimità che restava tra loro. Poi si è scusato ed è tornato a casa, agli ordini di Trudi.

A volte un despota buono è preferibile al 'autodeterminazione, pensa, specie se sei un coglione senza speranza. Guarda Robyn, che sta fissando qualcosa di invisibile davanti a sé. « Vedrai, andrà tutto bene » le dice, e spera di avere ragione.

Il ricongiungimento a Fort Lauderdale è pieno di emozioni e lacrime, come la successiva separazione. Lennox informa Tianna che la madre deve andare ad aiutare la polizia a mettere in prigione uomini cattivi come Vince, Clemson, Lance e Johnnie. Probabilmente è la cosa più vera che sia mai riuscito a dirle.

SEI GIORNI DOPO

23

Olocausto

Ai suoi occhi critici gli specchi a figura intera del bagno fanno implodere nel 'infinito mil e Ray Lennox nudi: ciascuno reca la macchia materna del

'infedeltà. Avril Lennox era il pacco sorpresa; lui aveva tenuto d'occhio suo padre per vedere che cosa combinava mentre la vecchia era sgattaiolata sul lato oscuro, quel o del a vita clandestina e dei segreti lussuriosi. Dal 'adolescenza e per tutti i tuoi vent'anni il punto era

stato lasciare il segno come individuo, nascondendo intanto il tuo retaggio di sangue. Poi, al 'improvviso, eccoti lì sul palco come uno spogliarel ista sotto i riflettori: a toglierti tutto per svelare il tuo dna.

Spegne le lucette del bagno, le vede il ividire nel buio e apre la porta con un giro di mano. L'arrapamento è ritornato: quel 'urgenza sessuale...

no, quel 'imperativo sessuale. Ci riuscirò a fare la cosa giusta per Trudi? si chiede, uscendo sotto la luce pulsante del a stanza da letto del 'hotel.

Lennox tira una cordicel a per chiudere gli scuri mentre lei accende una lampada da notte, come un maestro di scacchi che rintuzza abilmente la manovra del 'avversario. Anche lei è nuda, e sfida il suo approccio spingendosi contro di lui, l'abbronzatura da lettino solare come un vestito nuovo.

Nel e sue mani tremanti, il corpo di Trudi è ancora più in forma di come se lo ricordava. Al a luce del e lampade incassate nel a testata del letto nota uno spruzzo di peluria bianco-latte, più fine del a seta, sopra il bruno chiaro del e braccia, interrotto qua e là dal e chiazze di pel e squamata che infastidiscono Trudi. Sembra così fresca che a premere su di lei le lasceresti il segno: una ragazza di pan di zenzero appena sfornato.

Un'onda di tenerezza travolge Lennox, che sente l'impulso irresistibile di accarezzarle il viso. Fraintendendo il suo gesto, Trudi lo spinge dolcemente indietro sul letto, girando attorno a lui, con la lingua aguzza, appuntita, che lo lecca sul petto frizionato di fresco e diretta verso sud. Per qualche secondo tantalico indugia sul suo ombelico. Un paio di leccatine veloci e poi procede, mentre le labbra si aprono attorno al suo uccel o.

Lennox ansima sentendosi venir duro, il cazzo che si gonfia nel a bocca di lei. La guarda adeguandosi al a nuova e più ardua situazione: una sorpresa soddisfatta negli occhi di lei accompagna l'incontro con un vecchio amico. Si ravvia i capel i dietro le orecchie per godersi la festa del a sua faccia.

Entrambi sono decisi a far durare l'erezione, e Trudi si mostra ansiosamente complice al rantolo di Lennox: « Non voglio ancora arrivare lì». Lui le monta sopra e fanno l'amore in un modo control ato, precario, quasi felici che ci riescano, rispettando la formidabile potenza costruttiva di ogni istante con un'intensità quasi forense.

Raggiungono l'orgasmo insieme, selvaggiamente: Lennox eiaculando in getti così densi e pesanti che quasi gli fanno male. Gli occhi di Trudi ruotano al 'indietro, e un urlo indemoniato che lui temeva non avrebbe sentito mai più riempie la stanza. Esausti, si dissolvono subito in un profondo assopimento postcoitale. Lui ha l'impressione di andare al a deriva in un oceano, finché vede Toal dietro il leggio di una casa d'aste. Il manichino muto e immobile è ritto nel a bara. Gli altri stanno facendo le loro offerte: sono nel 'ombra, ma sembrano più deboli. Perché accanto a lui c'è Les Brodie, e ora non sono più bambini. La voce di un pedo dietro di lui dice: « Due milioni ».

«Tre milioni! » urla Les.

« Quattro milioni. » L'offerta arriva, ma adesso c'è incertezza nel e voci degli uomini fra le ombre. Sembrano venire da più lontano.

Lennox esamina la faccia di Brodie. Riceve il segnale. « CINQUE MILIONI!

» gridano al 'unisono, con quel baccano che fanno gli scozzesi, con le loro invenzioni e le baldorie da ubriachi, e l'inno che si ascolta in tutto il mondo, il Valzer del e candele.

« Ssssseiii mil iooooniii... » le voci dei pedo si dissolvono.

«Non ho sentito quel 'offerta. Le spiace ripetere?» chiede Toal. «No? L'ultima offerta è stata cinque milioni. E uno... e due...

venduto a Ray Lennox! »

Ora la ragazza sul podio ha indosso un abito da sposa bianco. Tende la mano e si toglie la maschera mentre Lennox vola al a superficie di quel a miniera di sonno, sudore e copriletto. Apre gli occhi. Il viso di Trudi è sul cuscino accanto al suo. Occhi chiusi, sorriso malizioso. Lennox aspira una boccata d'aria grata, inebriante. Dopo aver assaporato qualche denso istante di pathos e adorazione, la sveglia con un bacio.

Lei è al contempo incantata e infastidita da una sveglia simile. «Oh, Ray... che succede, amore? Non avrai fatto ancora quei sogni orrendi? »

« No, bel issimi sogni di spose in bianco » risponde lui tendendole la mano.

Trudi gli si accoccola contro, poi, dopo una pausa in cui è talmente

immobile e silenziosa che lui crede si sia riaddormentata, dice: « Almeno fai una telefonata a Stuart, Ray ».

Lui si sforza di sorridere, tirandosi un braccio sotto il cuscino. Sente quanto si è atrofizzato il suo bicipite e ha perso tono, e pensa: palestra, palestra, palestra... be', siamo in vacanza.

« D'accordo » dice lei, che poi scende dal letto e va in bagno. Lennox la guarda muoversi con quel a grazia flessuosa, da puledra, la soda asciuttezza dei glutei, le scapole e l'incavo liscio che la colonna vertebrale le lascia nel a schiena. Poi Trudi entra e lui sente sibilare i getti del

'acqua.

Stuart.

Cos'era successo al ragazzino con gli occhi da elfo, la pel e chiara e i riccioli biondi?

Il funerale del padre. La faccia di Stuart sempre più rossa dopo ogni whisky: quel 'intruglio spregevole, nauseante. L'impasto del panino al a salsiccia gli si stava sfaldando nel bicchiere senza che se ne accorgesse. Ha tratto Lennox in un angolo al ricevimento del funerale e gli parlava piano, nervoso ed eccitato. Pel e color barbabietola, le narici fiammeggianti così vicine. Certo che Stuart nei momenti migliori non aveva nessuna cognizione del o spazio personale, e da sbronzo si avvicinava in maniera soffocante. « E

stato imbarazzante dover andare a sgomberargli l'ufficio. Ho trovato nel a scrivania una pila di giornali porno. »

Lennox aveva alzato un sopracciglio stanco, avrebbe voluto che tacesse, ma era troppo sfinito per insistere. Si sentiva un formicolio nel a pel e dopo una notte insonne a sniffare coca nel a sua casa a Leith, dove si era rifugiato dopo aver mol ato Melissa Col ingwood e l'assistenza psicologica.

Stuart aveva interpretato male il segnale, pensando fosse curiosità. «

C'era di tutto, Ray. Non piglio per il culo. Non ci credevo. Pa'! Ho portato Jasmine a bere qualcosa. Mi ha detto che si sentiva un verme perché quando aveva guardato nel a finestra del suo ufficio e l'ha visto tutto teso teso credeva che si stesse facendo una sega. Doveva essere noto per questo! Insomma, lui si gira di botto dal 'altra parte, e poi lei

sente rumore di roba che cade dappertutto. Apre la porta e vede pa'

steso sul pavimento. Non si stava masturbando. Gli era venuto un cazzo di un infarto. »

Povero vecchio bastardo. Tanto impegno per trovare la sua sessualità, quel a componente cardinale del a persona, ormai sepolta dal e pil ole che lo tenevano in vita.

Lennox ha guardato il fratel o minore, vedendogli sul a pel e alcune macchie che non aveva mai notato prima. Dovevano essere nuove. Davanti a lui c'è un burattino dal a mascel a cascante: un attore, un ciarlatano che non scende mai dal palcoscenico. Cazzo, più dramma c'è e più il piccolo viziatino Stu se lo beve, e ne gode.

« Non vuoi parlare a ma'? »

« Tu tienimela fuori dai coglioni » ha detto Lennox, guardando sua madre in lacrime. Trudi in piedi dietro di lei, che la consola. Cercando di spiegarle

l'inspiegabile.

Perché

Ray

non

mi

parla,

eh,

Trudi?

Naturalmente Lennox a Trudi lo aveva detto, ma non era sicuro che gli avesse creduto o viceversa attribuito il tutto a una fantasia malata da gettare nel bidone del o « stress ».

Poi si era avvicinato a lui Jock Al ardyce, ed era seguito da Avril Lennox, la mano tremante di lei che si gingil ava stupidamente con un bicchiere di vino rosso. La zazzera di capel i bianchi di Big Jock, lustri e ingel ati al 'indietro, gli occhi azzurri tristi. «Senti, Raymond, volevo solo dirti...»

«Cazzo, non mi venire sotto gli occhi, Mister Pasticciere, e portatela via. » Poi si è voltato verso sua madre. « Mio padre è ancora caldo, porca troia, bastardi...»

Ricorda l'orrore e la meraviglia di Jock, e sua madre in lacrime, con gli occhi a ovali, che cerca di spiccicare qualche parola, e invece scoppia a piangere consolata da Trudi e Jackie. E anche in quel momento si è reso conto di quanto fosse squal ido e sbal ato chiamare Jock con il soprannome che avevano dato al pedofilo assassino Horsburgh. «Zio Jocky»

non aveva mai lavorato nel dolciario, e non era particolarmente goloso.

Nemmeno Horsburgh aveva mai usato dei dolci per attirare le sue prede, solo il fuoco e la Sprite.

Poi è arrivato Stuart, con il volto camaleontico e il passo che cercavano di imitare il buttafuori di un locale notturno. « Com'è la storia? »

«Quanto ti piacciono queste cose...» ha sibilato Lennox in faccia al fratel o minore. «Be', fai pure comunel a con il nostro patrigno, qua. Io me ne vado. »

Stuart lo aveva aggredito. Ricorda suo fratel o stringere i pugni, alzarsi in punta di piedi, l'alito puzzolente di whisky a due dita da lui. « Tu credi, solo perché nel tuo lavoro da fascista hai a che fare col a merda, di sapere tutto del a natura umana? Sei un povero novizio del cazzo, Raymie.

Non hai idea di quel o che ma' ha bisogno o vuole avere dal a sua vita! »

E Avril Lennox ripeteva una preghiera a occhi chiusi. «E colpa mia, colpa mia, è colpa mia... »

Con calma, Lennox ha piantato la mano sul petto di Stuart, spingendolo indietro di un paio di passi. « Son sicuro che tu lo sai. Andate un po' a scambiarvi qualche consiglio sul rossetto da mettervi. » Poi si era voltato ed era uscito nel parcheggio, con l'umore che si rabbuiava come le nubi scure che mulinavano in cielo. Camminando per un po' senza sapere dove andare, è finito di nuovo al cimitero, seduto su una panchina.

Pensando che non avrebbe mai potuto dire a suo papà, né a nessun altro, quel o che gli era successo nel a gal eria. Chiedendosi che cosa aveva indotto John Lennox a svelare il suo grande segreto.

Dopo un po' si è sentito uno scricchiolio di ghiaia e sopra Lennox è passata un'ombra sottile, facendogli capire che qualcuno si era seduto sul a panchina vicino a lui, ma a una certa distanza. Les Brodie, la sigaretta in mano, guardava dritto davanti a sé, aguzzando gli occhi al sole debole che tentava di riaffermare la sua presenza. Lennox stava per chiedergli di lasciarlo solo, ma Les non diceva niente, fissava in alto verso il cielo cupo.

Ora Lennox sentiva l'aria fredda sul col o che pulsava con il suo cuore.

Infine Les ha parlato. « Freschetto, El Mondo. »

Il nomignolo di quando era bambino. Usato solo dai parenti e da Les.

Tanto siam stati amici, ha pensato Lennox. « Più di merda le cose non potrebbero andare » si è lamentato poi, guardandosi attorno.

Les Brodie ha scosso la testa. « Possono solo andare sempre più di merda.

» Un sorriso ha giocato sul e sue labbra, poi si è girato verso Lennox, incrociandone lo sguardo. «Ma possono anche andare meglio. »

« Quel o stronzo e la mia vecchia... che ci scopa e lo porta qua con mio padre ancora caldo nel a tomba. »

«Jock era il suo migliore amico, Raymie. »

« Esatto, bel 'amico dimmerda, eh? da scopargli la moglie. E quel o stronzetto di Stuart... »

« Esatto, a volte la gente è un po' strana. » Les Brodie ha fatto sì, come fanno le persone in queste occasioni: banali e vacue di fronte al rebus senza soluzione del a morte.

« A me lo dici? »

« Però devi mol are il colpo, Raymie. »

« E come? Come cazzo faccio... » ha iniziato Lennox, mentre la sua mente tornava di colpo al a gal eria e a Les disfatto che riemergeva al a luce con la sua bicicletta. « Come fai a mol are? »

Les si è schiarito la voce. «Sai cosa mi hanno fatto quegli stronzi, Raymie? Mi han violentato. Due di loro, uno dopo l'altro. Non te l'avevo mai contato, eh? Non ho mai avuto la forza di dirtelo. Due di loro » ha ripetuto, con gli

occhi

che

si

stringevano

accanto

al e

rughe

d'espressione. «Proprio quando ho pensato che fosse finita, ha cominciato l'altro. Aspettavo il terzo, quel o giovane, ma se l'è fatta sotto. »

«Vacca il cazzo, Les, io... » E non è più riuscito a dire niente. Lui era scappato. Se fosse rimasto, avesse lottato, gridato e subito il suo castigo -

come dire, da uomo - di fianco a Les? Quel a domanda l'aveva tormentato per tutta la vita da adulto.

« Potrei scendere in altri particolari, ma evito. » Les ha tirato fuori da fumare e ha offerto a Lennox una sigaretta che lui ha rifiutato. «

Sapessi quanto ero incazzato, però, cercavo la gente da fargli male per quel o che mi era successo a me, e volevo anche far male a me stesso.

Ho sbroccato di brutto, ma di brutto... » Nel 'amarezza del ricordo ha sorriso. «Tutto quel 'odio che non sapeva da che parte andare. Ho odiato perfino te, che cazzo, che te l'eri data a gambe. »

« Non me lo sono mai perdonato, Les. Ho provato ad aiutarti, ho dato l'al arme. Fatto venire quel a gente là... però era troppo tardi. »

Les ha dato un tiro lungo al a sua paglia. « Devo piantarla con queste qua » ha detto. « No, socio, hai fatto bene. Se non scappavi quel i la pigliavano comoda, e magari anche l'altro tizio mi... hai capito. » Ha

aggrottato la fronte.

Lennox ha chinato la testa di qualche grado. Si è reso conto che la sua amicizia con Les non era mai stata compromessa, che gli anni passati l'avevano solo messa a incubare. Les non l'aveva respinto, erano solo ai capi opposti di quel a lunga gal eria nera che si snodava tra loro. « Te lo sapevi che è per questo che ho fatto lo sbirro? Volevo quei bastardi là, Les. E cazzo, li voglio ancora. Sapessi a quante foto segnaletiche gli ho guardato nel tempo libero, da quando sono entrato in polis. Ogni pregiudicato sessuale nei nostri archivi, in tutta la Gran Bretagna. E

per questo che sono entrato al a Reati gravi, per potermi avvicinare a quegli stronzi. Dar la caccia ai bastardi. E invece, un cazzo. » Ha scosso la testa. « Forse sono spariti nel 'aria. »

Il sorriso di Les Brodie si è al argato. « Esatto, forse. »

Lennox lo ha guardato attonito. Lo sbirro in lui è venuto a gal a prima che potesse fermarsi. «Che cosa? Stai dicendo che tu... »

Il suo vecchio amico ha fatto una risata lunga e vuota, ha lasciato cadere la cicca e l'ha schiacciata sotto il tal one nel ghiaietto. « Nah, troppa grazia, cazzo. C'è stato un sacco di tempo che avrei dato qualsiasi cosa per trovarli. Ma adesso non è più la mia vita.

Non capir male, spero che stanno in un posto dove non possono far male ad altri ragazzini, però ho preso la decisione di lavarmene le mani. » «

Ma come hai fatto? »

«Perché devo» ha risposto Les frugandosi nel a giacca e tirando fuori un portafoglio con una foto di famiglia, di sua moglie e dei suoi figli.

«C'ho del e altre persone a cui pensare. Non voglio che il marito di mia moglie e il padre dei miei figli sia un cretino ossessionato. Devo stare vicino a loro, mica al a fissa del e vecchie vendette. Ray, hai una ragazza che è una meraviglia. Non perderla, per una manica di pedo del cazzo.

Quel a sì che sarebbe la vera tragedia. »

Puoi sentire parole come queste un milione di volte e anche capirne il senso, ma fino a quando non sei emotivamente pronto ad accettarle è come cercare di seminare su un'autostrada. Dopo qualche altro istante

di silenzio Lennox si è alzato dal a panchina come una riserva nei minuti di recupero, senza altro scopo che far passare i secondi, e ha stretto la mano al suo vecchio amico. Les si è alzato e lo ha abbracciato, ma Lennox era rigido, ed è riuscito soltanto a dargli una rapida pacca sul a schiena. «Les, devo fare quattro passi, schiarirmi il cervel o » gli ha detto staccandosi da lui.

« Vuoi compagnia? »

« No, va bene così. »

« Ray? » fa Les Brodie. « Mol a, socio. »

« Ci si vede, Les. »

Lennox ha camminato senza rendersi conto di dove stesse andando: fango e ghiaia sotto i piedi, l'acqua che rombava in basso, il fiume visibile da sopra gli alberi invernali spogli. La gal eria davanti a lui, adesso così piccola e benigna rispetto al a sua statura da adulto. Ci è entrato, è andato verso la zona morta al centro, voleva far scattare il suo incantesimo, che lo trasformasse di nuovo. Per tornare com'era. Poi avrebbe voluto da morire la riapparizione di quel i là, dei tre mostri così umani che avevano trasformato quel bambino, che ritornassero e affrontassero l'uomo.

Quanto desiderava che succedesse qualcosa. Che si sentissero del e voci. Chiunque. Qualunque cosa. «AVANTI! » ha urlato. «

AVANTI, SU, PEZZI DIMMERDA! » E la sua mano destra scatta avanti colpendo i grossi, spietati mattoni del a parete. Ha sentito una scarica tremenda di dolore ma ha continuato a colpire, e poi più niente tranne un sussulto malato nel petto, il respiro convulso e singhiozzante, e ha guardato il sangue del suo pugno straziato gocciolare sul terreno ruvido.

Non sapeva per quanto tempo fosse rimasto seduto nel a gal eria con la testa sul e ginocchia, perso in uno sproloquio da psicotico, ma è lì che l'hanno trovato Trudi e Al y Notman. «Ray... oh, il mio Ray, il mio bambino... Les ci ha detto che ti trovavamo qui...» ha cominciato Trudi prima di vedere lo stato del a sua mano, la bocca spalancata immobile nel 'uovo del 'orrore.

Ma Les sapeva che saresti venuto qui.

« Ci si vede, Les. »

E lui decide che ci proverà. Quando tornerà a Edimburgo andrà a pescare Les. Tirerà fuori la loro amicizia dal a vasca di vetro finché sono ancora in tempo per godersela. Stende le dita del a mano rovinata. Prende il telecomando e preme un tasto.

E preso al gancio dal programma. Il canale locale di Miami-Dade County: uno show che si intitola Preveniamo i reati sessuali. Foto segnaletiche di uomini dagli occhi spiritati e la faccia di pietra, definiti «

criminali sessuali » o « predatori sessuali » - Lennox non capisce la differenza - vengono fatte scorrere con nome, razza, colore degli occhi e dei capel i, data di nascita, e accompagnati da una bolsa versione da supermercato di Caravan ofLove.

La tv non riprenderà la rivoluzione, ma l'anagrafe sì, riflette mentre osserva per un po', ma non riconosce nessuno degli uomini del convegno dei pedo. Erano tutti bianchi, mentre qui sono quasi tutti neri o ispanici. Ghigna amaro e passa sul programma di vendite immobiliari. Una concitatissima voce femminile tuba: «Chi vive nel e case di vetro... »

poi rompe in una risata frivola e fasul a «... si diverte di più! »

Pare che un condominio di lusso che dà su South Beach, Biscayne Bay e Miami centro costi ventimila dol ari meno del a settimana precedente.

Poi comincia un'altra promozione, con un

tipo aitante, al a Christopher Reeve giovane, seduto a un tavolo accanto a una piscina con computer portatile e cel ulare. Chiude una telefonata finta, poi fissa la telecamera. « A Bonaventure la vita è uriadventure...

» A questo punto si alza in piedi e guarda una barca che sta attraccando al molo, saluta con la mano la famiglia che scende a terra e ormeggia lo scafo. La telecamera fa una panoramica verso il grattacielo. Poi tagliamo nel lussuoso appartamento e l'uomo ci accompagna in visita.

Trudi esce dal bagno, nuda a parte l'asciugamano attorno al a testa, e i suoi occhi vanno al o schermo mentre l'agente dal volto cesel ato dice: «

Mi chiamo Aaron Resinger, e non sono soltanto un venditore di sogni,

io i sogni li vivo. Proprio così. Se dico che questo complesso vanta un design di altissima qualità ed è il massimo in fatto di lusso e stile, dico qualcosa di diverso dal e solite esagerazioni promozionali. Dopo aver costruito questo posto, ho semplicemente deciso che non ne avrei trovato un altro migliore per viverci. E al ora, venite a dare un'occhiata »

invita Aaron, che poi spiana un sorriso a tutti denti e aggiunge con una lieve spal ucciata di modestia: «E anche i vicini sono dei veri simpaticoni ».

Trudi resta di sale e distoglie lo sguardo dal o schermo. « Scommetto che non ti spiacerebbe, eh? » dice Lennox. « Cosa...? » rantola lei.

« Piani di cucina in marmo, parquet, elettrodomestici a incasso, balcone lato sole, panorami da urlo, posto barca e posto auto... ti ho vista, sai?, sgranare gli occhi... » la stuzzica Lennox, e la sua mano si posa attorno al a vita di lei. L'altra pascola fra le sue gambe. «Ehi...

secondo te abbiamo tempo di...?»

Trudi si scosta. « Dobbiamo prepararci. Andiamo a Fort Lau-derdale per pranzare con Ginger e Dolores e..., ti ricordi?, prelevare Tianna... »

Quindi spegne il televisore.

«Va bene...» dice Lennox riluttante, e va verso il bagno per conferire con altri se stesso che canteranno tutti la stessa canzone.

Robyn si era convinta e aveva reso una confessione piena. La polizia aveva preso in custodia Johnnie e Starry senza che venisse fissata una cauzione. Lennox sarebbe stato informato del a data del processo, e aveva l'obbligo di tornare a Miami. Diverse denunce erano state diramate in tre stati. E poi, lo avevano anche interrogato sul e condizioni di uno degli arrestati, un certo James Clemson, trovato in un ospedale cittadino con i segni di un brutale pestaggio. «Mah... quei soggetti lì di solito quando i cazzi amareggiano poi se la pigliano l'uno col 'altro » aveva commentato Lennox senza scomporsi al 'agente che lo interrogava, il quale lo aveva guardato fisso negli occhi, ma era chiaro che non sarebbe andato oltre.

Lance Dearing aveva resistito fino al 'ambulanza prima che gli si spegnessero le luci. Tecnicamente era sopravvissuto nel limbo per altri tre giorni prima che il suo corpo cedesse al 'infezione provocata dal e ferite. Lennox spera che sia stato cosciente ogni singolo secondo, che non abbiano sprecato la morfina per lui. La sua pietà scarseggia verso

chi appaga le proprie pulsioni condannando a morte del e bambine.

Seduto in un ristorante in attesa del 'arrivo di Tianna, parla con la nipote di Dolores, Nadia, che è un'insegnante. Sta tenendo compagnia al a nonna, che non ha preso bene la perdita di Braveheart. Dolores era irriconoscibile al a gara di bal o del a sera prima; Bil e Jessica Riordan hanno facilmente sconfitto lei e Ginger, al quale la cosa ancora non va giù. «Hai mai visto un irlanda capace a bal are? » chiede al a compagnia riunita di Lennox, Nadia, Dolores, Bil e Jessica davanti agli aperitivi nel a sua cantina messicana prediletta.

« Michael Flatley? » ribatte Jessica.

«Un finocchio invertito... quel i san tutti bal are» sbotta Ginger. « Io parlavo di normali trifogli etero come il nostro Bil . »

« Flatley non è gay. E sposato » fa Jessica, portandosi al e labbra un margarita.

« Uno che bal a così sarebbe etero? » ride beffardo Ginger.

El Hombre de el Cantina de Fettes, riflette Lennox. Poi, pensando a Tianna, che sta arrivando dopo una deviazione-shopping non preventivata con Trudi, s'informa con Nadia su come si vestono le ragazzine del a sua scuola.

«Ah, questo è il mio peggiore mal di pancia» risponde lei sgranocchiando una patatina intinta nel a salsa. « Le devo rispedire a casa in continuazione. Dieci, undici anni e si mettono già la minigonna: da vedersi le mutandine. Io spiego: Signorina, devi coprirti. In gran parte dei casi non ci pensano, è solo la moda. Mi guardano come una vecchia strega zitel ona » continua, scostandosi dal a faccia i lunghi riccioli. « Ma sai cosa succede se lasci fare? I ragazzi giovani, e anche quel i meno giovani, cominciano a guardarle. E a loro fa piacere, quindi si mettono a far tutte le civettine sexy senza manco un'idea di quel o che combinano. »

Nel 'ultima settimana Lennox si è ritrovato a prestare attenzione al e abitudini socio-consumistiche del e bambine: come si vestono, cosa leggono, che dischi comprano, come parlano fra loro. Aveva letto che adesso raggiungono la pubertà e hanno il menarca più precocemente. Pare che crescere non sia mai stato così stressante come oggi. Ripensa al a sua infanzia. Gli era sembrata bel a finché improvvisamente non le era scesa sopra la coltre scura di quel giorno d'estate nel a gal eria. Ma forse anche i ricordi felici son roba vista con gli occhiali rosa.

Les Brodie. Lui poteva dirgli com'era stato al ora. Perché Les non si è fatto fottere da quel o che era successo. Vero, aveva sbareilato durante l'adolescenza, era diventato un po' una testa calda, ma adesso è un padre di famiglia, con un'impresa awia-tissima di idraulico. E Ray Lennox quel o disturbato. Les se le digerita ed è andato avanti. Cosa sarebbe successo se quegli arnesi da forca di pedo avessero sodomizzato lui?

Tutto quel o che aveva dovuto fare era stato ciucciare un cazzo. Si sente le spal e tremare di un'ilarità cattiva, ora l'idea gli sembra farsesca e innocua come una pantomima al King's Theatre: di sicuro non vale una crociata. Come avrebbe reagito, come sarebbe diventato, a ruoli invertiti?

Probabilmente peggio ancora, considera cupo mentre sorseggia il suo succo d'arancia, morendo dal a voglia di un margarita che non si fida di bere.

Di una cosa è sicuro: l'America è un posto molto più complicato di quanto abbia ammesso nel e sue visite precedenti. È qualcosa di più di un paese di grosse automobili e sport strani. O di un posto dove anche i grandi romanzieri non riescono a scrivere un libro senza nominare i dessert di gelatina, e dove nei

film gli animali fanno grandi prestazioni atletiche. E ha imparato qualcosa anche su se stesso. Spesso si era nascosto dietro il tendaggio del a cupezza calvinista che la sua tribù sa indossare come il plaid, sapendo che il cuore può ricevere lezioni amare nonostante la nostra presunzione.

Ma ha visto in che modo il comportamento influisce sugli esiti. Adesso gli sarebbe difficile scrol are le spal e passivamente di fronte agli anni come uno stoico.

« Grazie al Cielo, ho una fame da lupo » dice Ginger prendendo un menu, mentre Trudi e Tianna saltano nel ristorante tutte eccitate, con borse che contengono il tipo di storie che Lennox detesta. Nel 'ultima settimana hanno passato un sacco di tempo insieme, abbastanza per assumere il marchio aziendale di «le ragazze». Tianna ha i capel i legati dietro, con grossi occhiali da sole appoggiati sopra la testa. Porta un vestito bordò a pois bianchi, un foulard bianco di seta al col o, minigambaletti crema e scarpe nere. Sembra la figlia elegante di dieci anni di qualcuno. « Quegli occhiali sono superfighi » le dice Lennox.

« sfa » sorride lei dandogli un bacetto da nipotina, imitata da Trudi con uno sul e labbra, sonoro, e con l'aggiunta di furtivo colpetto di lingua.

Poi tira fuori una crema idratante che ha comprato apposta e ne applica un po' al viso cotto, prosciugato di Lennox. « Devi stare attento al a pel e, Ray » gli dice. Al cervel o scherzosamente speculativo del o sbirro l'osservazione sembra logica: ha tentato di scappargli per così tanto tempo, che forse dovrebbe trattarlo un po' meglio. E stracoccolato, addirittura blandamente umiliato, ma non gliene importa. Il sesso è ritornato nel e loro vite talmente in grande stile che è perfino impossibile pensare che ne fosse mai scomparso. E crol ato un altro muro: presto scoperanno piacevolmente senza inibizioni. E come tutte le droghe, anche questa smorza l'ansia verso gli altri problemi. La vita sta lentamente tornando a quel a che lui reputa la normalità. « A proposito, i padroni di casa come stanno? Ti trattan sempre bene? » chiede Ray Lennox a Tianna Hinton strizzando l'occhio a Eddie e Dolores Rogers.

« Son proprio fighi » ridacchia Tianna.

« Bene. Al ora, dove andate oggi-pom?»

« Scozia. »

Un manto di tristezza si posa sul e spal e di Lennox. Domani torneranno a casa e la bambina gli mancherà. Anche Trudi le si è affezionata. E

Lennox comincia a gustare la loro giocosa al eanza contro di lui, per lo più in relazione ai piani per le nozze imminenti. Ma c'è qualcosa che vuol fare con Tianna prima di partire. E per farla devono essere soli.

Arriva il cibo e Trudi guarda il fidanzato: sembra così deliziosamente tonto mentre mangia, come se si perdesse nel cibo. Finalmente si è messo i calzoncini corti, cosa che lei approva, e le gambe stanno perdendo la loro bianchezza da bottiglie del latte. Tianna rovista in una borsa e mette una cosa sul tavolo.

Lennox si volta verso Ginger. « Com'è ch'è andata, Eddie? »

« Un amore di paciocchina, e brava come un angelo » risponde Ginger. «

Che anzi, stando da noi ha aiutato Dolores, perché lei stravedeva per quel cane del cazzo. »

Dopo un po' Trudi alza il polso spruzzato di peluria per guardare l'orologio. Lennox annusa l'aria e lui, la fidanzata e Tianna dicono ciao ed escono, salgono sul 'auto presa a nolo da Trudi e puntano verso Miami Beach. Mentre abbandonano la Julia Tuttle Causeway per percorrere strade fiancheggiate di palme con magnifiche case a stucco e folti giardini tropicali fino a entrare nel a baia, Lennox pensa che in quel posto un nuovo arrivato potrebbe portare la sua famiglia colombiana, haitiana, cubana o scozzese e dire con orgoglio: lo stronzo qui presente ce l'ha fatta. E che il sogno americano non è affatto proprietà degli americani, ma appartiene ai cittadini del mondo che hanno aspirazioni; e il sogno appassirà e svanirà quando gli Stati Uniti chiuderanno i loro confini, come è inevitabile che succeda.

Trudi parcheggia in un garage ad Alton e poi vanno giù a Lincoln, la serie di ristoranti di lusso, bar, gal erie d'arte e atelier di design che è il cuore pulsante e ostentato di Miami. Lennox, con uno zaino nero e arancio appeso al a spal a, vuol fermarsi a guardare la Britto Central Gal ery per far contenta Trudi, solo un'occhiata veloce, convinto che se vedi qualcosa che ti colpisce è meglio non restare troppo a indugiarci sopra, se no ti guasti un po' la capacità di provare meraviglia. Ma Trudi non ne ha voglia, preferisce portare Tianna in una boutique vicina. Fanno un salto in un Internet café sul a Washington, dove prendono un caffè e navigano un po' in rete. Tianna e Trudi guardano qualche sito scozzese di feste-nozze, mentre Lennox va su Jambos' Kickback. Vede l'ultimo post di Inferno Amaranto nel thread di Craig Gordon, che c'entra poco con il portiere del a Scozia.

Mi rincresce tantissimo del e cose che ho detto a Ray of Light. Lo so che non ho scuse, ma ero ubriaco. Quel i che mi conoscono vi possono testimoniare che di solito non mi comporto così.

Lennox scrive una risposta nel thread.

Non importa. Son cose che succedono. Anch'io avevo la testa fuori bol a, e chiedo scusa del a reazione esagerata. So anche che danni può combinare il bere. Se mai ci incontreremo, ti pago una birra - o forse sarà meglio che ci accontentiamo di un succo di pomodoro!

Tuo fratel o amaranto

Ray

Quando dai rispettivi terminali si riuniscono a sedere nel a zona bar del locale, Tianna dice a Lennox: « Insomma, dove ci porti? Non qui? »

« No, ma vicino. Però prima c'è una cosa che devo spiegarti » le risponde. «Quei sogni là, di cui parlavamo... ricordi che ti avevo promesso di spiegarteli? »

« Sì. »

« Ray » interviene Trudi, « forse è meglio che Tianna non senta... »

« Dammi solo un momento, per favore » insiste Lennox, « e vorrei che anche tu ascoltassi. Non l'avevo mai detto a nessuno. Né a mia ma' né a mio pa', né a nessuno. E una cosa che sogno molto, una cosa che è capitata. » Guarda con la coda del 'occhio. La sala è quasi deserta e loro sono seduti in un angolino stretto, bevendo i rispettivi caffè o latte e mangiando biscotti al cioccolato.

Lennox parla con tono basso ma autorevole. Nel a voce non si sente il poliziotto, o almeno le sue orecchie non lo sentono. « Una volta avevo un caro amico. Si chiamava Les» dice a Tianna. «Quando avevamo più o meno la tua età, siamo andati a fare un giro in bici e siamo entrati in una gal eria lunga e buia, dove un tempo passava il treno. Dentro erano appostati degli uomini molto cattivi e malati di mente, che ci hanno bloccati.

Prima credevamo che ci volessero rubar le bici... » Guarda la bambina per vedere se segue.

Tianna inzuppa il biscotto nel latte. Alza uno sguardo preoccupato. La mascel a di Trudi si irrigidisce e scivola in fuori, verso di lui. «

Eravate solo tu e Les Brodie? »

« Esatto » risponde Lennox, poi guarda di nuovo Tianna. « Io son riuscito a scappare, ma non prima che mi facessero una cosa brutta. Non l'avevo mai detto a nessuno ma uno degli uomini mi ha fatto succhiare il suo pene. »

«Ray» ansima Trudi, «ma è orribile, non potevi dirlo al a poi... » Si interrompe e guarda Tianna.

La bambina americana ha chinato la testa per la vergogna. Ma ora da lei si alza una vocina di sfida. «Lo so... Vince... anche lui... »

Lennox le fa sol evare la testa. « Non è tua la colpa. Tu sei una bambina. Io ero solo un bambino. Non era mia la colpa. Non l'ho mai detto a nessuno per la vergogna e l'imbarazzo. Però non ero io che avrei dovuto sentirmi così. Io non avevo fatto niente. Non era colpa

mia. » Stacca la mano.

La testa di Tianna resta alta. Gli occhi di lei agganciati ai suoi. « No.

Non è stata colpa tua. Non è stata colpa nostra, Ray. »

« Hanno preso anche Les. Lui non ce l'ha fatta a scappare. Io sono andato a cercare aiuto, ma ci ho messo troppo tempo. Gli hanno fatto del e brutte cose, del e cose terribili. »

«Gli hanno...» mormora lei, dando un'occhiata nel bar per accertarsi che nessuno senta «... gli hanno fatto del e cose sessuali, con il pene di un uomo dentro di lui? »

« Sì » risponde Lennox, « sì, è andata così. E dopo, Les per un po' è stato tanto, tanto arrabbiato. Arrabbiato perché quel o che gli avevano fatto non era giusto. Però era talmente furibondo che ha fatto molto male a se stesso e anche ad altre persone. E poi ha capito che, comportandosi così, eran quel i là a vincere. Che lo control avano ancora. Tutta quel a rabbia non andava contro la gente che l'aveva provocata, ma contro di lui e tutti quel i a cui voleva bene, chiaro? »

Tianna annuisce. « Sì, è chiaro. »

«Ho cercato di trovare le persone che avevano trattato così Les. E me.

Non ci sono ancora riuscito. Ma non smetterò mai. »

« Non smetterai perché sei buono, Ray. Sei un uomo bravo » gli dice lei.

« No, io non smetterò perché non mi piace quel o che fanno. Quel o bravo è il mio amico Les, perché è stato abbastanza grande da superare quel a situazione. Mi capisci? »

Sì, ha ragione. E contemporaneamente a lui, anche Trudi si rende conto di un fatto: che Ray Lennox è bloccato nel a sua crescita emotiva. Una parte di lui sarà sempre il bambino spaventato nel a gal eria. Tutto il resto, il kick-boxing, il lavoro in polis, la caccia ai pedofili, non è che un futile tentativo di negarlo. Finché farà il polis resterà ingessato in quel 'atteggiamento. Deve mol are tutto.

Devo mol are tutto.

Trudi

la

sente,

la

sincerità

terrificante

che

erompe

da

lui

costringendola a far da specchio al suo comportamento, a confessare, a cominciare la loro vita coniugale facendo tabula rasa. L'agente immobiliare: devo dirgli...

Lasciano il bar in silenzio. Lennox vuol fermarsi a un Wal-greens per qualche motivo imprecisato, e Trudi rimane sconcertata quando lo vede uscire con una piccola latta di benzina. Tornano sul a Lincoln, ma poi lui svolta a sinistra in Meridian Avenue e risalgono qualche isolato anonimo.

«Dove andiamo, Ray? » gli chiede Trudi sempre più preoccupata.

« Non è lontano » le risponde lui, mentre il quartiere art déco comincia a diradarsi lasciando spazio ai grattacieli residenziali di Miami Beach.

Passando davanti al Convention Centre, le ragazze sbuffano nel caldo per tener dietro al passo di marcia di Lennox.

Ma al 'improvviso Tianna Marie Hinton si ricorda quanto le piace camminare, quanto le piaceva camminare a Mobile, e lo segue di buona lena, sentendo i piedi che toccano il suolo e le braccia che ondeggiano, la sua essenza che si sol eva attraverso il corpo. Non è sepolta così a fondo in lei da impedire ai conquistatori del a sua carne di tirarla fuori, ma le ondeggia e scoppietta attorno nel caldo e nel a luce. Pensa a quel o che Ray aveva detto di Hank Aaron e dei rompipiatti al ristorante, famulo quegli stronzi! Trudi Lowe, ispirata dal rinnovato vigore del a bambina, si affretta per non restare indietro.

Poi, quando attraversano la 19esima strada, si trovano davanti una vista sorprendente: al a loro destra, un'enorme mano verde si alza nel 'aria.

Dapprima sembra appartenere a un corpo che sta annegando, ma la sua tensione verso l'azzurro, oltre che dolorosa, è ardita. Quel o che inizialmente sembra un intrico di alghe avvinghiate attorno al suo polso, più da vicino si dimostra un nodo confuso di corpi umani a grandezza naturale, denutriti e in spasmodico affanno. Avvicinandosi, sentono crepitare un senso di tumulto incombente nel e ossa e nel 'aria attorno.

La mano spunta da un'isola al centro di uno stagno aperto in una piazza lastricata. Mentre camminano verso l'acqua, li sorprende in agguato la scultura di una madre piangente e dei suoi due figli, dietro la famiglia di pietra c'è un muro con la scritta: nonostante tutto, continuo a credere nel

'intima bontà del 'uomo. La frase è attribuita ad Anne Frank.

Una guardia in divisa, con il colore di pel e e i lineamenti senza compromessi del 'africano, piuttosto che del 'afroamericano, siede al sole fuori da una cabina. Sembra che il traffico risalga Meridian Avenue con un rombo smorzato, deferente. Le palme torreggiano immobili e solenni sopra lo stagno, che è circondato in primo piano da un semicerchio di colonne interval ate da piante con fiori bianchi, a formare un tetto sopra un muro di marmo nudo e candido come un osso. Su questo edificio sono

incise parole e immagini a prova di vandalo che raccontano la storia del 'Olocausto. Una lavagna che nessuno può sbiancare, sfregiare o cancel are: una biblioteca estrema, l'ultima risorsa. E poi ci sono i nomi: a centinaia, a migliaia, a milioni, gli adulti e i bambini morti nei campi di sterminio.

Un ponte chiuso divide la mezzaluna portando al 'isola e al a mano verde.

Dentro la gal eria, nel muro sono montati in blocchi i nomi dei campi, dai più famigerati come Auschwitz e Buchen-wald ad altri che Lennox non ha mai sentito nominare: Belzec, Paneriai, Westerbork.

A differenza del 'altra gal eria marchiata a fuoco nel a sua memoria, questa è tagliata dal e listel e di sole che entrano come laser dagli spazi soprastanti. Al 'uscita sono accolti sul 'isola da altre figure verdi

macilente e da altri nomi ancora, incisi in un altro cerchio di marmo più ristretto.

Lennox guarda i cognomi, quante giovani vite cancel ate. Si chiede se non avranno mai pensato, i nazisti e i loro servi, di lavorare per una gigantesca catena di abusi sui bambini.

« Devo parlare con Tianna » dice Lennox a Trudi. « Mi capite? » domanda a tutte e due.

« Okay... » risponde Tianna «... ma può venire anche Trudi. »

« Tutti facciamo errori, Ray. » Trudi lo guarda incerta. « Tutti... »

vacil a, ripensando a quel a stupida notte, e guarda la montagnola erbosa accanto al sentiero, e le mani si stringono a pugno, è pronta a dire qualcosa, ma quando alza la testa vede che Lennox si è al ontanato e sta uscendo per un cancel o dal sacrario, con passo grave, accompagnato da Tianna. Il primo impulso di Trudi è seguirlo, ma è sopraffatta da qualcos'altro, qualcosa che le gela le sinapsi, inchiodandola sul posto.

Dentro di lei si scatena una ridda di pensieri pericolosi. Ray e Tianna hanno passato tutto quel tempo da soli. Le persone da sole fanno cose strane. Lui aveva subito abusi e mai, mai, aveva svelato quel cupo segreto. Quali altri segreti aveva, ancora?

Al 'improvviso, Trudi Lowe è spaventata. Parte al 'inseguimento del suo fidanzato. Si domanda se conosce di lui più del a facciata, più di quanto sapesse di quel 'agente immobiliare sorridente e dentone in una notte di tormentata fantasia. Quanto possiamo conoscere gli altri quando li vediamo solo attraverso la lente del nostro io? Trudi esce dal cancel o. Il sole le punge la faccia come una maschera esfoliante tenuta troppo a lungo. Quando arriva nei giardini aguzza lo sguardo, ma non riesce a vedere né Lennox né Tianna. L'aria è ferma e densa di calura.

Poi si ritrova in uno slargo, e vede con sol ievo che si sono fermati vicino a una panchina. Sente che Lennox dice a Tianna: «Ti ricordi quando quegli spurghi, là, ti davano la roba per addormentarti, e dopo ti facevano le cose sul a barca... te lo ricordi, no? »

Tendendo le orecchie, ma senza avvicinarsi, Trudi ascolta le parole flebili di Tianna: « Sì. Credevo fosse un sogno, ma non lo era. E stata Starry che mi ha portata là in macchina. Mi han dato dei sedativi, o non so. Continuo a sognarmi di lui, quel Lance Dearing là, che mi

tocca...

credevo che erano sogni e che ero io sudicia che li facevo... Dearing diceva che era un poliziotto e che se facevo la cattiva lui veniva a saperlo, e che lui ai cattivi li metteva in prigione... sapeva che ero una schifosa...»

« No, non tu. Tu non sei schifosa. Loro lo sono. Quegli uomini sono pedofili. Sono dei maniaci. Che cosa fai quando qualcuno cerca di toccarti o ti dice del e cose sporche? »

«Vado via, o scappo di corsa» lei risponde mordendosi il labbro inferiore.

«Esatto. E adesso mandali affanculo» dice Lennox, e ora è tremante perché vede sul proprio volto quel prurito sudato, ne sente il sapore in bocca.

Si tocca i peli dei baffi sotto il naso. Gli sono cresciuti fino a coprirgli il labbro. Mietere erba sul campo. Spaventare i mostri. I baffi che dicevano, con una certa disperazione: sono un uomo. « Gli dici: vaffanculo, brutto pedo dim-merda! »

«Vaffanculo! » urla Tianna. «Vaffanculo, brutto pedo dim-merda! »

Trudi si avvicina, sfiora il braccio a Ray. E rigido e non cede, come una fermata d'autobus. « Ray... » Lennox si volta e le rivolge uno sguardo di dolore e di quel a che a lei sembra un'accusa. Lui sa. Di quel ragazzo con cui sono stata. Sa. Lo capisce.

Poi Lennox si rivolge bruscamente verso Tianna. Trudi lo sa che ha stabilito un legame tremendo con questa bambina, un legame dal quale lei sarà sempre esclusa. «Giusto. Vaffanculo, devi dirgli» ripete il suo fidanzato poliziotto. «Vaffanculo, brutto mostro dimmerda. E devi stril arlo, anzi, gridarlo » la pungola « con tutto il fiato che hai nei polmoni. Devi farti ascoltare dal a gente, farti sentire, in tutto il mondo... » e Ray Lennox chiude gli occhi e vede gli uomini nel a gal eria, gli uomini che l'hanno fatto entrare in questo mondo strano e spaventoso, che lo hanno fatto diventare un polis, e Gareth Horsburgh e Lance Dearing, Johnnie e Starry, mentre lancia un urlo bel uino dal fondo del o stomaco e dal profondo del 'anima a denunciare tutti i violenti e i manipolatori e i mostri pervertiti che lui o chiunque altro incontrerà mai. «FANCULO, PEDO DIMMERDA! »

Il suo ruggito echeggia vibrando nel giardino placido e silenzioso. Due anziani, un uomo e una donna, che stanno camminando lungo un

sentiero sobbalzano al armati al 'indietro e tornano velocemente sui loro passi.

« Ray, dobbiamo andare » dice Trudi, ma ora Tianna sta gridando come una forsennata insieme a lui: « FANCULO, BRUTTO PEDO

DIMMERDA, LASCIAMI STARE! »

Lennox

cerca

convulsamente

l'aria,

con

inspirazioni

che

sembrano

cazzotti. E ora di liberarsene: di cominciare a espel ere le foglie nere e l'acqua morta che gli riempiono il cuore. Di dedicarsi a questo obiettivo per tutto il tempo che potrà essere necessario. Gridano insieme fino a restare senza fiato. Poi Trudi cinge con il braccio le spal e del a bambina che singhiozza. «Ray... adesso dobbiamo andare! »

« Aspetta. » Ansando, Lennox alza il palmo del a mano, guarda Tianna e poi prende le sue mani più piccole nel a sua. « Avevano un elenco, quei pedo... Un elenco di bambini a cui volevano fare del male. Volevano arrivare a loro per mezzo del e madri, proprio come hanno fregato Robyn.

La polizia ne ha una copia » aggiunge tirando fuori dal o zaino un fascio di fogli bianchi. Il sole li colpisce in un riverbero abbagliante. Lennox estrae la latta di benzina e vi versa il contenuto. Poi mette i fogli inzuppati in un cestino dei rifiuti vuoto, di metal o. « E una cosa che non si deve fare in un parco, ma in questa occasione è giustificata. »

Tianna annuisce mentre Lennox fa scattare un accendino. Trudi si guarda attorno, nervosa. Lui coglie la sua disapprovazione. « Dobbiamo fare solo questa cosa. »

La rabbia le monta dentro. «C'è sempre una sola cosa, Ray! » Esasperata, Trudi lo afferra per le spal e e lo scrol a. Che cosa vuole, lui? Dirgli che ha catturato uno dei kil er di bambini più infami del Regno Unito, o ha sgominato una rete di pedofili estesa su tre stati americani sarebbe un'offesa al e sue orecchie. Lui vedrà sempre solo le Britney, le Tianna, i Les e il se stesso più giovane che non è stato capace di proteggere. E

un uomo che si vedrà sempre al a luce dei propri fal imenti. « E dopo? E

dopo che faremo? E tu, cosa farai? »

«Dopo, noi...» Lennox si apre in un lento sorriso «... dopo, torneremo in albergo e telefonerò a mia madre, e le chiederò scusa. » Si strofina la faccia riprendendo fiato. « E mi farò la barba. »

Trudi deglutisce rigida, riempiendosi degli occhi castani di Ray, annebbiata dal senso di colpa, annuendo pian piano con la testa.

« Questo è tutto quel o che resta di loro » dice Lennox a Tianna, guardando i fogli nel cestino. « Tua mamma li ha mandati via tutti, in un posto in cui non ti troveranno mai: Vince, Clemson, Dearing, Johnnie e un sacco di altri tipi come loro. Nei rifiuti, perché sono rifiuti...» e le dà l'accendino.

«Bruciali. Su. Brucia quei bastardi. »

Serrando le mascel e, Trudi succhia un po' d'aria fra i denti.

Tianna lo guarda, poi guarda i fogli: ora i suoi occhi mostrano una concentrazione ferrea. Prende l'accendino e si accuccia, spianandosi il vestito sul e ginocchia. Prima è difficile vedere la fiamma al sole vivido, soltanto quando sente caldo sul a sua mano e la al ontana capisce che è riuscita ad accendere il fuoco. Per un po' guardano i fogli accartocciarsi e annerirsi, poi in muta processione escono insieme dal giardino.

Abbandonando il parco, attraversano un cancel o di ferro adorno di fiori e rientrano nel museo del 'Olocausto. Tornano ai semicerchi di marmo e al lastricato di fronte al a mano verde. Adesso in Meridian Avenue c'è più traffico. Eppure Lennox deve ancora alzare gli occhi al cielo azzurro e al e verande dei condomini lì davanti per essere sicuro di non trovarsi in un campo in Polonia. E no, dal 'altra parte del a strada c'è la camera di commercio, che ha anche lei un centro visitatori.

Il pianto di Tianna ora è più forte: i suoi singhiozzi lenti e spezzati stanno scoppiando in lamenti sonori. Poi Lennox si accorge, dal a reazione preoccupata di Trudi, di avere anche lui la faccia bagnata di lacrime.

Guarda

Tianna

e

vede

Britney

Hamil,

in

quel a

foto

impressionante, quel a pubblicata sul e prime pagine di tutti i giornali britannici. «Scusami... non esserti stata vicina » dice con tristezza.

Trudi fa per parlare, ma Tianna la precede.

« Sì, invece, Ray. Sei l'unico che mi è stato vicino » piange Tianna, e lo abbraccia, e lui vede che questa è una bambina diversa, venuta dal 'altra parte del mondo. E che è viva come tutti i bambini dovrebbero essere. Sta pensando al perché abbiamo storie, canzoni e poesie; perché aspireremo sempre a qualcosa che chiamiamo amore. E ora singhiozza al 'unisono con lei, di dolore, ma anche in preda a una semplice gratitudine per essere libero, sciolto e presente, sotto una grande mano verde al sole del a Florida.

Ringraziamenti

Amore grande a Elizabeth, come sempre, per l'assistenza emotiva e pratica (ricerche, scarrozzamenti su e giù per lo stato del Sole, e per avermi detto che la prima stesura faceva cagare). Ancora un grazie enorme a Robin, Katherin, Sue, Laura e tutti gli altri del a mia casa editrice per la loro indulgenza (apparentemente senza fine, ma preferirei non tirare troppo la corda) nei miei confronti.

Urlo di riconoscenza ai miei compari scrittori scozzesi Andy O'Hagan e Alan Warner per avere involontariamente ispirato il titolo durante un drink rilassato in una del e mie taverne preferite a Wicker Park, Chicago. A Mike e Dawn Quinn di Punta Gorda, Florida, per la loro squisita ospitalità e la disponibilità a darmi una mano con le loro conoscenze del Sudovest del a Florida. A John Glee, John Hood e Janet Jorgulesco, tre sud-floridesi indigeni che hanno aiutato il sottoscritto uomo di Edimburgo a sentirsi a casa sua a Miami.

Per motivi evidenti ho deciso di non fare ricerche su questo argomento in Internet. Invece, ho limitato le mie fonti agli studi pubblicati su testi accademici, di assistenza sociale e psicologia clinica, e anche a materiale di auto-aiuto. Ho parlato con sopravvissuti ad abusi sessuali nel

'infanzia: ho trovato le loro storie strazianti, il loro coraggio e la loro forza esemplari. Un libro britannico che mi è sembrato di inestimabile valore come punto di partenza e costante consultazione è stato Breaking Free: Help for Survivors of Child Sexual Abuse, di Carolyn Ainscough e Kay Toon. Pur rispettando il loro ovvio bisogno di anonimato, devo ricordare la generosità di alcuni membri del a polizia e assistenti sociali degli stati del 'Il inois e del a Florida che hanno prodigato tempo e informazioni sul modo di operare del e reti che si dedicano al 'abuso sessuale organizzato, e sono molto grato a loro del 'aiuto.

Eterna riconoscenza al e solite bande a Edimburgo, Londra, Dublino, Chicago, San Francisco e altrove. A tutti quel i che mi hanno elogiato o criticato: grazie per aver trovato il tempo di occuparvi di me. Agli indifferenti: grazie mil e che mi lasciate in pace.

Bologna, Florida, è un prodotto del a mia fantasia. Per rappresentarla mi sono largamente ispirato al e città del Sudovest del a Florida Napoli, Punta Gorda e Fort Myers.

Purtroppo nel a vita reale gran parte dei mali capita molto vicino a casa propria. La maggioranza degli abusi sui giovani -sessuali e non - ha luogo al 'interno del a famiglia o del a comunità. I gruppi e le reti clandestine di abuso sessuale organizzato, per quanto odiose e seguite con grande attenzione dal a stampa, nel a società moderna non sono un problema molto diffuso. Questo libro, in quanto opera d'invenzione, non vuole implicare che lo siano.

Irvine Welsh, Miami Beach, Florida

Indice

1. Vacanza 15

2. Miami Beach 28

3. Fort Lauderdale 40

4. Edimburgo (1) 55

Secondo giorno

5. Due donne 67

8. Tutto ma non la bambina 135

11. Viaggio in auto 183

14. Piede marino 231

18. Al tappeto sul ponte

19. Edimburgo: due estati buie

20. Il convegno dei venditori

21. Resa dei conti

22. Repulisti

Sei giorni dopo

23. Olocausto

Fotocomposizione Editype s.r.l. Agrate Brianza (Milano) Finito di stampare nel mese di settembre 2009 per conto del a Ugo Guanda S.p.A. da fftsr Grafica Veneta S.p.A. di Trebaseleghe (PD) Printed in Italy